Anno 99 Numero 251

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 22 Ottobre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. senza Posta control. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Per salvare l'unità europea dalla crisi

L'Italia cercherà a Bruxelles un chiarimento con la Francia

Ieri nuova riunione di ministri da Moro per stabilire l'atteggiamento della nostra delegazione alle trattative di lunedì prossimo
In pratica sarà accettata la proposta Spaak: aprire colloqui politici con Parigi lasciando da parte la commissione della Cee
Dopo l'eventuale intesa si passerà ai problemi agricoli comunitari - Tremelloni dichiara che «esistono buone prospettive»

Le basi di una politica vantaggiosa per l'Europa

Il 25 ed il 26 ottobre, a Bruxelles, il Consiglio dei ministri della Comunità europea riprenderà le difficili trattative per concordare una politica agraria comune. La conferenza ha una duplice importanza: politica perché, in seguito ai profondi contrasti che dividono la Francia dagli altri Stati, si trovano in crisi la costruzione dell'Europa e l'avvenire stesso del Mercato comune; economica, perché le decisioni sull'agricoltura avranno profonde ripercussioni non solo sulla vita dei contadini, ma sull'intero sistema produttivo dei sei Stati (e particolarmente dell'Italia). Il senatore Medici, esperto di problemi agrari, nell'articolo apparso su «*La Stampa*» ieri mattina ha indicato i tre principi da tener presenti per un ragionevole accordo: 1) l'Europa è anzitutto un centro di «trasformazione» dei prodotti agricoli, 2) le agricolture del Mec debbono avviluppare le produzioni specializzate, 3) la prosperità degli agricoltori è legata all'incremento della industrializzazione dell'agricoltura. In questo secondo articolo egli precisa le condizioni di un'efficace politica europea dell'agricoltura.

L'art. 39 del Trattato di Roma stabilisce i fini della politica agraria comune. Tra questi vi sono la stabilizzazione dei mercati e la sicurezza degli approvvigionamenti. Il tutto però deve essere ottenuto in modo da assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola e, insieme, prezzi ragionevoli ai consumatori. I due fini sarebbero contraddittori se non fosse implicita nell'impiego di parole come «prezzi ragionevoli» e «assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola» una politica di equilibrio tra opposti interessi, che impone la *graduale trasformazione* degli ordinamenti agricoli (art. 38) e l'aumento della loro produttività. Il Trattato dedicò all'agricoltura un intero titolo (titolo II, artt. 38-47) perché riconobbe che le sue esigenze non sarebbero state soddisfatte dalle norme generali.

Fra i sei paesi del Mercato Comune vi sono differenze profonde di clima, di terreno, di struttura delle aziende che influiscono sui costi di produzione. Mentre l'Italia presenta spiccati caratteri mediterranei, gli altri cinque paesi hanno un'agricoltura continentale. Soltanto in Italia si produce una considerevole quantità di olio d'oliva e di agrumi, e soltanto in Italia vi è una condizione di sicura inferiorità — per ragioni di ambiente fisico — nella produzione dello zucchero di barbabietola.

Alla base dei problemi della Comunità agricola vi è, quindi, una situazione originaria modificabile soltanto nel corso dei decenni, ma delle cui differenze bisogna tener conto oggi. Tanto più che il Trattato, pur prevedendo la trasformazione dell'agricoltura e l'incremento della produttività, per ragioni comprensibili, non ha ancora determinato quella politica comunitaria di sviluppo delle nuove tecnologie, applicata con successo in alcune regioni dell'Europa agricola.

Il caso dell'Olanda è estremamente chiaro. Questo paese, su di un territorio produttivo che supera di poco la metà della Pianura Padana, non solo alimenta una popolazione di oltre 12 milioni di abitanti, ma riesce ad avere *una bilancia alimentare attiva per circa 400 milioni di dollari*. E ciò perché l'Olanda importa, a prezzi di mercato internazionale, enormi quantità di cereali foraggeri, che trasforma in carne, latte, formaggi, burro, pollame, uova, per poi esportarli, in parte notevole, in altri paesi. Inoltre vende all'estero 270 milioni di dollari di ortaggi e frutta, prodotti in serra. Incredibile a dirsi, l'Olanda (con 360 abitanti per kmq, una delle densità più alte del mondo) riesce ad esportare, ogni anno, circa 1.300 milioni di dollari di generi alimentari.

Anche se gli altri paesi del Mercato Comune hanno una bilancia alimentare passiva — perché il volume dei generi importati supera in varia misura il volume dei generi esportati —, però tutti hanno lo stesso fondamentale carattere: quello di essere centri di trasformazione dei prodotti diretti del suolo; e quindi hanno il comune interesse ad importare prodotti di massa al più basso prezzo, trasformarli all'interno del paese per ottenere il massimo valore aggiunto possibile. Ecco perché vende all'estero 270 milioni di dollari di ortaggi e frutta, prodotti in serra. Incredibile a dirsi, l'Olanda (con 360 abitanti per kmq, una delle densità più alte del mondo) riesce ad esportare, ogni anno, circa 1.300 milioni di dollari di generi alimentari.

Anche se gli altri paesi del Mercato Comune hanno una bilancia alimentare passiva — perché il volume dei generi importati supera in varia misura il volume dei generi esportati —, però tutti hanno lo stesso fondamentale carattere: quello di essere centri di trasformazione dei prodotti diretti del suolo; e quindi hanno il comune interesse ad importare prodotti di massa al più basso prezzo, trasformarli all'interno del paese per ottenere il massimo valore aggiunto possibile. Ecco perché la politica agraria del Mercato Comune deve aiutare l'orientamento naturale delle diverse regioni agrarie europee, di cui l'Olanda dimostra, con i fatti, l'alta produttività.

Non è favorendo la cerealicoltura che si può aiutare lo sviluppo economico dell'Europa. L'Europa ha convenienza a comportarsi come l'Olanda: comperare sui mercati mondiali i cereali e gli olii vegetali a basso prezzo, e specializzarsi nelle produzioni di alto pregio, che contengono molto lavoro e molta tecnica, e delle quali la dieta dei popoli ricchi accresce continuamente la domanda. Infatti, anche se non tutti i popoli europei hanno le note virtù di pazienza operosa proprie del popolo olandese, è così che si aumenta la produttività e quindi il reddito dei ceti rurali. Ogni altro indirizzo potrà avere delle ragioni per essere adottato, ma allora lo si dica con chiarezza, perché i cittadini hanno diritto di sapere.

Qui non si tratta soltanto di assicurare una ragionevole ridistribuzione degli oneri fra i paesi partecipanti. Chi si accontenta della contabilità di ciò che si paga e di ciò che si riceve attraverso i complicati meccanismi comunitari, trascura per miopia o per demagogia, il cuore del problema, e cioè: una politica che assicuri l'equilibrato sviluppo di tutte le regioni agricole europee. Così, nel corso dei prossimi decenni, si otterrà la ridistribuzione dei terreni secondo razionali destinazioni dettate dalle esigenze alimentari di nazioni che, accentuandosi il loro carattere industriale, chiedono sempre più carne, formaggio, uova, pollame, frutta, ortaggi e sempre meno cereali per il diretto consumo.

Giuseppe Medici

La riunione dei ministri presieduta dall'on. Moro

Era presente anche Nenni - Sono state esaminate le aspre dichiarazioni fatte mercoledì da Couve de Murville - Oggi il Presidente del Consiglio dirà se intende recarsi personalmente a Bruxelles

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 ottobre.

Soltanto domani si avrà una decisione definitiva circa la personalità italiana (il presidente del Consiglio on. Moro o un ministro: Colombo o Ferrari Aggradi) che si recherà a Bruxelles il prossimo giorno 25 per presiedere la riunione del Consiglio dei ministri della Comunità economica europea. Il nuovo incontro di stamane a Palazzo Chigi (c'erano Nenni, Piccioni, Tremelloni, Pieraccini, Colombo, Reale, Ferrari Aggradi, Mattarella) è servito ad una ulteriore discussione dei problemi europeistici, tenendo conto delle dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli Esteri francese Couve de Murville che ha categoricamente respinto ogni possibilità che la Francia accetti l'introduzione nella Cee di principi sovranazionali.

Il ministro francese ha accusato la Commissione esecutiva della Cee di avere avanzato un insieme di proposte di carattere politico «*il cui oggetto era di trasformare profondamente il carattere della Comunità*» facendo della stessa Commissione «*un'autorità veramente politica, sempre meno controllata dai governi responsabili*». Per Couve de Murville è inaccettabile che la Commissione della Cee disponga di rilevanti fondi propri, ma è anche inaccettabile che dal prossimo anno, come prevedono i trattati, le decisioni comunitarie siano prese a maggioranza, anziché all'unanimità (in pratica con un diritto di veto a ciascun Paese), come avviene oggi.

La Francia, egli ha detto, non può permettere che vengano prese decisioni che la riguardano da parte di autorità diverse da quelle francesi: «*Dopo la lamentevole esperienza che abbiamo fatto per la politica agricola, è chiaro che gli interessi francesi non hanno altro difensore che il governo francese*»

Nonostante il pessimismo diffuso da tali dichiarazioni negli ambienti politici e diplomatici della Capitale, la situazione è risultata a livello governativo meno allarmante. Il ministro Tremelloni, lasciando Palazzo Chigi, ha infatti detto che a suo avviso «*la prospettiva sono buone, naturalmente senza esagerare in ottimismo*». Tremelloni ha aggiunto che dall'esame dei problemi che saranno discussi a Bruxelles (finanziamento della politica agricola comune, iniziative per riprendere il colloquio, oggi interrotto, con la Francia) «*si è delineata qualche prospettiva positiva*».

Nell'incontro di stamane, come ha chiarito il ministro Mattarella, «*è stato raggiunto un accordo sull'atteggiamento che la delegazione italiana dovrà tenere a Bruxelles sui vari problemi*». Sulla questione principale, cioè il modo come riprendere il colloquio con la Francia che oggi segue verso il Mec la politica della «sedia vuota», l'Italia si orienterebbe verso una linea assai simile a quella proposta dal ministro degli Esteri belga Spaak (ossia non far partecipare alle eventuali trattative la commissione esecutiva della Cee). Il problema di fondo, si afferma in ambienti ufficiosi romani, è quello di pervenire ad un chiarimento con la Francia: tale chiarimento deve avvenire a livello politico, e perciò resterebbe fuori da tale procedura la commissione esecutiva della Cee. Questa esclusione, si aggiunge, non avrebbe in nessun caso il significato di una diminuzione dei poteri della commissione stessa.

L'on. Moro prenderà parte probabilmente alla riunione di lunedì a Bruxelles

Su questo punto c'è stata una vivace discussione alla Camera durante l'ultimo dibattito di politica estera. L'on. Malfatti aveva chiesto al governo di respingere le proposte di Spaak e l'on. Moro, replicando, aveva detto che l'Italia non avrebbe accettato alcuna menomazione dai poteri della Commissione della Cee. Tali parole erano sembrate un rigetto del piano Spaak, ma il loro esatto senso sembrerebbe quello indicato oggi.

Negli ambienti ufficiosi si afferma ancora che al punto cui è giunta la polemica della Francia verso il Mec e verso lo sviluppo sovranazionale della Comunità europea, le questioni di procedura passano in secondo piano rispetto al problema politico di fondo che è l'avvenire dell'Europa. Di questo il parere, naturalmente dal punto di vista francese, di Couve de Murville, il quale ha detto ieri che «*occorre raggiungere un accordo politico prima di riprendere le trattative tecniche*» (agricoltura, ecc.).

La scelta del capo della delegazione italiana a Bruxelles è da considerare appunto in relazione alle iniziative che potranno essere prese dai cinque Paesi nei riguardi della Francia. Il Presidente del Consiglio ha riservato a se stesso la decisione. Stasera egli ha ricevuto il nostro rappresentante presso la Cee ambasciatore Venturini e ha avuto una conversazione telefonica con l'on. Fanfani tuttora degente a New York dopo l'operazione alla gamba.

Ne sarà lo stesso Moro a presiedere la delegazione italiana a Bruxelles, lo si saprà soltanto domani. Negli ambienti comunitari c'è una viva attesa.

Fausto De Luca

Appello del Parlamento europeo per un accordo nel Mec

Strasburgo, 21 ottobre.

L'Assemblea europea ha approvato oggi una risoluzione con carattere d'urgenza nella quale si chiede ai sei Paesi membri del Mercato comune di risolvere la disputa per la politica agricola e procedere verso l'unificazione europea.

Un gruppo di deputati francesi non ha voluto associarsi alla risoluzione e ha abbandonato l'aula in segno di protesta. Uno di essi, che aveva tentato di difendere dal banco degli oratori la politica del presidente De Gaulle e il ministro degli Esteri Couve de Murville, è stato accolto da un'ondata di fischi, miagoli e versacci di ogni genere. (*A.P.*)

I dati sull'annata agricola

Quasi 98 milioni di quintali il raccolto di frumento 1965

Aumento di 12 milioni sul '64,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 ottobre.

Secondo dati dell'Istituto centrale di statistica che possono ormai considerarsi quasi definitivi, la produzione di frumento è stata quest'anno di 97,8 milioni di quintali, con un aumento rispetto al 1964 di 12 milioni di quintali.

Il risultato appare ancor più soddisfacente se si considera che la superficie seminata a grano nell'ultima campagna (4.250.000 ettari) è stata di 100 mila ettari inferiore all'annata precedente. L'aumento della resa unitaria (da 19,5 a 22,8 quintali per ettaro) è da porsi in relazione al favorevole andamento stagionale e al maggiore impiego di fertilizzanti.

Della produzione complessiva di 97,8 milioni di quintali circa quattro quinti sono costituiti da grano tenero (78,4 milioni di quintali contro 71,3 nel 1964) e un quinto da grano duro (19,4 milioni di quintali contro 14,5 nel 1964). Come si vede, l'aumento è stato relativamente assai più cospicuo per il duro (oltre il 34 per cento) che non per il tenero (quasi il 10 per cento). Per il Mezzogiorno, che produce tutto il grano duro italiano, il 1965 ha l'aria di essere — sotto il profilo agricolo — un'ottima annata.

Per gli altri cereali, l'Istat ha accertato le seguenti produzioni: avena 5,3 milioni di quintali (+13,4 per cento nei confronti del 1964); orzo 2,8 milioni di quintali (+13,8 per cento); segale 828 mila quintali (— 3,4 per cento).

Per il granoturco e il riso si hanno ancora stime provvisorie; la produzione dovrebbe aggirarsi intorno ai 34,3 milioni di quintali (— 12,9 per cento) per il granoturco e sui 5,9 milioni di quintali (— 4,3 per cento) per il riso. Nonostante le tante avversità meteorologiche, il raccolto di riso denuncia, in sede di quasi consuntivo, una flessione assai minore di quanto previsto (e temuto) durante l'eccezionale siccità della primavera scorsa.

Grave invece la caduta produttiva registrata per il granoturco, che accrescerà ulteriormente la nostra dipendenza dall'importazione. L'aumento di prezzo, promesso da Ferrari Aggradi per il raccolto 1966, dovrebbe indurre gli agricoltori ad estenderne la coltura.

ar. ba.

Saragat con i Cavalieri del Lavoro

Il Capo dello Stato ha consegnato ieri le insegne ai nuovi Cavalieri del Lavoro. Nella foto: l'on. Saragat mentre offre l'onorificenza alla signora Angela Migliavacca di Milano (Tel. A.P. - Vedere il servizio in 7ª pagina)

L'aumento ai parlamentari sarà discusso dal Senato

La commissione Interni ha inviato il provvedimento in aula - Invano il psi ha chiesto di non procedere alla discussione in attesa d'uno scambio di idee fra i capi gruppo: i socialisti vorrebbero che l'indennità fosse di 650 mila lire lorde (invece di 750 mila nette)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 ottobre.

(*l. f.*) Dopo la Camera, anche il Senato discuterà in aula l'aumento dell'indennità parlamentare da 500.000 lire esenti da imposte a 850.000 lire mensili soggette a tassazione (in pratica 750.000 lire nette). Il gruppo del psi presenterà, però, i preannunciati emendamenti, che tendono a fissare l'indennità in 650.000 lire.

La decisione di sottoporre il provvedimento all'assemblea è stata presa oggi, a maggioranza, dalla commissione Interni di Palazzo Madama in sede referente. Una rinnovata richiesta socialista di sospendere la discussione sino a dopo la prevista riunione del capigruppo è stata bocciata benché fosse condivisa dal valdostano Chabod e dal senatore a vita Parri, per il quale «*il momento scelto per varare un progetto giustificato e inopportuno*». Altre perplessità sono state manifestate dai democristiani Giuseppe Trabucchi e Martinelli, quest'ultimo in rapporto alla copertura delle maggiori spese. Ma alla «copertura» aveva dato parere favorevole, poco prima, la commissione Finanze e Tesoro, con l'astensione dei senatori del psi.

Il dibattito, assai vivace, è andato avanti un'ora, sulla base delle concordanti relazioni del dc Agrimi per la maggioranza e del socialproletario Preziosi per la minoranza. A giudizio dei relatori, mancano «*argomenti validi contro l'approvazione*» del provvedimento, ed anzi «*incertezze nell'accoglierlo potrebbero avere riflessi politici negativi*». I senatori Fabiani (pci) e Nencioni (msi) si sono schierati per la rapida approvazione, mentre i senatori Stirati e Giuliana Nenni (psi) hanno ripetuto che il loro gruppo, presentando gli emendamenti, non «*intende condurre una battaglia ostruzionistica, ma invitare a valutare il problema con calma e serenità, tenendo conto dell'opportunità politica*».

Per esaminare il problema dell'indennità parlamentare, si è riunito anche il gruppo dal psdi. Il sen. Italo Viglianesi ha dichiarato che i senatori socialdemocratici non sono contrari al provvedimento, anche se hanno alcune perplessità sul momento scelto per varare la legge.

In margine alle discussioni alla Camera e alle commissioni senatoriali, si sono avute polemiche tra comunisti e socialisti. Il capogruppo del pci, Umberto Terracini, aveva ieri sera rilasciato una dichiarazione al quotidiano del suo partito, criticando la decisione dei senatori socialisti di rendere note le loro proposte per una nuova regolamentazione della indennità parlamentare prima della conferenza dei capigruppo, fissata per domani mattina. Terracini ha sostenuto che con questa iniziativa è stata «*scavalcata repentinamente un'istanza responsabile*» com'è quella della conferenza dei capigruppo.

A questa presa di posizione ha replicato oggi la segreteria del gruppo socialista. Il senatore Luciano Stirati, che ha firmato la lettera dei senatori socialisti con la quale sono state rese note le proposte del gruppo, ha dichiarato oggi ai giornalisti: «*Leggo con sorpresa le dichiarazioni del senatore Terracini a proposito di un preteso scavalcamento, da parte del gruppo socialista, della conferenza dei capigruppo richiesta dal presidente Tolloi, per avere il nostro gruppo reso note nel pomeriggio di ieri le proposte dei senatori del psi avanzate a suo tempo sull'indennità parlamentare. Il sen. Terracini dimentica semplicemente che, prima del comunicato del gruppo socialista, la commissione Interni, compresi tutti i componenti comunisti, non ha accolto la proposta di rinvio presentata dai commissari socialisti. Se uno scavalcamento della conferenza dei capigruppo esiste, esso è dovuto anche ai commissari comunisti della commissione Interni, i quali evidentemente non condividono gli scrupoli di correttezza espressi dal sen. Terracini e ai quali si è ispirato in ogni momento, con assoluta coerenza, il gruppo socialista*».

Accordo su quattro punti per la questione dei fitti

Raggiunto dai membri della Commissione speciale che deve suggerire le norme per la nuova legge - Il governo prorogherà (con lievi aumenti annui) il blocco delle locazioni anteriori al 1947

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 ottobre.

Nel pomeriggio di oggi si è riunita a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Breganze, la commissione speciale incaricata di redigere una proposta di legge in materia di fitti. Era presente, in rappresentanza del governo, il sottosegretario ai Lavori Pubblici, De Cocci.

L'on. Breganze ha esposto le conclusioni alle quali è arrivato sinora il comitato ristretto: 1) opportunità di stabilire per i contratti una durata minima superiore all'attuale (due anni per le abitazioni); 2) facoltà di dilazione dello sfratto da parte del pretore; 3) corresponsione all'inquilino dell'interesse di legge sul deposito cauzionale; 4) obbligo di specificare in maniera dettagliata le spese accessorie (portierato, ascensore, acqua, luce, fognatura, ecc.)

Il sottosegretario De Cocci ha quindi fatto un'ampia relazione di carattere tecnico sui vari aspetti del problema dei fitti, sia in relazione al ristagno dell'attività edilizia, sia per le ripercussioni negative di questo ristagno sulle industrie collaterali (macchine per l'edilizia, cemento, materiale da costruzione, ecc.). Egli ha poi illustrato i dati statistici disponibili sulle abitazioni a fitto bloccato e sulle possibili conseguenze di uno sblocco generale o limitato ai vecchi contratti.

Dalla sua esposizione si è avuta conferma che il governo non ha ancora raggiunto in proposito un atteggiamento preciso, salvo che sull'opportunità di prorogare i contratti anteriori al 1947 per un certo periodo (due-tre anni) concedendo ai proprietari aumenti annui di entità da stabilire. La misura dell'aumento dovrà essere tale da non provocare oneri insostenibili per le imprese attraverso il meccanismo della scala mobile.

L'affermazione di De Cocci che «*il governo sta compiendo un approfondito studio del problema, studio che verrà concluso nei tempi tecnici indispensabili*» pare non abbia soddisfatto numerosi dei commissari. Il sindacalista democristiano Vittorino Colombo ha addirittura parlato di «*scarsa correttezza nei confronti del Parlamento*» e sostenuto che la commissione deve proseguire i suoi lavori, predisponendo una regolamentazione generale del sistema della locazioni che abbia come elemento fondamentale l'introduzione del principio dell'equo canone.

Favorevole all'equo canone si è dichiarato anche il socialista Cucchi, negando che vi sia diretta connessione fra problema dei fitti e crisi edilizia. Origlia (dc) si è detto preoccupato del fatto che non sia in vista alcuna soluzione per quanto riguarda gli affitti degli esercizi commerciali. Due commissari democristiani, Bova e Bonaiti, hanno invece spezzato una lancia per la liberalizzazione dei fitti bloccati nel 1963. La discussione, durata quasi quattro ore, sarà ripresa in un'altra seduta.

ar. ba.

Colloquio di Saragat con il ministro Taviani

Roma, 21 ottobre.

Il presidente della Repubblica Saragat ha oggi ricevuto al Quirinale il ministro dell'Interno on. Taviani. Nel colloquio si sarebbe parlato della prossime visite del Capo dello Stato a Milano e a Torino.

Il ministro dell'Interno ha anche riferito sulla situazione di politica interna in relazione alle elezioni amministrative parziali del 28 novembre.

Johnson tornato alla Casa Bianca

Soffre di crisi di stanchezza Presto andrà nel Texas per una lunga convalescenza

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 ottobre.

Il Presidente Johnson è uscito oggi dalla clinica della Marina militare a Bethesda, dove era stato ricoverato per una operazione alla cistifellea, ed è ritornato alla Casa Bianca. Il parere dei medici è che la convalescenza prosegua regolarmente anche se c'è sempre il rischio che si possa prolungare qualche settimana più del previsto. Per uno o due mesi il Presidente — è stato detto dai suoi medici — non dovrà affaticarsi. Egli soffre infatti di forti crisi di stanchezza che però — sempre secondo i medici — potrebbero essere anche una conseguenza dell'eccessiva fatica alla quale per ventidue mesi il Presidente si è sottoposto.

Johnson è giunto alla Casa Bianca poco dopo l'una. Ha fatto colazione insieme alla moglie e al dottor Hallenbeck — uno dei sanitari che nei giorni scorsi lo hanno curato — poi si è messo a letto per riposare. Ha ricevuto a letto due membri del suo governo, il segretario di Stato Dean Rusk e il segretario al Tesoro Fowler. Con Fowler ha discusso il problema della bilancia americana dei pagamenti e con Rusk la situazione internazionale.

Prima di lasciare l'ospedale, questa mattina il Presidente è entrato in un padiglione in cui sono ricoverati alcuni marines feriti in Vietnam. «*Dite alle vostre famiglie, a vostra moglie, a vostro padre e a vostra madre che il Presidente degli Stati Uniti è fiero di voi*» ha detto loro prima di lasciarli.

A quanto è dato di sapere, Johnson conta di restare il meno possibile a Washington. Non appena i medici glielo permetteranno, il Presidente partirà per il suo *ranch* a Johnsonville nel Texas dove vorrebbe passare tutto il periodo della convalescenza. Egli è deciso a seguire nella misura del possibile il lavoro della Casa Bianca, ciò che non dovrebbe risultare eccessivamente faticoso. Il Congresso — dopo aver approvato una serie di leggi che per l'importanza delle riforme che latitamente è probabilmente senza precedenti nella recente storia americana — sta per aggiornarsi, e la Casa Bianca non prevede scadenze urgenti di politica internazionale.

Non è previsto che nei prossimi giorni Johnson debba sottoporsi a cure speciali per recuperare le forze. I medici si sono limitati a consigliargli di stare all'aria aperta e di muoversi quanto più possibile

Nicola Caracciolo

La Camera discute la legge per i maestri elementari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 ottobre.

(*f. f.*) Alla Camera è ripresa oggi la discussione sulla proposta di legge che modifica le norme per l'immissione in ruolo degli insegnanti elementari. Il provvedimento prevede una graduatoria provinciale nella quale verranno inclusi tutti i maestri che abbiano superato lodevolmente un concorso; ad essi sarà riservata, ogni anno, la metà dei posti vacanti nei comuni diversi dal capoluogo. E' anche previsto un concorso speciale, da bandire entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, riservato agli insegnanti che alla data del bando abbiano superato i 35 anni.

Gli oratori che oggi sono intervenuti nella discussione si sono pronunciati tutti a favore del provvedimento, tranne il comunista on. Picciotto.

CRONACA CITTADINA

La più importante consultazione sindacale d'Italia

Ancora una flessione della Cgil alla Fiat Progresso della Uil, stazionari Sida e Cisl

I risultati: Sida 25.619 voti e 67 seggi; Uil 23.408 e 67 seggi; Cisl 12.526 voti e 33 seggi; Cgil 17.517 e 32 seggi; Cisnal 2093 voti e 3 seggi - I socialcomunisti dopo il tracollo dello scorso anno (dal 29,2 per cento di voti al 22,1 per cento) sono scesi quest'anno al 21,6 - Come numero di seggi sono passati al quarto posto - I primi commenti dei dirigenti sindacali

I centomila della Fiat hanno votato ieri per il rinnovo delle commissioni interne. I risultati hanno confermato che, nel gruppo industriale italiano, solo un dipendente ogni cinque vota per il sindacato socialcomunista. Oltre a questa considerazione di carattere generale ne emergono altre.

— Lo scorso anno la Cgil aveva perduto un quarto dei voti rispetto al 1953; non c'è stato alcun cenno di ricupero dopo questa grave sconfitta che alcuni avevano definito un tracollo; anzi il declino del sindacato socialcomunista alla Fiat è continuato perchè nelle elezioni di ieri la Cgil ha perduto ancora lo 0,5 per cento; questa ulteriore flessione si è verificata quasi esclusivamente tra gli operai; con l'arretramento di ieri la Cgil tocca il livello più basso del sindacato socialcomunista alla Fiat; la Cgil ha perduto anche due seggi di commissione interna; come numero di rappresentanti sindacali negli organismi di fabbrica viene quindi relegata al quarto posto dopo la Uil, il Sida e la Cisl. La flessione della Cgil non è stata uniforme: in alcune aziende ha migliorato, in altre ha subito perdite rilevanti. I dirigenti socialcomunisti dànno alla sconfitta la giustificazione che ripetono da anni: «pressioni padronali», e sostengono che queste «pressioni» ci sarebbero state solo in alcune aziende del gruppo Fiat, ciò per spiegare il diverso andamento elettorale a cui abbiamo accennato.

— Il Sida resta la corrente sindacale più forte nell'ambito Fiat, anche se ha avuto una lieve flessione.

— La Uil risulta il sindacato che ieri ha conseguito il miglioramento più sensibile rispetto all'anno scorso. Ciò ha consentito alla Uil di raggiungere il Sida come numero di seggi, primi a pari merito.

— La Cisl ha mantenuto le posizioni dell'anno scorso ed è come membri di commissione interna al terzo posto.

In linea generale le votazioni di ieri sono una conferma dei risultati del 1964. La campagna elettorale si è svolta nel massimo ordine. Le varie correnti sindacali avevano designato circa 1500 operai ed impiegati con funzioni di presidenti o di scrutatori ai seggi elettorali. Sono stati questi lavoratori che hanno raccolto e scrutinato i suffragi degli altri dipendenti nelle 20 aziende o sezioni torinesi.

Riportiamo in sintesi le dichiarazioni rilasciate dagli esponenti sindacali a commento dei risultati. I segretari del Sida Clementi e Valetto hanno messo in rilievo che «*il Sindacato italiano dell'auto resta al primo posto perchè i lavoratori hanno confermato in massa l'adesione alla linea chiara e coerente tenuta dal Sida in questi anni*». I due segretari hanno proseguito: «*si tratta di una linea di avanguardia per una moderna impostazione della politica contrattuale. I notevoli risultati ottenuti alla Fiat e l'ampio successo che il Sida ha riportato alla Lancia dimostrano che i lavoratori intendono dare più forza al nostro sindacato per la realizzazione del Contratto dell'Auto*».

Il segretario nazionale della Uil sen. Vigilanesi ha espresso la soddisfazione del socialdemocratici. Egli ha detto: «*La Uil ha informato la sua condotta al massimo senso di responsabilità: rifuggendo da ogni demagogia e solo cercando di fare sempre gli interessi dei lavoratori. Ancora una volta la linea della Uil ha trovato completa conferma*». Il sen. Vigilanesi ha proseguito: «*Sono anni che la Uil continua a rafforzare la sua già consistente posizione alla Fiat. Quest'anno la nostra organizzazione è stata la sola a migliorare e si presenta come la più forte fra le organizzazioni sindacali a carattere nazionale*».

Il segretario delegato della Cisl torinese Lamera: «*Solo in un periodo di stabilità economica si potranno avere risultati che modifichino gli attuali schieramenti sindacali*». Per la Cisl hanno rilasciato dichiarazioni pressochè analoghe l'on. Vittorino Colombo e il vice segretario nazionale on. Scalia.

I segretari nazionali dei metalmeccanici della Cgil on. Trentin e dott. Boni hanno definito «positivo» il risultato ottenuto alla Fiat, dandogli un'interpretazione «unitaria» nel senso che i voti raccolti dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil significano «*il rafforzamento dell'iniziativa sindacale per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici*».

Esaminiamo i risultati elettorali di ieri (poichè il numero dei votanti è lievemente inferiore a quello dell'anno scorso i confronti devono essere fatti solo con le percentuali):

SIDA: ha perso lo 0,5 per cento tra gli operai ed ha guadagnato lo 0,1 per cento tra gli impiegati. In totale ha perduto lo 0,6 per cento e tre seggi di commissione interna. Resta il sindacato più forte alla Fiat. Come membri di commissione interna divide il primo posto con la Uil.

UIL: ha guadagnato l'1,4 per cento tra gli operai e lo 0,3 per cento tra gli impiegati; in totale migliora le sue posizioni dell'uno per cento. E' il progresso più forte verificatosi nelle elezioni di ieri e si traduce in un guadagno di due seggi nelle commissioni interne.

CISL: ha perduto lo 0,4 per cento tra gli operai, mantenendo le stesse posizioni dell'anno scorso tra gli impiegati. In totale è diminuita dello 0,3 per cento, conservando però il numero di seggi che aveva l'anno scorso.

CGIL: è scesa dello 0,5 per cento tra gli operai e dello 0,8 per cento tra gli impiegati, dove ha raccolto solo 386 voti su oltre 14 mila schede valide. In totale la Cgil ha perduto lo 0,5 per cento e due seggi di commissione interna.

CISNAL: ha guadagnato lo 0,4 per cento tra gli operai, perdendo lo 0,1 per cento tra gli impiegati; in totale è migliorata dello 0,4 per cento. Resta alla Fiat una forza del tutto marginale, avrà tre seggi di commissione interna.

I risultati delle elezioni alla Fiat

	1965			1964			1963		
	Voti	Percent.	Seggi	Voti	Percent.	Seggi	Voti	Percent.	Seggi
Uil	23.408	28,8 %	67	23.636	27,7 %	65	22.070	25,4 %	60
Sida	25.619	31,6 %	67	27.479	32,3 %	70	22.837	26,3 %	65
Cisl	12.526	15,4 %	33	13.377	15,7 %	33	14.596	16,8 %	32
Cgil	17.517	21,6 %	32	18.848	22,1 %	34	25.424	29,2 %	43
Cisnal	2.093	2,6 %	3	1.871	2,2 %	—	1.976	2,3 %	2

Lancia, voti e seggi negli ultimi due anni

TORINO	1965			1964		
Liste	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
Cgil	1.207	34,01	4	1.618	41,69	4
Uil	956	26,94	2	1.063	27,49	3
Cisl	502	14,14	2	542	14,03	2
Sida	884	19,27	2	479	12,49	2
Cisnal	200	5,64	—	162	4,19	—

CHIVASSO	1965			1964		
Liste	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
Cgil	499	35,80	3	475	31,71	3
Uil	436	31,27	3	512	34,18	3
Cisl	109	7,82	1	209	13,95	1
Sida	202	14,49	1	159	10,61	1
Cisnal	148	10,62	1	143	9,55	1

Negli stabilimenti Lancia di Torino e di Chivasso si è votato ieri per il rinnovo delle commissioni interne. Dalle 8 alle 17 sono affluiti alle urne, in totale, 3084 operai (4825 l'anno scorso) e 959 impiegati (1146 nel '64).

Dal confronto dei risultati con quelli dell'anno precedente si ha il seguente quadro. A Torino, dove i dipendenti sono più numerosi, la Cgil ha perso il 7,98 per cento dei voti. A Chivasso il sindacato socialcomunista ha migliorato la posizione con l'aumento del 4,09 per cento. Sensibile l'incremento del Sida in ambedue gli stabilimenti. Il sindacato dell'auto ha registrato un aumento del 6,87 per cento a Torino e del 3,88 a Chivasso. Immutata la Uil. Per la Cisl si registra una sensibile flessione a Chivasso 6,13 per cento di voti rispetto all'anno scorso ed una situazione stazionaria a Torino con lo 0,11 per cento di voti in più.

Le variazioni della percentuali, anche per effetto del computo dei resti, non hanno però influito sulla ripartizione dei seggi. Il numero dei rappresentanti delle diverse correnti sindacali nelle commissioni interne resta pertanto immutato. Nel totale dei seggi distribuiti nei due stabilimenti, i tre sindacati democratici Uil, Cisl e Sida mantengono i 12 posti dello scorso anno, contro i 7 della Cgil e 1 della Cisnal.

Ecco i risultati (tra parentesi quelli dell'anno scorso):

LANCIA TORINO — Votanti 3549 (4209): Cgil voti 1207 (1617), 34,01 % (41,92 %), seggi 4 (4); Uil voti 956 (1061), 26,94% (27,51 per cento), seggi 2 (3); Cisl voti 502 (539), 14,14 % (13,96 %), seggi 2 (2); Sida voti 684 (478), 19,27 % (12,39 %), seggi 2 (2); Cisnal voti 200 (162), 5,64 % (4,20 %), nessun seggio (0).

LANCIA CHIVASSO — Votanti 1394 (1762): Cgil 499 (484), 35,80% (31,49%), seggi 3 (3); Uil 436 (522), 31,27% (33,96%), seggi 3 (3); Cisl voti 109 (218), 7,82% (14,18%), seggi 1 (1); Sida voti 202 (165), 14,49% (10,74 per cento), seggi 1 (1); Cisnal 148 (148), 10,62% (9,63%), seggi 1 (1).

TOTALE GENERALE: Cgil voti 1706, seggi 7; Uil voti 1392, seggi 5; Cisl voti 611, seggi 3, Sida voti 886, seggi 3; Cisnal voti 348, seggio 1.

Concordato preventivo per la Fonderia Cenisia

La «Fonderia Cenisia» con sede in via Andrea Doria 15 e stabilimento in via Issiglio 68 è stata ammessa al concordato preventivo. L'istanza era stata presentata al Tribunale dall'amministratore delegato Ludovico Salvatore qualche mese fa: l'esiguità di ordini aveva fatto ridurre di molto l'attività dell'azienda. Il costo delle maestranze e dei macchinari inutilizzati aveva inciso notevolmente sul bilancio.

Ad una prima valutazione il passivo era stato calcolato in 230 milioni (di cui 107 per crediti privilegiati e 129 per crediti chirografari) mentre l'attivo è di circa 210 milioni. Il Tribunale ha ritenuto possibile l'esperimento del concordato preventivo; ha nominato giudice delegato il dott. Fornelli e commissario il prof. Carnevali. La prima riunione dei creditori è fissata per il 10 dicembre alle ore 16.

Domani secondo pagamento ai dipendenti del Valle Susa

Presso le stesse banche con le modalità della volta scorsa Altre offerte per gli operai

L'Inps sezione di Torino comunica che domani, con inizio alle ore 8.30, presso le stesse banche e con le stesse modalità della volta scorsa, avrà luogo il pagamento degli arretrati dovuti agli operai del Valle Susa per assegni familiari ed integrazioni salariali relativi al periodo dal 6 settembre al 2 ottobre 1965.

Si calcola che in media verranno erogate circa 20-25 mila lire *pro capite*. Saranno anche corrisposte a saldo piccole somme residue, dovute coll'arrotondamento alle mille lire del precedente pagamento. L'operazione comporta in totale l'esborso di L. 166 milioni circa. Gli ordini resteranno presso le banche fino a tutto venerdì 29 ottobre prossimo a disposizione di chi fosse impedito a riscuotere domani.

Agli interessati verrà consegnata un cartolina con l'indicazione globale delle spettanze. I lavoratori potranno chiedere eventuali chiarimenti presso il Cotonificio dove si trovano tuttora depositati i cedolini di paga.

Agli *impiegati* verranno pagati domani gli assegni familiari arretrati del periodo luglio-settembre '65 presso i seguenti sportelli bancari: *Lanzo, Susa e Trecate*: Istituto S. Paolo; *Perosa Argentina*: Cassa di Risparmio; *Rivarolo*: Banca di Novara. In tutte le altre località, presso l'unico sportello bancario pagatore.

Ecco le offerte giunte ieri per i dipendenti del Valle Susa agli uffici della Provincia e a «La Stampa»:

Chiesa S. Francesco d'Assisi, L. 61.700; Circolo Acli Casalette 15.245; Gruppo Acli Ferrovieri 6200; Cerato Odilia 1000; A. M. 1000.

Totale L. 85.145. Totale precedenza L. 38.380.800. Totale generale L. 38.465.945.

Incidente di caccia a Orio

Per sbaglio colpisce un altro cacciatore con 150 pallini

Un cacciatore è stato colpito accidentalmente con una scarica di 150 pallini un altro cacciatore. Si chiama Alessandro Gastaldo, 27 anni, e abita a Orio Canavese; il ferito è Giovanni Ammendolia, 21 anno, via Crovacuore 76. L'incidente è avvenuto ieri alle 9 nelle campagne vicino a Orio.

Il Gastaldo, che aveva un fucile calibro 12, ha visto un tordo posarsi sui rami di una siepe distante una ventina di metri. Ha puntato rapidamente e ha fatto fuoco. Grida di dolore hanno fatto alto spavento appiattato dietro al cespuglio in attesa di una lepre c'era l'Ammendolia. E' stato colpito dall'intera scarica: i pallini gli sono penetrati nel ventre e nelle ginocchia. Il Gastaldo è un fratello del ferito. Rocco, che si trovavano poco distante, accorsi in suo aiuto. Con un'auto l'hanno accompagnato all'ospedale Maria Vittoria dove è stato ricoverato con una prognosi di 15 giorni.

Due mutui alla Provincia della Cassa di Risparmio

2 miliardi per opere pubbliche

La Cassa di Risparmio ha concesso due mutui alla Provincia per un valore complessivo di 1 miliardo e 800 milioni. Con questa somma l'Amministrazione provinciale pagherà l'acquisto dell'Istituto Europa di Ivrea, reperirà delle aree per la costruzione di edifici scolastici e parteciperà all'aumento di capitale delle società Ativa (Torino-Ivrea), per il traforo del Frejus e del Gran San Bernardo.

Gli atti relativi ai mutui sono stati firmati dal presidente della Provincia avv. Oberto e dal presidente della Cassa di Risparmio conte Calleri di Sala.

I risultati a Marina di Pisa

Ci telefonano da Pisa:

Su 1075 iscritti, votanti 1034, voti validi 960. La Cisl ha ottenuto 416 voti (43 %) e 3 seggi, la Uil 312 voti (32,5 %) e 3 seggi, la Fiom 188 voti (17,1 %) e un seggio, la Cisnal 69 voti (7,1 %) e nessun seggio.

Teppismo e violenza in borgo San Donato

Aggredisce una quindicenne e accoltella chi la difende

Perseguitava da tempo una ragazza - Ieri sera l'ha percossa e ha ferito alla gola il giovane accompagnatore: venti punti di sutura

Giuseppina Bellini e Giuseppe Conigliano, accoltellato

Un ragazzo di 17 anni, mentre difendeva una quindicenne dalle molestie di un giovane, è stato da questi accoltellato. Il ferito è Luigi Veglia di 21 anni, pugliese, abitante in via Beaumont 35. Da tempo importunava Giuseppina Bellini che tra poco compirà i sedici anni e abita in corso Regina 161. Era accaduto persino che la picchiasse perchè si rifiutava di accettare le sue galanterie. E poichè le attenzioni dello spasimante in questi ultimi giorni si erano fatte più pressanti e preoccupanti, la madre di Giuseppina ha pregato un conoscente, Giuseppe Conigliano, diciassettenne, abitante in via Stampatori 12, pugile dilettante, di andare a prendere la figlia ogni sera, all'uscita dal laboratorio in corso Francia 16.

Anche ieri, come di solito, alle 19 il Conigliano ha atteso la ragazzina davanti alla bottega di corso Francia poi insieme si sono incamminati per via Schina in direzione di corso Regina. All'angolo con via Le Chiuse ecco comparire il Veglia. Si è avvicinato ai due e ha dato un calcio in una gamba alla ragazza la quale si è messa a gridare per il dolore. Il Conigliano ha affrontato l'aggressore e gli ha detto che doveva smetterla con questo suo atteggiamento, visto che Giuseppina non voleva assolutamente saperne di lui.

Il Veglia ha cercato ancora di avvicinarsi alla ragazza e il Conigliano gli ha allora dato uno spintone per allontanarlo. Ma quello ha estratto un coltello a serramanico e ha vibrato un fendente al giovane. La lama gli è entrata nella carne sotto l'orecchio sinistro e gli ha aperto uno squarcio fino alla gola, per una lunghezza di 15 centimetri e una profondità che in certi punti raggiunge i due centimetri. Non contento, l'aggressore ha ancora cercato di colpire la ragazza, ma lei è stata pronta a scansare il colpo. Subito dopo è fuggito, mentre il Conigliano stava accasciandosi al suolo.

Si è radunata gente. Con un'auto il ferito è stato portato al Maria Vittoria dove i medici gli hanno praticato una ventina di punti di sutura. Le condizioni del Conigliano destano preoccupazioni e si ritiene che potrà guarire in una quindicina di giorni.

Vedere in 14ª pagina: **Altre notizie della cronaca**

Anche alla Lancia la Cgil registra perdita di voti

Ma conserva 7 seggi tra Torino e Chivasso e rimane il sindacato più forte - In aumento il Sida, 3 seggi - La Uil conserva 6 seggi e la Cisl 3

Gli stabilimenti della Lancia chiusi per una settimana

Per «esigenze di mercato» Le maestranze saranno collocate a Cassa Integrazione

La direzione Lancia ha comunicato ieri alle commissioni interne di Torino e di Chivasso che, «*per esigenze di mercato*», gli stabilimenti rimarranno chiusi la prossima settimana (dal 25 al 30 ottobre). Gli operai, che lavorano attualmente 50 ore alla settimana, saranno collocati in Cassa Integrazione a zero ore. La settimana successiva (dal 1° al 6 novembre) il lavoro verrà ridotto a tre giorni per le festività del 1° e 4 novembre.

Rapporti tra commercio e la pubblica opinione

Conferenza del dott. Bottinelli

Il direttore dell'Associazione Commercianti, dott. Bottinelli, ha parlato al Rotary Club sui rapporti tra commercio e pubblica opinione. «E' ingiusto — ha sostenuto — accusare il commercio di essere responsabile del crescente costo della vita: non vi possono essere contrasti di fondo tra i produttori industriali e agricoli da una parte e i commercianti dall'altra. Questi ultimi sono i naturali propagandisti e fiduciari dei primi, con la loro attività svolgono una importante funzione propulsiva della produzione».

Altrettanto delicata è la posizione del commerciante nei confronti del consumatore, sul quale vengono a concentrarsi i crescenti costi di produzione e di distribuzione, e in particolare i crescenti oneri fiscali dello Stato e dei Comuni. Una più favorevole opinione pubblica — ha concluso il dott. Bottinelli — può migliorare i rapporti tra commercianti e consumatori».

Specchio dei tempi

Chi accetta il principio dell'eutanasia, non ha animo religioso: ritiene che il nulla ci attende dopo la morte «Ma il mio papà ha un altro nome» - I sedicenti cristiani

Una lettrice ci scrive:

«Otto anni fa, mia sorella ebbe una bimba che purtroppo subì profonde lesioni alla testa per un parto difficile. La bimba non fu mai normale, e non potè più guarire. I suoi genitori tentarono l'impossibile: si può dire che spesero nelle cure tutto quanto avevano. La bimba nè camminava, nè parlava, pareva abbastanza intelligente e a segni si faceva capire bene. I suoi genitori e tutti noi parenti l'adoravamo. Non avevamo ancora perso la speranza che la piccola potesse guarire, benchè i medici non ci avessero mai dato speranze.

«Un mese fa, fu stroncata in tre giorni da una polmonite. Il dolore è immenso, il vuoto è incolmabile. I genitori specialmente non si danno pace. Otto anni di speranze, di sacrifici, di piccole gioie, ogni volta che la bimba sembrava fare qualche progresso. Tutto è finito. Ma il problema è un altro, caro "*Specchio dei tempi*": sono otto anni che i genitori si sentono dire o ripetere: per avere una bambina così sarebbe meglio che il Signore se la prendesse. "Pregate il Signore che la liberi e che vi liberi da una sofferenza simile" ci sentimmo dire perfino da un Sacerdote.

«E' lecito augurare, desiderare che un essere minorato muoia? E' lecito desiderare che il proprio figlio muoia piuttosto che vederlo finire in uno di quei posti, dove non si vive, ma si vegeta e quando le speranze di guarigione sono sfumate per sempre? Perchè è così comune e facile dire, quando gli ammalati sono inguaribili: "Meglio che il Signore lo faccia morire"? Forse che Dio non sappia quando deve e quando non deve chiamare qualcuno a sè? Distinti saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Oggi ho pianto le prime lacrime! Sono mamma di un maschietto che per la legge italiana non può portare il nome del suo papà che lassù adora, perchè siamo entrambi sposati e legalmente divisi dal rispettivo coniuge.

«Dico "primo" lacrime, perchè ho portato il mio bimbo all'asilo e ho dovuto insegnargli il cognome di un signore che per lui non è niente, "ma il suo papà non si chiama così" mi ha detto cosa dovevo rispondergli? Di tutto questo è colpa mia, è colpa di questa legge che ci vieta a rifarci una famiglia, ma non certo colpa di questi innocenti che nascono come tutti gli altri bimbi, ma sembrano bollati di un peccato terribile.

«Signori che vi governate e che fate le leggi, fatene una a favore di tutti i bimbi come il mio, ed allora sì che farete una cosa grande, immensa. Se è tanto male rifarsi una famiglia, che il male cada su noi ma non su i bimbi. Caro "*Specchio dei tempi*", questa è una lettera come tante già pubblicate, ma perseverа, ti prego, chissà che si riesca fare qualche cosa per i nostri figli. Vi prego di non pubblicare la mia firma. Grazie».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Firenze:

«Condivido in pieno il pensiero della lettrice Luciana Pasquali a proposito dei "sedicenti cristiani". E' vergognoso che esista ancora un tenace residuo di antisemitismo in individui e gruppi che si qualificano seguaci di Cristo. Farebbero meglio a chiamarsi seguaci delle SS.: la croce che va bene per loro è la croce uncinata di Hitler.

«Oltre tutto, il pretesto di voler vendicare la condanna a morte di Gesù dimostra una grossolana ignoranza storica. Chi firmò quella condanna a morte? Di chi erano i soldati che scortarono Cristo al Calvario? Chi si sparti i suoi indumenti, chi si giocò ai dadi la sua tunica? Chi squarciò il suo fianco con la lancia, chi fu posto di guardia al suo sepolcro? Sempre e soltanto dei soldati e dei funzionari Romani; poichè il potere in Giudea non apparteneva più ad autorità ebraiche, ma all'impero di Roma.

«Se dunque vogliamo essere coerenti, bisogna dire che l'accusa di deicidio colpisce i Romani molto più che gli Ebrei. Lo stesso supplizio della croce era sconosciuto in Palestina prima che vi giungessero i Romani: essi rappresentava la punizione che la legge romana (*e non quella ebraica!*) riserbava agli schiavi, ai ribelli, ai delinquenti comuni. Con vivissima stima».

Dott. Marilù Rizzatti Camusso

P.S.: Accludo un assegno di L. 10.000 per i ragazzi indiani che non vogliono tornare nella giungla.

Sono assolti dall'accusa di oltraggio alla polizia

Quattro giovani in Assise

La Corte d'assise (pres. Salemi, p.m. Piacopo, canc. Santostefano) ha giudicato ieri Elio Piva, 30 anni, via Turati 23; Sergio Verguano, 18 anni, via Burzio 9; Vladimiro Accettura, 18 anni, via S. Chiara 54; Armando Pisano, 42 anni, via Leini 30, tutti accusati di vilipendio alla polizia. Erano difesi dagli avvocati Forchino e Rolleri.

I primi tre, nell'agosto di due anni fa, furono sorpresi in via Garibaldi mentre affiggevano alcuni agenti nell'atto di trascinare un dimostrante afferrato per le mani e per i piedi; c'era anche la scritta: «Sottoscrivete per il disarmo della polizia» in patizione della federazione giovanile comunista». Lo capomastro dello stampato esibito ai passanti per la raccolta delle firme furono ritenute oltraggiose per la polizia e i tre giovani vennero denunciati a piede libero per vilipendio. Il Pisano fu incriminato per aver esposto gli stessi manifesti nella sede della sezione comunista di piazza Crispi.

La Corte ha assolto il Piva, l'Accettura e il Vergnano perchè il fatto non costituisce reato, considerando le frasi incriminate un'espressione di critica politica e non un oltraggio alle forze di P.S. Il Pisano, invece, è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Condannata per ricatto è fuggita dalla Germania

Ha perso 3 milioni di cauzione e 45 milioni di gioielli

Una signora torinese, condannata dal Tribunale di Düsseldorf a due anni, per ricatto, e rilasciata in libertà provvisoria dietro cauzione, è riuscita a lasciare la Germania, malgrado la fossa stato ritirato il passaporto. Si chiama Clara Bonadio, di 37 anni, proprietaria di una villa in corso Alberto Picco 50. A Torino la Bonadio non è stata vista, ma anche se dovesse tornare nella nostra città la polizia, almeno per ora, non si occuperebbe di lei, non avendo ricevuto formale richiesta dalla polizia tedesca.

Il processo della Bonadio si svolse a Düsseldorf il settembre scorso e i giornali tedeschi commentando l'operato dell'imputata parlarono di «ricatto all'italiana». In sostanza Clara Bonadio, ricca e avvenente, conobbe due anni fa sul transatlantico «United States», in viaggio per l'America, l'industriale della Ruhr Albert Henkel, 58 anni, sposato e con figli. Secondo la Bonadio, il tedesco la strinse d'una corte assidua, promettendole che l'avrebbe sposata appena ottenuto il divorzio. I due si incontrarono più volte in Italia, in Svizzera e anche negli Stati Uniti. Infine da Londra lo Henkel telegrafò: «Matrimonio impossibile, mia moglie non accetta il divorzio, addio».

Al processo, la Bonadio dichiarò che chiese all'industriale un «ricordino» in cambio di tanti mesi di felicità e che a Düsseldorf ricevette dallo Henkel un assegno di 30.000 dollari con la promessa di un secondo versamento di 25 mila dollari.

La moglie dello Henkel affermò invece che la Bonadio perseguitò il marito minacciando scandali e rivelazioni, riuscendo così a farsi consegnare una somma pari a 32 milioni di lire. Lo Henkel morì per infarto qualche mese dopo; la Bonadio si rivolse allora alla vedova chiedendo la parte del «ricordino» che doveva ancora ricevere. Fu denunciata e arrestata.

Dopo il processo, la Bonadio ha ottenuto la libertà dietro cauzione di tre milioni di lire. Non le è stato riconsegnato il passaporto per impedirle di lasciare la Germania. Sono stati inoltre confiscati i gioielli per un valore di 45 milioni di lire. Ma la donna, abbandonando cauzione e gioielli, è riuscita a lasciare la Germania. E' probabile che la magistratura di Düsseldorf incarichi l'Interpol di cercarla in Italia.

Nell'auto rovesciata: un morto un moribondo e il cane illeso

Tragica conclusione d'una gita a Fiano, per raccogliere funghi - La sciagura nella discesa della Mandria - Patetica scena: il cane accanto al padrone cadavere

Uno spazzino municipale di Venaria — il venticinquenne Francesco Salvagno, che abitava in via Don Sapino 8 con la moglie Graziella Pulzato, 23 anni, e i loro due figlioletti, di 4 e 2 anni — è morto ieri sera mentre al volante della sua utilitaria rincasava da Fiano, dove era andato a cercare funghi. Con lui era il suocero. Mario Pulzato, 50 anni, domiciliato nello stesso Sola 44: è ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Terminato il servizio, alle 16, il Salvagno aveva proposto al suocero di recarsi nei boschi di Fiano, dove si raccoglie ancora qualche fungo. I due erano saliti nella «500 C» che il Salvagno aveva acquistato da poco, nell'auto era entrata anche la cagnetta volpina del giovane. Verso le 18,15 genero e suocero erano di ritorno. L'incidente è avvenuto sulla vecchia strada lungo la Mandria, nel tratto denominato rampa De Maria. In quel punto la strada compie un'ampia curva. Il Salvagno probabilmente l'ha imboccata ad eccessiva velocità, o ha perduto il controllo del volante per qualche altra causa.

L'utilitaria, abbandonata, si è infilata nel fosso che costeggia il margine, ha sradicato un paracarro e semirovesciata su un fianco ha percorso alcuno decine di metri prima di urtare con la capote nello spigolo di una casa colonica. Per il contraccolpo è rimbalzata sull'asfalto, capovolgendosi e imprigionando i due occupanti. Dalla cascina sono stati avvertiti i carabinieri di Venaria, che sono accorsi a liberare le due vittime.

Francesco Salvagno dava ancora segni di vita, ma è spirato prima di arrivare all'ospedale. Il suocero, sanguinante da ferite al volto e al capo — e al quale i medici hanno riscontrato anche lesioni interne —, dopo le cure più urgenti è stato ricoverato con riserva di prognosi. La cagnetta, uscita incolume dalla paurosa avventura, non voleva staccarsi dal padrone. Quando i carabinieri hanno portato via il Salvagno, la bestiola è rimasta a lungo vicino alla macchina, avventandosi contro chi cercava di avvicinarsi. Dopo molti sforzi qualcuno è riuscito ad afferrarla portandola in una cascina, in attesa che la vedova dello sventurato spazzino andasse a ritirarla.

Come si è votato nei 25 stabilimenti

STABILIMENTI	UIL		SIDA		CISL		CGIL		CISNAL	
	1965	1964	1965	1964	1965	1964	1965	1964	1965	1964
Sede centrale	727	799	913	1.028	—	—	—	—	61	—
Mirafiori	8.446	8.183	12.701	13.848	4.720	5.247	8.880	8.343	1.488	1.362
Fonderia	1.981	2.116	1.973	2.116	1.403	1.293	690	1.022	—	—
Produz. ausiliarie	351	313	383	442	—	—	258	310	—	—
Lingotto	2.437	2.436	2.064	1.882	1.236	1.202	2.060	2.124	322	241
Ferriere	2.008	1.948	1.232	967	1.027	907	2.095	2.714	80	131
Avigliana	936	977	475	512	802	628	—	—	—	—
Grandi Motori	963	969	646	683	498	495	523	595	—	—
Sima	437	483	222	288	159	208	396	764	—	—
Spa	1.314	1.556	1.269	1.750	476	617	1.297	1.481	93	117
Materferro	455	507	318	356	494	581	483	588	—	—
Velivoli	764	717	650	993	220	243	—	—	—	—
Motori Avio	296	377	366	345	534	724	—	—	—	—
Off. Caselle	160	170	326	223	121	176	—	—	—	—
Ricambi	558	648	463	473	345	342	407	541	—	—
Metalli	63	89	81	121	21	29	76	75	39	—
Motor Agricola	112	70	66	88	—	—	—	—	—	—
Filiale	443	353	—	118	564	537	153	172	—	—
Prosidea (via Caserta)	17	16	55	57	—	—	26	28	—	—
Prosidea (via Bruno)	24	19	10	14	15	22	—	2	—	—
Lubrificanti	17	12	19	31	45	35	—	—	—	—
Prev. e Assist.	54	55	116	138	68	59	—	—	—	—
Mutua	119	128	150	145	—	32	—	—	—	—
Costr. Impianti	129	99	293	343	—	—	59	58	—	—
Sorveglianti	560	638	620	598	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	23.408	23.636	25.619	27.479	12.526	13.377	17.517	18.848	2.093	1.871

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,0
MINIMA + 9,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +10,1; pressione 764,7; umidità 70%; cielo nuvoloso. Previsioni: temp. stazionaria. Temperatura a Cuneo: mass. +14,2; min. +8,9; media +10,2

DANTE INTERPRETA ULISSE E CATONE

Poeta della magnanimità

Tra i personaggi della *Commedia*, familiari a lettori anche non specialisti, vi sono due figure, Ulisse e Catone, che per potenza di rappresentazione artistica e per molteplici implicazioni morali, filosofiche, teologiche possono, come poche altre, avviarci a penetrare nell'intimo della coscienza del poeta e della concezione del poema: ci permettono perciò, dopo quanti qui egregiamente han scritto in occasione di questo centenario, di riproporre qualche considerazione evitando un discorso troppo generico o troppo particolare.

Sono l'uno e l'altro per Dante incarnazione di quella «magnanimità» che egli trovava definita in Aristotele e nel commento di San Tommaso, ma che era per lui ben più di un puro concetto, esperienza sua propria, concreta, realissima: non già la meta ultima a cui l'uomo può e deve innalzarsi, in quanto virtù puramente naturale attende il compimento della Grazia, eppure avente già in se stessa un suo proprio pregio. «*Magnanimo*» (una delle parole tematiche dantesche) è chi educa e conduce a compimento in se stesso le più alte qualità concesse alla natura umana e perciò altamente sente di se medesimo, né esita ad affrontare le più ardue e rischiose imprese, così come a lui più che ad altri si rivela l'epiteto che ne definisce tanto l'intimo essere quanto l'esterna manifestazione, «*onesto*».

Ne è la prima celebrazione, anzi commemorazione (come bene ha dimostrato Fiorenzo Forti), l'invenzione poetica e teologica, tutta dantesca, del nobile castello del Limbo, dimora degli «spiriti magni», vissuti fuori del Cristianesimo, uomini di pensiero e uomini di azione: «*L'omar nominanza / che di lor suona su ne la tua vita, / grazia acquista nel ciel che sì li avanza*». Sennonché il tema vi è, diremmo, proposto anziché svolto, irrigidito in una rappresentazione sommaria e appesantita da un eccesso di allegorismo, oltreché da un procedimento puramente enumerativo, quasi il poeta vada soltanto tentando, come gli accade altra volta in questi primi canti, uno dei suoi motivi, che avrà nel corso del poema ben altro sviluppo.

Ma l'ammirazione, che è al fondo di quell'episodio, generica e contratta, per così dire, in un verso epigrafico «*Che del vedere in me stesso m'essalto*», si manifesta in piena e spiegata poesia con quei due personaggi per tanti rispetti congiunti agli «spiriti magni» del Limbo. Ulisse e Catone, liberati dall'angustia di quella rappresentazione impacciata e poco personale e non più nomi fra nomi, ma protagonisti di due grandi pagine della *Commedia*, vengono a impersonare due aspetti della magnanimità: l'ardore di conoscenza spinto sino all'estremo dell'ardimento, e la coerenza intima della volontà morale, fedele sino al sacrificio ultimo alla propria legge.

Rispondevano entrambi a una tendenza profonda dello spirito dantesco di porsi dinanzi figure esemplari: e già tali il poeta li trovava in passi a lui ben noti di scrittori latini, che avevano convertito quei personaggi della poesia, del mito, della storia in «esempi» di vita morale. Non solo Catone, figura esemplare per eccellenza: ma anche Ulisse, che a Catone appunto, sia pure a lui posponendolo, Seneca aveva accostato ricordando come gli stoici avessero riconosciuto modelli di saggezza in Ulisse ed Ercole per i travagli superati, per il disprezzo della voluttà, per la vittoria su ogni terrore, e di cui Cicerone aveva ricordato con lode il desiderio della sapienza, più cara della stessa patria, e che Orazio infine aveva insegnato a ravvisare in Omero come «*utile exemplar*» di «quel che possa la virtù e la saggezza».

Son bastati quei pochi passi, sui quali l'epopea medievale e il suo eroe gli si presentavano come filtrati dalla riflessione d'una età più matura, per offrire a Dante lo spunto dell'Ulisse suo, che è sì l'orditore di frodi, ma è pur colui che per amore di conoscenza supera il richiamo degli affetti e degli stessi doveri familiari e si sente spinto, dopo l'esperienza di tutte le terre abitate, verso il mondo ancora ignoto, per un impulso innato in ogni uomo, di cui Dante fa discorso nel *Convivio* e dirà ancora nel poema, e che così forte avvertiva in se medesimo, conscio dell'insufficienza di ogni cognizione parziale, del dubbio che risorge dopo ogni acquisizione di una verità.

Dante sapeva, come sanno purtroppo tanti suoi lettori moderni, «distinguere»: distinguere i peccati del politico, per cui il suo eroe è dannato insieme con Diomede, dall'impresa che egli solo coi vecchi fidi compagni ha compiuto per disinteressato amore del vero; distinguere dalla catastrofe, con cui per una volontà superiore essa si è conclusa e non poteva non concludersi, l'intrinseca nobiltà dell'«ardore» di Ulisse, esaltata in quella «orazion picciola», nella quale non si può, tranne che da spiriti sordi, non sentir pulsare il cuore stesso di Dante.

Non si parli perciò d'un contrasto tra il giudizio di Dante teologo e il giudizio di Dante poeta, così armonica è questa sua concezione in cui si conciliano il senso della grandezza umana e la coscienza del suo inevitabile limite. Non diverso dai savi dell'antichità, un Platone o un Aristotele, i quali si spinsero sin dove la ragione umana può giungere ma rimasero col desiderio inappagato della verità ultima, Ulisse ben poco, anzi nulla ha potuto scorgere del Paradiso terrestre, verso cui non già ribelle ma ignaro si è spinto nel «folle volo»: soltanto una montagna bruna per la distanza, di un'altezza non mai veduta. Quel che era elegia, sospiro nel Limbo, si fa solenne pacata tragedia, che s'inserisce nella «comedia» di Malebolge con una sua autonomia, con ampiezza di linee, con altezza di linguaggio, contesto di echi e immagini della poesia classica.

Ma se fuori dell'atmosfera infernale ci porta la rievocazione di quell'epica impresa, che non esclude peraltro la condanna del peccatore né il giudizio sulla vanità del suo ardimento, realmente liberato da quel mondo si leva innanzi ai poeti e a noi, su tutt'altro sfondo, Catone, con l'antica gravità ma illuminato da nuova luce, salvo non soltanto ma investito di un carattere di sacralità, nel suo compito non già di custode, come mal si dice, bensì di reggitore preposto alle anime del regno della salvezza e dell'espiazione, come nel verso virgiliano («*Secretosque pios, his dantem iura Catonem*»), trasfigurato nell'interpretazione cristiana del nostro poeta, che ancora una volta dal suo Virgilio ha preso lo spunto per una creazione sua.

Culmina in questa rappresentazione (dei canti I e II del *Purgatorio*) una lunga meditazione di Dante intorno a una figura, verso cui sembra essere stato attratto più che da ogni altra dell'antichità, come ci attestano ben quattro passi del *Convivio* e una pagina della *Monarchia*, posteriore, si deve credere, a quei canti, di cui è il migliore commento.

Vi era in lui aristotelico una vena stoica, e più ancora la coscienza dell'affinità con chi di quella dottrina, riassunta con poche icastiche linee nel *Convivio*, aveva fatto la ragione stessa e la guida della sua vita. Non a caso Catone nel *Convivio* e nella *Monarchia* compare al termine della rassegna dei grandi romani, esempio per tutti i tempi di virtù umane e civili, al vertice dunque dell'umanità antica: «*O sacratissimo petto di Catone, chi prenommerà di te parlare? Certo maggiormente di te parlare non si può che tacere, come* — non esita a dire lo scrittore — *Geronimo avea fatto per san Paolo*». Né esiterà per innalzarlo mirare più a escogitare un'interpretazione allegorica delle vicende dei suoi matrimoni con Marzia, riconoscendo nella donna un'allegoria dell'anima e in Catone addirittura della divinità, a cui l'anima fa ritorno: «*E quale uomo terreno più degno fu di significare Iddio che Catone? Certo nullo*».

Di qui alla salvezza, anzi alla trasfigurazione del personaggio nel *Purgatorio* è quasi ovvio il passaggio: ma superare le strette e le forzature della allegoria, Catone nella *Commedia* compare per virtù d'arte come «figura», realizzando nell'Oltretomba nella parte che gli è assegnata la pienezza del suo proprio essere, il significato intimo della sua vita terrena, fello stesso suicidio, non già atto di debolezza e di ribellione, ma testimonianza della soggezione a una legge a cui altri, come è detto nella *Monarchia*, ma non Catone poteva sottrarsi.

Per questo con la sola sua presenza e con la parola severa può ricordare egli, uomo della legge, del dovere per il dovere, alle anime avviate al regno dell'espiazione ma anche della liberazione, la nuova dura legge loro imposta per giungere alla piena e vera libertà. Un altro poeta avrebbe forse affidato un tal compito a un angelo; non Dante che, rivolto sempre alla realtà storica, qui alla soglia del Purgatorio ha sentito necessario vi fosse non già un essere «*sciolto da tutte qualitati umane*», ma un uomo in cui le più alte qualità umane fossero esaltate, circonfuse non solo dalla nuova luce ma dall'autorità di un grande passato.

A tale altezza Dante non aveva innalzato colui che, attuando i disegni della Provvidenza, aveva posto i fondamenti dell'Impero. Non Cesare, la cui figura in certo senso si risolve in quella missione provvidenziale e che egli appena profila «*Cesare armato con li occhi grifagni*», celebrandone soltanto la rapidità geniale del guerriero, stava in cima al suo cuore, bensì l'avversario di lui; non il vincitore ma il vinto che aveva lasciato al mondo un bene altrettanto essenziale dell'unità politica sotto il segno della giustizia, la testimonianza di un valore perenne, che trascende la causa politica per la quale egli aveva combattuto: un esempio sublime fra tutti di magnanimità.

Ora è Catone ed Ulisse, personaggi così fortemente tipizzati, che vengono a collocarsi in un ben definita categoria morale, ci fan sentire forse più di altri il carattere singolare, anzi unico dell'arte dantesca, per la quale l'abito del moralista che agli uomini guarda alla luce di una legge superiore e seconda quella legge giudica, non soffoca la genialità del poeta, il senso così vivo della vita individua. Di qui quel che di contratto e severo è nella *Commedia* rispetto a una poesia più fantastica, più distesa, più abbandonata: ma anche la sua grandezza, e vorremmo dire il suo miracolo.

Mario Fubini

Nancy Kwan sulla Costa Azzurra

La giovane attrice di Hong Kong, delicata protagonista del Mondo di Suzie Wong, è impegnata in questi giorni con Tony Curtis nella lavorazione del film Bye, bye baby le cui scene vengono girate in alcune località della riviera francese. Ecco Nancy Kwan fotografata durante una passeggiata per le vie di Nizza (Telefoto)

LIBERTÀ, BENESSERE, ED UN'OSCURA INQUIETUDINE

I ragazzi svedesi crescono soli

Passano a scuola gran parte della giornata, godono di una larga assistenza; a 14 anni possono già guadagnare qualcosa, sui 18 anni (e anche prima) vanno a vivere per conto proprio - Ma di rado conoscono il calore della famiglia: i genitori lavorano entrambi, cercano di divertirsi, passano poco tempo a casa - I divorzi sono frequenti e facili - Solo uno svedese su cinquanta frequenta con regolarità la chiesa: per attrarre i fedeli, un pastore ha fatto pubblicare un annuncio che vanta il largo parcheggio presso il tempio - In quest'atmosfera, parecchi giovani si abbandonano alla chiassosa (qualche volta teppistica) vita «di banda»; ed in molti resta una confusa sensazione di incertezza e smarrimento

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, ottobre.

Nella centralissima via Kinsabergat, alle 6,30 di sera. Da un'ora e mezzo gli uffici sono chiusi, da mezz'ora sono chiusi anche i negozi, le strade si sono riempite di automobili e di passanti e poi si sono svuotate. La città si è fermata, i marciapiedi sono quasi deserti, ma tutte le vetrine hanno le luci accese, grande sfarzo di luci, e rimarranno accese fino all'indomani. A ponente il lungo tramonto del Nord continua a dipingere di rosso le nubi. Uno stormo di corvi passa bassissimo e l'aria si riempie del loro acuto gracchio; i corvi s'inflano tra due grattacieli di Hotorget, ormai si sentono gracchiare lontano. Un uomo compare sul cornicione che corre lungo la facciata del grande magazzino Ahlens e incomincia ad accendere fiaccole che poi protese con lunghi bracci sui marciapiede. Ad una ad una ne accende ventidue, le fiamme si alzano vivide e terminano con un filo di fumo.

E' l'ora dei fuochi. Altre fiaccole si accendono attorno al teatro dell'Opera, candele e lumini si accendono sui tavoli dei ristoranti. Anche Luciano Frati, il fiorentino che da quindici anni ha reso famosa la cucina italiana, nella sua «cantina» di Stortorget spegne le lampadine e accende la cera dei candelabri. E' un fuoco necessario, è una maniera degli svedesi per rimanere attaccati alla natura, per creare un'atmosfera di intimità che ogni giorno, ogni ora sentono affievolirsi in se stessi.

Tra poco nella piazza prospiciente il palazzo dei concerti si danno convegno i «mods», i giovani dai tredici ai vent'anni, maschi e femmine, tutti vestiti da uomo e tutti con i lunghi capelli biondi fin sulle spalle per cui non si riesce mai a distinguere i ragazzi dalle ragazze. Gli appiedati stanno qui a fumare, a schiamazzare, a suonar dischi; gli altri, quelli provvisti di automobili, incominciano a scorrazzare su e giù per via Kungsgatan e per piazza Stureplan, sempre tallonati dalle auto della polizia che li vuol tenere sotto controllo. Di solito non succede nulla di grave: i giovani carosellano per le strade, maschi e femmine abbracciati dentro le grosse vetture americane, si limitano a questo loro esibizionismo. Qualche volta si eccitano oltre misura, vanno a spaccare vetrine, a rubare automobili.

Il problema, dicono gli esperti, è complesso, fonda le sue radici nello stesso benessere della gente, nell'alto tenore di vita. Tutti lavorano, guadagnano e non si accontentano: lavorano di più per guadagnare di più. Le occasioni per un secondo impiego si offrono di continuo, manifesti per le strade e negli uffici invitano ad accettare una occupazione di due o tre ore. La buona remunerazione fa presa, si accetta. Finito l'orario d'ufficio o di fabbrica si va a fare l'autista di piazza oppure le pulizie in un grande magazzino.

Il lavoro assorbe uomini e donne, padri e madri. I figli sono a scuola per buona parte della giornata, vi mangiano anche un pasto; se non hanno nessuno che li va a prendere tornano a casa da soli. Si vedono camminare per i marciapiedi di Stoccolma, verso sera, bambini di sette anni, con la cartellina della prima elementare e la chiave di casa appesa a un cordone al collo. I genitori, rincasando, per prima cosa danno da mangiare ai figli e li mettono a letto, poi, dopo aver cenato, si siedono davanti alla televisione o vanno al cinema o a teatro o a ballare. Non rinunciano a divertirsi, hanno denaro e lo vogliono spendere, non gli interessa il risparmio perché hanno alle spalle le provvidenze socialiste che pensano a tutti i malanni prevedibili e a quelli imprevedibili.

La mancanza di problemi e di difficoltà fa ricercare continuamente sensazioni nuove. I divertimenti del cinema e del ballo non bastano, allora si beve. L'alcoolismo è una piaga vecchia. Fino al 1955 gli alcoolici erano addirittura tesserati, ora li si va a comperare nei negozi di monopolio statale dove i commessi sono provvisti dell'elenco sempre aggiornato degli ubriaconi incalliti ai quali, naturalmente, rifiutano la merce.

I figli crescono senza aver sentito un vero clima di affetto e di tenerezza. A tredici anni conoscono già il sapore della libertà piena, escono di sera, vanno per i fatti loro. Se i genitori cercano di opporsi, i ragazzi possono rivolgersi ad una delle tante case di «protezione del fanciullo» dicendo che non vanno d'accordo in casa e vengono subito ospitati e mantenuti. La scuola è obbligatoria fino a sedici anni, ma già a quattordici i ragazzi possono occuparsi in qualche lavoro nelle ore libere. E fanno presto a guadagnare denaro e a sentirsi padroni della vita. Con 120 mila lire comperano una vecchia grossa automobile americana, che magari affidano alla guida dell'amico più anziano provvisto di patente e sono pronti a scorrazzare. Per fare qualcosa, per vedersi qualcuno, per avere un problema da affrontare.

I giovani, così assetati di indipendenza, lasciano presto la loro casa, vanno a vivere per loro conto, a diciotto anni, talvolta a sedici. Non di rado le ragazze aspettano un figlio, ma questo non costituisce un problema perché lo Stato pensa subito a loro, interviene con una assistenza adeguata. Si sposano poi il padre del figlio o con un altro: l'essere ragazza madre non è pregiudizievole, non esiste nemmeno una statistica ufficiale di queste giovani, tanto è una cosa normale in questa società.

Comunque resta il fatto che i giovani si sposano presto e, una volta sposati, vogliono mantenere la loro autonomia, essere liberi di fare, di stare, di andare. E' normale fra due coniugi che una sera vada a ballare la moglie e il marito resti a guardare i bambini, e un'altra sera vada a ballare il marito. Spesso anche le vacanze estive le trascorrono in due diversi periodi, ognuno per proprio conto. Può andar bene e può andar male. La percentuale dei divorzi è alta, sfiora il 18 per cento (calcolata su una media di 23 anni dopo il matrimonio). Per divorziare basta che uno dei due coniugi ammetta di essere stato infedele e nel giro di 15-30 giorni il legame matrimoniale è sciolto. E si ricomincia da capo.

Parlo di queste cose con un dirigente della Federazione delle industrie svedesi, si sa». Tace soprappensiero e poi dice: «Certo è che noi stiamo cercando qualcosa, ma non sappiamo che cosa». Beve. Rimane a pensare un po' con l'occhio vago, forse vorrebbe trovare la soluzione di questo quesito più per far piacere a me che a sé; poi non la trova, scuote la testa e sorride, riprende un discorso interrotto prima: «Più che il Mec a noi interesserebbe un "grande" mercato europeo...».

Remo Lugli

Esclusa la presenza a Milano

L'ex SS Rajakovic non può più mettere piede in Italia

Milano, 21 ottobre.

(g. m.) L'ex-tenente delle SS Erich Rajakovic, alias dottor Enrico Raja, scarcerato la scorsa settimana a Vienna dove era stato condannato per crimini contro gli ebrei, non tornerà a Milano.

L'ex SS, accusato di essere il responsabile della deportazione di ebrei olandesi e del loro sterminio ad Auschwitz, non può più mettere piede su suolo italiano: il suo nome è infatti compreso nella rubrica di «respingimento» esistente presso tutti i posti di frontiera.

Il caso dell'ex-SS, che risiedeva e lavorava a Milano con il nome di Raja, venne alla ribalta nel febbraio di due anni fa. A portarlo alla luce era stato l'ingegner Simon Wiesenthal che, dal suo ufficio di Vienna, dirige da anni la caccia ai criminali nazisti e permise la cattura di Eichmann.

Bloccato dalla polizia svizzera nella sua villetta di Melide, presso Lugano, il «dottor Raja» era stato accompagnato alla frontiera austriaca e, successivamente, arrestato a Vienna.

Qui il 15 febbraio scorso si era celebrato il processo: l'imputato venne riconosciuto colpevole del delitto previsto all'articolo 87 del Codice penale austriaco, per avere provocato la morte di ottantadue ebrei olandesi.

Raja venne condannato a due anni e sei mesi di reclusione. Ora è stato scarcerato, avendogli la magistratura austriaca computata come espiazione anche la carcerazione preventiva.

E' certo, come si è detto, che il dottor Rajakovic possa tornare in Italia. Secondo certe voci egli si troverebbe a Monaco di Baviera e avrebbe cercato di ottenere un permesso di soggiorno in Svizzera

Il Nobel per la chimica all'americano che «creò» in laboratorio la clorofilla

E' lo scienziato Burns Woodward, 48 anni, professore all'Università di Harvard - Il Nobel per la fisica agli statunitensi Julian Schwinger e Richard Feynman e al giapponese Sin-itiro Tomonaga per gli studi sull'elettrodinamica

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 21 ottobre.

La Reale Accademia svedese delle Scienze ha assegnato oggi il Premio Nobel 1965 per la chimica al prof. Robert Burns Woodward, dell'Università di Harvard, Cambridge (Stati Uniti), per i suoi studi sullo sviluppo della sintesi organica, e il Premio Nobel 1965 per la fisica ai professori Sin-itiro Tomonaga, dell'Università di Tokio, Julian Schwinger, dell'Università di Harvard, Cambridge (Stati Uniti), e Richard Feynman dell'Istituto di tecnologia di Pasadena, in California, per il loro fondamentale contributo di ricerca nel campo dell'elettrodinamica dei «quanti».

La Reale Accademia svedese delle Scienze ha accompagnato l'assegnazione e la motivazione dei premi con un riassunto dei concetti che sono stati presi in esame e che si sono rivelati fondamentali per la concessione dei premi.

Il prof. Woodward ha realizzato negli ultimi vent'anni diverse sintesi particolarmente difficili di composti organici a struttura complessa. Tra le più importanti figurano quella delle peptidi nell'ambito della chimica delle proteine e quella degli steroli, sostanze di particolare importanza per il metabolismo nell'organismo umano. L'opera scientifica più importante del prof. Woodward è stata in ogni caso la realizzazione, ottenuta nel 1961, della sintesi completa del pigmento verde delle piante, la clorofilla.

Ultimamente il prof. Woodward è riuscito inoltre a realizzare la sintesi di sostanze tossiche di origine naturale, e attraverso una serie di ricostruzioni ha saputo chiarire la struttura tridimensionale di importanti antibiotici e anestetici. Grazie ai suoi studi è riuscito a completare composti organici naturali con sostanze realizzate in laboratorio, ottenendone così, in diversi casi, nuove qualità che si sono rivelate efficaci nella fabbricazione dei medicinali. Si può affermare, conclude la relazione dell'Accademia svedese delle Scienze, che il prof. Woodward è un degno continuatore dell'opera di Wöhler, che isolò l'urea dal cianuro di ammonio, e di tutti coloro che si sono distinti nello studio dei composti organici di origine naturale; il Premio Nobel 1965 per la chimica si distingue per la sua ottima conoscenza dei moderni metodi della fisica e della fisico-chimica per il controllo e l'analisi dei problemi relativi.

Il prof. Woodward è nato a Boston nel 1917, si è laureato in chimica nel 1937 ed è attualmente insegnante e ricercatore scientifico presso l'Università di Harvard, dove dal 1960 gli è stata assegnata una cattedra speciale per l'insegnamento della chimica.

Per quanto riguarda la fisica, l'Accademia svedese ha così motivato la premiazione dei tre scienziati. Da lungo tempo si conosce la natura dell'attrazione fra le particelle cariche di energia a riposo o in moto che vengono trasmesse da campi elettrici e magnetici. Alla fine del secolo scorso si scoprì che la luce non era altro che un fenomeno del genere, e precisamente un raggio elettromagnetico. Poco dopo si scoprì la particella elementare, denominata elettrone, e si scoprì pure che la fonte della produzione e dell'assorbimento dei raggi era provocata dagli scambi fra l'elettrone e il campo magnetico. Si poté più tardi stabilire come la luce si comporta con delle qualità costituite da particelle elementari, cioè quanti, chiamati anche fotoni. La descrizione classica della elettrodinamica deve essere pertanto riveduta sulla base della teoria quantistica e della relatività; questa revisione si sviluppò in modo particolare negli anni attorno al 1930, che si possono definire come il periodo di inizio della elettrodinamica quantistica. La scoperta delle antiparticelle, ed in particolare del positrone quale controparte dell'elettrone negativo, risale alla seconda guerra mondiale. Di questo periodo è pure la scoperta del processo in cui positrone ed elettrone si fondono creando un fotone di raggio gamma, e la scoperta del processo opposto, per cui un fotone viene distrutto dando origine a un positrone-elettrone.

Nella elettrodinamica quantistica una particella carica non si trova mai sola, ma si scambia di continuo con il campo radiante che la circonda. La possibilità di effettuare le misurazioni di questi scambi si presentava particolarmente difficile; il metodo relativo fu scoperto sia in via teorica che pratica da Tomonaga, Schwinger e Feynman tra il 1947 e il 1950. La soluzione del problema si è rivelata molto importante per gli studi relativi alle forze nucleari, per quelli relativi alle nuove particelle elementari nella fisica delle alte energie, e inoltre per quelli che si interessano dei fenomeni di tipo collettivo nella fisica dei solidi.

Sin-itiro Tomonaga ha 59 anni e insegna fisica teoretica presso l'Università di Tokio. Schwinger è nato a New York nel 1918, si è laureato nel 1939 e insegna dal 1945 presso la Università di Harvard. Feynman, che come il collega è nato a New York nel 1918, si è laureato nel 1942 ed è stato occupato per un certo periodo di tempo nei laboratori nucleari di Los Alamos (Nuovo Messico).

v. r.

CON I SUPER CARAVELLE DELLA
ALIA
LINEE AEREE REALI GIORDANE

Durante la settimana di congedo concessa ai Reverendi Padri Conciliari, sessanta Arcivescovi di 17 differenti nazionalità sono partiti sabato 16 ottobre per la Terra Santa, Gerusalemme con un Super Caravelle dell'A.L.I.A.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al proprio AGENTE DI VIAGGIO oppure all'A.L.I.A., Linee Aeree Reali Giordane, Roma, via S. Nicola da Tolentino 82 (angolo via Sistolati), telefoni: 460.809 - 474.583.

Questa sera alle ore 22,15
sul 2° canale tv «La fiera dei sogni»
SE IL TELEVISORE E' GUASTO
TELEFONATE SUBITO AL 60.466 - 651.957
TELESOCCORSO: servizio celere a domicilio

AMARO
18
ISOLABELLA

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Ritorna Bongiorno con «La fiera dei sogni»

Stasera la concorrente sarà Wanda Osiris

Stasera rispunterà «La fiera dei sogni» con Mike Bongiorno (secondo canale, ore 22,15). La trasmissione, che è passata dai toni di una beneficenza lacrimosa a quelli, in ogni caso più gradevoli, di un normale varietà dove il meccanismo del quiz è soltanto un pretesto per presentare in qualità di concorrenti celebri personaggi o macchiette, non ha mai sollevato entusiasmi ma ha sempre avuto un suo pubblico affezionato (anche se relativamente ristretto, data l'ora tarda di programmazio-

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

ne). Prima concorrente sarà Wanda Osiris che risponderà, naturalmente, a domandine facili facili sul mondo della rivista. Auguriamoci soltanto che nella nuova serie «La fiera dei sogni» abbia perso o per lo meno attenuato il suo difetto più grosso: l'eccessiva lunghezza che si traduceva spesso in confusione e noia.

Precederà la rubrica di Bongiorno la terza e ultima puntata del documentario «Il pianeta Brasile» di Gras e Craveri, un buon documentario, realizzato con grande serietà, certo l'inchiesta migliore apparsa in tv su un paese dell'America del Sud: magari si adoperassero lo stesso acume e la stessa sincerità nell'illustrare e puntualizzare i problemi di alcune zone d'Italia.

Il canale nazionale offrirà per la serie «Trent'anni di teatro italiano» la commedia «La vita degli altri» di Guglielmo Zorzi: patetica storia, che ci sembra forzata e irritante, di una donna dedita sistematicamente al sacrificio. All'indomani della prima rappresentazione, quarant'anni fa, la critica fu divisa nei pareri: Marco Praga la definì «peggio che inutile». L'edizione di stasera è una replica: fu già trasmessa nel 1957; come interpreti principali figurano tra ragguardevoli attori, Sarah Ferrati, Salvo Randone e Sergio Tofano.

* *

Il debutto di «Bello di papà» di Marotta e Randone fu accolto, quindici anni fa, da un vivo successo di pubblico. Il copione piacque, così pieno di comicità estrosa ed amara e di risvolti sentimentali che sfiorano il dramma. In realtà la commedia è un monologo: un lungo e talora delirante monologo di un uomo che ama troppo, in modo soffocante, disperato e ridicolo, l'unico figlio. La commedia è discontinua, con prolissità e trovate un po' artificiose, ma anche con scene di una poesia umoristica d'alto livello: pensiamo alla rievocazione della vita militare del figlio a Pinerolo — una recita nella recita — che rimarrà senza dubbio un «pezzo» da antologia.

Noi ci ricordiamo molto bene «Bello di papà» in teatro e possiamo dire che, al solito, lo spettacolo in palcoscenico rendeva una volta e mezzo il più.

Sul video il suo carattere di monologo è fatalmente accentuato e a tratti esasperato. Ad ogni modo il divertimento non è mancato e Taranto ha fatto conoscere ad un pubblico di milioni di persone uno dei suoi personaggi più fantasiosi e suggestivi.

Abbiamo notato tagli e cambiamenti dovuti alla censura. Nel primo atto un medico rivela all'assillante padre come il figlio abbia necessità di conoscere le donne; nella versione televisiva il dialogo è stato talmente rimaneggiato da risultare quasi incomprensibile. Subito dopo il convegno del timido giovanotto con una esperta e generosa baronessa è stato pudicamente tramutato in una romantica passeggiata in giardino. Ah, la tv: magari si lascia scappare anzitempo la soluzione di un giallo, ma su queste cose vigila con intransigenza assoluta.

* *

Niente di particolare da dire sul canale nazionale che si è aperto con un telefilm del ciclo «La grande avventura», di cui ormai non vale più la pena di occuparsi, ed è poi proseguito con un dibattito di «Tribuna politica» e una ripresa di ippica da Milano.

* *

Domenica (secondo canale, ore 21,15) sarà trasmesso un numero di «Prima pagina» dal titolo *I revisionisti dell'Est* dedicato alla situazione economica della Jugoslavia, della Romania e della Cecoslovacchia. Il servizio è stato girato nei tre Paesi e comprenderà interviste a dirigenti politici, operai, contadini.

I «Gufi», quattro giovani mimi e attori (nonché cantanti e autori) di spettacoli da cabaret, appariranno anche in tv. E' in allestimento infatti un *Teatrino dei Gufi* che sarà una rassegna del loro repertorio migliore.

Virgilio Sabel, l'autore di «Viaggio nel Sud», sta realizzando in sei puntate un *Viaggio nel Nord*: aspetti tipici ed evoluzione delle regioni settentrionali. **u. bz.**

Questa sera il debutto dello spettacolo di Milva

Va in scena questa sera al Carignano, ore 21,15, la prima torinese di *Ma... cos'è questa crisi?*, spettacolo musicale ispirato alla storia del cabaret, con Milva, Giustino Durano e Franco Sportelli, presentato dal Piccolo Teatro di Milano. Le recite proseguiranno fino a lunedì, 25 ottobre.

ECHI DI CRONACA

Ore 22,15: Fiera dei Sogni Se il televisore è questo

Telesoccorso: 80.466 - 651.957 servizio celere a domicilio. Accettazione sino alle 20,45.

Centro meccanografico Olivetti General Electric

Raddoppiati i posti, tutti i prenotati possono iniziare subito. Corsi nuovi: Operatori, Perforatrici, Paghe Contributi, Contabilità, Calcolatrici, Lingue. Sisi - Via Po 2 - Tel. 547.578.

Rate senza cambiali

Fart - Piazza Adriano 15 (angolo via Paolini). Tessuti, confezioni, maglierie, pellicce, calzature, orologeria, Foto-cine, elettrodomestici, radio, mobili letto.

Confezioni Abel

Vi vuole elegantemente Lebole. Via Santa Teresa 1½ G. Piazza Adriano 15 A (ang. via Paolini).

La TV non funziona? tel. 296.949-877.575

Bertuzzi Ortes invia «il tecnico subito» a casa vostra, interventi accurati e celeri.

Riscaldamento: Chiesa

Kerosene, nafta, carboni, termoshell subito a domicilio. Tel. 872.332 - 872.907. Chiesa. Torino.

Eleganza e praticità

nella vostra casa con porte parete pieghevoli Divisette. Torino, via Bagetti 25 (quasi ang. c. Francia 19 bis). Telefoni 761.471 - 748.121.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, *via Roma, 80 - telefono 83.51.33*

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 precisissime «Tre sorelle» di A. Cechov. Regia di Giorgio De Lullo. Edizione Compagnia De Lullo, Falk, Valli, Albani. Ultimi 4 giorni.
Carignano: questa sera ore 21,15 Milva, Sportelli, Durano nel varietà musicale «Ma... cos'è questa crisi?».
Giardino Maffoncello (S. Teresa 5): domani ore 16 «Bella addormentata».
Gobetti - Teatro Libero: questa sera ore 21,10 «Un fucile, un bidone, la vita» di Sergio Liberovici. Regia di Roberto Guicciardini. Ultimi 3 giorni.

Alcione: Riv. A. Baronti, 16,15-21,15.
Maffei: Rivista Ferraro, 16,15-21,30.

ALFIERI-TEATRO STABILE
Ultimi 4 giorni TRE SORELLE
Ultimi 4 giorni per abbonarsi al TEATRO STABILE

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21,15 il
PICCOLO TEATRO di MILANO
presenta
Milva-Sportelli-Durano
in
Ma...cos'è questa crisi?
VARIETA' MUSICALE in 2 tempi
a cura di
L. Damiani - R. Maiello - G. Negri
Vend. biglietti sal. «La Stampa» Ridus. abbon. del Teatro Stabile

Al Bagatelle, Cavoretto 2: Los Gildos.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. The Julius; cantano M. Valentini e G. Camarca.
Arlecchino Bianco: ore 21 Equipe 84.
Augustea: ore 21 orch. Loris.
Castellino: ore 21 Paolo Zavallone.
Faro Danze: ore 21 I Disposon.
Guy Salz: ore 17-21 I Quersante.
Gaudino: ore 16,30-21 The Melodich.
Giardino Belle Arti: ore 21 Chi-ca-cha.
Hollywood: ore 21 Nevil Cameron.
La Perla Danze: ore 21 I Romans.
La Rai: ore 21 Guido e i Favoriti.
Principe: ore 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21,15 Reddy Bobbio.

Chez Louis (P. Tommaso): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (B. Galliari 9, t. 60.092): Patrick Samson et ses Phéniciens.
San Giorgio - Valentino - «Alla taverna del camino» Tony Stella ed i suoi.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Al Bagatelle Whisky à Gogo più (str. Cavoretto 2, t. 678.978): Los Gildos.
Caprice (Sacchi 15, t. 521.528): 21.
Club 84 (M. d'Azeglio 9): ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Mone. 422, 697.016: 21
Los Amigos, U. Sav. 511, t. 341.057.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
West End Gogo (str. Traforo Pino): Ristorante. Hotel: telef. 890.270.
Whisky Notte, Pia V 5, t. 667.563.

ARLECCHINO
Domenica
GIANNI MORANDI

LOS AMIGOS
Questa sera
LUIGI TENCO
e **SILVERIO PISU**
Pren. tavoli t. 511.037 - 889.345

CASTELLINO
Domenica
GIANNI MORANDI

FARO DANZE
Ore 21
SERATA DEL BRANDY
Ospite d'onore
LINO ROBBY

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 654.177): capone A. Valenti, Or. 10-13; 16-20.
Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni disegni di L. Valisuri.
Bodda (Cavour 28): sapone Giorgio Grai. Esposizione permanente arte antica ed 800.
Botero (Botero 15): Collettiva; scelta del post-cubismo all'informale.
Galatea: dipinti di James McGarrell.
Galleria Gissi: Maestri italiani della pittura contemporanea; 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (P. Carlo Felice 16): Antologia di Juan Del Prete.
La Bussola (v. Po 9): dipinti, disegni, sculture, stampe di artisti contempor.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «OSS 117 turia a Bahia» Frederick Stafford, Mylène Demongeot, Raymond Pellegrin, techn. Or.: 14,30; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Ipcress» con Michael Caine, technicolory cinemascope.
Corso: «Il colonnello Von Ryan» con Frank Sinatra, Trevor Howard, Raffaella Carrà, technicolor.
Cristallo: «Castelli di sabbia» con Elisabeth Taylor, Richard Burton.
Doria: «Tom e Jerry, diecoli vegianti» in technicolor.
Ideal: «Miraggio» Gregory Peck, Diane Baker, Walter Matthau.
Lux: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, G. Granata, Urzi.
Nazionale: «Due mafiosi contro Goldginger» technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Reposi: «Il tramonto degli eroi» scope Tadeusz Lomnicki, Beata Tyszkiewicz.
Romano: «West and Soda» cartoni animati in technicolor, scope.
Vittoria: «My Fair Lady» Audrey Hepburn, Rex Harrison, technicolor, super panavision. Ult. spett. 21,45.

Ariston: «Prima vittoria» con John Wayne, K. Douglas, P. Neal, D. Andrews, panavision. Vietato anni 16.
Arlecchino: «I complessi» Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
Augustus: «L'ultimo omicidio» con Alain Delon, Ann Margret, Van Heflin, Jack Palance, panavision. Vist. 14
Capitol: «7 uomini d'oro» di M. Vicario, con Rossana Podestà e P. Leroy, eastmancolor.
Metropoli: «Accadde un'estate» con Maureen O'Hara, R. Todd, sc. techn.
Torino: «Un dollaro bucato» technicolor, con Montgomery Wood.

Alessandro: «Agente Lemmy Caution, missione Alphaville» E. Constantine.
Faro: «Agente Lemmy Caution, missione Alphaville» Eddie Constantine.
Fiamma: «Agente 009 missione Hong Kong» scope, technicolor, con Rossana Schiaffino, Stewart Granger.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Contressesso» con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi. Vist. 14.
Hollywood (tel. 851.004): «Agente 535 operazione Uranio» eastmancolor, scope, T. Alder, M. O'Brien. Prima visione assoluta per Torino.
La Perla: «Agente 535 operazione Uranio» technicolor, T. Alder, M. O'Brien, P. Carsten.
Maffei: «Peccati nel tempo» Rivista M. Ferraro 16,15 - 21,30. Film: «I due pericoli pubblici».
Massimo: «La tua pelle o la mia» techn. sc. Frank Sinatra, C. Walker.
Orfeo: «Agente 535 operazione Uranio» techn. sc. T. Alder, M. O'Brien.
Principe: «Agente 535 operazione Uranio» technicolor, Thomas Alder, M. O'Brien, Peter Carsten.
Statuto: «La tua pelle o la mia» tech. sc. F. Sinatra, C. Walker. Ult. ore 22.

Adriano: «Riso amaro» con Vittorio Gassman, Silvana Mangano.
Alcione: «Criminali a Hong Kong» techn. Riv. E. Baronti 16,15-21,15.
Alpi: «5 077 spionaggio a Tangeri» L. Davila, J. Greci, techn. sc. Vist. 14.
Regina: «Il gladiatore che sfidò l'impero» Rock Stevens, Gloria Milland, technicolor. Prima visione Torino.

Centrale: «Una Rolls Royce gialla» Ingrid Bergman, Rex Harrison, S. MacLaine, techn. Apertura ore 10.
Milano: «D'Artagnan contro i 3 moschettieri» e «Un'adorabile idiota». Apertura ore 10.
Olimpia: «Strani compagni di letto» R. Hudson, G. Lollobrigida, colori.
Po: «505 Pacific» E. Constantine.
P. Nuova: «Pallottole per un fuorilegge» e «Alberto il conquistatore». Apertura ore 10.
S. Pelizzo: «La rivolta dei sette» in technicolor, con Tony Russell.

Esperia: «Muriela John» technicolor, Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy.
Giardino: «F.B.I. chiama Istanbul», **Miralfiori:** «La calda pelle», Vist. 18.
Vinzaglio: «Il nipote picchiatello» technic. Dean Martin, Jerry Lewis.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Pazzo per la donna» Presley, tec. sc.
Araldo: «7 giorni a maggio» con Burt Lancaster, Ava Gardner.
Eliseo: «Cleopatra» techn. scope, con E. Taylor, R. Harrison, R. Burton. Apertura ore 18. Ultimo ore 21,30.
Nuovo: «Bastogne» Van Johnson.
S. Paolo: «Sette contro tutti» techn. scope, R. Browne, L. Havilland.

Artisti: «L'idolo di Acapulco» techn. scope, Elvis Presley, U. Andress.
Belgio: «All'ombra del ricatto» tech.
Corallo: «A 007 dalla Russia con amore» techn. scope, Sean Connery.
Eridano: «5 per la gloria» Stewart Granger, Mickey Rooney, techn. sc.
Oropa: «Come ingualammo l'esercito Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
V. Veneto: «Il trionfo dei dieci gladiatori» technicolor, scope.

Astra: «Cleopatra» techn. scope, con E. Taylor, R. Harrison, R. Burton. Apertura ore 18; ultimo ore 21,30.
Beraldi: «Strani compagni di letto» R. Hudson, G. Lollobrigida, technic.
Librario: «Tulipano nero» V. Lisi, techn. scope, e «I filibustieri del Mari del Sud» con John Hall.
Ellos: «Okinawa» con Richard Widmark, Jack Palance.
Massaua: «La caduta dell'impero romano» S. Loren, S. Boyd, J. Mason, A. Guinness, technic. Ult. ore 22.
Odeon: «Canzoni nel mondo» con Peppino di Capri, in technicolor.
Starr: «Colpo grosso a Galata Bridge» Horst Buchholz, Sylva Koscina, in technicolor, techniscope.

Adua: «Cavalieri dell'onore» Holden.
Aurora: «Cord il bandito» technicolor, scope, con Joel Mc Crea.
Boscolo: «Per un pugno nell'occhio» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Chantillon: 2 film «82° marines attack» e «Spia del ribelle».
Eri-Dan: «Bataone».
Maior: «Come ingualammo l'esercito» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Nord: «Gli impetuosi» technicolor, James Darren, Pamela Tiffin.
Nuovo Parlino (v. Cigna 47): «La dea delle città perdute» scope, technicolor, con Ursula Andress.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Arlecchino, America, Faro, Flora, Maffei, Major, Odeon, Torino, V. Veneto. — Teatro Stabile (abbonamenti rid. all'Ente). — Teatro Alfieri «La tre sorelle» (biglietti ridotti al Teatro Gobetti).

- Campi di eliminazione
- Un esercito in fuga
- Una disperata resistenza
- Un amore impossibile
- Un trionfo al Festival di Cannes 1965

Da OGGI al REPOSI

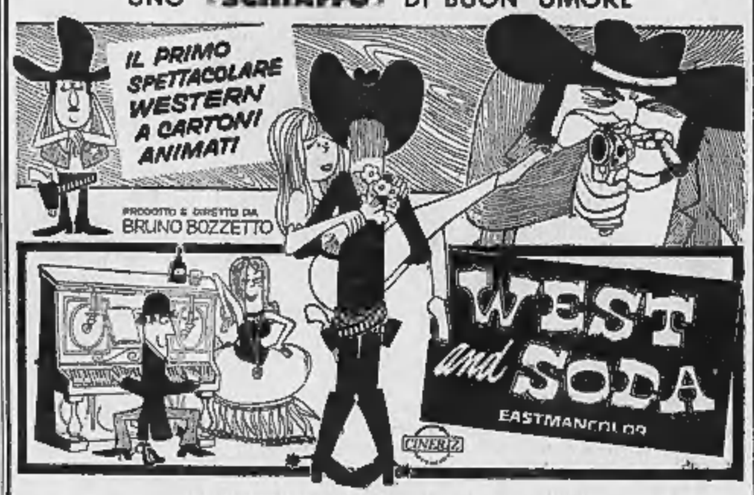
Per la sequenza di crudo realismo, per il racconto fuori del comune e per le scene scabrose, il film è severamente vietato ai minori di anni 18

PRESENTATO DALLA ELLEGI CINEMATOGRAFICA

!!! ECCEZIONALE !!!
DA OGGI IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
ORFEO • HOLLYWOOD • PRINCIPE • LA PERLA • COLOSSEO
Gli agenti segreti più audaci impegnati nella più spericolata delle missioni: **OPERAZIONE URANIO!!** Violenti! Entusiasmanti! Intrighi mortali, donne bellissime e... raffiche di mitra!!!

EASTMANCOLOR - ULTRASCOPE
DISTRIBUZIONE ESPEROFILMINDUSTRIA

Oggi al NUOVO ROMANO
Tutti i personaggi più amati e più odiati del classici **WESTERN** in una splendida realizzazione a colori
DOPO UN «**PUGNO**» DI DOLLARI
UNO «**SCHIAFFO**» DI BUON UMORE



INIZIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OGGI - **ARISTON** - OGGI
I maggiori attori americani in un solo film

al CRISTALLO 65ª replica
Pubblico entusiasta per il nuovo capolavoro di VINCENTE MINNELLI

...il film d'amore più scabroso e travolgente dell'anno

OGGI al Supercinema
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 372.057
STEWART GRANGER

ALEXANDRA OGGI **FARO**
il film trionfatore di quattro Festival

Il coraggio e l'amore contro le catene di una società assurda

OGGI CAPITOL OGGI
8ª SETTIMANA DI TRIONFO
7 UOMINI D'ORO
IL COLPO PIU' PERFETTO DELLA STORIA DEL CRIMINE
con ROSSANA PODESTA' e PHILIPPE LEROY
EASTMANCOLOR - NON E' VIETATO

DA OGGI IN CINEMA
ASTRA - ELISEO - APOLLO - PIEMONTE

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma (ex 10-12; 18-20): tel. 10-12: s. 546-656

CHAMONIX MONT BLANC
all'uscita del tunnel
Casino
ROULETTE
BOULE :: BACCARA

Da oggi al REGINA
IN ECCEZIONALE PRIMA VISIONE

FINALMENTE
al Cine TORINO
Più che un successo un colossale trionfo
1964: E' stato l'anno di «Per un pugno di dollari»
1965: E' l'anno di «**UN DOLLARO BUCATO**»
Una storia spietata, emozionante, in un clima infuocato fra uomini violenti, brutali e crudeli

IL FILM CHE TUTTI VEDRANNO E DI CUI TUTTI PARLERANNO
Si consiglia di vedere il film dall'inizio

DA OGGI AL NUOVO CINEMA **FORTINO** VIA CIGNA, 47 TELEF. 48.65.60
IL FASCINO MISTERIOSO E LO SGUARDO CONTURBANTE di URSULA ANDRESS in
La DEA della CITTA' PERDUTA
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR

Sarà respinta la proposta dei 450 vescovi

Il Papa non chiederà al Concilio la condanna per il comunismo ateo

Già Giovanni XXIII aveva dichiarato che non è più tempo di ostracismi: «La Chiesa vada incontro agli uomini mostrando la validità della sua dottrina» - E Paolo VI: «Piuttosto che condannare qualcuno noi pregheremo perché gli sia concessa misericordia» - Il card. Massimo IV, patriarca di Antiochia: «Per combattere l'ateismo dobbiamo mandare nel mondo del lavoro preti e laici pronti a dividere la vita di fatica, a rivelare ai lavoratori il Dio che essi rifiutano»

Roma, 21 ottobre.

Non c'è nessuna probabilità che il Papa accolga la richiesta presentatagli a nome di 450 padri conciliari (secondo il calcolo numerico fatto dall'agenzia di informazioni «Verbo Divino») perché il Concilio ecumenico pronunci una nuova condanna, esplicita e formale, contro il comunismo ateo. Come aveva già detto papa Giovanni, questo Concilio infatti non ha a suo scopo di condannare nessuno, in un momento come l'attuale in cui la Chiesa vuole presentarsi agli uomini con spirito di larga carità, come guida benevola, persuasiva e cordiale.

«Il Concilio non è fatto per allontanare gli uomini dalla Chiesa, bensì allo scopo di avvicinarli ad essa, e la Chiesa ritiene di venire incontro ai bisogni di oggi mostrando la validità della sua dottrina, piuttosto che rinnovando condanne. Non si tratterà quindi di un Concilio a sfondo prevalentemente dottrinale o disciplinare, ma di un Concilio che mira all'essenza stessa della vita cristiana». Nessun proposito, quindi, di tornare a brandire l'antichissima formula «Anathema sit», da riservare alle questioni di strettissimo rigore teologico: ed è stato in omaggio a questo criterio, come ha spiegato giorni fa il cardinale Bea, che dallo schema conciliare sugli ebrei è stata cancellata la parola «condanna» riferita al massacro di sei milioni di uomini del nostro tempo.

Lo stesso papa attuale, Paolo VI, ancora di recente ha ripudiato gli atteggiamenti di condanna. Aprendo la quarta sessione del Concilio, invitò i padri a rivolgere un pensiero «ardente» ai fratelli della Chiesa del silenzio perseguitati oltre cortina o dovunque altrove nel mondo, ma nei confronti dei loro persecutori disse che la Chiesa, *«piuttosto che condannare qualcuno, avrà sentimenti di bontà e di pace, e pregherà». «Sì!* — egli venne incalzando e riscaldandosi — *Sì, pregheremo tutti con amore perché sia loro concessa quella misericordia che per noi stessi imploriamo».* Così restava confermato il più cristiano dei principi, non già solo nel senso del perdono, ma in quello anche più elevato della distinzione da fare tra l'errore e gli erranti, come ammoniva papa Giovanni.

Considerazioni più terrene hanno del resto contribuito ad orientare il Concilio ad astenersi dal condannare il comunismo ateo, contrariamente ai voti espressi dai promotori della petizione, che sono il vescovo di Segni, mons. Luigi Carli; quello di Diamantina in Brasile, mons. Geraldo De Proenca Sigaud; un altro brasiliano, mons. Antonio De Castro Mayer, vescovo di Campos, e il francese mons. Marcel Lefebvre.

I vescovi d'oltre cortina, contrariamente alle affermazioni avanzate da mons. Carli, erano stati e restano i più decisamente contrari a un'eventuale simile presa di posizione. Se c'è stato un timore dei vescovi residenti nei Paesi arabi che lo schema sugli ebrei finisse col rendere più difficile la loro posizione, analoga prudenza ha ispirato i vescovi di oltre cortina, non i soli cattolici, ma pure gli ortodossi, anche più direttamente interessati. Nella prima conferenza panortodossa di Rodi, infatti, una proposta del genere venne respinta a stragrande maggioranza, ed in questa sessione del Concilio Ecumenico, due settimane fa, è stato l'arcivescovo di Varsavia, cardinale Stefan Wyszinsky, a dichiarare: *«Ciò che dobbiamo fare è indicare una nuova strada in cui tutto sia subordinato al rispetto della persona umana, e, se di condanne si parla, dobbiamo condannare sullo stesso piano tanto il capitalismo liberale quanto il comunismo ateo».*

Esclusa la possibilità di tale salomonica parificazione (verso la quale comunque indulge un numero notevole di padri, più di quanti si creda) il Concilio è orientato a condannare soltanto l'ateismo in sé e per sé, senza far distinzioni fra quello dei comunisti e quello degli altri, che non è d'altra parte meno grave ed anzi costituisce un fenomeno anche più pericoloso perché, come si osserva nei conciliaboli dei padri, è un *«ateismo dolce, addormentatore»*, e quindi più insinuante di quello che si tenta di imporre con la violenza, e che infatti ha ottenuto di fare scendere, in paesi del libero Occidente, la pratica della vita religiosa al livello irrisorio dei cinque per cento dei battezzati.

L'orientamento dominante è perciò di occuparsi soltanto di ateismo, eventualmente rafforzandone la condanna già contenuta nello schema XIII, ma il rafforzamento consisterebbe nel sottolineare che l'ateismo dilaga anche nei Paesi liberi e capitalistici. Per quanto riguarda gli altri paesi lo schema come è oggi è già fin troppo esplicito, secondo molti padri. Vi è detto che l'ateismo *«riveste forme molto diverse, impossibili a ridurre semplicemente le una nelle altre»* e che del resto *«in numerose regioni lo si diffonde con deliberato proposito o anche gli si fornisce l'appoggio dei pubblici poteri e lo si propaga con l'ausilio di vari mezzi di pressione sociale, soprattutto nell'educazione dei giovani, in dispregio della libertà dei cittadini».*

E' quanto basta, per dipingere esattamente una condizione di cose che a nessuno riuscirà difficile situare, e d'altra parte nello schema è ancora detto che la Chiesa *«continuerà a denunciare instancabilmente, con dolore ma con fermezza, il funesto carattere di queste dottrine e di questi metodi d'azione».* La Chiesa non condanna, ma *«invita quelli che difendono tali sistemi a cercare sinceramente se la loro opposizione a Dio trova appoggio su argomenti solidi e irrefutabili. Domanda inoltre con quale diritto le autorità civili stabiliscano differenze fra credenti e non credenti, e perché non riconoscono i diritti fondamentali della persona umana».*

La Chiesa fa di più: pur rigettando l'ateismo, *«sinceramente riconosce che tutti gli uomini, credenti o no, devono abitare lo stesso mondo e tutti devono contribuire alla sua costruzione».* Quando in Concilio sono stati dibattuti questi temi ispirati a tolleranza, la maggior parte dei padri vi ha dato un'adesione incondizionata. Ha detto il vescovo di Bruges, mons. Emile Joseph Marie De Smedt: *«che io sia ateo, induista, protestante, ortodosso o cattolico, ho sempre lo stesso diritto a che lo Stato, i gruppi, i privati, non intralcino l'esercizio delle mie convinzioni».* Il tempo delle condanne e degli ostracismi è finito, secondo Sua Beatitudine Massimo IV Seigh, cardinale di Romana Chiesa e patriarca di Antiochia dei Melchiti: *«Piuttosto che una condanna banale, c'è bisogno del lievito del Vangelo per liberarci dell'ateismo. Mandiamo al mondo del lavoro un numero sempre più grande di preti e di laici pronti a dividere la vita di fatica, per rivelare ai lavoratori il Dio che essi rifiutano».*

Uno spagnolo, il vescovo delle Isole Canarie, mons. Antonio Pildain y Zaplain, è tornato sul tema della società capitalistica nutrice di ateismo: *«Dobbiamo vigorosamente denunciare il capitalismo liberale. E' causa di ateismo che deve essere solennemente condannata come già fece a suo tempo il cardinale Suhard».* Per il portoghese mons. Sebastiao Soares De Resende, arcivescovo di Beira in Mozambico, è da condannare il regime totalitario del suo Paese, che *«opprime i cittadini quando sono in disaccordo con l'ordine politico, economico e sociale esistente, perfino quando rifiutano di considerarlo il migliore possibile».* Secondo l'arcivescovo indiano di Bhopal, mons. Eugene D'Souza, in conclusione, sono le condanne in sé e per sé che la Chiesa deve evitare: *«Sappiamo di quella di Galileo, che non è stata la sola: poi è stata la volta di Lamennais, di Freud, di Teilhard de Chardin, eccetera eccetera. Parliamone e decidiamoci: d'ora in poi evitiamo condanne e messe all'indice».*

In questo clima, come si capisce, l'iniziativa dei quattro vescovi è destinata all'insuccesso. Uno di loro, il brasiliano monsignor De Proenca Sigaud, l'aveva già tentata nel 1963, al termine della seconda sessione del Concilio, presentando una petizione del medesimo tenore di quella odierna, allora suffragata dalla firma di duecento padri. La petizione fu respinta, come avverrà anche adesso, dovendosi inoltre tener conto dell'irritazione suscitata negli ambienti conciliari per il fatto che la richiesta dei 450 sia stata ieri comunicata alla stampa, dandolesi una pubblicità che dovrebbe servire ad influenzare, dall'esterno, le decisioni del Concilio.

Contro simili intenti di pressione, la reazione, in alto loco, è stata negativa.

Vittorio Gorresio

E' probabile un accordo tra Vaticano e Jugoslavia

Già firmato il mese scorso?

Roma, 21 ottobre.

Il Vaticano e la Jugoslavia riprenderanno quasi certamente le relazioni diplomatiche, interrotte nel 1953: voci in tal senso circolano oggi in qualificati ambienti esteri di Roma. Secondo queste fonti un accordo è stato firmato nel mese d'agosto a Belgrado da mons. Agostino Casaroli, l'alto prelato della segreteria di Stato che ha compiuto alcuni viaggi nei Paesi socialisti recandosi, fra l'altro, a Budapest per discutere il «caso Mindszenty».

L'intesa che sarebbe stata raggiunta un mese e mezzo fa prevede una graduale ripresa dei rapporti diplomatici fra la S. Sede e la Jugoslavia. In un primo tempo il Vaticano invierà a Belgrado un «amministratore» incaricato di riaprire la nunziatura chiusa ufficialmente nel 1953 dal governo per protesta contro la nomina a cardinale fatta da Pio XII di mons. Stepinac, arcivescovo di Zagabria, che era stato condannato nel 1946.

Forse sarà abolita la norma del digiuno al venerdì

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 21 ottobre.

Nel pomeriggio di oggi in Vaticano, nella sala detta delle Congregazioni, al Palazzo Apostolico, si sono riuniti i presidenti delle varie conferenze episcopali per esaminare e confrontare le rispettive posizioni sul tema della penitenza corporale nella Chiesa. In base ai risultati di questo esame collettivo, il Pontefice pubblicherà una costituzione apostolica per modificare le leggi sulla astinenza e il digiuno, fissate nel canone 1250 del codice di Diritto canonico.

In pratica queste leggi hanno subito sempre più larghe eccezioni, per varie considerazioni di necessità e di utilità. Probabilmente il documento papale sopprimerà condizioni che sono in contrasto con le disagiate condizioni di molti, con le esigenze di masse sempre più larghe che si muovono, viaggiano da paese a paese, e che si riducono poi ad una ipocrisia, quando la rinuncia alle carni viene compensata con generi alimentari e pasti che sono la negazione del principio penitenziale della astinenza e del digiuno.

Quasi certamente il documento pontificio insisterà invece sul carattere della vera penitenza interiore e della carità cristiana, facendone il nuovo nerbo della dottrina ecclesiastica in questo settore. Alla riunione odierna dei presidenti delle conferenze episcopali, per la maggior parte cardinali, è intervenuto anche il Papa il quale ha pronunciato un discorso.

Dibattito a Tribuna politica sui partiti ed i sindacati

Roma, 21 ottobre.

Quale deve essere in regime democratico il rapporto tra i partiti e i sindacati? Su questo tema si è svolto questa sera un dibattito a «Tribuna politica» fra quattro esponenti politici: l'on. Barca (pci), l'on. Brodolini (psi), l'on. Ferioli (pli), e l'on. Orlandi (psdi).

Gli intervenuti hanno concordato sulla necessità dell'autonomia del sindacato dal partito politico. Ma l'on. Orlandi ha osservato che i rapporti tra pci e cgil sono tutt'altro che ispirati all'autonomia. D'altro canto, non può essere considerata autonoma la posizione del sindacato rispetto al partito nei Paesi di oltre cortina; anzi in tali paesi i sindacati sono ridotti ad organizzazioni assistenziali del tipo Enal.

Il comunista Barca ha ammesso che *«di un ruolo diverso del sindacato c'è bisogno anche nei Paesi socialisti».*

L'attrice Marie Mc Donald, a 42 anni trovata morta con un flacone di barbiturici

La polizia non ha ancora confermato l'ipotesi del suicidio - Conosciuta come «il corpo», si era resa protagonista di clamorose avventure

Una recente foto dell'attrice Marie Mc Donald (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 21 ottobre.

Marie McDonald, l'attrice conosciuta nel mondo cinematografico come «The body» (il corpo), è stata trovata morta nella sua casa sulle colline di Bidden Hills, un sobborgo settentrionale di Hollywood. Aveva 42 anni. Le cause della fine non sono state ancora accertate. Ma i rapporti della polizia non escludono l'ipotesi del suicidio.

La scoperta è stata fatta dallo stesso marito dell'attrice, il produttore Donald Taylor, questa mattina alle 5 e mezzo. Egli ha chiamato l'ufficio dello sceriffo: «Venite subito al numero 5537 di Smith Road. Mia moglie è morta». Quando gli agenti sono arrivati hanno trovato il corpo della McDonald riverso per terra. Accanto vi era un flaconcino di barbiturici. La polizia lo ha sequestrato e lo ha sottoposto all'esame degli esperti: ma fino a questo momento non ha rivelato se sia stato il suo contenuto a causare la morte dell'attrice.

Marie McDonald aveva avuto una carriera fra le più movimentate di Hollywood, e non solo per il numero dei suoi matrimoni: si era sposata otto volte, tre delle quali con lo stesso uomo, il fabbricante di calzature Henry Karl, oggi marito di Debbie Reynolds.

Il suo vero nome era Marie Frye. Giovanissima aveva fatto la modella, poi era diventata cantante con la celebre orchestra di Tommy Dorsey. Aveva debuttato sullo schermo nel 1941. Con lo scoppio della guerra divenne una delle «pin up girls» preferite dai militari americani, anche se la sua carriera cinematografica non faceva grandi progressi.

Negli ultimi anni fu protagonista di vari clamorosi episodi. Nel 1957 scomparve e fu ritrovata ventiquattro ore dopo nel deserto a più di 130 chilometri da Hollywood. Disse che due uomini l'avevano rapita e le avevano usato violenza. Si aprì un'inchiesta, ma i due misteriosi individui non furono mai rintracciati.

Nel 1958 fu ricoverata d'urgenza in clinica a Las Vegas perché aveva ingerito una forte dose di sonnifero. Due anni fa dovette sottoporsi a un altro ricovero in una clinica psichiatrica di Sydney in Australia. Nello stesso anno fu riconosciuta colpevole di messo falsificato due ricette per procurarsi una sostanza stupefacente.

u. p.

Sorpresa al processo per il film su Rasputin

La moglie di Yussupoff ammette di avere servito da esca per l'uccisione del monaco

(Nostro servizio particolare)

New York, 21 ottobre.

(a. p.) La principessa Irina Yussupoff, nipote dello zar Nicola II di Russia, ha ammesso davanti al tribunale di New York che ella servì da esca per attirare Rasputin nel suo palazzo di Pietroburgo. Nelle cantine del palazzo il famoso monaco fu ucciso dal marito di Irina, il principe Yussupoff e da altri congiurati. L'ammissione resa dalla principessa può essere decisiva per l'esito del processo che il principe Yussupoff ha intentato alla società televisiva Cbs per la messa in onda di un film sulla morte di Rasputin. Il principe chiede un risarcimento di danni per un milione e mezzo di dollari, pari a circa un miliardo di lire italiane. Egli sostiene che gli autori hanno raccontato senza il suo consenso dei fatti che appartengono alla sua vita privata, e soprattutto nega di essersi servito della moglie per attirare il monaco Rasputin nel tranello decisivo, come appare invece nel programma televisivo.

In una scena del film il principe dice a Rasputin che la moglie desiderava vederlo in «privato». Nell'udienza di ieri la principessa Irina aveva tentato di negare tale circostanza dicendo che nel dicembre 1916, quando il marito uccise Rasputin, ella si trovava in Crimea. Ma, dopo una serie di contestazioni degli avvocati della Cbs ella è stata costretta a smentire la dichiarazione precedente.

Prima di lei aveva deposto il marito. Il principe Yussupoff ha rievocato l'episodio dell'uccisione del monaco sostenendo di non avere partecipato all'assassinio per ragioni politiche, ma soltanto perché disgustato dalla condotta immorale del consigliere di Nicola II. La dichiarazione del principe ha lasciato sorpreso il suo stesso avvocato, che ha cercato inutilmente di farlo recedere dalla sua posizione.

Un giro d'Italia con le opere liriche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 ottobre.

(f.) Oltre il «Cantagiro» nell'estate del 1966 si avrà anche il «Cantaopera»: è una nuova iniziativa itinerante che Ezio Radaelli ha presentato oggi a Roma. L'idea gli è venuta quest'anno, constatando il successo ottenuto in ogni tappa del «Cantagiro» da alcuni cantanti lirici accoppiati ai canzonettisti.

Il «Cantaopera», identico alla formula del meno pretenzioso confratello, porterà gli spettacoli lirici di piazza in piazza. Prenderà il via il giorno dopo l'arrivo del quinto Cantagiro, cioè verso la metà di luglio del prossimo anno. La troupe di cantanti si sposterà in tutta Italia, fermandosi in almeno quindici città per due giorni. Nella prima serata presenterà la *Carmen* di Bizet e nella seconda *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo.

Come al «Cantagiro», il pubblico sarà invitato ad esprimere le proprie preferenze, che riguarderanno anche gli interpreti. Le votazioni serviranno a compilare la classifica e a dare la vittoria di tappa e quella finale. Negli spettacoli si alterneranno due compagnie di cantanti giovani, due orchestre e due complessi corali. In ogni città sarà presentato anche un noto personaggio della lirica. Al termine di ogni opera un popolare canzonettista interpreterà dei motivi di musica leggera.

SULLO SCHERMO

«My fair lady»: un film «colosso» dalla commedia musicale di Broadway

***Mirage*: un imbroglio giallo-spionistico con Gregory Peck nei panni dello smemorato**

(Vittoria) — Superfluo ripetere il plot intorno alla commedia di Shaw, «Pigmalione», soggetto strapotente e tante volte riprodotto, al quale anche *My fair lady* affida il suo telaio, sia pure con la determinante mediazione del famoso *musical* di Alan Jay Lerner e Frederick Loewe, ancora in piedi dopo nove anni di successi. Il film è la quarantasettesima fatica del sessantacinquenne George Cukor, fatica per modo di dire, tanto quella vecchia volpe ha saputo senza sforzo investire gli undici miliardi di lire stanziatigli dai produttori nelle convenzionali piacevolezze di una fastosa commedia musicale, nata dal concorso di tante bravure quanti sono gli «Oscar» (otto) di cui fa pompa.

Va però detto che lo splendore della cornice (da addebitare in buona misura allo scenografo e costumista Cecil Beaton) non è la tutto a danno della favola, che conserva gran parte del suo sapore, e anzi acquista, a tanti anni di distanza, psicanalisi alutando, qualche inedito risvolto malizioso. La favola, come sempre, è quella di Higgins, un professore di fonetica, che per scommessa decide di trasformare in una signora del gran mondo, traghettandola dalla lingua parlata alla dotta, la giovane fioraia Eliza, pezzente e sboccata. A prezzo di molti tormenti l'operazione riesce e il professore ha vinto la scommessa; ma ha perso la pace perché nel giorno del trionfo l'allieva si ribella, facendo valere i diritti della donna. E la cosa finisce in confetti, assendosi Higgins, come il Pigmalione del mito, innamorato della sua creatura.

Spezzata dalle esigenze del *musical*, che nello spazio di quasi tre ore frammettono ai dialoghi gran quantità di coreografie, recitativi e canzoni (purtroppo tradotte in italiano), la linea del racconto è appena un ingrediente, ma dei più spiritosi, del composito spettacolo, il quale è davvero egregio per lo splendore della scena e dei costumi, per l'alto gusto con cui è ricostruito e insieme ironizzato l'ambiente *liberty*, per il sale di molte scenette (si vedano le corse di Ascot), la scelta di particolari, l'orecchiabilità delle musiche. Una volta di più il cinema hollywoodiano ha speso bene i suoi miliardi, comprando, per il divertimento dello spettatore, quanto di meglio offriva il pingue mercato della «commedia musicale» intesa come superiore artigianato. Ma il senso delle leggerezza non si lascia comprare, e con tutti i suoi pregi addizionali, *My fair lady* pesa un po' nella somma, denunciando i limiti del «colosso» confezionato, limiti rincruditi dall'edizione italiana, che doppiando la tenzone linguistica tra il professore e la fioraia, e facendo parlare questa in un dialetto promiscuamente meridionale, toglie al lavoro l'elemento più caratteristico e ne aumenta la spinta verso il generico dell'operetta di lusso.

Di tale elefantiasi risentono anche gli interpreti, forzatamente intermittenti e ineguali. La Hepburn, finché fa la ragazzaccia dei sobborghi, non persuade molto; s'intona invece nella seconda parte sulle corde della grazia e dell'eleganza. Rex Harrison è più a suo agio nella parte di Higgins, un professore tipicamente shawiano, levati alcuni tratti di pesante buffoneria. Fra i tanti altri, Stanley Holloway, Wilfrid Hyde White e Jeremy Brett, ravvivano la suntuosa cornice.

* *

(Ideal) — Nella giungla di New York il protagonista dell'americano *Mirage* perde d'un tratto la nozione di sé, della sua identità e del suo lavoro, e solo e senza amici, si trova a brancolare nel buio d'una realtà che non corrisponde ai suoi ricordi. Una volta, in casi consimili, c'era di mezzo qualche sortilegio freudiano; oggi, nell'èra di James Bond, lo smarrimento del nostro David Stillwell è il calcolato frutto d'una macchinazione da parte d'una banda di fanatici che volendo impadronirsi del mondo hanno interesse a sopprimere gli scienziati che lavorano per la pace. David, benché si creda un perito contabile, appartiene a quell'onorata categoria, e avendo inventato un sistema per rendere innocue le radiazioni atomiche, s'intende che faccia gola ai potenti della terra.

Con l'aiuto d'una ragazza

Pur con difficoltà si afferma la solidarietà economica tra nazioni

In una conferenza a Torino l'ambasciatore Ortona ha illustrato i passi compiuti - I più gravi problemi del momento: Mec, Kennedy round, investimenti americani, liquidità internazionale e rapporti col "terzo mondo"

Per il ciclo di conferenze organizzato dal Gruppo giovani dell'Industria, l'ambasciatore Egidio Ortona, direttore degli Affari economici al ministero degli Esteri, ha parlato nel Salone dei Duecento, a Torino, sulla cooperazione economica internazionale. Dopo aver accennato all'importante svolta del 1944, che vide l'America di Truman e Marshall incominciare a muoversi sulle tre direttrici rivolte a stimolare la solidarietà europea, ad aiutare i paesi in via di sviluppo e a favorire l'espansione del commerci come fattore di stabilità economica, l'ambasciatore ha illustrato i passi compiuti e prospettato i più gravi problemi internazionali del momento.

Mec: la crisi determinata nello scorso marzo dall'atteggiamento francese sui problemi della maggioranza qualificata e dei poteri della Commissione che regola la Comunità, verrà affrontata nelle prossime riunioni. Malgrado sia chiaro che l'irrigidimento francese intende in realtà paralizzare l'applicazione di alcune norme del Trattato di Roma, esiste «una moderata serena speranza» di riaprire il dialogo e ricondurre i dissidenti nell'alveo comunitario.

Kennedy round: poiché le trattative per la riduzione delle barriere doganali hanno per controparte appunto gli organismi del Mec in crisi, anch'esso si trova in stallo. E si avvicina la scadenza del mandato conferito al Presidente americano per le negoziazioni: 1° luglio 1967. Difficilmente il Congresso americano lo rinnoverà.

Investimenti americani in Europa: sono in generale giudicati, anche perché ora non superano l'uno per cento del capitale europeo. Consentirli in eccesso sarebbe però altrettanto pericoloso che rifiutarli ciecamente a priori, come taluni vorrebbero dopo che il problema è stato gonfiato dai francesi.

Liquidità internazionale: si è detto che l'America approfitta del *deficit* della propria bilancia per portare l'inflazione in Europa. Ora il Presidente americano ha annunciato la ferma volontà di eliminare questo *deficit*, e si pone il problema di supplire in qualche modo alla funzione del dollaro, fino ad oggi generosamente distribuito per le esigenze militari e gli aiuti ai paesi in via di sviluppo.

Conferenza per lo sviluppo del commercio alle Nazioni Unite: bisogna essere preparati al futuro. I paesi in via di sviluppo chiedono l'esenzione doganale per i loro prodotti di base, trattamento preferenziale per semilavorati e manufatti. «Sono — ha detto l'ambasciatore — paesi talvolta turbolenti che, sostenendo di essere stati sfruttati nel passato, pretendono di essere aiutati». Aiutarli è dovere e anche interesse dei paesi industrializzati: si tratta di contemperare questo dovere con la legittima difesa delle proprie economie, il cui indebolimento si ritorcerebbe a danno degli stessi paesi in via di sviluppo.

g. m.

Interpellanze al governo per «La donna di fiori»

Roma, 21 ottobre.

Il caso del romanzo «La donna di fiori», uscito nelle edicole prima che andasse in onda l'ultima puntata della televisione, ha provocato oggi due interpellanze al governo, da parte di parlamentari del psi.

L'on. De Pascalis ha chiesto al ministro delle Poste «se non ritenga che l'annuncio fatto alla tv la sera del 17 ottobre dall'annunciatrice Cannuli che "il romanzo di Mario Casacci e Alberto Ciambricco è edito da Cappelli" non concretizzi un caso di palese pubblicità effettuata ai danni dei telespettatori».

L'on. Gianni Usvardi, pure del psi, ha chiesto al ministro delle Partecipazioni Statali di conoscere «per quale ragione la Rai-tv ha ammesso la pubblicazione da parte di un editore bolognese del volume pubblicizzato intitolato "La donna di fiori"».

Morto Luigi De Angelis il «barbiere-pittore» di Ischia

(Dal nostro corrispondente)

Ischia, 21 ottobre

(a. l.) E' morto nella sua abitazione di Ischia Porto, all'età di ottantatrè anni, Luigi De Angelis, noto nel mondo dell'arte come il «barbiere-pittore». Fino all'età di circa quarant'anni il De Angelis era vissuto esercitando il mestiere di barbiere in una piccola bottega di sua proprietà, in corso Vittoria Colonna ad Ischia. Improvvisamente aveva scoperto la vocazione per l'arte ed aveva cominciato a dipingere, raggiungendo presto una larga notorietà in Italia e all'estero.

Solo un grande popolo
può guardare se stesso
obiettivamente senza veli

a carico
degli italiani,
a discarico
degli italiani,
sui difetti
degli italiani,
sulle virtù
degli italiani,
sugli italiani
come sono,
sugli italiani
come non sono
e potrebbero
essere,
sulla loro storia,
sul loro carattere,
con spietatezza
ed amore,
con esasperazione
e lucidità,
il libro
di un italiano,
che spiacerà
ad alcuni,
che piacerà
a molti, che ha
entusiasmato
l'America

GLI ITALIANI
LUIGI BARZINI

collezione
Le Scie
lire 3500

ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni deu'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetto aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione del servizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFITTASI officina con attrezzatura carpenteria media pesante, prezzo modesto. Tel. 298-283.

CAPANNONI metallici prefabbricati consegniamo montati in 60 giorni compresa copertura Eternit L. 5000 mq. Qualsiasi opera in Italia ed estero di carpenteria, montaggi, demolizioni. Costruzioni Metalliche s.r.l., via Meloria 1, Milano, Tel. 876-301.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, telef. 683-076.

ELETTROMECCANICA Pianezza, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

METALLIFERA compra fabbricati, impianti, macchinari, ricupero demolizione. Telefono 694-791 Torino.

RUOTE gommate carrelli, mobili, vendesi partita prezzo ricupero. Telefono 694-791. A107035

TECNIGRAFO Sacchi 1x1,50 completo occasione vendasi. Telefonare 260-384. A107149

TORNIO Lebiond, macchine scrivere, calcolatrice, cavi elettrici, vendasi. Telefonare 535-448. A107179

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILISSIMI artigiani barbisti lavorazione accurata, lavoro domicilio cercasi. Telef. 519-784.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione.

DECORATORE esperto, attrezzatissimo rapidamente, tappezzerie, Ducetone 10.000, Facilitazioni. Telefonare 399-959. A105196

MATIC-LUX accende spegne automaticamente luci scale. Thater, via Bandissone 10, Torino. Telef. 273-333.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli, Cita, via Pomba 15, terzo piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. PID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

ABILI bar latteria gastrobbaro esercizio forte lavoro interessante rilevario. Tel. 689-349. A107240

ACCONCIATURE vendesi avviatissimo centrale 4 caschi condizioni pagamento. Tel. 874-841.

ACQUISYASI negozio purchè alto reddito. Italia, Re Umberto 28. Telefono 538-594. O389

AGENZIA Sassi, Garibaldi 5, cede drogheria, 50.000 giornaliere dimostrati, 2.400.000. O572

AUTORIMESSA avviata, 75 vetture più officina cortile cedesi. Telefonare 471-021 ore ufficio.

AUTORIMESSA 120 auto officina avviata ipoteggio cedesi volendo affittato 200.000 mensili netto con cauzione contratto triennale. Telefonare 212-668. A109536

BAR caffè bella posizione, ottimo incasso, cessazione cedesi. Telefonare 756-891. A107417

CAMICERIA, maglieria, confezioni (S. Rita), 24.000.000 annui, stracessazione 2.000.000. Tel. 650-503.

CEDESI lotteria zona Francia incasso giornaliero 60.000. Tel. 768-931.

CEDESI negozio cicli moto con officina attrezzata, lavoro assicurato, alloggio, prezzo conveniente zona Torino. Telefonare 942-491

CEDO avviato deposito acque minerali e bibite in esclusiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9249 — Torino». A107048

CEDO pensione centralissima 13 vani arredato moderno causa salute. Tel. 520-653. A107233

CENTRO Sanremo, avviatissima elegante cartolibreria e articoli vari, forte reddito, cedesi convenientemente. Telefonare 596-607, 597-774.

CERCASI socio o compartecipe apportando capitale. Garantisco forte utile. Telefonare 535-414, 538-991.

COMMESTIBILE grandioso 80.000 giornaliero urge cedere, eventualmente permuta. Telefonare 512-677.

FRUTTA verdura primizie 40.000 giornaliere cedo occasione 2.000.000. Telef. 545-595. O565

CHESSA urgentemente svende ottima casa redditizi negozi drogheria, commestibili, latteria, forno rivendita pane. Telefonare 389-161.

G. POLETTI cartolibreria centro Sanremo grande locale con ampie vetrine, lussuoso, forte incasso, spese minime, cede convenientemente causa trasferimento. Telefonare 596-607, 597-774. O321

GRANDIOSA panetteria, unica pregiata forno nafta, forte lavoro, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10, pomeriggio. O499

NEGOZIO materiale elettrico, elettrodomestici, conto 4.200.000 comprese muri. Telef. 723-024.

OCCASIONE cedesi tintostireria avviata retro abitabile 200.000. Telefonare 682-711. A107184

SERIA pensione 7 camere al completo causa trasferimento vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9268 — Torino». A107284

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTASI direttamente alloggetti (pagando contanti) Torino. Telefonare 515-318. O173

A.A. ACQUISTEREI contanti casetta villetta Torino o vicinanze. Telefonare 513-598. O591

A. ACQUISTA unico proprio privato contanti qualunque alloggio. Telefonare 553-603. O295

A. ALLOGGI, negozi signorili di fronte grande giardino levante pensata 1 camere tinello servizi 4.100.000, 2 camere tinello servizi 5.800.000 vende Impresa in via Cesare Battisti 2, Grugliasco. Telef. 765-288, 790-351. A106333

A. CAPOLINEA 13 vendo prezzi vantaggiosissimi ultimi alloggi signorilissimi 1-2-3 camere tinello cucinino. Telef. 779-191. O457

A. IMPRESA cerca nominativi assegnatari alloggi requisiti legge. Telefonare 539-502. A108155

A. PRATICHE nuovo mutuo 75% facilitazioni acquirenti bellissimi appartamenti panoramici «città nuova» corso Francia, piccoli medi grandi, giardino, piscina, facilitazioni pagamento. Telef. 796-403, 521-686.

A. VIA Breglio vendo 6.500.000 bellissimo rifinitissimo due camere tinello. Telef. 779-191. O457

A lire 3.450.000 proprietario vende alloggetti camere tinello servizi via Gradisca 78 centro S. Rita, mutuo e facilitazioni pagamento. Visite 9-12 15-18. Telef. 535-244. O697

A Settimo alloggi 1-2 camere tinello cucinotto servizi moderni, vendiamo 1.100.000 più mutuo. Cantiere via San Mauro angolo via Gribaudo. Telefonare 527-420. O470

ABITABILE S. Marino, camere, tinello, cucinino, servizi, esentasse, 4.600.000. Telef. 546-007.

ACQUISTANSI IMMOBILI DI REDDITO TORINO DINTORNI FINO 50.000.000. TELEFONO 684-791.

ACQUISTASI contanti se occasione villa precollinare cinque camere servizi massimo venti chilometri Torino, intermediari. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4524 — Torino». A107388

ACQUISTO 4 camere servizi costruzione recente zona Vanchiglie, Vanchiglietta. Telefonare 672-125 dopo le 19. A107037

AERONAUTICA occasione camera, tinello, cucinino, servizi, 4 milioni 200.000 facilitando. Telefonare 787-401. A107136

AFFITTASI oppure vendesi alloggio due grandi camere prospicienti via Nizza, Porta Nuova, vuoto oppure ammobiliato. Telef. 391-757.

ALLOGGETTO esentasse (libero giugno) zona Umbria, camera, tinello, cucinetta, 3.000.000 più 1.100.000 facilitando. Telefonare 515-318.

ALLOGGI in costruzione mandorli 2.000.000 per camere zona Italia 61. Telefonare 555-349. O563

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDESI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE

ALLOGGIO (barriera Milano) due camere, cucina, servizi, ascensore, 4.900.000. Telefonare 541-075.

ALLOGGIO libero spazioso (S. Rita) 2 camere, cucina, servizi, 5.800.000 facilitando. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO libero (zona Agnelli) due camere, cucina, servizi, 5.500.000. Telefonare 515-319. O626

ALLOGGIO nuovo 3 ampie camere tinello servizi vendiamo 6.500.000. Telef. 779-191. A107407

APPARTAMENTI c.so Orbassano 277 costruzione signorile vendiamo prezzi concorrenza. Mutuo. Visite 9-12. Telefonare 547-502. O502

APPARTAMENTI, CORSO SIRACUSA 177 (PIAZZA PITAGORA), STUPENDA POSIZIONE. LEVANTE - PONENTE. CASA IN FINIZIONE. MATERIALI PREGIATI. MUTUO. RATEAZIONI. VISITE CANTIERE. TELEFONARE 553-483. O502

APPARTAMENTI, VIA AOSTA 29, POSIZIONE CENTRALE COMMERCIALE, LIBERI O AFFITTATI ALTO REDDITO. ATTICI PANORAMICI. PREZZI E CONDIZIONI PAGAMENTO ECCEZIONALI. VISITE LOCO. TEL. 553-483. O502

BARRIERA Milano vendonsi alloggi mutuati prezzi imbattibili. Telefonare 519-770. O753

BELLA comoda casetta vendo 12 milioni. Telefonare 782-763.

BORINGHIERI vende alloggio signorile tre camere salone cucina bisservizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9272 — Torino». A107300

BOX garage spazioso, zona S. Rita, libero vendo. Telef. 516-738.

BOX vendo garages corso Vittorio angolo via Revello. Telef. 753-133.

CASA in costruzione 24 camere 3 magazzini 5 garage, finizioni accurate, zona Italia 61, vendo 2.000.000 per camera. Telef. 555-349.

CHESSA zona Leumann terreno pregiato approvato vani 18. Telefonare 369-161. A107406

CHESSA posizione incantevole avende blocco fabbricato modernissimo finitissimo, forte reddito, vani 64, box 19, Leumann. Telef. 369-161.

COLLINA di Moncalieri acquisterei villa o palazzina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9466 — Torino».

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 581-912. A104878

COLLINARE Torino, 40.000 mq. approvate palazzine residenziali, 3 piani, strada asfaltata, vendesi blocco, frazionato, combinazioni. Tel. 690-114.

IMPRESA vende alloggi signorili in Valsalice. Telefonare 546-838. A95878

MIRAFIORI vendonsi ultimi alloggi negozi finitissimi con mutuo prezzi eccezionali. Telefonare 519-770.

MOTEL albergo progetto approvato strade grande comunicazione cinta Torino vendesi terreno, combinazione. Telefonare 690-114. A107265

NICHELINO: vendesi due camere tinello cucinino, 3.000.000 più 1 milione 200.000 rateando. Telefonare 515-318. O626

OCCASIONE vendo alloggio 3 camere libero subito. Visite 10-11, via Brandizzo 75. O73

OTTIMA posizione residenziale zona Rivoli Rivalta privato vende terreno per villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9247 — Torino».

PORTA Nuova vendo alloggio tricamere accessori 3.900.000. Telefonare 776-125. A107396

PRIVATO vende alloggio 2 camere tinello servizi, con attico, libero, zona Lucento. Telefonare 257-456.

SANREMO attico panoramico zona Giardini pubblici vendesi. Telefonare 84-452. A107064

METTI UN TIGRE NEL MOTORE

LA VERA STORIA DELLA TARTARUGA E DELLA LEPRE

Esso Extra Nuova Formula rende più brillante il vostro motore. Ecco perché:

1. Purezza. Il Nuovo Esso Extra nasce dai più raffinati procedimenti di lavorazione oggi esistenti. Il risultato è un supercarburante assolutamente nuovo di una purezza impareggiabile, che estrae dal vostro motore le più brillanti prestazioni sotto qualsiasi sollecitazione.

2. Accelerazione. Sin dal vostro primo pieno il Nuovo Esso Extra mantiene pulito il carburatore. Con il carburatore pulito, accelerazioni più brillanti e minor consumo. Esso Extra Nuova Formula eleva a potenza il rendimento del vostro motore!

3. Partenze immediate. Il Nuovo Esso Extra impedisce l'accumulo di depositi nocivi sulle candele. Con Esso Extra Nuova Formula il vostro motore si mantiene sempre brioso, risponde ogni volta con accensioni perfette, partenze immediate.

Con Esso Extra Nuova Formula... metti un tigre nel motore!

Esso

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. PRIVATO affitta Borgata Lesna 2-3 camere servizi abitabili subito. Telefonare 768-896.

A. AFFITTASI alloggi, negozi in via Cesare Battisti 2 Grugliasco, telefono 785-288, 790-351. A106333

A. BARRIERA Milano affittasi 5 camere salone cucina doppi servizi. Tel. 273-571. O416

A. VANCHIGLIETTA affittasi bella camera indipendente libera subito. Telefonare 273-571. O416

A ESCIME VICA AFFITTO ALLOGGI DUE CAMERE TINELLO LIRE 23.000. TELEFONARE 501-222.

PIEMONTESE cerca alloggetto camere tinello cucinino e servizi paraggi piazza Carducci. Telefonare ore pranzi 373-861. A107225

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 536-539. O518

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato municipale piemontese). Telefonare 688-755, 397-001.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 536-594. O389

CONIUGI pensionati piemontesi affitterebbero 2 camere tinello servizi, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4517 — Torino».

RIVOLI zona ville, centrale panoramica vendo-affitto bellissimi appartamenti, palazzina signorile, giardino, pronti fine anno. Telefonare 796-403, 521-686. O521

SANREMO proprietario vende quattro milioni alloggetto soleggiato costruzione moderna due camere servizi termo ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4515 — Torino».

SANREMO vendesi villa centrale, due alloggi, garage giardino, 30.000.000. Turchetti, Ghillini 5, Alessandria.

TERRENO industriale fronte strada statale Settimo piccoli grandi lotti. Telef. 273-571. O416

TERRENO progetto approvato 200 camere Lombardia vendesi. Telefonare 331-756. O226

TERRENO 14-28-84 appoggio, stravo, mutuo, vendesi, cambiasi, combinasi costruzione. Tel. 753-419.

VENDESI villa bellissima Almese. Telefonare ore pasti 517-960.

VENDONSI alloggi signorili, esposizione soleggiata e panoramica, finizioni accurate, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, con mutuo. Lungo Po Antonelli 48.

A Nona affitto alloggio convenientissimo, 13.000 mensili, camera tinello servizi, nuovo. Telef. 343-721.

A referendario affittasi 1-5 camere, servizi, Italia, Re Umberto 28. Telefono 517-803. O343

ABBIANO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000, Secchi 14, telefono 538-539. O516

ADATTI affittiamo locali 270 mq. impianto di condizionamento. Crocetta. Telefonare 596-958.

ADIACENZE Statuto - Francia, 1 - 2 camere tinello servizi. Tel. 546-439.

AFFITTANSI signorili panoramici liberi subito 4-7 camere, doppi-tripli servizi, zona Torino Esposizioni, Tarli, via Petrarca 30, ore ufficio esclusi sabato e festivi.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi medesimo stabile. Tel. 769-800.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via 5, Donato 58.

AFFITTANSI Duca Abruzzi alloggio 3 camere, tinello, cucinetta, doccia, bisservizi. Telef. 581-694.

AFFITTANSI locali liberi Torino via Morgari 10 segreteria comunale Alpignano. Telefonare 983-241.

AFFITTANSI 1° piano corso Re Umberto 47, 4 locali uso ufficio. Telefonare 484-762, 484-777.

AFFITTASI alloggio centralissimo signorile 4 camere servizi, abitazione ufficio. Telefonare 597-054.

AFFITTASI alloggio corso Quintino Sella 11, piano secondo, tre camere, salone, doppi servizi. Telefonare 598-917. A106922

AFFITTASI alloggio corso Sommeiller 17, piano quarto, tre camere, cucina, bagno, accessori. Tel. 598-917.

AFFITTASI alloggio via Susa 23 piano terzo, tre camere letto, camera servizio, salone, cucina, accessori. Telefonare 598-917. A106920

AFFITTASI alloggio via Filadelfia 137 piano sattimo, tre camere tinello cucinino bagno. Telefonare 598-917.

AFFITTASI Borgata Lucento, zona sviluppo, ampio negozio retro abitabile, volendo alloggio soprastante tre vani. Telefonare 731-736 ore pasti.

AFFITTASI camere tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A94195

AFFITTASI fuori Dazio per Leini casa colonica grande terreno uso piccola industria. Telefonare 760-430.

AFFITTASI locale mq. 550 adatto deposito magazzino laboratorio. Via S. Donato 58. O268

AFFITTASI locale mq. 400 tutti servizi. Telefonare 389-061.

AFFITTASI locali per officina a carrozzeria 180 mq. Telef. 661-282.

AFFITTASI nuovi mercati locale mq. 900 800 adatti industria magazzini. Telefonare 512-570.

LE INIZIATIVE INVERNALI DEI
JOLLY HOTELS
DAL 15 OTTOBRE 1965 AL 31 MARZO 1966

JOLLINVERNO — Carnets di 7 e più buoni, validi ciascuno per: CAMERA CON BAGNO - UN CAFFÈ (o the o caffelatte o cioccolata semplice) - UN PASTO nei seguenti 20 Jolly Hotels: Agrigento Jolly, Ancona, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caserta, Catania, Ischia, La Spezia, Lecce, Messina, Palermo, Parma, Ravenna, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Trieste, Vicenza; oppure DUE PASTI nei seguenti 23 Jolly Hotels: Agrigento Jolly Colleverde, Avellino, Barletta, Benevento, Caltagirone, Campobasso, Castelvetrano, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Gioia Tauro, Mentova, Matera, Nuoro, Olbia, Oristano, Pescara, Piazza Armerina, Praia a Mare, Ragusa, San Benedetto del Tronto, Tirrenia Valdagno.
Prezzo del buono singolo (in camera a un letto con bagno) Lire 3.800 - Prezzo del buono doppio (in camera a due letti con bagno) Lire 7.300 - I carnets JOLLINVERNO possono essere utilizzati in uno o più JOLLY HOTELS in Italia.

JOLLY CURE — Al Grande Albergo delle Terme - Jolly - di ISCHIA speciale combinazione di: 14 giorni di PENSIONE COMPLETA (in camera con bagno) 12 giorni di CURE BASE (bagni e fanghi radioattivi) - VISITA ED ASSISTENZA MEDICA - al prezzo di Lire 99.900 in camera ad 1 letto al prezzo di Lire 88.400 per persona in camera a due letti compreso tasse, servizio, aria condizionata.

JOLLY VIAGGI — dal 1° novembre 1965 al 31 marzo 1966 combinazione di 3 elementi: AEREO - AUTO - JOLLY HOTELS da Milano, Genova, Torino, Parigi, Londra, Bruxelles con aerei di linea Alitalia andata e ritorno a Roma, Napoli, Palermo, Catania, Cagliari, Alghero, un'auto delle Autoservizi Maggiore pronta, della cilindrata richiesta, all'aeroporto d'arrivo. Carnets di 7 e più buoni di mezza pensione in camera con bagno, da utilizzare in uno o più Jolly Hotels in Italia.

INFORMAZIONI: AGENZIE DI VIAGGI - ALITALIA - AUTOSERVIZI MAGGIORE - JOLLY HOTELS - CIATSA VALDAGNO

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI alloggio Sauze d'Oulx sette letti. Telefonare 60-603.

GENOVA Arenzano affittesi vani sei e mezzo box terrazzo lussuosa panoramico 50 mila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Genova».

SANREMO. Faraldi, Duca Abruzzi 66, affitta matrimoniale, cucina ammobiliati stagione invernale 27.000.

SANREMO vendo appartamentino esentasse vista incantevole mare, camera tinellino cucinino ingresso servizi box auto. Tel. ore pasti 885-736.

SAUZE d'Oulx affittasi due camere servizi. Telefonare 375-027.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO, Hotel Moderno, 2ª categoria, confort, riscaldatissimo, tranquillo. Telefonare 69-042. 26842

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» perfetta rapida preparazione impiegati. Primi novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, completezza, calcolo meccanico, paghe contributi, consulenza sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, Tel. 510-354.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DIPLOMATA francese e maestra oltrèsi traduzioni ripetizioni dopescuola. Telefonare 500-860.

TRADUZIONI tecniche scientifiche dall'inglese esecuzione accurata. Prefetto, via S. Giulia 19, telef. 872-395.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

ACCOGLIENTE pensioncina familiare 1-2 letti tutte comodità. Telefonare 487-608. A109544

AFFITTASI a signorina ammobiliata uso cucina riscaldamento 10.000. Telefonare 769-430. A109380

AFFITTO ammobiliata centrale terme uso cucina volendo pensione. Telefonare 677-508. A107359

AFFITTO bella camera ammobiliata. Cadamartori, Ponza 2 scala sinistra cortile. A107196

AFFITTO bellissima centralissima camera ammobiliata. Telef. 551-639.

AFFITTO camera ammobiliata persona referenziata Santa Rita. Telefonare pomeriggio 392-563.

AMMOBILIATA con pensione studenti impiegato stabile referenziati. Telefonare 81-686.

(Continua a pag. 18)

AFFITTASI negozio centralissimo. Telefonare 545-089. A107369

AFFITTASI precollinare appartamento signorile 200 mq. bisservizi garages panoramico giardino altro 280 mq. triservizi boxes parco grandioso. Telefonare 892-882.

AFFITTASI Sampaolo 2 locali uso negozio, laboratorio, abitazione. Telefonare 777-733. A107252

AFFITTASI una camera cucina accessori, via Bogino 8, piano quarto. Telefonare 598-917. A106923

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova liberi subito, locale seminterrato mq. 100 uso industria silenziosa, due locali uso ufficio piano rialzato, anche separatamente. Telef. 547-170.

AFFITTASI 9 vani doppi servizi uso abitazione, studio professionale, via Colombo 7 piano terreno, anche divisibile. Telefonare 882.817.

ALLOGGETTO arredato nuovo altro vuoto 2 servizi periferia S. Rita. Telefonare 397-225.

ALLOGGI una due tre camere servizi presso Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 599-051. A106839

ALLOGGIO corso Siracusa tre camere cucina affittasi 35.000. Telefonare 599-485 pasti. A107188

ALLOGGIO signorile, corso Cairoli, vista collina, 5 camere salone doppi servizi affittasi libero subito. Rivolgersi pasticceria corso Cairoli 10.

ALLOGGIO 3 camere cucina senza terme presso Lancia affittasi. Telefonare 95-178 pasti.

AMMOBILIATO 1-3 camere, servizi, affittasi, Italia, Re Umberto 28, Telefono 517-803. O383

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558 Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, abbiamo attrezzati autofurgoni assistenza, assoluta concorrenza. Tel. 235-869 Grillo. O578

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie, preventivi. Telef. 386-220, Mazzapietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzie personale specializzato. Telefonare 657-051, F.lli Montalto.

AUTOTRASLOCHI con garanzia personale specializzato serietà. Telefonare ditta Chiavetta 630-092.

BARRAROUX 25, cinque ampi locali primo piano, uffici, associazioni, commercio. Telef. 753-194.

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O5

CENTRALISSIMI locali mq. 280 ottimi visibili adatti magazzino, esposizione, casa signorile, possibilità alloggio terzo piano, affittansi. Telefonare 521-686. O521

CENTRALISSIMO appartamento 5 camere, servizi, adatto uffici, rappresentanze, abitazione. Tel. 538-563.

CROCETTA affittasi alloggio due camere servizi ammobiliato oppure vuoto. Telefonare 526-719.

GRATIS un mese affittando alloggi, negozi, magazzini pronti subito. Corso Orbassano. Telefonare 364-414.

LUMINOSISSIMO locale 250 mq. ingresso carraio zona Miraflori affitto. Telefonare 596-968.

NEGOZIO ANGOLARE VIA ROMA ADATTO AGENZIA TURISMO O ATTIVITA' COMMERCIALI DIVERSE, AFFITTASI 1° GENNAIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4509 — TORINO».

NON affittacamere, camera ammobiliata altamente signorile adatta studio possibilmente professionista. Sala, Aurelio Saffi 11, telef. 772-180.

PINO Torinese, via Roma 23, affittasi 2-4 camere doppi servizi, box, giardino, comodo filobus, scuole, negozi. Telef. 881-852. O469

PORTA Nuova alloggi rappresentanza 400 mq. 12 locali tripli servizi anche uso ufficio professionale affittasi. Tel. ore ufficio 534-440.

PRECOLLINA Valsalice viale Thovez 57 signorile appartamento in parco fiancheggiato tram 13: salone con terrazzo, tre camere triservizi, office; cucina, garage, uso giardino. Visite 14-16 (portineria) e telefono 542-857. A107428

S. RITA affittasi 4 camere servizi. Telef. pomeriggio 723-437.

S. RITA due camere tinello servizi affittasi. Telefonare 322-542.

SANREMO proprietario affitta annualmente 20.000 mensili alloggetto vuoto soleggiato costruzione moderna due camere servizi termo ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4514 — Torino». A107195

VIA Boston 20 affittiamo alloggio libero subito. Rivolgersi in portineria o telefonare 510-777.

VIA Peyron affittiamo alloggi 4-8 camere. Tel. geom. Varino 510-777.

VIA Sapri affitto alloggio due camere cucina e servizi. Telefon. 668-355.

ZONA residenziale Cascine Vica affittansi alloggi signorili 3 camere servizi garage. Telef. 959-188.

16.000 camera cucinino entrata termobagno Madonna Campagna. Telefonare 487-055. O371

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI alloggio Sauze d'Oulx sette letti. Telefonare 60-603.

GENOVA Arenzano affittesi vani sei e mezzo box terrazzo lussuosa panoramico 50 mila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Genova».

SANREMO. Faraldi, Duca Abruzzi 66, affitta matrimoniale, cucina ammobiliati stagione invernale 27.000.

SANREMO vendo appartamentino esentasse vista incantevole mare, camera tinellino cucinino ingresso servizi box auto. Tel. ore pasti 885-736.

SAUZE d'Oulx affittasi due camere servizi. Telefonare 375-027.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO, Hotel Moderno, 2ª categoria, confort, riscaldatissimo, tranquillo. Telefonare 69-042. 26842

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» perfetta rapida preparazione impiegati. Primi novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, completezza, calcolo meccanico, paghe contributi, consulenza sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, Tel. 510-354.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DIPLOMATA francese e maestra oltrèsi traduzioni ripetizioni dopescuola. Telefonare 500-860.

TRADUZIONI tecniche scientifiche dall'inglese esecuzione accurata. Prefetto, via S. Giulia 19, telef. 872-395.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

ACCOGLIENTE pensioncina familiare 1-2 letti tutte comodità. Telefonare 487-608. A109544

AFFITTASI a signorina ammobiliata uso cucina riscaldamento 10.000. Telefonare 769-430. A109380

AFFITTO ammobiliata centrale terme uso cucina volendo pensione. Telefonare 677-508. A107359

AFFITTO bella camera ammobiliata. Cadamartori, Ponza 2 scala sinistra cortile. A107196

AFFITTO bellissima centralissima camera ammobiliata. Telef. 551-639.

AFFITTO camera ammobiliata persona referenziata Santa Rita. Telefonare pomeriggio 392-563.

AMMOBILIATA con pensione studenti impiegato stabile referenziati. Telefonare 81-686.

(Continua a pag. 18)

La speculazione sui bimbi malati di tbc

Il presidente dell'Inps accusa di invadenza il padre di Aliotta

L'on. Corsi, 76 anni, dichiara che il prof. Vincenzo Aliotta era molto autoritario e per la sua posizione in seno all'istituto poteva influire sulla carriera dei funzionari e del direttore generale - Così si potrebbero spiegare i «favoritismi» di cui godeva il figlio dell'attuale imputato - L'Inps affida 20 mila ammalati a cliniche private con una spesa di 8 miliardi l'anno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 ottobre.

Le disposizioni impartite dal presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e comunque i suggerimenti non appena scoppiò lo scandalo dei preventori antitubercolari furono molto precisi ed improntati alla massima severità: denunciare subito quanto non stato accertato alla autorità giudiziaria. Sennonché trascorse oltre un anno prima che la Procura della Repubblica di Roma fosse informata di quanto era accaduto. Il motivo di tanto ritardo fu determinato da timore, da acquiescenza, da speranza di sanare in altro modo una situazione scabrosa o dalla certezza che non vi fosse reato: è quasi inspiegabile.

L'on. Angelo Corsi nel riferire tutto questo ai giudici del tribunale che stanno indagando sulla eventuale responsabilità del prof. Nicola Aliotta, del commercialista dott. Antonino La Porta e dei medici dott. Luigi Catasti e dott. Salvatore Sammarco è stato molto esplicito ed ha praticamente accusato l'allora direttore generale dott. Cattabriga e colui che lo ha sostituito da un anno circa nell'incarico, dott. Carlo Alberto Masini. Ad entrambi aveva dato specifiche disposizioni, ma entrambi gli risposero che nell'attività del prof. Aliotta non si potevano riscontrare dei reati.

Questa mattina improvvisamente ed inaspettatamente si è presentato ai giudici del tribunale l'on. Angelo Corsi. Il presidente dell'Inps si era fatto rappresentare da un suo funzionario, avv. Franchi, quando avrebbe dovuto essere interrogato nella parte lesa perché secondo l'accusa i quattro imputati hanno truffato l'ente previdenziale per un ammontare di oltre un miliardo di lire. Qualche critica era stata mossa a questo atteggiamento; l'on. Corsi aveva spiegato che s'era preferito dare incarico di presentarsi al tribunale ad un semplice funzionario il quale però fosse più al corrente della situazione in modo da fornire chiarimenti più esaurienti; ma aveva aggiunto anche di essere a disposizione dei giudici. Ed oggi, senza essere sollecitato da nessuno dopo l'esame dei maggiori dirigenti dell'istituto l'on. Angelo Corsi è venuto in udienza. *«Se il presidente lo desidera io sono qui per essere interrogato»*, ha fatto sapere al tribunale. E i giudici lo hanno immediatamente interrogato per oltre un'ora.

La deposizione del presidente dell'Inps, on. Angelo Corsi, ieri al processo Aliotta (Telefoto Ass. Press)

L'on. Angelo Corsi ha 76 anni ed è presidente dell'Inps da oltre un decennio. Sin dal periodo istruttorio risultò che egli era in aspra polemica con l'allora direttore generale dott. Cattabriga al quale rimproverò di avere consentito al prof. Nicola Aliotta di svolgere una attività se non illecita comunque meritevole di sospetti. Oggi, l'on. Corsi ha confermato questo suo atteggiamento.

«La presidenza dell'Istituto — ha spiegato al tribunale — non è stata mai informata sui sistemi adottati per la stipula delle convenzioni fra l'Inps e le case di cura private. Le varie procedure erano seguite soltanto dagli organi burocratici. L'Ente gestisce in proprio 56 sanatori e 6 preventori per un complesso di 20 mila ricoverati mentre distribuisce altri 20 mila ammalati in preventori privati. Poiché questo comportava un onere per l'Istituto di 8 miliardi di lire suggerii al direttore generale che la materia venisse affidata a commissioni deliberanti e non ai normali uffici burocratici. Mi fu risposto che la stipula delle convenzioni presupponeva indagini complesse. Nel febbraio 1963 l'allora direttore generale dott. Cattabriga e il vice direttore generale dott. Masini vennero da me molto agitati per avvertirmi di avere scoperto che il prof. Nicola Aliotta aveva subappaltato ad alcune organizzazioni religiose le convenzioni stipulate con l'Istituto per il ricovero di nostri assistiti nelle cliniche private. Io ero all'oscuro di tutto. Dissi subito che era necessario presentare subito una denuncia alla autorità giudiziaria. Il dott. Cattabriga e il dott. Masini mi risposero che la questione era molto complessa e che, comunque, non vi erano dei reati. Ma io insistetti. Non mi spiegavo come i nostri ispettori non si fossero accorti che nei preventori vi erano dei religiosi. Dissi di essere severi con tutti. Mi fu risposto: "Lasci fare a noi"».

Presidente — *Il quali provvedimenti furono adottati?*

On. Corsi — *Il prof. Aliotta venne trasferito. Inoltre, fui informato anche che le visite degli ispettori erano preavvertite per cui i controllati sapevano in anticipo quando sarebbero arrivati i controllori. Dissi che era necessario colpire subito i responsabili. Fu nominata una Commissione ristretta che controllò la gestione di 58 società convenzionate con l'Istituto: al termine dell'esame furono revocate 36 convenzioni. Presi ad interessarmi personalmente del settore ed accertai alcune anomalie...*

Presidente — *Per esempio?*

On. Corsi — *Che in Sicilia la moglie di un medico dell'Inps gestiva una casa di cura. Feci fare una inchiesta i cui risultati furono inviati anche al ministro del Lavoro il quale dispose una indagine affidandola al collegio sindacale dell'Istituto presieduto dal dott. Medugno. Questa iniziativa bloccò i nostri accertamenti. In ogni modo io insistetti presso il direttore generale perché almeno sospendesse i funzionari sui quali si addensavano i sospetti e puntualizzasse gli eventuali reati. Poi nel giugno 1964 fui informato che la Procura della Repubblica si stava interessando al problema ed allora io inviai al magistrato tutti i documenti che secondo me potevano interessarlo.*

P.M. — *Il padre del prof. Nicola Aliotta era consigliere di amministrazione dell'Inps e presidente di una Commissione che si interessava del personale. Chi lo nominò? Le chiese mai qualcosa?*

On. Corsi — *Fu incaricato dal Comitato esecutivo nel 1953 di presiedere la commissione che esaminava le proposte del personale per le sue richieste di vario genere. A me non ha mai chiesto nulla di importante se non di condannare la punizione di un impiegato che aveva insolentito il direttore generale. Non ho mai saputo che suoi parenti fossero stati assunti dall'Istituto. Posso dire soltanto che il prof. Vincenzo Aliotta era considerato molto invadente. Non ho saputo che egli determinò il licenziamento del dott. Catasti il quale aveva rotto il fidanzamento con la figlia. Se avessi conosciuto la causale...*

Avv. Foti (legale dell'Inps) — *...Che avrebbe fatto?*

On. Corsi — *Avrei preso provvedimenti adeguati.*

P. M. — *Perché mai con tanto ritardo fu avvertita l'autorità giudiziaria?*

On. Corsi — *Non mi spiegarmelo.*

P. M. — *Lei però si consigliò d'amministrazione i quali protestavano perché non era stata subito presentata una denuncia alla Procura, sostenendo che l'ufficio legale non aveva ritenuto opportuno iniziare un'azione penale.*

On. Corsi — *I consiglieri protestarono soltanto perché il Comitato esecutivo non era stato informato tempestivamente ed io ripetetti quello che avevo detto al direttore generale: di andare a fondo.*

P. M. — *Lei tacque di avere sollecitato il dott. Cattabriga a rivolgersi alla Procura e disse soltanto che il parere negativo dell'ufficio legale aveva bloccato ogni iniziativa. Perché mai?*

On. Corsi — *Avrò detto in quel momento ciò che la mia memoria ricordava.*

Avv. Foti (legale dell'Inps) — *Esiste una lettera scritta dall'on. Corsi al direttore generale nel febbraio 1963 in cui si diceva che non era sufficiente trasferire i funzionari ma era necessario avvertire la Magistratura.*

P. M. — *E' vero che il padre del prof. Aliotta faceva parte di un Comitato che esaminava le proposte per la promozione a direttore generale?*

On. Corsi — *E' necessario chiarire.*

Presidente — *No, dica: faceva parte o non faceva parte?*

On. Corsi — *Sì, faceva parte.*

P. M. — *E' vero che in conseguenza del suo incarico il padre del prof. Aliotta poteva influire sulla carriera dei funzionari?*

On. Corsi — *Si può rispondere di sì e si può rispondere di no. Non poteva, comunque, avere un'influenza in tutto il personale.*

Avv. Angelozzi Garibaldi (legale del prof. Aliotta) — *Il regolamento vieta il subappalto delle convenzioni?*

On. Corsi — *Purtroppo no. Nel febbraio 1964 deploravamo questa situazione: comunque avevamo dato disposizioni perché i controlli fossero molto severi. Un giorno andai all'improvviso in un sanatorio del Lazio e riscontrai che i bambini ricoverati mangiavano ben poco. Convocai subito il responsabile e feci rilevare quella manchevolezza.*

Avv. Angelozzi Garibaldi — *Lei definì anni fa l'opera del consigliere prof. Aliotta «preziosa ed utile». Conferma questo suo giudizio?*

On. Corsi — *Lo confermo.*

Avv. Angelozzi Garibaldi — *Ed allora perché oggi ha parlato di una invadenza?*

On. Corsi — *Perché ho saputo che sono stati assunti dei suoi parenti dall'Inps.*

E così si è concluso l'interrogatorio dell'on. Corsi. Poi, altri testimoni: tutti su episodi marginali. Fra gli altri, padre Ferdinando Chiapparelli che stipulò per conto dei Padri Trinitari una convenzione con il prof. Nicola Aliotta. E' risultato che l'accordo fu firmato quando ancora il titologo aveva stipulato la convenzione con l'Inps. *«Io ero sicuro che questo sarebbe successo — ha detto padre Ferdinando — nuovamo fiducia in lui anche se la retta giornaliera fissata era insufficiente».*

P. M. — *E come mai stipulaste una seconda convenzione?*

Padre Ferdinando — *Pensavamo di farcela aumentando il numero dei ricoverati.*

Domani, altra udienza.

Guido Guidi

Saragat consegna le onorificenze ai venticinque Cavalieri del Lavoro

"Voi siete la nuova nobiltà della nuova Italia" ha detto il Capo dello Stato Aperto il convegno dell'associazione con un discorso del presidente Pozzani Un intervento di Pella che invita gli operatori a "reagire al pessimismo"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 ottobre.

Il primo maggio con i «Maestri del lavoro», oggi con i «Cavalieri del lavoro», il presidente Saragat si è incontrato per la seconda volta in cinque mesi con i protagonisti della vita economica italiana. E' stato un incontro cordiale, nel Palazzo della Civiltà all'Eur, dove Saragat ha distribuito le insegne ai venticinque Cavalieri del lavoro scelti il 2 giugno, anniversario della Repubblica. Nel grande salone, accanto alle personalità del Parlamento, della politica, c'erano gli operatori economici, gli anziani lavoratori, i giovani «Alfieri del lavoro» che saranno premiati domani.

La tradizionale premiazione ha coinciso con l'apertura dell'ottavo convegno nazionale dell'associazione dedicato, quest'anno, ad argomento di stringente attualità: «Un'Italia nuova per un'Europa unita». E' un tema che i responsabili della produzione, riuniti in questo congresso, sentono vicino e considerano fondamentale proprio nella crisi attraversata dalla comunità europea in seguito all'ostruzionismo gollista. *«Se i primi Cavalieri del lavoro* — ha detto il loro presidente Pozzani — *furono i combattenti dell'economia italiana, sono questi i pionieri e i primi combattenti di una economia europea».* L'ordine, ha ricordato Pozzani, fu istituito *«con felice intuizione»* da Zanardelli nel 1901: allora imprenditori coraggiosi superarono i «particolarismi» per dare al Paese una struttura produttiva solida e moderna; oggi, alla vigilia dell'unità europea, gli operatori italiani *«o almeno i più illuminati di essi, accettano con slancio i rischi di una gara internazionale impegnativa e difficile».* Le difficoltà sono grandi, ma non insuperabili, ha detto ancora, e il convegno romano si propone di individuare *«quell'indispensabile rinnovamento dello spirito e quella riforma della mentalità»* che sono necessari per arrivare all'unità europea.

Questi concetti sono stati ripresi dal ministro dell'Industria sen. Lami Starnuti che, esaltando il lavoro, ha rilevato le finalità di giustizia «illuminata» alle quali mirano gli sforzi per *«rivivere gli europei in una patria più grande»*.

A questo punto il Presidente della Repubblica, preso posto al tavolo di presidenza, ha salutato i convenuti, dicendosi veramente lieto di ritornare in questa sede per una cerimonia che ha un significante legame con quella del 1° maggio quando premiò i «Maestri del lavoro». L'incontro odierno, ha continuato Saragat, *«ha luogo in una cornice e in una atmosfera quali non si potrebbero desiderare migliori»* perché *«sono intorno a noi rappresentate, in armonica fusione e spirituale concordia, tutte le forze del lavoro».*

Sottolineando il tema del convegno, ha concluso che l'investitura dei 25 nuovi Cavalieri del lavoro acquista da esso un evidente significato perché le forze del lavoro, *«nuova nobiltà della nuova Italia»*, potranno dare un apporto *«se si vuole finalmente toccare il traguardo dell'Europa unita».*

Saragat ha poi consegnato le insegne, intrattenendosi con ciascun cavaliere. Fra i 25 insigniti, che rappresentano tutti i campi produttivi, c'è una signora, Angela Migliavacca, titolare di un'industria dolciaria milanese. Gli altri 24 cavalieri sono: Carlo Azzi di Napoli, Luigi Bassani di Milano, Alessandro Bonaccini di Modena, Giacomo Caruso di Castellammare del Golfo (Trapani), Umberto Chiementin di Roma, Loris Corbi di Roma, Pietro Ferraro di Trieste, Paride Formentini di Bruxelles, Emilio Franchi di Brescia, Aldo Galanti di Genova, Antonino Giuffrè di Reggio Calabria, Giordano Leva di Varese, Mario Marchesi di Roma, Giuseppe Minalli di Bologna, Tito Neri di Livorno, Giuseppe Petrilli di Roma, Eugenio Radice Fossati di Milano, Riccardo Rusconi di Milano, Vasco Salvatelli di Torino, Angelo Sgaravatti di Padova, Gaetano Turilli di Roma, Bruno Velani di Roma, Dario Vincenzini di Roma e Giovanni Maria Vitelli di Torino.

Nel pomeriggio si è aperto il convegno. Hanno parlato l'on. Giuseppe Pella e il prof. Giovanni Spadolini, sugli aspetti ideologici ed economici dell'unità europea. L'ex presidente del Consiglio, dopo aver invitato a «reagire al pessimismo» ha insistito sulla necessità di dare maggiori poteri al Parlamento europeo, ma si è detto contrario alla proposta socialista di includere delegati comunisti nella rappresentanza italiana, perché tale ammissione «senza sconvolgere» la politica comunitaria, sarebbe «un pericoloso fatto politico».

Lamberto Furno

Già recuperate a Mattmark settanta delle 88 vittime

Ginevra, 21 ottobre.

I lavori di ricerca dei corpi delle 88 vittime della catastrofe di Mattmark volgono ormai al termine. Fino ad oggi è stato possibile riportare alla luce settanta corpi, per cui soltanto 18 restano sepolti nella massa di ghiaccio e di roccia crollata il 30 agosto scorso sui cantieri della diga.

I responsabili dei lavori di ricerca sperano di concludere la loro opera nel corso della prossima settimana se le condizioni atmosferiche resteranno favorevoli come nei corso di queste ultime due settimane. Oggi sono state identificate le salme di Tonino Minotti di Forlì, il cui padre Primo Minotti fu egualmente vittima della catastrofe, e di Antonio Cesarano di Napoli. (Ansa)

L'improvvisa tragedia ai Carmelitani Scalzi di Brescia

"Volevo vendicarmi„ dice l'ortolano del convento che ha assassinato il priore a colpi di mannaia

Il delitto di notte nella cella, vittima il padre guardiano, quarantottenne - L'uccisore (un inserviente di 27 anni, laico) fu già ricoverato due volte in manicomio - Era stato licenziato dal convento perché aveva frequenti crisi di furore - Dopo il delitto i carabinieri hanno circondato il monastero scovando l'assassino nascosto in un cespuglio

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 21 ottobre.

E' stato un delitto della pazzia la tragedia avvenuta la notte scorsa nel convento dei Carmelitani Scalzi a S. Pietro in Oliveto, dove il priore, padre Gerolamo Figaroli di 48 anni, nativo di Rossico (Bergamo) è stato assassinato a colpi di mannaia dall'ortolano del convento, Franco Trapletti, diciottenne, di Rovato (Brescia). L'uccisore — già due volte ricoverato all'ospedale psichiatrico provinciale e che spesso si abbandonava a violentissime crisi di collera — oggi, dopo ore ed ore di ossessionamento, si è deciso a dichiarare: «Mi avevano licenziato e mi sono vendicato!».

S. Pietro in Oliveto è il più antico convento di Brescia. Fondato intorno al 1000, ospitò nel 1148 un Papa e fu ricostruito quasi completamente nel 1500. Si trova sulla sommità del colle Cidneo, in splendida posizione panoramica volta verso la pianura padana. Da moltissimo tempo nel convento vive una comunità di una quarantina di frati francescani scalzi della Madonna del Carmelo, con relativo noviziato, e dal 1961 ne era priore padre Gerolamo.

Due anni fa, malgrado i suoi precedenti, era stato accolto come laico il Trapletti: i frati speravano che la pace del chiostro potesse ridargli la salute. Ma le collere del giovane ortolano si facevano troppo frequenti sicché la scorsa settimana padre Gerolamo si vide costretto ad annunciargli il licenziamento entro otto giorni.

Ieri l'ortolano non aveva dato segni di agitazione; anzi, era sembrato più quieto del solito. Alle 21, dopo le preghiere della notte, la comunità dei religiosi e dei laici si ritirava per il riposo. Padre Gerolamo, come gli accadeva spesso, si era invece attardato nella sua cella a sbrigare alcune pratiche. Verso mezzanotte, andava a letto.

In quel frattempo, in un'altra stanzetta, il Trapletti si alzava senza far rumore, si vestiva e si recava in cucina per armarsi di una mannaia da macellaio; poi raggiungeva la porta della cella del priore. Bussava alcune volte, fintanto che padre Gerolamo, ignaro, si decideva ad aprire.

Appena socchiuso l'uscio il Trapletti vibrava un primo colpo al frate col quale gli tranciava la mano sinistra, quindi irrompeva nella cella e con forsennata ferocia infieriva con altri tremendi fendenti sul religioso, uno dei quali lo raggiungeva alla testa. Il priore riusciva a gridare e subito alcuni confratelli accorrevano verso la cella, affrontavano l'energumeno mentre tentava di fuggire rincorrendo dopo drammatica colluttazione a disarmarlo. Uno dei frati rimaneva leggermente ferito.

Venivano immediatamente avvertiti i carabinieri e la «Croce Bianca», ma il Trapletti, che era stato abbandonato momentaneamente, si eclissava. Padre Gerolamo veniva trasportato all'ospedale dove giungeva in condizioni disperate, soprattutto per l'amputazione della mano e il colpo alla testa. I medici ricorrevano a tutti i mezzi possibili per strapparlo alla morte: purtroppo, dopo tre ore, il religioso spirava senza aver ripreso conoscenza.

I carabinieri, accertato che l'assassino non era uscito dal convento, rovistavano in ogni angolo dell'edificio — presidiato da diversi reparti armati di militi — e l'ampio giardino che si stende entro le mura. Proprio in un cespuglio il Trapletti veniva scovato: era imbrattato di sangue, cupo, gli occhi inebetiti. Il giovane ortolano veniva portato al comando della Legione carabinieri (che si trova ai piedi del Castello) e interrogato. Ma il Trapletti si chiudeva in un ostinato mutismo, pronunciando frasi prive di senso. Soltanto oggi, nella tarda mattinata, egli ammetteva di essersi vendicato «perché i frati lo avevano licenziato». Per adesso il Trapletti è stato isolato al carcere giudiziario, in attesa di essere internato in un manicomio criminale.

La tragica fine di padre Gerolamo ha destato compianto fra la cittadinanza perché la comunità dei Carmelitani Scalzi — attivissima nell'apostolato — è circondata da antica simpatia. Padre Gerolamo, nel 1945, quando era coadiutore dei Carmelitani Scalzi a Palermo, era stato aggredito dai genitori di un ragazzo che frequentava il convento.

s. m.

Padre Gerolamo Figaroli ucciso *nel convento a Brescia e il giovane assassino Franco Trapletti* (Telef.)

La cometa si è disintegrata appena in vicinanza del Sole

Il corpo celeste si è "dissociato" dando origine ad una sciame di particelle cosmiche Casi del genere sono già stati osservati in passato - Il fenomeno non visibile in Italia

Tokio, 21 ottobre.

Gli astronomi dell'osservatorio di Tokio hanno potuto compiere ieri al tramonto (in Italia, l'alba) numerose osservazioni della cometa Ikeya-Seki. La cometa è stata vista dividersi in più parti mentre proseguiva la sua corsa verso il Sole.

Gli osservatori della stazione sita sulla vetta del monte Norikura hanno precisato che la disintegrazione della cometa è avvenuta alle 6,01 (ora italiana): della cometa è rimasto uno sciame di particelle cosmiche che ha continuato il suo viaggio attorno al Sole.

Il prof. Hajime Maruyama, della sezione astronomica dell'Istituto di scienze giapponese, ha detto che la cometa diminuiva di volume a mano a mano che si avvicinava al Sole a seguito dell'evaporazione delle sue particelle gassose. Domani all'alba la «dispersione» della cometa sarà completa e la cometa stessa non sarà più visibile.

Anche l'osservatorio di astrofisica di Sinferopoli (Crimea) ha dichiarato che gran parte della cometa Ikeya-Seki è stata distrutta dal calore del Sole. La Tass ha precisato che l'osservatorio ha fotografato a più riprese la cometa. Anche a Bochum è stato osservato il fenomeno di disintegrazione.

Secondo i calcoli degli astronomi la cometa si è avvicinata a meno di 300 mila chilometri dal Sole. Su scala cosmica, si tratta d'una distanza (poco più del tratto Terra-Luna) assolutamente insignificante.

Quanto alla «rottura» verificatasi nel corpo della cometa, si è trattato d'un fenomeno di disintegrazione simile a quello già registrato nel caso della cometa di Biela. Si ritiene, a questo proposito, che vari «sciami» di meteoriti (ad esempio, le Perseidi) non siano altro che i resti di comete avvicinatesi troppo al Sole.

L'inutile ricerca nel cielo all'Osservatorio di Trieste

Trieste, 21 ottobre.

Gli studiosi dell'Osservatorio astronomico di Trieste hanno vegliato tutta la notte e sono ancora impegnati, nella speranza di poter avvistare la cometa «Ikeya-Seki», che, secondo i calcoli, avrebbe dovuto trovarsi in corrispondenza di Trieste alle 5,08 di stamane, ad una distanza di 450 mila chilometri dalla superficie terrestre.

La cometa però, all'ora prestabilita, non è stata avvistata, né facendo uso degli strumenti in dotazione all'Osservatorio, né, tanto meno, ad occhio nudo.

Era impossibile avvistarla, giacché, secondo quanto ha confermato la dottoressa Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio triestino, la «Ikeya-Seki» aveva una «traiettoria al di sotto del piano dell'orizzonte».

Nuova determinazione della rotazione di Mercurio

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 21 ottobre.

(s.) Il pianeta Mercurio — secondo un annuncio dato oggi dal prof. Giuseppe Colombo dell'Università di Padova e dello Smithsonian Astrophysical Observatory — ruota attorno al proprio asse in 58 giorni, vale a dire esattamente in due terzi del tempo richiesto (ottantotto giorni terrestri) per compiere un'orbita solare.

In un «report» dello Smithsonian pubblicato in data 13 ottobre 1965 il prof. Colombo e il prof. Irwin Shapiro del Lincoln Laboratory del Mit (Istituto di tecnologia del Massachussetts) affermano che la durata della rotazione di Mercurio è proprio quanto ci si doveva aspettare.

La chiave della loro teoria consiste nella contemporanea azione delle coppie gravitazionali e di quelle di marea provocata dal sole. In passato da osservazioni ottiche il periodo orbitale e quello di rotazione furono considerati sincroni e entrambi di circa 88 giorni.

IL SAGGIATORE
edizioni di cultura

DUE LIBRI SULL'ARCHITETTURA

Architettura e urbanistica non sono discipline che interessino esclusivamente gli specialisti: creando e modificando l'ambiente in cui viviamo esse influenzano profondamente la nostra vita. I loro problemi, le loro prospettive ci riguardano tutti.

PROGETTO E DESTINO di G. C. Argan. Qual è la posizione dell'architettura moderna nel quadro generale delle arti? Quali sono le possibilità artistiche e i problemi politici dei "piani" urbanistici? Ecco alcuni dei problemi sollevati e analizzati in questo volume, che raccoglie gli scritti dell'autore sull'architettura, dai primi del 1930 all'ultimo inedito saggio, che dà il titolo alla raccolta, e sviluppa, in rapporto alla metodologia della progettazione, i motivi di *Salvezza e caduta nell'arte moderna*, l'altra opera di Argan pubblicata dal Saggiatore nella stessa collezione. Collana La Cultura, 400 pagine, Lire 1600

ANONIMO DEL XX SECOLO di Leonardo Ricci. E' la lucida, vitale testimonianza di un giovane architetto italiano che non esita a ribellarsi agli stessi maestri che ammira - da Wright a van der Rohe a Le Corbusier - in nome delle nuove esigenze poste o prefigurate dal nostro tempo. Pubblicato dapprima in America, questo libro vi ha suscitato discussioni e reazioni appassionate, come appassionati sono il tono e la visione dell'autore: come appassionato è il suo sogno di una Città-Terra avvenire, nata dal concorde lavoro degli "anonimi del XX secolo". Collana La Cultura, 240 pagine Lire 1200

IL "TEMPO NUOVO" DELLA CHIESA

I problemi, i fermenti nuovi, le radici antiche della Chiesa, a metà del XX secolo, nel tempo del Concilio.

IL GESUITA PROIBITO di Giancarlo Vigorelli. Un'attenta biografia ed una completa esposizione del pensiero di padre Teilhard de Chardin, il pensatore e scienziato che è stato definito il "Darwin cristiano"; ed insieme un'antologia ragionata delle sue pagine teologicamente più sconvolgenti, scientificamente più anticipatrici. Collana La Cultura, quinta edizione, 400 pagine, Lire 1400

IL CRISTO DILACERATO di Jean Guitton. Scritta dal primo laico chiamato a far parte del Concilio Vaticano II, quest'opera considera il rapporto tra ortodossia ed eresia alla luce del "tempo nuovo" e dell'apertura ecumenica della Chiesa: un libro dunque di rigorosa ricerca storica ed insieme di appassionato intervento nella contemporaneità. Collana La Cultura, seconda edizione, 224 pagine, Lire 1200

I DIARI DI KLEE

Del grande pittore elvetico - uno dei protagonisti dell'arte moderna - appaiono i *Diari* in una nuova edizione in brossura: essi offrono la chiave segretamente autobiografica di un'arte inquietante e rigorosa, "il cui soggetto era il mondo se pure non questo mondo visibile". Collana La Cultura, 448 pagine, Lire 1600

NOVITA' NE "I GABBIANI"

Ecco i titoli più recenti dei "Gabbiani", la collezione economica di cultura:

G. A. Borgese, Storia della critica romantica in Italia - pagine 400, lire 800

Konrad Wachsmann, Una svolta nelle costruzioni - pagine 208, lire 500

Felice Ippolito, La politica del CNEN 1960-63 - pagine 320, lire 700

Antonio Banfi, L'uomo copernicano - pagine 416, lire 900

casa editrice
IL SAGGIATORE

CRONACHE DELLO SPORT

L'elenco dei ventidue calciatori comunicato alla Federazione internazionale

Corso e Guarneri tra gli azzurri disponibili per Italia-Polonia

In occasione del confronto, in programma il primo novembre all'Olimpico di Roma, sono pure candidati alla Nazionale, tra gli altri, i juventini Gori, Salvadore e Bercellino I, i granata Bolchi e Rosato, il bresciano De Paoli e il romanista Barison - Inter, Milan e Bologna dànno il maggior numero di atleti

Roma, 21 ottobre.

La Federazione italiana gioco calcio ha comunicato alla Fifa e alle Federazioni del proprio gruppo eliminatorio (Polonia, Scozia, Finlandia) l'elenco dei ventidue azzurri candidati a partecipare alla gara Italia-Polonia del 1° novembre prossimo in programma a Roma.

L'elenco comprende i portieri Negri, Albertosi e Barluzzi; i difensori Burgnich, Facchetti, Gori, Guarneri, Salvadore, Bercellino, Rosato, Bolchi e Fogli; gli attaccanti Mora, Pascutti, Barison, Domenghini, Bulgarelli, Lodetti, Rivera, Corso, Mazzola e De Paoli.

Divisi per società i giocatori così figurano:

BOLOGNA: Negri, Fogli, Pascutti, Bulgarelli.

FIORENTINA: Albertosi.

MILAN: Barluzzi, Mora, Lodetti, Rivera.

INTER: Burgnich, Facchetti, Guarneri, Domenghini, Corso, Mazzola.

Juventus: Gori, Salvadore, Bercellino.

TORINO: Rosato, Bolchi.

ROMA: Barison.

BRESCIA: De Paoli.

Le prossime tre partite della Nazionale saranno trasmesse in telecronaca diretta. Per Italia-Polonia (1° novembre) sarà esclusa la zona di Roma; per Italia-Scozia (7 dicembre) sarà esclusa la zona di Napoli, mentre per Scozia-Italia (Glasgow, 9 novembre) la telecronaca avrà inizio alle ore 19,25.

La buona prova di Bologna

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 21 ottobre.

Era tempo che non ci recavamo più ad assistere ad una prova di preparazione della nostra squadra nazionale. Da quando la nostra Nazionale stessa mai avevamo lasciato. Nel ventennio in cui ha durato il nostro Commissariato, avevamo dolorosamente constatato quanto disturbo — ed anche quanto danno — reca a chi lavora, il sapersi, il vedersi osservato, criticato ed attaccato, nel momento in cui sta pensando ed elaborando i suoi piani, lavorando cioè. La idea mia era, ed è, che l'uomo che ha ricevuto un incarico ufficiale, vada lasciato lavorare secondo i criteri suoi, e non vada importunato e messo in difficoltà con attacchi o pressioni di tipo alcuno. A lavoro compiuto e messo in pubblico soltanto, lo si può processare, condannare, fucilare.

Guai al Commissario che presta orecchio con troppa facilità alle voci ed alle raccomandazioni che gli giungono dal di fuori. Se un'impresa gli va male, egli non può dire che le sue decisioni le ha prese sui consigli più o meno energici di Tizio, di Caio o di Sempronio, perchè la risposta sarebbe ovvia, e suonerebbe nel senso: «ma noi credevamo che egli ragionasse ed agisse col proprio cervello». E, nello stesso tempo, autorizzerebbe chiunque ad intervenire in avvenire in quelli che sono «affari suoi privati». Addio tutto, allora.

Sono principi questi che non derivano da alterigia od assolutismo, ma corrispondono a fermezza morale. «Mi hanno detto di fare, ed io faccio, assumendomi le mia responsabilità. Se questa sono troppo pesanti per me, dò le mie dimissioni. Altrimenti mi si faccia un processo. Ma dopo, non mentre lavoro».

Ridiventato un borghese qualunque, io non facevo agli altri quello che non volevo — quello che non avevo voluto fosse fatto a me. E non seguivo gli allenamenti, e mi limitavo a dire quello che intendevo dire, a cose avvenute, a partita giuocata, a «bocce ferme» si dice in buon piemontese. E la disciplina poi era un principio sul quale non si poteva assolutamente derogare. Ragione per cui, nel demmo, giorni fa, una dura risposta a chi chiedeva che rispondessimo ad una specie di petizione su certi giocatori che si voleva che si portassero ad ogni costo in Nazionale.

C'è un Commissario nominato «ad hoc»: lasciamolo fare. Ora che un chiarimento, che ha il valore di una scusa, è intervenuto per iniziativa dell'altra parte in causa, il Commissario può accettare le spiegazioni fornitegli, e modificare i suoi piani, senza tema di contraddirsi nè di cadere ad imposizioni. La sua dirittura e la sua dignità sono salve. Guai al Commissario che transiga su questi principi: può considerarsi morto travolto, non fa più il Commissario, diventa il membro di una Commissione composta da tutti i critici, da tutti gli interessati, da tutto il pubblico.

Detto questo, noi confermiamo che a Bologna, in questa occasione — una occasione resa difficile dalle circostanze — si sono viste cose migliori di quanto c'era da attendersi. L'avversario non era all'altezza della situazione, è vero, e dice un proverbio la cui saggezza non è cambiata col mutar dei tempi, che «una squadra giuoca sempre come l'oppositore le permette di giuocare». Ma certuni degli uomini nostri, noi riteniamo che sarebbero emersi ugualmente anche affrontando un undici più pratico e più positivo della Honved budapestina attuale. Che parecchi dei giuocatori nostri abbiano fatto sfoggio di un grado di forma superiore al previsto, è un fatto che rimane e che è incoraggiante. Come del blocco che costituisce la difesa è bene non parlare, non essendo esso, evidentemente, quello che scenderà in campo negli incontri in cui dovranno entrare in lizza. La giornata, tenuto conto di tutto, ha finito per dare frutti e per dire cose migliori di quanto le circostanze permettevano di prevedere. Pur augurandoci cose migliori ancora, dichiariamoci per ora soddisfatti. Come soddisfatti siamo, trattandosi di un incontro vero e proprio, di avere fatto una deroga alle nostre abitudini.

Vittorio Pozzo

Collins rientrato in aereo a Leeds

Il calciatore aveva subito la frattura del femore durante la partita con il Torino Operato al Maria Vittoria - Spera di poter continuare l'attività agonistica

Collins trasportato in barella verso l'aereo sul quale è partito da Torino per Leeds

Bobby Collins, l'interno sinistro del Leeds United infortunatosi gravemente l'8 ottobre scorso in uno scontro con Poletti durante il secondo tempo della gara con il Torino, è ripartito ieri in aereo da Caselle alla volta di Leeds in Inghilterra. Com'è noto, quindici giorni fa, lo sfortunato atleta era stato ricoverato nel reparto ortopedico del Maria Vittoria e sottoposto da parte del prof. Re ad un intervento chirurgico, per la riduzione della frattura del femore.

Prima di prendere posto sull'aereo il trentatreenne Collins, accompagnato dalla moglie, ha voluto ringraziare i sanitari per le cure prestategli e per l'amichevole trattamento. Si è detto inoltre ottimista circa la possibilità di riprendere, fra qualche tempo, l'attività di calciatore. Collins pur essendo scozzese è molto popolare in Inghilterra e, com'è usanza in Gran Bretagna, al momento della partenza ha ricevuto dalle mani del capitano Hartley una cassetta contenente settemila firme di altrettanti tifosi del Leeds che gli formulavano affettuosi auguri.

Anche il professore Re si è dichiarato ottimista sulle condizioni del giocatore: «Il decorso post-operatorio è ottimo — ha detto il sanitario —, Collins flette benissimo il ginocchio».

Progresso dell'attacco della Juventus nell'allenamento per la partita di Ferrara

Sette reti nella prova di ieri: in evidenza Menichelli (tre goals), Traspedini e Stacchini - Confermato il rientro di Bercellino I in difesa - Meroni centravanti ed Orlando ala nel Torino per l'incontro con il Foggia

L'attacco della Juventus, proprio alla vigilia dell'impegnativa trasferta di Ferrara con la Spal, ha dato i primi segni di risveglio realizzando sette reti (a zero) nell'allenamento in partita che i titolari hanno disputato ieri contro una formazione «mista» di rincalzi e ragazzi. Tre goals li ha messi a segno il brillante Menichelli, apparso in netto progresso; due ciascuno Traspedini e Stacchini, anch'essi migliorati rispetto alle ultime esibizioni. La squadra si è mossa bene e quasi tutte le reti sono state belle per esecuzione: il particolare è significativo se si considerano le critiche che da sette giornate (ad eccezione della gara con il Lanerossi) si accompagnano alle esibizioni della prima linea juventina.

Quello di ieri è stato un positivo collaudo in partita della durata di 80 minuti; alla gara non hanno preso parte gli affaticati Gori e Salvadore rientrati nel pomeriggio da Bologna dove, mercoledì sera, erano stati impegnati in Nazionale nell'amichevole con l'Honved. Non destano preoccupazione le condizioni di Salvadore che a Bologna era rientrato in anticipo negli spogliatoi a causa di un indolenzimento muscolare. Un po' di riposo gli servirà per ritornare in efficienza ed essere disponibile per Ferrara. Da rilevare che, con il previsto rientro dello «stopper» Bercellino (che ieri ha provato con esito soddisfacente la caviglia infortunata) e la conferma di Castano nel ruolo di «libero», Salvadore ritornerà ad indossare, come all'inizio di campionato, la maglia numero sei, ma con il compito di controllare una delle «punte» avversarie, mentre Leoncini giocherà terzino. Il sacrificato sarà quasi sicuramente Mazzia.

Tornando all'allenamento di ieri, il «trainer» Heriberto Herrera ha pure invertito la posizione di Del Sol e Cinesinho e non è escluso che questa soluzione venga confermata anche domenica. I titolari sono scesi in campo così schierati: Anzolin (Piline); Mazzia, Sarti; Bercellino I, Castano, Leoncini; Stacchini, Cinesinho, Traspedini, Del Sol, Menichelli; i rincalzi: Gobbi (Anzolin); Goltuso, Ferrante; Posocco (D'Ambrosio), Roveta, Gori; Procenutti, Iliano, Zandoli, Bercellino II, Santini (Barbiera).

Al termine della partita Stacchini ha lamentato dolori alle gambe che però non gli impediranno di giocare contro la Spal. Del Costa e Colomba hanno invece giocato nella «De Martino» che ha concluso a reti inviolate l'incontro con il Monza. Stamane i bianconeri proseguono la preparazione e alle 12,55 da Porta Nuova partono alla volta di Ferrara.

In tema di trasferimenti la segreteria della Juventus ha comunicato ufficialmente l'avvenuta cessione in comproprietà al 50 per cento dell'attaccante Carrera al Livorno ed il prestito, sempre alla squadra amaranto attualmente da Carlo Parola, dello mediano Rossano il quale ha riscattato la propria lista condizionata. Sembra anche imminente la cessione del terzino Sarti.

Giornata di quasi totale riposo per i giocatori del Torino che hanno limitato l'attività ad un leggero allenamento di venti minuti. Nessun grande lamenta infortuni e tutti sono considerati disponibili per l'incontro interno con il Foggia. Contro i rossoneri è confermata l'inversione di ruolo fra Meroni, che giocherà centravanti, e Orlando che verrà utilizzato all'ala destra. L'esperimento ha dato buoni frutti nell'allenamento di mercoledì e il «trainer» Rocco è intenzionato a insistere.

Oltre al rientro del terzino Fossati, assente con l'Inter, si prevedono altre novità nello schieramento granata. La più interessante riguarda il probabile esordio di Schütz in maglia granata nella posizione di interno sinistro. Moschino, impiegato ieri con la «De Martino» insieme con Fossati, Tenaglia, Cereser e Albrigi nella vittoriosa trasferta di Busto Arsizio (1 a 0, goal di Undere) contro la Pro Patria, potrebbe fruire di un turno di riposo. Si parla, infine, del lancio stagionale di Pestrin in mediana al posto dell'azzurro Bolchi.

Una decisione in merito, tuttavia, verrà presa oggi al termine dell'ultimo allenamento settimanale. Dopo il fallimento delle trattative per la «tournée» in Sud America e con gli spagnoli del Valencia, il Torino sta cercando di organizzare due gare amichevoli per approfittare della sosta internazionale. Si è appreso, infine, che Gualtieri non ha accettato il trasferimento alla Triestina.

b. b.

Sandro Mazzinghi rifiuta la rivincita con Benvenuti?

Firenze, 21 ottobre.

Sandro Mazzinghi ha rifiutato di incontrare Benvenuti nella rivincita per il campionato mondiale dei medi junior, alle condizioni offertegli dagli organizzatori. L'ex campione del mondo pretende il 25 per cento sull'incasso, come per il confronto del giugno scorso nel quale Benvenuti lo mise k. o. togliendogli il titolo. Il toscano sostiene che, quando il dottor Strumolo si impegnò a fargli ottenere la rivincita, gli promise le stesse condizioni finanziarie del primo combattimento.

L'organizzatore milanese invece ora ha ritirato notevolmente le sue offerte, sostenendo che la parte maggiore di guadagno tocca a Benvenuti che è il campione.

«Criterium» per amazzoni domenica all'ippodromo

Sabato, a Vinovo, riunione di trotto - Successo di Trovatore ieri nel Premio Società Ippica Torinese

Tutte le migliori amazzoni italiane e la francese signorina Leurson, capolista oltr'Alpe nel 1964, (sabato è in programma una interessante riunione di trotto) saranno in gara domenica pomeriggio all'ippodromo torinese. Per la prima volta viene disputato il Criterium italiano delle Amazzoni. La corsa è abbinata al lancio di un profumo per signora di una nota casa (la gara infatti si chiama anche Premio Elevan); un milione di lire in palio, 1600 metri da percorrere.

Alla importante prova è annunciata la presenza delle amazzoni Cumani con Squinzano (70), Camici con Subioto (69), Papi Albertoni con Chaperon (70½), Bruno-Albertoni con Seven Grand (69½), Rocca-Kisar con Sospiro (61½), Roaldi con Novello (63) oppure con Grasso (76), Camilla con Fibula (72½), Piotti-Croci con Bobrosti (76), Guidi con Zonnene (65½), Manca con Derna (66½), Micangeli con Dnjepropetrowska (60) e Spezia con Clarendon (65).

La concorrente francese signorina Leurson sarà su Maria Maratta (62½). Sottanto stamattina sono stati resi noti i nomi dei cavalli affidati alle signorine Finali ed Argenton.

Una corsa spettacolare, unica nel suo genere in Italia e con pochi riscontri — ma per la ricca dotazione sia per il numero delle concorrenti — anche all'estero. Le amazzoni indosseranno tutte il «frac» rosso e formeranno quindi un gruppo altamente coreografico. A tutte le spettatrici presenti all'ippodromo sarà donato un boccettino di profumo, mentre fra le altre sette corse del pomeriggio sarà disputato anche il ricco Premio Atkinson (L. 2.000.000, m. 3500, siepi), la più importante prova in siepi della riunione autunnale torinese.

Ieri successo di Trovatore II (62, G. Morazzoni), della Scuderia Val di Scalve nel Premio Società Ippica Torinese (L. 1.050.000, m. 3000, siepi), davanti a Negriera e Nicasa. Totalizzatore: vinc. 14; acc. 77. Le altre corse della riuscita ed animata riunione sono state vinte da Emanuela (2ª Leida), Lohengrin (2ª Subioto), Nenesa (2ª Terra Crata), Kirov (2ª Chansonnier), Friulano (2ª Sospiro), Klingsor (2ª Riviera).

Carlo Abarth a Monza batte due records

Monza, 21 ottobre.

Con due records mondiali Carlo Abarth ha coronato oggi la sua carriera di pilota di motociclette e automobili. Nella seconda giornata di prove per i tentativi di primati sulle distanze di recente istituzione 1/4 di miglio e 500 metri con partenza da fermo il titolare della Casa torinese a bordo di una monoposto Abarth di 2000 cmc. ha stabilito i nuovi limiti, battendo i records ottenuti il 4 ottobre corrente sul circuito di Ockenheim dal barone Hunschke von Hanstein al volante di una Porsche 2000. Egli ha percorso un quarto di miglio in 11 secondi 55/100 alla media kmh. 125,348 (primato precedente 11 secondi 89/100 media kmh. 121,97) ed i 500 metri in 13 secondi 57/100 alla media di kmh. 134,639 (primato precedente 13 secondi 55/100 media kmh. 132,77).

Sono così tre i records acquisiti in questi giorni a Monza all'Italia dalla Casa dello Scorpione. I primati di cui sopra costituiscono inoltre altrettanti records internazionali della classe fino a 2000 cmc.

Stanotte sul ring di New York

Tiger batte Giardello ed è campione del mondo

Il confronto era valevole per il titolo mondiale dei medi - Sequestrati ventimila dollari sulla borsa dell'italo-americano, per una vertenza con un organizzatore di Paterson - Tra gli spettatori Nino Benvenuti, che spera d'incontrare il vincitore

Tiger *(a sinistra)* e Giardello in una fase del duro confronto *(Radiofoto)*

(Nostro servizio particolare)

New York, 21 ottobre.

Dick Tiger, il trentaseienne negro della Nigeria, è riuscito a riprendersi il titolo mondiale dei pesi medi, stanotte sul ring del Madison Square Garden, battendo il suo precedente vincitore, l'americano Joey Giardello, ai punti in 15 riprese. Il trentacinquenne Giardello stavolta non è riuscito a contenere la rabbiosa aggressività del suo rivale, a differenza di quel che gli era riuscito due anni e mezzo fa, quando aveva tolto il titolo al negro, battendolo ai punti ad Atlantic City.

L'indubbia abilità e l'intelligenza pugilistica dell'italo-americano, non più sorrette da un'adeguata efficienza fisica a causa di un disturbo al ginocchio che lo ha costretto a riposo per alcuni mesi, non sono state sufficienti a contenere le impetuose offensive di Dick Tiger.

Nel 1963 ad Atlantic City, Giardello era riuscito ad eludere l'aggressività del rivale, a sfuggire alle insidie di un combattimento a corta distanza, nel quale la maggior potenza del negro avrebbe avuto buon gioco e ad accumulare un sufficiente vantaggio di punti grazie ai suoi abili colpi di rimessa. Stavolta invece la sua ridotta mobilità non gli ha consentito di sottrarsi alla lotta e Tiger ha potuto svolgere in pieno la tattica che egli preferisce, quella di andare avanti a picchiare.

L'inizio del combattimento è favorevole a Tiger, che nel corso della seconda ripresa è riuscito, in uno scambio a corta distanza, ad aprire una leggera ferita all'arcata sopracciliare sinistra di Giardello. Il campione del mondo si difende con molto mestiere, ma è costretto a subire l'iniziativa del rivale. Dalla quinta ripresa in avanti, il ritmo offensivo dell'offensiva di Tiger sembra però affievolirsi e Giardello si riprende, vincendo due riprese consecutive, grazie ai suoi precisi colpi d'incontro.

Nel settimo round però Tiger ha una rabbiosa reazione e riesce a sorprendere Giardello, stringendolo alle corde e sottopanendolo ad una dura serie di colpi, che l'italo-americano sembra accusare. Tiger che vince questa ripresa ed anche quella successiva, è in questo momento in leggero vantaggio ai punti.

Giardello appare in difficoltà anche nel nono round, nel quale i colpi di Tiger gli aprono una leggera ferita anche all'occhio destro. L'inconveniente non sembra grave, ma Tiger continua a dominare aggiudicandosi anche la ripresa successiva. Nell'undicesimo round, il negro è ancora all'attacco, ed i suoi colpi riaprono la ferita di Giardello, il cui volto è coperto di sangue. Tiger si accanisce sulla ferita al sopracciglio destro, che si allarga sempre di più.

Malgrado gli incitamenti dei numerosi italo-americani presenti nel «Garden», Giardello anche nel dodicesimo round continua a subire l'iniziativa del rivale, riprendendosi però nelle due riprese successive. Giardello dà il tutto per tutto nell'ultima ripresa, ma ormai le sorti del combattimento — a meno di una sorprendente longanimità dei giudici nei suoi confronti — sembrano compromesse.

Il verdetto finale dell'arbitro Johnny Lobianco infatti sancisce la superiorità del nigeriano Dick Tiger che riacquista così il titolo mondiale.

All'ultima ora sono sorte complicazioni per la borsa di Giardello. La Corte Suprema dello Stato di New York ha ordinato il «congelamento» di 20 mila dollari sulla borsa di 50 mila dollari (31 milioni di lire) garantita all'italo-americano.

Questa decisione fa seguito ad un reclamo presentato dal signor Lou Duva, organizzatore pugilistico di Paterson (New Jersey) il quale vanterebbe un contratto di esclusiva, firmato nel 1963, per i combattimenti dello stesso Giardello validi per il titolo mondiale.

All'incontro ha assistito il pugile italiano Nino Benvenuti, campione d'Europa della categoria e campione del mondo dei pesi medi junior. Benvenuti aspira ad incontrare il vincitore, ma le trattative con gli organizzatori del «Madison Square Garden» non sono state ancora concluse. Il pugile italiano avrà un abboccamento decisivo con i dirigenti del «Garden» domani, prima di ripartire per Milano.

p. g.

Centoventotto cavalli al «Concorso» milanese

Ieri vivo successo della prima serata

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 ottobre.

(g. b.) La prima serata del Concorso ippico internazionale ha ottenuto un clamoroso successo. Ben centoventotto cavalli hanno partecipato alle due prove a tempo in programma, e il pubblico ha avuto modo di apprezzare l'abilità e la maestria dei più famosi e titolati cavalieri e amazzoni di tutto il mondo. Era dall'ormai lontanissimo 1926 che il Palazzo dello Sport non ospitava questa manifestazione che, oltre ad avere l'aspetto di una autentica e accuratissima sagra equestre, è stata accolta dai milanesi come un avvenimento estremamente mondano.

A dar la replica ai nostri più celebri cavalieri, capeggiati dai fratelli Raimondo e Piero d'Inzeo, da Mancinelli e da Angioni, vi sono il brasiliano Pessoa, il francese D'Oriola, e tutta una schiera di assi stranieri, fra i quali fa spicco un nome che per mesi tenne banco nella cronaca mondana quotidiana, quello di Townsend. Ann Townsend, la sorella del colonnello inglese dal quale era innamorata la principessa Margaret d'Inghilterra, non occupa però un posto predominante fra i partecipanti solo per l'avventura del fratello, ma soprattutto per la bravura.

Da ogni parte del mondo sono giunti a Milano i concorrenti, che hanno piantato le tende nel vetusto Palazzo dello Sport, per l'occasione completamente trasformato, sì da non poter essere riconosciuto. Il terreno è ricoperto di sabbia del Ticino e ai bordi del campo di gara sono state sistemate larghe zolle di verde. Sullo sfondo del locale, a fare da scenografia fiabesca, è stato lasciato l'impianto del castello di Windsor, che sembra vero tanto è ben riprodotto, e che invece è fatto di plastica. Ed è dal portone del castello che escono, per presentarsi al pubblico, cavalli e cavalieri.

Il Rally «Jolly Hotels»

Palermo, 21 ottobre.

Una corsa automobilistica di regolarità e velocità in cui-que tappe si svolgerà dal 27 al 31 ottobre, sul percorso Palermo-Trieste.

La gara è denominata Rally dei Jolly Hotels e tocca città italiane nelle quali sorgono i caratteristici alberghi.

STUFE DA RISCALDAMENTO

argo

A KEROSENE
A CARBONE
A GAS

risparmierete soldi e spazio con la nuova argo «SV» lusso

a kerosene

Oltre alle sue peculiari caratteristiche estetiche, questa stufa ha lo scarico dei fumi situato superiormente. Risulta così eliminato il bocchettone a gomito e permette un completo accostamento alla parete con notevole risparmio di spazio.

Le stufe a kerosene "argo" bruciano completamente il combustibile con una conseguente bassissima densità dei fumi di scarico (zero della scala di Bacharach), sono perciò economiche e soprattutto ANTI-SMOG

ARGO! Una estesa gamma di stufe a kerosene per uso domestico ed industriale, stufe a gas liquido, gas città, metano, stufe a carbone in ghisa ed in lamiera.

Ben 63 modelli per ogni esigenza, prodotti dalla più grande industria italiana di apparecchiature per riscaldamento.

FONDERIE LUIGI FILIBERTI CAVARIA (MASSEI)

La cooperativa ha superato la grave crisi

E' tornata la fiducia tra i soci delle cantine dell'«Asti Nord»

Primo, positivo bilancio in una riunione ieri a Torino - Sette cantine (su 10) hanno accettato il piano di risanamento proposto dalle banche - Durante la vendemmia i soci conferenti sono stati 1599 (su 1622) - A novembre l'Istituto di credito agrario concederà un prestito e si pagheranno gli arretrati per le uve della stagione 1963-64

Una riunione decisiva per il futuro della Asti-Nord si è tenuta ieri a Torino nella sede dell'Istituto federale di Credito agrario in corso Vittorio 98. Erano presenti il dott. Calleri, presidente dell'istituto, il dott. Morgando, direttore, il dott. Audriano, presidente della provincia di Asti, il prof. Occhionero, commissario della Asti-Nord, il cav. Menozzi, direttore della «Coltivatori diretti» di Asti e alcuni rappresentanti degli agricoltori. Scopo della riunione era l'esame dei risultati dei conferimenti di vino alle cantine consociate e il tempo necessario per attuare il piano di risanamento delle cantine stesse e della consociazione.

Come è noto, sette cantine su dieci hanno aderito al piano proposto dall'Istituto federale di Credito agrario e oltre il 70 per cento dei soci si è impegnato a dare il proprio contributo per risanare il bilancio con un'erogazione di uva a fondo perduto. Questi conferimenti sono stati giudicati nel corso dell'assemblea soddisfacenti e tali da consentire il successo del piano, «nonostante — ha detto il dott. Calleri — *il clima di sfiducia che da tempo caratterizzava i rapporti dei soci con le cantine*». I quintali di uva consegnati sono infatti circa 70 mila, ossia l'80 per cento rispetto gli anni migliori; i soci conferenti sono stati 1599 su 1622.

«*E' quindi possibile* — ha continuato il dott. Calleri — *affermare che esiste una ripresa della singole cantine; da parte sua l'Istituto Federale darà tutta l'assistenza per un sano sviluppo di ogni gestione*». Entro il 15 novembre dovranno essere approvati dalle assemblee i bilanci delle cantine relativi agli anni 1963-64. Per quello stesso giorno verrà concesso un prestito, da parte dell'Istituto Federale, ai soci che si sono impegnati a partecipare al risanamento del bilancio della propria cantina, nel modo che abbiamo prima accennato; contemporaneamente verranno pagati i conferimenti per gli anni 1963-64. Nel corso della riunione è stata esaminata la situazione economica della Asti-Nord che pagherà interamente i suoi debiti alle cantine con i 650 milioni messi a disposizione dalle banche.

L'altro problema trattato ieri è stato quello della futura gestione della consociazione. Nel piano di risanamento le banche avevano proposto un esperimento triennale per valutare le effettive possibilità economiche della Asti-Nord; nel frattempo i debiti della consociazione, valutati a un miliardo e mezzo, venivano congelati. Le proposte erano state due: la gestione del commissario nominato dal governo o la costituzione di una società di gestione.

La prima soluzione sarebbe possibile soltanto se le cantine si impegnano a versare l'80 % del vino, secondo quanto stabilisce lo statuto. La seconda soluzione verrà adottata qualora le cantine non se la sentano di far fronte a un simile impegno. Nei prossimi giorni il commissario dovrà convocare i presidenti delle cantine, che sono membri del consiglio di amministrazione della consociazione, per prendere una decisione in merito.

Al termine della riunione il dott. Calleri ha dichiarato: «*E' auspicabile che si giunga prontamente sia all'approvazione dei bilanci sia a una decisione sul tipo di gestione. Solo così le preoccupazioni degli agricoltori possono venire dissipate: è necessario un clima di fiducia per l'avvenire e sociale dei viticultori. Per ciò che riguarda gli istituti bancari è evidente che hanno affrontato e risolto la difficile questione della Asti-Nord con spirito di comprensione per i problemi umani e sociali ad essa connessi*».

a. n.

Gioielli per dodici milioni rubati a Genova di giorno

In una oreficeria di Sestri P.

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 ottobre.

Oggi, in pieno giorno, i ladri sono penetrati in una oreficeria di Sestri Ponente portando via preziosi per dodici milioni. Il danno è coperto da assicurazione.

Il furto odierno è avvenuto durante la chiusura tra le 13 e le 14,45. L'oreficeria svaligiata è sita in via Catalani n. 15 rosso e appartiene alla signora Maria Jole Dell'Acqua di 30 anni, abitante in via Paleocapa 3.

I ladri, entrati con chiavi false in un vicino locale, occupato dall'agenzia delle «Assicurazioni Generali» diretta dal rag. Ottavio Varesio, abitante in via Gobetti 1, hanno raggiunto il retro e qui, con un piccone, si sono aperti un varco di 40 cm nel muro e sono entrati nel laboratorio della gioielleria dove lavora l'orologiaio Renato Righeschi, abitante in via Foscolo 13.

La saracinesca era abbassata (come due giorni fa a Recco) e nessuno, dall'esterno, ha potuto scorgere i ladri. I malviventi hanno completamente spogliato la vetrina di una dozzina di *plateaux* contenenti orologi da uomo e da donna con brillanti, collane, *colliers*, braccialetti, orologi e medaglie. L'argentaria è stata trascurata.

La proprietaria dell'oreficeria, dopo aver fatto un primo inventario dei preziosi rubati, ha ricordato ai carabinieri che nell'ottobre 1962 il suo negozio era stato svaligiato in identiche circostanze ed il bottino era stato di sei milioni. Allora, anziché entrare attraverso la porta della «Assicurazioni Generali» i ladri erano penetrati direttamente nel retro dell'agenzia stessa sfondando una finestra. Questo fa supporre che i malviventi di oggi siano gli stessi di tre anni fa.

c. m.

Ostruzionismo del pci al decreto per l'edilizia

Roma, 21 ottobre.

Il gruppo dei deputati comunisti ha deciso di presentare numerosi emendamenti al decreto-legge per l'edilizia che ieri è stato approvato dal Senato e domani sarà esaminato, in sede referente, dalla commissione Lavori Pubblici della Camera.

L'annuncio, dato dall'on. Ingrao, sembra indicare una volontà ostruzionistica dei comunisti i quali, oltre a non condividere la sostanza del provvedimento, dissentono anche dalla forma del decreto adottato dal governo. Per replicare all'attacco del pci, da parte della maggioranza viene prospettata l'eventualità di sedute anche il sabato e la domenica, poiché il decreto deve essere convertito in legge entro il 5 novembre, pena la sua decadenza.

Aveva pubblicato oltre 40 volumi di liriche

Morto a 81 anni Corrado Govoni uno dei primi poeti futuristi

Figlio di ricchi agricoltori emiliani, aveva venduto tutti i suoi beni per dedicarsi alla letteratura - Nel dopoguerra era stato costretto ad accettare un modestissimo impiego, con la qualifica di usciere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 ottobre.

Corrado Govoni, uno degli ultimi poeti del gruppo futurista, è morto nella sua casa di Lido dei Pini, presso Anzio. Aveva 81 anni. E' stato colpito da un'improvvisa emorragia interna mentre stava passando un periodo di convalescenza.

Govoni era nato in un mulino sulle rive del Po a Tamara, in provincia di Ferrara, da una famiglia di ricchi contadini. Appassionato alla poesia più che all'agricoltura, pensò per qualche anno di avvalersi dei beni paterni per potersi dedicare alle lettere senza preoccupazioni economiche; e già nel 1903, a soli 19 anni, poteva pubblicare i suoi due primi libri: i sonetti della raccolta «Le fiale» e «Armonia in grigio e in silenzio», due opere che preannunciavano la poesia dei «crepuscolari».

Il poeta Corrado Govoni

L'illusione dei beni paterni doveva durare poco. Le prime agitazioni sindacali, gli scioperi agricoli dei primi anni del secolo, e alcune rovinose grandinate convinsero il poeta a vendere tutta la terra, e a stabilirsi a Milano, per partecipare alla vita dei gruppi letterari d'avanguardia, in quegli anni di così inquieto rinnovamento. Marinetti aveva lanciato da poco il suo famoso manifesto futurista, e il giovane Govoni fu tra i primi ad aderire. Al futurismo il poeta ferrarese diede alcune fra le pagine più importanti destinate a rimanere nel tempo, al di là dell'occasione che le aveva provocate. Nel 1911 uscirono le «Poesie elettriche», nel 1913 «Rarefazioni e parole in libertà». Marinetti definì il secondo volume un'opera decisiva per la coraggiosa applicazione del «simultaneismo parolibero».

Scrittore fecondissimo, Govoni pubblicò quaranta volumi di poesia, oltre ad alcuni romanzi e opere teatrali; ma senza mai trarne un utile personale. Quando finì la prima guerra, che egli aveva combattuto nelle retrovie, perché inabile al servizio militare, Govoni si trovò senza risorse: e cominciò da allora una lunga peregrinazione per uffici sempre più oscuri, sempre più lontani dai suoi reali interessi. Fu archivista a Ferrara, impiegato alla Società degli autori e poi del Sindacato scrittori a Roma.

Dopo la seconda guerra mondiale, ormai vecchio, dovette accettare un posto di protocollista al ministero del Tesoro con la qualifica degli uscieri: era costretto a pulire egli stesso la stanza dove lavorava, perché gli inservienti, suoi pari grado, si rifiutavano di farlo.

In questo periodo egli maturò la sua opera più sofferta e personale: «La lampada di Aladino», dedicata al figlio, un comandante partigiano che era stato fucilato dai tedeschi alle Fosse Ardeatine.

c. g.

Si torna a sposare l'operaio che ebbe la moglie e due figli uccisi da un pazzo a S. Ambrogio

Avigliana, 21 ottobre.

(*t. c.*) Sergio Clemente, l'operaio di S. Ambrogio che la sera del 28 dicembre 1963 riuscì a scampare all'aggressione di un pazzo omicida che già gli aveva strangolata la moglie Rita Fino e i due figlioletti, Eddi di 5 anni e Pierangelo di tre mesi, si risposa domenica mattina.

L'assassino, Giuseppe Gulli, che quella sera aveva ucciso la donna che amava follemente e le sue due creature innocenti, con il proposito di uccidere anche il marito e poi suicidarsi, è stato riconosciuto totalmente incapace di intendere e di volere dai giudici della Corte d'Assise di Torino e rinchiuso in un manicomio criminale.

La tragedia sconvolse il Clemente che per diversi mesi rimase quasi inebetito dal dolore vicino alla madre. Per parecchio tempo madre e figlio passarono lunghi giorni senza riuscire a dire una parola di vicendevole conforto. Poi Sergio si accorse che a consolare sua mamma e un po' anche lui, era intervenuta una sua coetanea, compagna di giochi di quand'erano giovanissimi: Anna Canal, sua vicina di casa.

Anna è nativa di Belluno, ma venne con i genitori in Piemonte quando era ancora bambina, e per diversi anni abitò a Sant'Ambrogio, vicino all'abitazione del Clemente, dove la mamma di Sergio ha un negozio di fiori. Poi Anna si trasferì con la famiglia a Feriere di Buttigliera Alta, ove abita tuttora mentre lavora in una grande fabbrica.

L'amicizia tra le famiglie Clemente e Canal rimase immutata e la giovane, dopo la tragedia, compresa quali momenti terribili attraversassero Sergio e la sua mamma. Si avvicinò così a loro per portare un po' di conforto. Fu così che Sergio Clemente, attratto dall'affettuosa semplicità della coetanea, si riprese un po' alla volta, incominciando a credere nuovamente nella vita. Domenica i due giovani si sposeranno in una cappella nascosta tra il verde, ai piedi della Sagra di San Michele.

Risposta a numerose lettere sulla pensione di anzianità

Gli iscritti all'Inps possono andare in pensione a qualsiasi età, se hanno pagato contributi per 35 anni - Ma non sono conteggiati i periodi di malattia e, per gli operai, il servizio militare da richiamato

«Gli iscritti alle assicurazioni obbligatorie.. hanno diritto alla pensione a qualunque età, purché possano far valere 35 anni di effettiva contribuzione». Così l'articolo 13 della legge n. 903 del 21 luglio 1965, che ha istituito la pensione di «anzianità»: una delle più importanti innovazioni introdotte nell'ordinamento pensionistico dell'Inps. Ma proprio perché si tratta di una novità, si hanno scritto da tutte le parti, sia per chiederci di chiarire la portata del provvedimento, sia per esprimere delle riserve sull'equità delle norme che regolano la concessione di questa previdenza.

Diremo subito che per effettiva contribuzione si deve intendere unicamente quella accreditata in conseguenza della retribuzione percepita dal prestatore d'opera, nonché i contributi volontariamente versati per proseguire l'assicurazione obbligatoria da parte di chi non vi era più soggetto. In pratica occorrono almeno 1820 marche settimanali oppure 420 marche mensili.

Come si vede, nel conteggio della contribuzione minima richiesta per il pensionamento di anzianità non valgono quelli che tecnicamente si chiamano «contributi figurativi», e cioè i contributi che l'Inps accredita per malattia, per periodi di disoccupazione indennizzata e per servizio militare. Ecco perché molti lavoratori — pur essendo iscritti nell'assicurazione generale obbligatoria da oltre 35 anni — non possono fruire di questa pensione che spetta invece a chi ha avuto la fortuna di non interrompere il rapporto di lavoro.

Le proteste degli esclusi sono vivacissime, specialmente da parte dei lavoratori che, avendo qualifica operaia quando vennero richiamati, non percepirono il salario durante il periodo trascorso sotto le armi, perdendo quindi l'accreditamento dei contributi pensionistici a cui la retribuzione è soggetta, con il risultato di vedersi attualmente esclusi da una previdenza che, proprio perché istituita all'insegna dell'anzianità assicurativa, non dovrebbe assegli negata. L'appunto che gli operai ex combattenti fanno al legislatore è quindi quello di averli messi su un piano assicurativo diverso da quello degli impiegati richiamati con qualifica impiegatizia (che avendo continuato a percepire lo stipendio durante il periodo di servizio militare hanno quindi avuto anche l'accreditamento dei relativi contributi), senza parlare di chi ha continuato ininterrottamente l'assicurazione perché è rimasto a casa.

Hanno ragione, tanto è vero che è già stata presentata una proposta di legge perché i periodi di richiamo vengano considerati utili a tutti gli effetti anche per il diritto alla pensione di anzianità, come avviene per le normali pensioni d'invalidità, vecchiaia e riversibilità dell'assicurazione generale obbligatoria.

Ma dobbiamo dar rilievo anche alle proteste dei giovani, secondo i quali la pensione di anzianità — debitamente integrata dalle maggiorazioni per la moglie e per i figli a carico del pensionato — finirebbe per indurre gli anziani a lasciare il posto di lavoro il più tardi possibile, per poter fruire della pensione intera e contemporaneamente della retribuzione, ritardando così l'attesa già troppo lunga delle giovani leve in cerca del primo impiego.

Da parte loro, parecchi lavoratori che avrebbero diritto alla pensione di anzianità esitano a farne richiesta, perché li rende indeciai quanto è detto al paragrafo «i» dell'articolo 39 della legge 903 che delega il Governo ad emanare, entro due anni ed anche con provvedimento separato, nuove norme per «migliorare gradualmente l'attuale rapporto tra salari, anzianità di lavoro e livello di pensione», in modo da assicurare, al compimento di 40 anni di attività lavorativa e di contribuzione, una pensione collegata per cento della retribuzione media dell'ultimo triennio».

In altre parole, questi lavoratori temono che la pensione di anzianità (che è poi soltanto un pensionamento anticipato) finisca per fargli perdere i benefici di un riordinamento pensionistico caratterizzato appunto da un più equo rapporto tra pensione e retribuzione. E naturalmente chiedono di essere consigliati per il meglio.

Ma chi può prevedere quale potrà essere il contenuto di una legge che, attuando la delega dianzi citata, dovrebbe introdurre dei criteri pensionistici così nuovi? Si potrebbe osservare semmai che, mentre l'adozione di un sistema pensionistico più vantaggioso di quello vigente è ancora soltanto una prospettiva, la pensione di anzianità è invece una previdenza in atto della quale possono già fruire tutti coloro che hanno 35 anni di effettiva contribuzione, e questo a partire dal 1° gennaio 1965.

Per essere più espliciti, vogliamo dire che chi può avere questa pensione fa bene a richiederla subito. Del resto, le norme vigenti al riguardo precisano che le eventuali competenze arretrate si prescrivono dopo 5 anni anche nella pensione di anzianità. Perciò, chi avesse dei dubbi sulla convenienza di richiederla subito, può aspettare due anni a farne domanda: nel frattempo potrà seguire senza rischi l'evolversi dell'ordinamento pensionistico e quindi decidere per la soluzione più conveniente.

Osvaldo Paita

IL PROCESSO A ROMA PER IL DELITTO DI VIA VENETO

Claire in una drammatica seduta accusa il marito d'aver comperato tutti i testimoni

Piangendo convulsamente, dopo aver affermato che fu Bebawi a compiere il delitto, ha detto: «Sono una vittima del suo denaro» «Mi fa orrore. Sono due anni che non mi fa vedere i figli. Non ne posso più: ditemi signori che posso fare per convincervi della mia innocenza?» - L'imputato, pallido, si è alzato ed ha gridato: «Sciagurata, guardami negli occhi e ripeti che ho ucciso Farouk!»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 ottobre.

«Ho sofferto in questo processo come si patisce durante un'interminabile tortura! Non ne posso più. Mio marito mi ricatta: sono due anni che non mi fa vedere i figli! Che devo dire? A chi posso rivolgermi? Non posso più guardare in faccia quest'uomo, che mi fa orrore. Sono una vittima del denaro, tutti lo debbono sapere. I testimoni, venuti qui per dir bugie, sono stati comperati, anche quelli di cui ero più sicura. Mia madre è stata sul punto di morire in quest'aula. Ditemi voi, signori, che cosa mi resta da fare per convincervi della mia innocenza».

Queste frasi convulse e sconnesse, pronunciate fra le lacrime, hanno rappresentato il momento più incandescente della deposizione resa oggi da Claire Ghobrial in Assise, dopo di che il marito si è scagliato gridando contro di lei con insolita violenza, dicendole con voce carica d'odio: «Costei sta dicendo un mucchio di bugie! Guardami negli occhi e ripeti che ho ucciso Farouk».

La nona udienza del processo contro la Ghobrial e il marito Youssef Bebawi, che debbono rispondere di concorso in omicidio doppiamente aggravato per avere ucciso a colpi di pistola e sfregiato col vetriolo l'industriale egiziano Farouk Mohamed Chourbagi nel suo ufficio di via Veneto il 18 gennaio 1964, è stata intensa e lunghissima.

Il processo ha impegnato oggi complessivamente otto ore. La mattina si è concluso l'interrogatorio di Youssef Bebawi con le contestazioni del pubblico ministero e del difensore della Ghobrial, avvocato Giuseppe Sotgiu. Alle 16,30 è salita sulla pedana la Ghobrial, che indossava il solito tailleur nero.

Ghobrial — Sono innocente, come ho detto nel primo dibattimento. Non ho nulla da aggiungere, nulla da ammettere o da modificare.

Presidente — In sostanza lei conferma i verbali del primo processo. Ma sarà bene che ci parli un po' della sua storia.

Ghobrial — Il 13 gennaio 1964, tre giorni prima della morte di Farouk, venni da Losanna a Roma con mio marito per cercare un appartamento. Durante il viaggio in treno avemmo una lite. Appena giunti, lui mi disse che voleva ripartire per Milano col primo treno.

Presidente — Come mai fini poi per partire?

Ghobrial — Tornai alla stazione, dove era rimasto mio marito: fui indecisa fino all'ultimo momento: vidi che Youssef era molto inquieto: mi decisi a seguirlo.

Presidente — Da Losanna lei telefonò al signor Joel Taylor, che aveva il suo ufficio a Ginevra?

Ghobrial — Gli parlai di certi affari che avevo con Farouk. Poi chiamai Chourbagi a Roma. Si meravigliò nell'apprendere che ero a Losanna. Mi sollecitò a tornare a Roma. Tra l'altro, gli dovevo portare una medicina.

L'imputata ha raccontato che, quando il marito apprese la sua decisione di ripartire per l'Italia, manifestò il proposito di lasciare anch'egli Losanna perché doveva recarsi ad Atene. Partirono sabato 18 gennaio per Ginevra. Presero l'aereo di Roma dove giunsero alle 14,30. Si recarono all'albergo La Residenza. La Ghobrial telefonò a casa di Farouk; gli disse di aver portato la medicina; il giovane rispose che si sarebbe recato subito in ufficio, che aveva l'ingresso su via Lazio e le fu estere su via Veneto.

Ghobrial — Dopo aver preso il tè nell'albergo, io e mio marito uscimmo per fare due passi in via Veneto. Ad un certo momento gli dissi che dovevo andare dalla sarta: lui mi rispose che sarebbe tornato in albergo. L'ufficio di Farouk era chiuso: dovetti aspettarlo per le scale. Poco dopo arrivò. Entrammo; ci sedemmo sul divano della sua stanza; mi chiese se avessi sentito la sua mancanza.

Presidente — Che accadde quando suo marito irruppe nella stanza in cui lei si trovava con Farouk?

Ghobrial — Vedendomi sul divano con lui si mise a urlare: "Sei una bugiarda! Eccoti di nuovo col tuo amico! Avevi detto che non lo avresti visto mai più". Farouk gridò a mio marito: "Non ha il diritto di intromettersi in questa faccenda, nè il chiamare la nostra una sporca relazione. Questa è una donna divorziata e può fare quello che vuole". Si misero a litigare: Farouk diede un pugno a Youssef; cercai di calmarli; ma le cose andarono peggio. Allora, impaurita, pensai di andarmene dall'ufficio. Decisi invece di chiudermi nel bagno e di aspettare. Poco dopo udii rumori; stavo entrando nell'anticamera dello studio di Farouk, quando ci furono i colpi di pistola. Vidi Chourbagi afflosciarsi a terra vicino al divano. Mio marito rimase in piedi accanto a lui. Credetti di svenire; tutto girava intorno a me; mi misi a gridare. Mio marito mi venne incontro e mi gettò addosso qualcosa che mi colpì alla fronte e al braccio, bruciandomi come la puntura di una zanzara.

L'imputata, mentre descriveva la scena dell'uccisione dell'amante secondo la propria «verità», non si è avveduta che Bebawi, alzandosi impetuosamente dal banco, chiedeva la parola. Il presidente gli ha fatto cenno di attendere. La Ghobrial ha raccontato di avere incontrato il marito in via Lazio, appena uscita per la strada. Lei era sconvolta dall'emozione. Non ricorda come riuscì ad arrivare all'albergo, poco lontano. Quando i due furono in camera, decisero di partire subito per Napoli.

Presidente (a Bebawi) — Lei aveva chiesto di dire qualche cosa?

Bebawi (urlando e scagliandosi verso l'angolo della scanna) — Questa donna ala infilando una bugia dopo l'altra! Io non ho mai messo piede nell'ufficio di Chourbagi e non gli sparai addosso!

Ghobrial (piangendo convulsamente) — Ecco quello che sa dire costui! Sono una vittima del suo denaro. Tutti i testimoni verranno a deporre contro di me, perché sono stati comperati.

Bebawi (sempre più eccitato) — Continua a raccontare, questa sciagurata, che fui io ad uccidere il suo amante. Non deve guardarmi più in faccia!

Ghobrial — Ho detto la verità! Ho detto la verità! Voglio vedere i miei figli, non ne posso più.

Mentre Youssef Bebawi si accasciava sul banco, asciugandosi il sudore, il presidente decideva di sospendere l'udienza.

Quando verso le 18 è ricominciata, l'egiziana ha raccontato come il marito, la mattina del 19 gennaio, gettò in mare a Mergellina la pistola del delitto e altri oggetti. La sera presero il treno di Brindisi. Quindi l'arrivo ad Atene e l'arresto.

Domani, le contestazioni alla Ghobrial.

Arnaldo Geraldini

Le casse di sigarette nascoste nel convento

Attesa entro oggi la sentenza per il contrabbando di Albano

Ultimo difensore, il prof. Pannain parla a favore di padre Corsi - «E' un farfallone, uno scombinato che si sente spinto da mania benefica» - L'avvocato racconta che anni fa il frate si era vantato di aver fatto tornare ai monti, tranquilli e mansueti, due lupi che la neve aveva spinto al convento in cerca di cibo - Il P. M. nella sua replica conferma la richiesta di condanna per sette imputati, l'assolutoria per il padre guardiano del convento

(Dal nostro inviato speciale)

Velletri, 21 ottobre.

«*Un farfallone, uno scombinato, anzi uno scombinatissimo: però un buono!*», ha esclamato stamane l'ultimo dei difensori, prof. Remo Pannain, prendendo la parola per frate Antonio da Calcivola, al secolo Elio Corsi, proposto — dalla pubblica accusa — alla pena di due anni e 4 mesi per contrabbando e 10 mesi per simulazione di reato. A dimostrare la scombinatezza del frate e il suo prepotente desiderio di ben fare («la sua mania benefica», dice il difensore), l'oratore ha ricordato una strana storiella apparsa anni fa sulle cronache romane.

Nel 1954, nel cuore dell'inverno, due lupi affamati calarono sul mite abitato di Albano, visibilmente animati dalle peggiori intenzioni; voracemente infilarono il viale che adduce al convento dei Cappuccini. Ma, qui giunti, trovarono sul cancello un frate. Dovette accoglierli con modi garbati, come si legge nei «Fioretti» di San Francesco. Fatto sta che — così si legge sui giornali dell'epoca — i due lupi se ne andarono scodinzolando docilmente e ritornarono nei boschi. Chi avesse combinato questa riedizione del miracolo di Gubbio è intuibile: la notizia apparve su un giornale di cui, combinazione, il corrispondente da Albano era proprio il giovane e immaginoso frate Antonio.

Naturalmente ben pochi tra i cittadini di Albano e dintorni si resero conto di averla, in quell'occasione, scampata bella; anzi, la cosa fu presa molto poco sul serio, e di lupi vaganti per i colli romani, da allora, non si sentì mai più parlare. L'episodio dei lupi di Albano rafforza — secondo il difensore — ciò che intorno alle condizioni mentali di frate Antonio sta scritto nel famoso certificato del prof. Lino Businco, là dove parla di «sindrome paranoide».

Manie di grandezza, crisi di abbattimento, visioni mistiche e un'incontrollabile eccitazione attivistica. Nulla da meravigliarsi che «'sto farfallone» sia incappato nei lupi veri, e cioè gli organizzatori del contrabbando internazionale. Ma ingenuamente, senza ombra di malizia. Il difensore sostiene che non esiste prova alcuna che il frate fosse a conoscenza del contenuto delle casse. Se poté aver sentore di qualcosa di illecito, il dubbio gli venne quando ormai l'operazione era in corso: ma, allora, non di correità nel contrabbando, dovrebb'essere chiamato a rispondere, ma di favoreggiamento, o di ricettazione. Il contrabbando è reato che presuppone un'intesa, una preparazione, uno stato di complicità permanente.

Quando le casse arrivano in convento, il reato è già quasi interamente consumato. E frate Antonio, dice il difensore, vi è stato estraneo. Collabora, è vero, ai tentativi di dare ricetto al camion: ma immaginando che vi fosse pasta alimentare. Forse gli sarà anche venuto un vago sospetto, ma non era tipo da mettersi a far delle indagini; generoso e un po' squinternato, si rivolge agli oblati, e quelli sì, pratici di cose terrene, nicchiano, s'informano e, al sentir parlare di pasta alimentare, pretenderebbero di vedere anche la fattura!

Altra pasta è quella di padre Antonio: infatuato dall'amore per il prossimo, cerca di risolvere la situazione, e lo fa nel modo impetuoso e confusionario che sappiamo. Davanti all'irreparabile, non fa nulla per nascondere la verità dei fatti: telefona alle suore, sveglia i frati, accompagna il ferito all'ospedale, e non si cura di scaricare le casse del contrabbando nel lago, né di occultare il cadavere dello Scali. Gli sarebbe stato facile, dice il difensore, lasciare intendere a qualcuno che quel morto era lì deceduto per un accidente della strada.

In linea giuridica, il difensore Pannain propone che il tribunale, innovando l'interpretazione corrente in materia di contrabbando, stabilisca che non vi può essere correità in questo delitto, se l'intervento del responsabile è stato del tutto occasionale ed è avvenuto a cose già fatte, a operazione ultimata, o quasi. Perciò: assoluzione, con qualsiasi formula, per padre Antonio.

Quanto al padre guardiano, padre Mario (proposto per l'insufficienza di prove dal P. M.), il prof. Pannain spende poche parole per dichiarare che il suo arresto fu un atto doloroso, ma necessario: il Procuratore della Repubblica non poteva fare altrimenti. Ma ora che è apparsa chiara la sua buona fede, lo si assolva con tutti gli onori.

Breve replica del Pubblico Ministero, dott. Ignazio Badali, investito nei giorni scorsi da violenti attacchi da parte di quasi tutti i difensori. L'accusatore ribadisce, punto per punto, le sue richieste in tema di castighi per gli otto imputati. Non vi fu alcuna leggerezza nella condotta delle indagini: ciò ch'era possibile fare, fu fatto. Quanto al contrabbando, sono responsabili tutti coloro che vi parteciparono: sia importando la merce proibita, sia aiutandone la collocazione e lo smercio, e sia infine comperando le sigarette. Domani, ultimi interventi dei difensori; poi il tribunale si ritirerà per dare la sua sentenza.

Gigi Ghirotti

E' morta a Chiavari la madre della medaglia d'oro Kasman

(Dal nostro corrispondente)

Chiavari, 21 ottobre.

(g. r.) Dopo lunga malattia è deceduta oggi all'ospedale di Chiavari la signora Maria Scala Kasman, di 87 anni, madre della medaglia d'oro al valore militare Sergio Kasman, assassinato dai nazifascisti in piazza Lavater a Milano il 9 dicembre 1944.

Maria Scala, vedova del compositore russo Giovanni Kasman, si era trasferita dalla natia Torino a Chiavari nel 1931, assieme ai figli Sergio, Marcello e Roberto. Sergio, nato a Genova nel 1920, durante la lotta di Liberazione fu comandante della piazza di Milano e vice-comandante generale delle formazioni GL.

Ritratto ed è scarcerato l'industriale di Milano

Era accusato di una falsa testimonianza nell'inchiesta sui ricattatori di bische condotta dalla magistratura

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 ottobre.

(g. m.) L'industriale milanese Lino Longhi, di 59 anni, coinvolto nella storia del «racket delle bische» ed arrestato ieri per falsa testimonianza, su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Rosario Simi De Burgis è stato rilasciato stamane: il magistrato, dopo averlo interrogato, gli ha accordato la libertà perché il Longhi è tornato sulle sue precedenti dichiarazioni e ha ritrattato.

Il nome dell'industriale venne a galla durante l'indagine a Milano sulla *gang* delle bische, l'organizzazione criminale diretta dai fratelli Saccà che ricattava i gestori di case da gioco clandestine e smascherata nel luglio scorso in seguito al misterioso ferimento di Giovanni Gioveneo, un commerciante in frutta.

L'indagine si chiuse con parecchi ordini d'arresto ma rimase in sospeso un particolare: si sapeva che il direttore amministrativo del «Circolo culturale del Sud» di via Borgospesso, Osvaldo Cordani di 32 anni, aveva dato all'industriale Lino Longhi 50 milioni. Poiché il circolo era uno dei «feudi» dei fratelli Saccà i 50 milioni non fecero meraviglia; stupì invece che un nome noto come quello del Longhi potesse essere coinvolto in qualche modo nella vicenda. Interrogato, l'industriale sostenne di avere ricevuto dal Cordani 20 (e non 50) milioni, a titolo di saldo di un credito.

Questa la prima deposizione del Longhi. La Mobile appurò che effettivamente il Longhi aveva ricevuto 20 milioni e che un'operazione bancaria stava a dimostrarlo. Di qui, dopo un ulteriore interrogatorio, l'accusa di falsa testimonianza.

Il duca di Windsor (71 anni) operato all'occhio destro

New York, 21 ottobre.

Il duca di Windsor è stato operato con successo all'occhio destro da un gruppo di specialisti dell'ospedale dell'Università di Columbia a New York.

L'ex re d'Inghilterra, che ha 71 anni, soffriva di una piccola lacerazione della retina. Al termine dell'operazione, i sanitari hanno dichiarato che il disturbo non dovrebbe più ripetersi. Il duca, ricoverato all'ospedale ieri mattina, potrà essere dimesso alla fine della settimana. (*Ass. Press*)

Eco nel Monferrato per la clamorosa vicenda

L'Interpol indaga: trafficante di quadri rubati o appassionato d'arte il veterinario di Vignale?

Il dott. Cabella sostiene di aver comprato le opere in buona fede - I due ladri (pure arrestati) dicono di aver agito su incarico del professionista

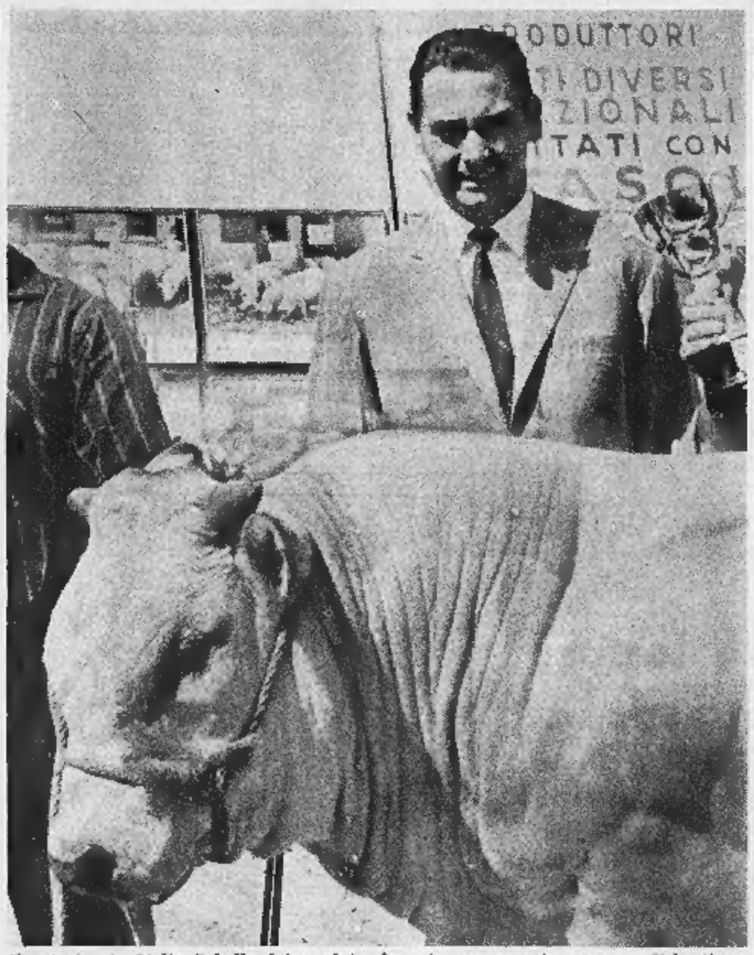
Egli sarebbe stato in contatto con un antiquario svizzero - Il prezioso dipinto del '300, trafugato a Siena, era stato nascosto sotto un ponte

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 21 ottobre.

«*Il dottor Cabella? Una persona assolutamente rispettabile. Svolgeva con scrupolo la sua attività, era sempre reperibile quando un contadino qui intorno lo chiamava a visitare una bestia sofferente. In verità di lavoro non ne aveva moltissimo, sebbene avesse la responsabilità di quattro comuni oltre Vignale, perché da queste parti predominano le colture, soprattutto la vite, e di bestiame ce n'è poco: qualche bue da fatica, maiali e cani da tartufo. La sera egli non mancava mai alla partita a carte, al caffè, lasciando il recapito alla moglie, nel caso lo cercassero. A volte, dopo cena, uscivano insieme, ma di rado, e andavano in auto fino ad Alessandria, o a Tortona, dove ancora vive suo padre. Si diceva anzi che presto si sarebbe trasferito a Tortona, perché contava di vincere il concorso per quella condotta. E in fondo ci dispiaceva che se ne andasse, dopo quasi dieci anni. Il nostro è un paese piccolo, e ci si conosce tutti... Ma insomma non posso credere che il nostro veterinario fosse a capo, come dicono, di un'organizzazione per il furto e il commercio di opere d'arte. Aveva la passione dell'antiquariato, ecco tutto: e se appena scorgeva un mobile che avesse l'aria un tantino vecchia, subito faceva un'offerta per comprarlo. Allo stesso modo deve aver acquistato i quadri, in buona fede*».

Così parla un funzionario del municipio di Vignale Monferrato, a proposito del dottor Stelio Cabella, il veterinario condotto arrestato ieri per ricettazione di quadri di valore, persino un'opera del '300, rubati in chiese della Toscana e in un museo di Saluzzo. Insieme al professionista sono stati inviati alle carceri di Siena due giovani: Alessandro Ferraris, di 24 anni, pure residente a Vignale presso gli zii paterni; e Livio Ferretti, 20 anni, cameriere, domiciliato a Casale, in via Rampini 15. Il primo è un ragazzo di ottima famiglia,



Il veterinario Stelio Cabella fotografato durante una recente rassegna di bestiame

La signora Cabella, moglie del veterinario arrestato

non nuovo tuttavia alle cronache. E' figlio di un colonnello dell'aviazione; quando lo processarono per la prima volta, nel '58, il padre ne ebbe un tale dispiacere che morì di crepacuore. Il Ferretti, ugualmente, è già noto alla polizia di Casale: nell'aprile scorso era stato arrestato e condannato a nove mesi, con la condizionale, per un grave episodio di teppismo stradale.

Ora i due giovani affermano di aver rubato i quadri per incarico del veterinario, e non di propria iniziativa; e bisogna dire che in paese non tutte le voci sono favorevoli al dottor Cabella. Non molto tempo addietro, per esempio, prima che avvenissero i furti, aveva preso a prestito da una professoressa di storia dell'arte un volume, e pare che nel libro ci fossero riproduzioni e informazioni precise a proposito di parecchie opere misteriosamente scomparse. «Non dica niente a mia moglie — avrebbe detto il Cabella all'insegnante — perché lei preferirebbe che studiassi per i concorsi invece di inseguire i miei hobby».

E' del resto molto inverosimile che il veterinario abbia comprato i quadri dai Ferraris senza saperne la provenienza: conosceva bene i precedenti dei giovani. Le autorità hanno l'impressione che oltre ai furti accertati ci sia stato un traffico più vasto, magari con diramazioni all'estero, dov'è più facile lo smercio. I vicini di casa hanno visto in passato, più di una volta, due grosse auto straniere ferme davanti al portone: una aveva la targa svizzera, e il proprietario sarebbe un amico del Cabella che, guarda caso, ha un negozio di antiquariato a Ginevra. E' per questo che alle indagini collabora adesso l'Interpol.

Il dott. Cabella non ha nascosto fino all'altro ieri alcun sospetto dell'inchiesta in corso. I carabinieri lo avevano individuato con un abile stratta-gemma. Avevano fermato il Ferraris, e pur sapendo con certezza che era stato lui a rubare nella chiesa di Staggia (Siena) la «Madonna col bambino» del '300, valutata venti milioni, lo hanno rilasciato. Il Ferraris, ignorando di essere pedinato, si è recato dal Cabella, forse per avvisarlo, e si è fatto consegnare parte della refurtiva. Poi è uscito a piedi dal paese, ha messo le cornici in una sacca con alcuni sassi, e le ha gettate nel torrente Grana; la tela di Staggia l'ha nascosta sotto un ponte. Subito dopo di lui sono passati a ricuperarli due militi in borghese.

La stessa notte, è stata perquisita da cima a fondo la casa del veterinario, e oltre ai quadri scomparsi dal museo Cavassa di Saluzzo (una Madonna del '500) e dalla chiesa senese di Querciagrossa (un'altra «Madonna col Bambino», questa settecentesca), si sono rinvenuti i due diademi d'oro votivi staccati dalla tela abbandonata sotto il ponte. A questo punto il Cabella è stato dichiarato in arresto. Dopo un breve interrogatorio a Casale, l'hanno inviato, insieme ai due ladri, a Siena, poiché l'inchiesta fa capo alla magistratura toscana.

Siamo stati oggi nella casa del veterinario, un vecchio palazzo sulla piazza assai vasta di Vignale, di fianco al municipio. Mentre attraversiamo la piazza, alle finestre degli alloggi intorno si scostano le tendine. L'abitazione del dottor Cabella è al primo piano e, verso il cortile, essendo l'edificio addossato alla collina, ha un ampio giardino, con alcune palme, vialetti e aiuole, molte statuette in pietra, in genere decapitate. Qui, ogni estate, a Sant'Anna, il veterinario dava una festa in onore della moglie, che si chiama appunto Anna. Oggi la signora ha lasciato Vignale, tristemente, con pochi amici a salutarla, ed è andata ad Alessandria a cercare l'avvocato che dovrà difendere il marito.

Carlo Cavicchioli

Sette mesi al sacerdote cuneese che sequestrò in canonica una giovane

Alla Corte d'Appello di Torino - Avrebbe costretto la donna a firmare un documento dove affermava che il fidanzato era un incendiario

Secondo l'accusa, il prete voleva favorire i danneggiati dagli incendi

La Corte d'Appello di Torino ha confermato ieri la sentenza emessa un anno fa dal giudici di Cuneo contro don Angelo Chiappello, di 52 anni, parroco di Roccasparvera nei dintorni di Borgo San Dalmazzo: sette mesi di carcere (con i benefici di legge) e risarcimento dei danni nella misura delle simboliche mille lire.

La vicenda giudiziaria del sacerdote è collegata ad una serie di incendi dolosi che si verificarono nell'estate del 1962 nel piccolo centro del Cuneese. Parecchie abitazioni avevano rischiato di essere distrutte dal fuoco, per colpa di un misterioso piromane che venne identificato più tardi nell'idraulico ventiduenne Vincenzo Orso. I carabinieri lo arrestarono la sera in cui aveva provocato l'ultimo incendio. Nessuno è mai riuscito a scoprire i motivi dei suoi attentati ai beni dei compaesani. Tra l'altro, era andata in fiamme anche la casa dei suoi genitori. Si pensò lo avesse fatto per riscuotere l'assicurazione e poter accelerare le nozze con la ventenne Olga Occelli, sua fidanzata e in attesa di diventare madre.

Mentre il giovane era in carcere a Cuneo (vi rimase quattro mesi, poi riacquistò la libertà ma al processo fu condannato a 14 mesi) la Olga Occelli venne convocata in canonica dal parroco. Secondo il sacerdote, il colloquio aveva semplicemente lo scopo di richiamare la ragazza ai doveri di una buona cristiana. La Occelli, invece, riferì dell'incontro una versione drammatica. Don Chiappello, dopo averla chiusa a chiave nella stanza, l'aveva trattenuta un'ora sotto la minaccia di punizioni corporali, imponendole di firmare una dichiarazione in cui ammetteva di essere al corrente delle malefatte del fidanzato, cioè degli incendi dolosi. Solo dopo che la ragazza cedette alla richiesta del parroco poté tornarsene a casa.

Raccontò al padre la disavventura, il giorno dopo ne informò con una lettera anche l'Orso. Lo scritto — in base alle disposizioni carcerarie — passò prima al vaglio della censura che lo trasmise al giudice istruttore. Don Chiappello fu incolpato di sequestro di persona e violenza privata. Perché si sarebbe comportato in quel modo verso la ragazza? Secondo la pubblica accusa — sia al processo di primo grado sia in quello d'Appello —, intendeva servirsi di quel documento per favorire i danneggiati dagli incendi, agevolandone il risarcimento. Sostenendo questa tesi, ieri il p. g. dott. Marrè ha chiesto la conferma della sentenza. La Corte (pres. dott. Pucci, cons. Tedesco) non ha ritenuto, come abbiamo detto, di modificare la decisione dei giudici cuneesi.

g. l.

RICHARD WAGNER

in edicola un grande album e un grande disco per 480 lire

FRANZ LISZT

I GRANDI MUSICISTI

una stupenda e raffinata serie di monografie formate da uno o più album, ciascuno dei quali comprenda anche un grande disco a 33 giri (25 cm), alta fedeltà

di ogni musicista, negli album, la presentazione critica di un illustre musicologo, la vita, la personalità, l'arte attraverso documenti anche inediti e, nei dischi, un'ampia e completa panoramica delle opere, anche quelle più rare

ogni settimana 40 minuti di musica

esecuzioni sempre integrali d'interpreti di grande valore – registrazioni appositamente realizzate oppure concesse dalle maggiori case discografiche di tutto il mondo – dischi prodotti dalla Phonogram (Philips DGG)

In edicola il primo album con il grande disco per L. 480 complessive

FRATELLI FABBRI EDITORI

GIUSEPPE VERDI

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Decadenza dei casinò

Sostanze intere gettate sul tappeto verde? Sì ■ ■ - La realtà, il numero dei giocatori è aumentato, ■ azzardano somme modeste e i «croupiers» fanno pochi affari

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, ottobre.

Più della metà d'uno dei romanzi di Ian Fleming che hanno a protagonista James Bond, si svolge nella ■a da giuoco d'una stazione balneare della Normandia, il Casino Royal, che dà appunto il titolo al libro. Lo frequenta un pubblico in abito da sera che, fra una seduta e l'altra intorno al tappeto verde, ■ nutre ■ caviale ■ champagne e, quando si tratta ■ pagare il conto, lo fa con biglietti ■ grosso taglio e non ritira mai ■ resto.

Il primo giuocatore col quale fa la conoscenza chi legge è ■■ che, appena entrato ■■ locale, ■ ■■ fiducia e ■■tusiasmo anticipato, cambia un milione in *fiches* da cinquantamila e si siede a un tavolo di *roulette*». Poi, dopo un rapido esame dei colpi usciti fino a quel momento, «decida di giuocare una delle sue combinazioni preferite, puntando sulle due prime dozzine il massimo per ciascuna, ossia centomila franchi».

Dicono che l'immenso successo dei libri di Fleming dipende dalla scrupolosa esattezza con cui ■■■ ritratti gli ambienti della vita d'oggi, ma ciò non sembra in questo caso: se «Casino Royal» fosse stato scritto da Maurice Dekobra, da Guido da Verona, o da un altro romanziere degli anni venti, sarebbe soltanto un libro banale; scritto negli anni sessanta, è del tutto inattuale.

Se le ■■■ andassero ancora come le descrive l'autore ■ 007, non ci sarebbe ■■■■ che i casinò venissero liquidati ■■■ dopo l'altro, ■■■ sta accadendo in questo momento a una cadenza che sembra inarrestabile. Poche settimane fa, con un annunzio economico pubblicato da un giornale svizzero, veniva messo in vendita il casinò di Aix-les-Bains, e nei giorni ■■■ si anche quello di Trouville. Nonostante che il prezzo richiesto ■■ irrisorio in relazione al costo di quelle lussuose installazioni, sembra difficile che si presenti qualche compratore.

E' un pezzo, comunque, che la loro gestione ha ■■■ sato di ■■■■ attiva. La *cagnotte* si riduce infatti di anno in anno, e ■■■ basta più a pagare il numerosissimo personale e le enormi spese di manutenzione che, invece, continuano ad ■■■mentare.

Ciò ■■■ vuol dire che sia diminuito ■ numero dei frequentatori, perché è vero anzi il contrario, ■■■ il pubblico che frequenta oggi i casinò non è più quello di cui parla Fleming: è un pubblico ■ gente minuta, che non prova nessun imbarazzo ■ entrare nei saloni decorati col fasto della *belle époque* in maglietta, pantaloni di tela ■ sandali, e vi si muove con disinvoltura come se si trovasse ■ caffè nella periferia d'una grande città, è ■■ pubblico che ha livellato ogni differenza sociale, ■ pubblico del turismo di ■■■■.

Le sale dei casinò sono molto più affollate che ai tempi dei granduchi russi e dei miliardari sudamericani, ■■■ affollate da gente che non dispone certo di fasci di banconote ■■ cambiare in *fiches* da cinquantamila: oggi, ai tavoli della *roulette* sono rari i giuocatori che puntano sia pure soltanto qualche centinaio di franchi *en plein*, i più ■■ limitano a lasciar cadere parsimoniosamente ogni tanto una *fiche* di valore minimo sul *rouge* o sul *noir*.

Con un giuoco ■ questa modesta importanza, ■ fatale che i casinò non possano più tirare avanti e debbano ■■■■ liquidati uno dopo l'altro; ■ stessa sorte è toccata ai più sfarzosi locali sorti negli anni del Secondo Impero per una clientela di consumatori di champagne, dei quali non possono più fare le ■■■■ gli avventori odierni.

Baccarat, trente et quarante, roulette erano legati all'esistenza d'una categoria molto ristretta, in una ■■ cietà fortemente differenziata; la civiltà di massa non ha eliminato la passione del giuoco, l'ha ■■■ infinitamente estesa, mettendo il giuoco alla portata ■ tutti. Però, al tappeto verde ha sostituito il Pmu (*Pari mutuel urbain*), ossia le scommesse sulle corse dei cavalli, che in Francia ha le stesse f■■■ioni ed è altrettanto popolare del Totocalcio in Italia.

Ma certe debolezze umane sembrano insopprimibili nonostante le trasformazioni sociali. Ha detto uno scrittore francese, Jacques de Lacretelle: «Se I giuochi passano, ■ giuoco rimane. Il diavolo veglia sulle nostre passioni ■.

Sandro Volta

Fascino dei campi di neve

Un perfetto «stem-christiania», visto in controluce. Lo sciatore, in piena velocità, compie la curva secondo la nuova tecnica invalsa negli ultimi anni. Notare la torsione del busto in ■■■■ opposto agli sci

Per la ripresa sciistica è necessario prepararsi

Dopo mesi di inattività sarebbe rischioso affrontare discese veloci ■ impegnative - Bisogna rendere elastici i muscoli delle gambe che fanno da ammortizzatori - Al Breuil c'è già una buona coltre ■ neve - Installati nuovi ■■■ al Sestriere e ■ Claviere

(Dal nostro inviato speciale)

Breuil, 21 ottobre.

Un mese o poco più e ricomincia l'attività sciistica. ■ giudicare dall'andamento degli acquisti nei negozi di articoli sportivi, nelle sartorie specializzate e così via, si ha la netta sensazione che anche quest'anno (come per quello trascorso) ■ congiuntura economica ■■■ comporti nessuna contrazione. Anzi, sembra si assista ad un «allargamento». Più esattamente sembra che il numero degli sciatori tenda ancora ad aumentare, mentre il paddock ■■ *solitamente più esigente e spendaccione,* ■■■ *costantemente ricerca degli sci nuovissimi e degli indumenti ■■■ eleganti, si farebbe guardingo.*

Molto bene per l'una e l'altra cosa: che ■ diffonda sempre più questo sport — particolarmente indicato per disintossicare i cittadini ■■■ le male arie invernali — è ■■■ buon sintomo sociale, ■■ come vi è da accogliere con soddisfazione un rallentamento di quella lussuria mondana che finiscono per distorcere il carattere e il valore del salubre svago.

Naturalmente nessuno è in grado ■ indovinare fin d'ora come saranno in pieno ■■verno le condizioni meteorologiche, con minori o maggiori possibilità d'innevamento, tuttavia — sperando che l'ottimo avvio sia di favorevole auspicio — vi è da rilevare che quest'anno ■■ Valle d'Aosta è già possibile sciare nel mese di ottobre: cioè nel mese ■■ cui solitamente vi è un'assalto■■ orenen ■ neve anche nelle località dove si pratica lo sci estivo ■■ alta quota. Il fe■■■■■ è limitato ai Breuil, ma è eccezionale„ vistosissimo.

Nella conca che dal Plateau Rosa scende alla testata della Valtournanche vi è una coltre di neve molto buona e ben distribuita fino all'altezza ■ Plan Maison, sicché risultano perfettamente percorribili sia la pista del Teodulo, sia quella del Ventina. Abbiamo fatto l'esperimento alcuni giorni fa con grande soddisfazione, anche se i muscoli delle gambe, non ancora elasticizzati da un adeguato ■■■■io, dolgono e impongono parecchia cautela. Il tracciato autunnale delle due piste ancidet■ presenta parecchie varianti rispetto a quello invernale e in più punti è consigliabile uscire dalle piste per ricercare ■ neve granulosa e crocchiante, dalle caratteristiche cosiddette «primaverili», sulla quale tutti ■■■ bravi a fare curve e contrcurve.

In più c'è il vantaggio ■ avere molto spazio libero, nessuna ressa, prezzi ridotti sulle funivie (lire ■■■ il tesserino giornaliero di libera circolazione) e ■ assistere nella borgata turistica di Cervinia ad uno spettacolo inconsueto: il deserto o quasi negli alberghi, la pace più assoluta nelle stradette solitamente congestionate da una folla festaiola, ■■■■ trambusto d'auto. Contemporaneamente squadre di operai, camerieri, cameriere, decoratori preparano la riapertura. E' un po' ■■■ ■■■ stare in teatro al montaggio d'un grande spettacolo di rivista. Vi è persino, in un certo senso, una troupe di virtuosi in allenamento: si tratta d'un'ottantina di aspiranti maestri e aspiranti nurse della neve che si esercitano in vista degli esami (difficilissimi) di selezione.

Com'è noto, dalla ■■■■ la funivia del Plateau funziona su doppia linea — il che rende impossibili le code di attesa — mentre verrà presto installato un nuovo skilift con 500 metri ■ dislivello tra la capanna Rantadini ed il Teodulo. ■ giunge poi notizia che anche in altre località delle Alpi Occidentali vi saranno importanti innovazioni a proposito degli impianti; limitiamoci per ora a registrare le due più notevoli: il raddoppio dello skilift del «Cit Roc» ■ Sestriere e una lun■■ e rapida seggiovia a Claviere nel vallone Gimont.

Ciò premesso, giunge opportuno rammentare al pubblico che per iniziare tra qualche settimana l'attività sciistica ■■■ buoni risultati, ■ ne■■■■ sostenere un po' di preparazione, soprattutto da parte di chi durante l'estate non ha praticato alcuno sport un po' duro. Qualche partitella a tennis ■ qualche scoglio■ anotattina non sono sufficienti a mantenere il nostro fisico in esercizio. I muscoli delle gambe in particolare — ■■ me abbiamo sopra accennato riferendoci ad un'esperienza personale — s'indurisconu, mentre lo sci esige che i nostri arti inferiori fungano ■■ ammortizzatori. ■■ consegue che ■■ affrontasse con troppa spavalderia la prima discesa rischierebbe qualche «strappo» o addirittura qualche caduta rovinosa, pregiudizievole per l'intera stagione.

Senza voler suggerire dei sacrifici spartani, consiglieremmo a tutti di camminare ■■ d'ora ogni mattina un po' di allenamento ginnico consistente in una ventina di flessioni, altrettanti piegamenti, salti■■ accompagnati da ■■ movimento a forbice delle gambe, ovviamente ■■■■ l'esterno. Sono gli esercizi più comuni, quelli che di solito vengono inflitti nei corsi ginnici delle scuole medie e che destano ben poco entusiasmo tra i giovani. Ideale sarebbe poi compiere anche qualche passeggiata a passo svelto in campagna per ossigenare i polmoni e cacciare fuori, insieme ai sudori, gli acidi urici.

In ogni ■■■■ alle prime discese è indispensabile essere guardinghi. Lo sci, non dimentichiamolo, se è lo sport più divertente e sano per bimbi, giovani, adulti e anziani, è però uno sport che comporta una buona do■■ di rischio.

■emo Grigliè

■■ inglesi stanchi del tè?

Il tè si vende ■■■■ bene, in Inghilterra. I giovani sembrano perdere l'abitudine del *five o' clock*.

Questa è la constatazione che la Camera ■ commercio inglese ha dovuto fare, anche se la Gran Bretagna continua a comperare un terzo di tutto il tè che si produce nel mondo e consuma 1800 tazza di tè per persona, all'anno.

In realtà la vendita del tè non è aumentata nel corso degli ultimi anni, mentre il consumo del caffè è salito del 128 per cento, il consumo dei succhi di frutta ■■■ 50 per cento e quello della birra del 10 per cento.

Il «British Tea Council» ha deciso di stimolare il mercato mettendo a punto una campagna pubblicitaria destinata in particolare ai giovani. Durerà tre anni e costerà 4 milia■■■ di lire.

(Da *Newsweek*)

«Cascina vuota»

Una vicenda ■■■■■ della vita in Monferrato

La storia d'un monferrino è raccontata in un volumetto ■ edito dalla Fondazione per ■ collina italiana (*Un povero* ■■■ di Luigi Gabotto, Tipografia Mi■■■, Casale Monferrato).

E' una vicenda malinconica che comincia nel secolo ■■■■. Giuanin «il povero uomo» resta orfano e solo nella sua casetta, con una mucca ■ un palmo di vigna, ■■ soldato, torna ■ casa, ■ sposa e ha due figli. Uno morirà in America, l'altro ■■■■ nella prima ■■■■ mondiale. Giuanin perde anche la moglie ed è ■ nuovo solo. E solo morirà nella vecchia desolata casa che resterà disabitata, come tante altre cascine del Monferrato.

Nel racconto trovano posto pagine che descrivono, ■■■ semplicità, la vita ■■l piccoli agricoltori, ■ feste paesane, il duro lavoro dei campi ■ qualche ■■■■ rella osteria, la grandinata che distrugge il lavoro di un'annata: le molte avventure e le poche ore serene dei contadini.

■ prof. Luigi Gabotto, storico di Casale e ■■ Monferrato, ■ presidente della Fondazione per la collina, ha voluto far conoscere col suo libro le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni collinari: il volumetto è presentato dal sen. Paolo Desana e preceduto dalla prefazione di un altro esperto conoscitore del Monferrato e dell'agricoltura, il prof. Giovanni Dalmasso.

r. la.

Un disco dei ■■■■ Fabbri

Concerto di Liszt

I grandi musicisti: Franz Liszt, *I Fratelli Fabbri Editori. Album monografico ■■ e disco 33 giri, 25 cm, lire 1500.*

E' apparso il primo album ■■ Fratelli Fabbri dedicato ■ grandi musicisti, ■ tratto ■■ di una lunga serie (per ora ■■■■ previsti 48 album), contenente ■■■■ ■ propria monografia sui più grandi compositori ■ tutti i tempi. Ogni album sarà accompagnato da un disco *long play* a 25 cm (formato medio).

La redazione delle monografie è stata affidata ad Eduardo Rescigno, l'elaborazione tecnica ad Ettore Proserpio. Entrambi grandi esperti ■■ settore discografico, noti soprattutto a Milano, ■ attraverso la storia della musica degli stessi Fratelli Fabbri, anche a un pubblico più largo. La presentazione di questo primo disco è stata affidata al maestro Mario Labroca, attuale direttore artistico de La Fenice di Venezia. Grossi nomi ■■■ musicologia italiana son preannunciati come presentatori e curatori delle successive edizioni; ■■a essi: Franco Abbiati, Massimo Mila, Giulio Confalonieri, Fedele D'Amico ed altri.

Nulla da eccepire infatti sul contenuto di questa prima monografia illustrata (che sarà seguita da altre quattro, poiché questo compositore romantico verrà presentato in cinque album). I testi ■■■ interessanti e istruttivi, la parte fotografica eccellente, anche se ogni tanto esula dall'argomento strettamente ■■■■ legato ■ ■■■ del compositore, la qualità della stampa e della carta di prima scelta.

C'è poco da fare, però: per ■■■ lire non si può avere ■■ tutto. E così il disco escluso è scadente, ■■ interpreti ■■■ solo non ■■■ di fama internazionale, ma addirittura quasi ignoti; l'orchestra sinfonica di Stato di Budapest che ■■■■ il concerto n. 1 per pianoforte ed orchestra collabora egregiamente col pianista (Gabor Gabos) nella distruzione di ogni ■■■■ musicale di questo pezzo famoso e conosciutissimo. ■ pianista Alberto Colombo che interpreta le tre composizioni sulla seconda facciata del disco ■■■■ ra migliore dell'ungherese, ma anch'egli ■ assassinato dalla mediocre qualità tecnica del disco.

Se la serie deve continuare con profitto per coloro che l'acquisteranno, dovrà pure migliorare la parte strettamente musicale. Interpreti e incisione, altrimenti i Fratelli Fabbri finiranno ■ rovinare il già cattivo gusto che impera nel campo della musica.

r. la.

Non segua la moda del momento chi ama fare collezioni d'arte

Questo il suggerimento emerso dalla grande mostra-mercato tenutasi a Palazzo Strozzi, in Firenze - Primo dovere del dilettante che vuol comprare bene: visitare i musei, studiare, farsi la propria esperienza ■ poco a ■■■ - Le epoche e gli stili più apprezzati

(Nostro servizio particolare)

Firenze, ottobre.

Dal 16 settembre al 16 ottobre, più di 5000 persone hanno sfilato ogni giorno, ■ Palazzo Strozzi, visitando la più grande mostra-mercato d'arte antiquaria che ■■■ mai stata organizzata. Vi hanno partecipato i più ■■ ti intenditori ■■■ mondo, di Parigi come di Londra, di New York, Amsterdam, Milano. Molti visitatori si ■■■ chiesti che cosa bisogna fare ■■ per comperare bene, quali ■■■ gli acquisti che non perderanno valore in futuro. Ecco alcune risposte date dagli espositori.

Il vero protagonista di ■■tto — secondo ■ maggioranza degli interrogati — è il pubblico. Se il pubblico è privo di gusto e non sa scegliere, è naturale che i di■■■■■ (e possono ■■■■i anche fra chi fa professione di antiquario) si sentano incoraggiati. Se dei milioni di ingenui non ■■■ero all'improvviso caduti pieni di ammirazione davanti ■■■ stile inglese e poi davanti allo stile spagnolo, ■■■ ■ sarebbe nel Dipartimento Seine-et-Oise, in Francia, una fabbrica di mobili inglesi «dell'epoca» e non si fabbricherebbero pezzi della Rinascenza spagnola in un'altra fabbrica del Sud-Est.

«Se i compratori non vogliono farsi derubare — dice un espositore —, non devono far altro che coltivare il gusto, andare nei musei, ■■frontare, leggere dei libri, fare il loro mestiere di amatori d'arte. Quando si gioca in borsa, si studia il mercato, si analizzano i bilanci, ci si informa. E poi, bisogna vincere la timidezza, avere ■ coraggio di rivolgersi ai grandi specialisti, ai grandi antiquari, senza credere che questi siano alla portata solo di Onassis o di Rockefeller».

«Intendiamoci — riprende, — non che gli specialisti non possano ingannarsi, capita anche a ■■■, ma ■■ ■■ sensi. Recentemente è ■■■■ venduto alla grande ■■■■ l'arte inglese di Sotheby un mobile di stile rustico, per un prezzo ridicolo. E poi è ■■■to accertato che quel mobile veniva dal castello di Versailles!

«Certo, i migliori specialisti ■■■■■ sbagliare. E con questo? Se non ■■■■ così, sarebbe un mestiere stupido. Il dubbio e ■ diritto di sbagliare sono inerenti alle passione dell'antichità».

A questo punto, una domanda indiscreta:

— Quale è il margine dell'antiquario?

— Dipende, può andare dallo 0,5 per cento al 200 per cento! L'antiquario è un signore che vende un sogno. Come volete ■■■■■■ un sogno?

— Quali sono i compratori più avveduti?

— I tedeschi. Sono veri pezzi di scienza. E anche qualche americano.

— E i migliori mercanti?

— I giapponesi. Al loro confronto, gli arabi sono dei bambini.

— Quale consiglio darete a un debuttante che non dispone ■ mezzi illimitati ma desidera avere ■ cuore degli oggetti belli e autentici?

— Per prima cosa, ■■■■ nei musei. A contatto con i capolavori, riconoscerà le sue tendenze, le sua inclinazioni. Quindi farà la sua scelta, l'approfondirà con studi seri e comincerà ■■■ collezione. Naturalmente non dovrà collezionare ■■■ inutili. Ci sono di quelli che collezionano vasche da bagno. E ■■■ stupidaggine. Il vantaggio d'una collezione è che permette, a chiunque abbia passione, di diventare a sua volta uno specialista. Sarete stupiti dal numero di collezionisti che possono insegnarne ai mercanti più dotti.

— L'ideale d'una collezione?

— Cinque oggetti magnifici, piuttosto ■■■ venti mediocri.

— Esistono certamente degli stili e delle epoche sopervalutati. Oggi che ■■■■ consiglierete di «non» comperare?

— La moda è la respon■■■■ di certi improvvisi aumenti vertiginosi. Così, gli oggetti del 1900 raggiungono vertici pericolosi. Pagare 900 mila lire o ■■ milione un ■■so di Gallé è veramente temerario. Perché la moda è fugace. E' ■■ gioco al quale è facile bruciarsi le dita.

— Allora, quali ■■■ i «pezzi» di avvenire?

— Gli specialisti sono unanimi: il Rinascimento è ■■■■ sottovalutato. I mobili, i legni policromi non hanno prezzi. ■■ il movimento è iniziato, il mercato sta già agitandosi. E' ancora possibile tuttavia trovare degli eccellenti b■■■■ alimentali della scuola di Padova e di Firenze con dei mezzi limitati. Comunque, si tenga presente:

— Le ■■■ dell'Estremo Oriente, malgrado la voga apparente, sono lontane dall'avere esaurito le loro possibilità. I dipinti cinesi del '700, per esempio, sono ancora all'un quinto o ■■ ■■decimo del loro valore.

— La gente è pigra. Compera solo quello che conosce. Così, pagheranno 250 mila lire per un vaso di giada fabbricato l'anno scorso a Hong Kong mentre per la stessa somma potrebbero avere un quarzo ■■■■ del 1600.

— Per i ■■■dri, i primitivi sono ancora sottovalutati, specialmente quelli del nord della Francia, dell'Olanda, della Germania. Si può prevedere, fra qualche anno, un «boom» ■ questo settore, naturalmente bisogna stare attenti ai falsi.

— Buon calcolo, anche, sarebbe di comperare quello che oggi si vende poco. I prezzi non possono che sa■■■.

Oggi, per esempio, «vanno poco» i quadri a tinte scu■ (non parliamo certo di Rembrandt o degli altri grandi maestri); si trascurano i quadri che rappresentano uccelli morti, come pure i ritratti di persona. Ci si interessa appena appena alle marine, a condizione che il mare sia calmo. Nessuno, chissà perché, vuole sce■■ di tempesta! I fiori, invece, raggiungono prezzi insensati, così come i paesaggi di neve, ghiacci, pattinatori. Al contrario le scene di famiglia, le belle cucine fiamminghe sono quasi invendibili se non sono firmate da un grande nome. Sono tutte occasioni di puntare nel futuro.

v.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE

ATIV — Crociere Natale e Capodanno: Madera, Canarie, Marocco, Egitto, Grecia, Libano, Tunisia, Sicilia, Spagna, Turchia, Terramare. Quote ■■ L. ■■■■. Viaggi ATIV - Corso Siccardi 6 - Telef. ■■■■■.

PARIGI — 30 ottobre 6 novembre viaggio in treno. Albergo 2ª categoria. Visite Versailles: lire 30.500. Franco Hasse - Via Roma 252 - Telefono 547.477.

SPOSI — in viaggio di nozze sconto L. 50.000 su Crociera «Anna C.» Genova, Cannes, Palma, Malaga, Casablanca, S. Cruz, Funchal, Genova. Prenotazioni: Perlo Viaggi, P. S. Carlo 296, t. 540.567, 544.906.

UN — Giorno a Bordo: 24 ottobre e 13 novembre gite pullman a Genova per visita To. Raffaello L. 2800 tutto compreso. Partenze Viaggi ATIV - Corso Siccardi 6 - Telefono 547.069. Prenotano tutte le Agenzie Viaggi

50.000 — Sconto agli sposi ■ crociera a Madera, Canarie e Marocco, in dicembre e gennaio. Posti limitati. FRANCO ROSSO - Via Roma, 252 Telefono 517.376.

MELANI — Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assorti■■■ costumi caccia-pesca. Tutto per il mare, monti. Tutto per lo Sport. Via Cavour 4 - Telefono 518.284.

VISITATE IL ■■■ DI GHIACCIO
A CHAMONIX
CON LA FERROVIA DI MONTENVERS
FINO AL 24 OTTOBRE 1965 E DAL 15 MAGGIO ■66
LE VELOCI AUTOMOTRICI VI CONDURRANNO SUL GHIACCIAIO DI FAMA MONDIALE
Prezzi ridotti per Associazioni e Gruppi - Frequenti servizi di autopullman
Biglietti acquistabili ■■■ ■■■■
WAGONS-LITS DI TORINO ■ MILANO

■■■■ di Corte RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-208 Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIA■■■ - ■■■■■■■
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. Med. Dr. S. e Prof. W. Malacchi (a. P. 14668 - 19-12-61)

HOWARD HOTEL - LONDRA
Uno dei migliori alberghi di ■■■■ in posizione centrale e tranquilla, nel West-End all'orlo della City ed al fianco del Tamigi. 200 camere tutte con riscaldamento e telefono, molte con bagno privato. Ristorante con ottima cucina internazionale. Ogni comodità con efficiente servizio personale. Riduzioni in tariffa per Week-end e pasti invernali. Chiedere opuscolo al direttore generale SEVERINO COTTI.
NORFOLK St. Strand W. C. 2 Telefono: TEMPLE BAR 4400 Telegrammi: Howdaisi London

OFFICINE DI SEVESO

STUFE
— ■■■■■■■
— GAS
— CARBONE
Riscaldamento razionale, sicuro, pratico, pulito.
ESPOSIZIONE E UFFICI ■■ Larga, 15 - MILANO
■■■■ ■■■■ -2-3-4-5
Agenti e D■■■■iti nelle principali città
Uffici ed Esposizione Torino: ■■ Saluzzo 88 bis - Telefono 68.31.43

CORSO VITTORIO EMANUELE 36
ASTA MAROTTA
■■■■■ ■■■■■ TAPPETI - MOBILI
LAMPADARI E ■■■■■ OGGETTI
SABATO ore 17

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE ■■
MARKETING
■■■■■■ di ■■■■ - ■■■■ di mercato - pubblicità
organizzazione aziendale - pubbliche relazioni
ISTITUTO ITALIANO PROFESSIONI NUOVE
TORINO - Via XX Settembre 30 - Tel. 515.231 - 520.901

■ 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

■■■■■■ ESCLUSIVI PER L'ITALIA
GIOVANNI F. ■■■■■■■■ & C. S.r.l.
PIAZZA BORROMEO, ■ MILANO
AGENTE PER TORINO E PROVINCIA:
RENATO OLIVIERI Via G. Collegno, ■ TORINO Telefono 755.571

Borse economia e finanza

Pesante inizio del nuovo ciclo operativo

Qual è la situazione del mercato azionario

La massa dei risparmiatori è sempre in disparte, per le incertezze sulla ■minatività dei titoli e l'imposta sui dividendi - La cedolare del 30 per cento, con cui le azioni sono praticamente al portatore, era prevista solo per tre anni, due dei quali stanno per finire - Le iniziative dei mesi scorsi sembrano esaurite e negli ultimi giorni è ricomparsa una corrente al ribasso

L'andamento alquanto pesante delle prime riunioni del nuovo ■ borsistico « a fine novembre » non ha mancato di suscitare ■ certo allarme nei circoli finanziari.

Erano, infatti, alcuni ■ si che le nostre Borse avevano dato prova di ■ discreta stabilità di fondo anche se ■ erano notati alcuni movimenti contrastanti fra i più importanti valori. Qual è l'attuale intonazione del mercato? Quale atteggiamento ha assunto la speculazione? Vi sono veramente degli acquisti effettivi di portafoglio?

Come si ■ detto nei mesi scorsi l'andamento dei corsi dei principali titoli è stato alquanto difforme. Mentre alcuni valori, Generali ■ principalmente Viscosa, che avevano rappresentato il nerbo del movimento speculativo al rialzo della primavera segnavano il passo se non addirittura retrocedevano, tre « grandi »: Edison, Montecatini e Olivetti, mostravano ■ contegno dinamico e venivano assorbite per quantitativi cospicui.

Inoltre altri significativi valori finanziari quali Stet, Sip, Sme, Bastogi, Italpi, Sviluppo, Invest, Sifir venivano sistematicamente rastrellati ■ discrete migliorie di corsi, dato il modestissimo flottante.

■ denota ■ particolare situazione del mercato: da ■ lato si sta demolendo tutta la costruzione speculativa degli ultimi anni, mentre dall'altro ■ ■ delineato ■ cauto lavoro di assorbimento di quelle azioni che per la consistenza societaria e il reddito possono costituire un buon impiego a medio termine, ■ riparo anche da eventuali sorprese monetarie. Naturalmente non sono mai i singoli risparmiatori quelli che prendono simili iniziative: si tratta in genere ■ ■ cietà finanziarie, ■ gruppi bancari, assicurativi o industriali che distribuiscono adeguatamente le eccessive disponibilità liquide.

La massa dei risparmiatori è tuttora ■ disparte, in attesa di vedere sbrogliata una volta per sempre l'aggrovigliata matassa costituita dalle diverse disposizioni fiscali concernenti la nominatività dei titoli e ■ relativa imposta sui dividendi. Dalla primavera '64 le azioni sono praticamente al portatore e così pure le cedole, se si accetta la gra■ decurtazione del 30 %, ■ la legge precedente ■ stata sospesa solo per tre anni, due dei quali sono ormai quasi trascorsi. La prova più evidente ■ questo atteggiamento nei risparmiatori è fornita dal continuo positivo apprezzamento delle obbligazioni convertibili, diverse delle quali hanno segnato in questi giorni un massimo assoluto.

Le Borse, mercati dinamici per eccellenza, ■ possono rimanere immobili a lungo. Ecco perchè ■ giorni scorsi una certa corrente speculativa al ribasso ha fatto la sua apparizione, facilitata da voci più ■ meno fondate.

Sui livelli più sacrificati ■ è notato un rinnovato, sia pur modesto, interessamento dall'estero. Osservando ■ altre più importanti Borse Valori si può constatare un andamento analogo a quello italiano per ■ Borse tedesche, svizzere, francesi e belghe, in netta contrapposizione ■ quelle statunitensi ai massimi assoluti di tutti i tempi.

Renato Cantoni

Curti sollecita alla Camera la discussione ■ ■

Roma, 21 ottobre.

Il vice-presidente della Commissione Bilancio on. Aurelio Curti (democristiano) ha inviato una lettera al presidente della Camera Bucciarelli Ducci per sollecitare a concludere la discussione del bilancio dello Stato — tuttora all'esame del Senato — entro la fine dell'anno, senza ricorrere all'esercizio provvisorio.

«Se il Senato approverà il bilancio ■ ■ fine del mese — afferma la lettera del parlamentare democristiano — mi pare che non si potrebbe spiegare all'opinione pubblica come mai la Camera non riesca ad approvare ■ bilancio dal primo novembre a Natale, mentre ■ Senato vi è riuscito tra ■ venti settembre e la fine di ottobre. Ma vi sarà l'interruzione dei lavori tra il primo ed il 15 novembre, a ■ dei congressi di alcuni partiti. Però anche tale ragione — continua la lettera — non ■ sufficiente, perchè intanto nella prossima settimana le Commissioni della Camera possono già avviare gli esami degli stati di previsione, i quali potrebbero essere conclusi nella prima decade di novembre. Se il Senato dovesse anche approvare ■ bilancio solamente nella terza settimana di novembre con il contemporaneo lavoro delle Commissioni alla Camera si recupererebbe un margine di tempo sufficiente per il dibattito in aula».

La lettera dell'on. Curti ■ presidente della Camera conclude affermando di essere ■ ta motivata «dall'obiettivo ■ eliminare il disordine che l'esercizio provvisorio ■■ alla gestione della ■■ pubblica» ■ dal fatto che «se i primi tre mesi del '66 vengono impegnati per il bilancio, la programmazione, tra Camera e Senato, sortirebbe solo a metà 1966».

Dichiarazioni ■ Franco Marinotti sull'andamento della Snia Viscosa

Il presidente della Società valuta «con ottimismo» i risultati dell'esercizio 1965 - In ■■ concentrazioni produttive e in programma ■■ iniziative

(Nostro ■■■■ particolare)

Milano, ■ ottobre.

Il presidente della Snia Viscosa, ■■v. dal lav. Franco Marinotti, interrogato in relazione all'andamento borsistico degli ultimi giorni, ha dichiarato che *«la Snia Viscosa, malgrado le difficoltà determinate dalla situazione economica generale del Paese, ha svolto regolarmente la sua attività anche nel ■■■ rente anno, per cui i risultati dell'esercizio 1965 possono fin da ora essere valutati con ottimismo».*

«Sono in atto nell'azienda — egli ha detto — *concentrazioni produttive intese ad assicurare la più economica utilizzazione degli impianti e ■■ di prossima realizzazione nuove produzioni nel campo delle fibre sintetiche.*

«Pertanto — ha concluso — *ogni ■■■ riguardante la Snia Viscosa non ha alcun fondamento. La Società è presidiata da solide attività, tali da tranquillizzare in questo momento gli azionisti».*

(Agenzia Italia)

«Il Sole» celebra il centenario e annuncia la fusione con «24 Ore»

Milano, ■ ottobre.

Il centenario di vita del quotidiano economico milanese *Il Sole* ■ stato celebrato questa ■■■ alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, presenti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio ■■ Angelo Salizzoni, in rappresentanza del governo, il sindaco di Milano prof. Pietro Bucalossi, numerose autorità cittadine civili e militari, alti esponenti del mondo economico nazionale.

Nel corso della manifestazione, ■ presidente della Confederazione generale dell'industria italiana, dott. Furio Cicogna, ha annunciato ufficialmente che *«tra qualche giorni, ■ giornale si fonderà con l'altro foglio economico,* 24 Ore, *mantenendo la sua testata».*

Opera di Nervi e Moretti

La nuova sede della Borsa inaugurata ieri a Montreal

Montreal, 21 ottobre

A Montreal è stata inaugurata oggi la nuova sede della Borsa, un grattacielo di 47 piani, il più alto del mondo in cemento armato, realizzato dagli architetti italiani Pier Luigi Nervi e Luigi Moretti per conto della Società generale immobiliare ■ Roma. La società italiana ha anche progettato e realizzato tutto il complesso della Piazza Victoria, al cui centro ■ eleva il grattacielo della Borsa.

Libero in Uruguay il mercato dei cambi

(Nostro servizio particolare)

Montevideo, 21 ottobre.

(a.) Il governo dell'Uruguay ha, almeno in teoria, completamente liberalizzato il mercato ■■ cambi. In luogo dei due tassi ufficiali di cambio, ■■ di 24 pesos per dollaro, applicabile alle operazioni governative con l'estero, l'altro di 66 ■■ per dollaro, trattato sul mercato parallelo per le operazioni private e bancarie, ha stabilito un unico ■■ di 64 pe■ per dollaro, e il mercato sarà completamente ■■. Il tasso sarà ■■■ oscillare sopra o sotto ■ tasso ■ 64 unicamente dalla domanda e dall'offerta.

Iniziati negli Stati Uniti 123.300 edifici in settembre

Washington, 21 ottobre.

(a.) Il Dipartimento del Commercio comunica che nel mese di settembre è stata iniziata la costruzione di 121.700 edifici per ■■ privato e di 1600 edifici per ■■ pubblico. Trasferite in base ■■■ e depurate del fattore stagionale, questa cifra rappresenterebbero una media di 1.424.000 ■■■ costruzioni iniziate in un anno.

La bilancia commerciale di Bonn ha ridotto fortemente l'attivo

Il saldo positivo dei primi ■ mesi di quest'anno è sceso a 93 miliardi di lire, contro 775 miliardi nello stesso periodo del 1964

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 21 ottobre.

La bilancia commerciale della Germania federale ha registrato in settembre un nuovo dimunuo di ■■ milioni di marchi (circa ■ miliardi di lire). E' il terzo passivo riscontrato negli ultimi quattro mesi e si colloca contro un deficit di 804 milioni di marchi in agosto e contro un saldo attivo di ■■ milioni ■ marchi nel settembre dell'anno scorso. In settembre le esportazioni sono ■■■ aumentate del 14 per cento rispetto al livello ■ agosto, ■■■ 5.918.000.000 di ■■rchi, mentre rispetto al settembre dell'anno scorso l'incremento è stato dell'11,5 per cento. A loro volta le importazioni sono aumentate del 12,2 per cento rispetto all'agosto, in totale 6 miliardi 169.000.000.

Il saldo della bilancia commerciale con l'estero per i primi 9 mesi del corrente anno è ancora attivo, ■■ è sceso a ■■ milioni di marchi (93 miliardi ■ lire), mentre ■■ stato di 5 miliardi (775 miliardi di lire) nel periodo corrispondente dell'anno scorso. Fino al giugno scorso, le situazioni mensili della bilancia commerciale avevano sempre registrato un saldo attivo da oltre 6 anni.

■. C.

In ■ mesi 2.174.539 autoveicoli prodotti nella Germania di Bonn

Aumento dell'1,2% sul 1964

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 21 ottobre.

(g.) La produzione tedesca di autoveicoli nel mese di settembre è stata di 272.937 unità, con un aumento del 2% per cento sul settembre dell'anno ■■■. Nei primi 9 mesi dell'anno, l'industria tedesca ha prodotto ■ totale 2.174.539 autoveicoli, ■■ un incremento dell'1,2 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso.

Le esportazioni hanno totalizzato ■■■ stesso periodo 1.098.200 veicoli, con un aumento dell'16% sui primi 9 mesi del 1964.

In aumento del 13% negli S. U. la produzione di alluminio

(Nostro servizio particolare)

Washington, 21 ottobre.

(a.) La «Kaiser Alluminium» americana ha registrato nel trimestre al ■ settembre profitti netti per ■■■ dollari, contro 7 milioni 10.000 dollari nello stesso periodo dell'anno ■■■. Le vendite nel trimestre sono ammontate a 139 milioni di dollari, contro 128 milio■ e mezzo ■■ terzo trimestre del '64, malgrado che in quest'ultimo trimestre siano intervenuti fattori negativi imprevisti, come i danni riportati in seguito all'ultimo ciclone da alcuni stabilimen■ della società.

La società prevede un forte aumento di vendite e di consegne nel trimestre ■ corso. Per l'intero anno 1965 l'industria statunitense dell'alluminio avrà battuto un nuovo record, con una produzione probabilmente superiore agli 8 miliardi di libbre (equivalenti a 36 milioni di quintali), con un incremento del 13 per cento rispetto alla produzione del '64.

Iniziati negli Stati Uniti 123.300 edifici in settembre

Washington, 21 ottobre.

(a.) Il Dipartimento del Commercio comunica che nel mese di settembre è stata iniziata la costruzione di 121.700 edifici per ■■ privato e di 1600 edifici per ■■ pubblico. Trasferite in base ■■■ e depurate del fattore stagionale, questa cifra rappresenterebbero una media di 1.424.000 ■■■ costruzioni iniziate in un anno.

Per la quarta seduta consecutiva A Wall Street nuovo massimo

Da 948,47 ■ 950,28 la media degli industriali - Oltre 9 milioni di azioni scambiate

New York, 21 ottobre.

Ricoperture ed acquisti ■ cassetta hanno determinato questa mattina una ripresa del movimento al rialzo ■■■ quota azionaria. Gli automobilistici sono generalmente migliorati, in considerazione delle previsioni ottimistiche sull'andamento ■■■ vendite nei prossimi mesi. Per la quarta seduta consecutiva la media Dow Jones dei valori industriali ■■ stabilito un nuovo massimo assoluto. Anche la media dei ferroviari ha registrato un nuovo primato.

Media Dow Jones (tra ■■rentesi ■ media di ieri): industriali 950.28 (948,47); ferroviari 236.93 (233,70); obbligazioni interne 88.56 (88,69); pubbl. utilità 157.03 (156,45).

Az. scambiate n. 9.170.000.

Londra: ■ 441,9 a 443,5

Londra, 21 ottobre.

Il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra è rimasto invariato, ma i fondi di Stato hanno continuato a manifestare disposizioni favorevoli. La maggior parte dei titoli industriali ha chiu■ in rialzo.

Indice 443,5 (ieri 441,9).

Quotazioni ■ chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 47 (48); Snia Viscosa priv. 40 (40); Montecatini (n. uff.) 203/4 (20 3/4).

Parigi: da 87,7 a 87,3

Parigi, 21 ottobre.

Nell'ultima giornata delle sistemazioni mensili il ■■■ azionario si ■ mantenuto calmo, con scarsi affari ■ nuovi ribassi tra i valori francesi.

Indice 87,3 (ieri 87,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 15,25 (15,60); Finsider 6,40 (6,50); Pirelli 22,10 (22,45); Snia Viscosa 28,10 (28,40); Fiat 15,90 (n. q.); Montecatini 12,60 (12,65).

Zurigo: da 203,1 a 203,2

Zurigo, 21 ottobre.

Tendenza lievemente più sostenuta. I bancari e i fondi di investimento sono apparsi ■■■ stabili. ■■ i chimici hanno registrato ■■■ piccola ripresa.

Indice 203,2 (ieri 203,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 47,50 (47,50); Rumianca 11,55 (11,60); Snia Viscosa 28 (28,40); Bastogi 12,50 (12,65); Condotte 3,40 (3,40); Fiat 13,25 (13,40); Imm. Roma 3,20 (3,40); Invesi ■■■ (22,30); Ledoga priv. 20 (20,25); Magneti Marelli 8 (6); Pirelli 19,50 (19,90).

Unione Banche Svizzere ■■■ (3040); Società di Banca Svizzera ■■■ (2245); Credito Svizzero 2465 (2460); Elektrowatt 1700 (1710); Interhandel 4580 (4500); Italo-Suisse 275 (275); Aare-Tessin 1000 (1000); Adolph Saurer 1490 (1490); Bally 1550 (1530); Ciba 5300 (5275); Fischer 1450 (1400); Lonza 1020 (1005); Nestlé 2785 (2780); Sulzer 3915 (3010).

Francoforte 121,36 (121,69)

Francoforte, ■ ottobre.

Tendenza ■■■ In chiusura i ■■si accusavano ribassi fino a tre punti, e in alcuni casi cinque punti.

Indice 121,36 (ieri 121,69).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 11,85 (12,05); Fiat priv. 10,80 (10,80); Finsider 5,30 (5,30); Olivetti 12,■■ (12,85); Pirelli 17,85 (n. q.); Snia Vi■■■ 23,10 (24).

Oro ■ valute estere ieri al mercato libero

Milano, ■ ottobre.

Banconote: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-126,50; marco ■■■ 154-157.

Oro fino 708-716 lire al grammo. Trascurate le monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6125-6325; marengo svizzero 6075-6275; id. francese 5700-5900; id. belga ■■■ id. italiano 5400-5600.

FALLIMENTI

TORINO

Soc. fatto **Tesio Giuseppe e Fasano Giuseppe, autorimessa e riparazioni**, v. La Thuile 70; sent. 29 ottobre; cur. dr. Proverbio; ver. 8 dicembre; giud. Bianciotti.

Girard Angelo, ambulante tessuti confezioni, Avigliana; sent. 16 ott.; cur. dr. Sanna; ver. 28 nov.; giud. Fenoglio.

Soc. accom. Sinl, carpenteria di **Tambuscio Enle** (accomandatario) & C., c. Casale 162; sent. 9 ott.; cur. rag. Festa; ver. 15 nov.; giud. Fornelli.

Abbadini Maria, già bar via Forlì 142 bis; sent. 11 ott.; cur. rag. Cocchi; ver. 22 ■■■; giud. Pregno.

Manes Alba, panetteria pasticceria, v. Bologna 15; sent. 9 ott.; cur. avv. Manzi; ver. 16 nov.; giud. Fornelli.

Grimaldi Pasquale e ditta **Umsar** utensileria e ricambi auto Chieri; sent. 9 ott.; cur. dr. Valleanzasca; ver. ■ nov.; giud. Fornelli.

Frontero geom. Marcello «ditta Marmi d'Italia» **Borgaro**; sent. 11 ott.; cur. rag. Cartello; ver. 16 nov.; giud. Fornelli.

Soc. accom. **Ave**, carpenteria metallica, Rivoli, Case. Vica, di Ave Biaggio (già fallito in proprio) sent. 11 ott.; cur. dr. Reyneri; ver. ■ ■■■.; giud. Bianciotti.

TRIBUNALE ■ TORINO

VENDITA IMMOBILIARE

Il 9 nov. 1965 alle ore 11, in■anzi al Giudice Delegato dott. Fenoglio si procederà a vendita all'incanto in 4 lotti dei seguenti beni ■■ fallimento S.r.l. Immobiliare **Allioni** n. 33-55 siti in Asti Cascina Cantalupo.

1°) lotto: seminterrato mq. 6830, F. 85 n. 138;

2°) lotto: terreni vari per complessivi mq. 102.560 con entrostante casa civile, F. 85 n. 53-57-48-49-50-217-51-43-44-45.

■■ lotto: seminativo mq. 24.650 F. 85 n. 41.

4°) lotto: terreni vari per complessivi mq. 55.250 con entrostante fabbricato rurale F. 85 n. 40, 39/b, 38, 39/c, 46, 216, 42.

Prezzo base: lotto 1° L. 3.196.000 lotto 2° lire 71.792.000, lotto 3° L. 7.398.000, lotto 4° L. 5.528.000.

Cauzioni e spese rispettivamente L. 1.608.120; L. 15.794.240; L. 1.627.560; L. 1.216.160.

Aumento minimo per tutti i lotti L. 50.000.

Versamento del prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi al curatore avv P.A Trinchero, via Assarotti 3, Torino o alla Cancelleria del Tribunale.

Torino li, 21-10-1965.

Il Cancelliere
F.to ■■■■■

L'indice generale ■■■■■ ■■■ ■ 63,83 ■ 63,34

Ieri graduale prevalenza di vendite con un ribasso finale dello 0,80 %

Poche voci hanno chiuso in rialzo, il grosso del listino ha raccolto i minimi della giornata - Attivo e più stabile il reddito fisso - Dopoborsa migliore in serata

Milano, ■ ottobre.

Le energie della Borsa non sono state oggi sufficienti a frenare il movimento riflessivo della quota azionaria, accentuatosi ieri all'inizio del nuovo riporto. La seduta ha così registrato un crescendo di offerte assorbite solo con ulteriori sacrifici di prezzo. Poche voci marciavano ■■■ trocorrente, tra cui Italgas, Carlo Erba, Eridania, mentre il grosso subiva le maggiori perdite al listino, iscrivendosi ■ minimi della giornata.

L'indice generale ■■■■■lo di «24 Ore» passa da 63,83 a 63,34. ■■■ una flessione dello 0,80 %. Molto attivo e vivace il settore del reddito fisso con fondo più stabile e limitate fluttuazioni al listino.

Titoli trattati: valori ■■■ to per ■■■■ lire, obbligazioni per 652 milioni di lire, azioni n. 1.238.200, per un valore ■ L. 3113 milioni.

Dopoborsa migliore nella serata: corsi informativi rilevati: Fiat 1873-1876; Montecatini 1645-1650; Edison 2190-2195; Viscosa 3715-3725; Generali 89.200-89.300.

PREZZI DI ■■■■■ ALLA BORSA DI ■■■■

FINANZIARI E ■■■■■■■■■

Mobiliare	66.320	Pirelli C.	■■■
Rin	3702	■■■	1119
Centrale	6900	■■■	2529
Invest	5100	Italgi	2244
Bastogi	1771,50	Generali	■■■■
Sviluppo	1519	Ras	56.500
Finsoe	440	Incendio	8500
Fondiarie	1262,50	Assicur.	64.000
Finsider	835	Acq. Tor.	6015
Breda	3100	Ass. Tor. pr.	4170
Safip	120	Ass. Mil.	22.550
Sme	2220	Ass. Mil. pr.	13.200
Generale	930	Fond. Vita	18.000

COMUNICAZIONI

R. Milano	688	Ausiliare	2850
■■■	1781	Sip	2422

**TESSILI E ■■■■■■■■■

Oggi la presentazione al presidente Luebke

Erhard ha formato il governo Schroeder rimane agli Esteri

Il ministro "atlantico" era avversato da Strauss e Adenauer Polemiche tra i democristiani: il Cancelliere ha concesso un quinto ministero ai cristiano-sociali senza interpellare il suo partito

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 ottobre.

Erhard — lo si è saputo soltanto oggi — ha concesso ieri un quinto ministero ai cristiano-sociali di Strauss, e si è in tal modo garantita la rielezione a Cancelliere, senza consultare il proprio partito. Ciò ha irritato il direttivo democristiano e questa mattina il capo del gruppo parlamentare, Barzel, proprio il fedelissimo e «delfino» del Cancelliere, ha avuto l'incarico di esprimere ad Erhard il malcontento dei democristiani per il compromesso raggiunto all'ultimissima ora e loro insaputa. Ma ormai la cosa era fatta ed Erhard era stato riconfermato. Per cui il malcontento, che minacciava di sfociare in una nuova disputa interna, è stato superato «per amor di partito»; il Cancelliere ha così potuto avviare le trattative per l'assegnazione dei dicasteri, che saranno così distribuiti: 12 ai democristiani, 5 ai cristiano-sociali di Strauss, 4 ai liberali di Mende.

Le trattative di oggi sono state dure, ma — si dice — in confronto a quella dei giorni scorsi l'atmosfera è parsa idilliaca. Già domani Erhard conta di poter presentare al Presidente della Repubblica Luebke, la lista dei ministri. Sulla composizione di essa viene mantenuto il riserbo. Tuttavia, da indiscrezioni, risulta che è stata quasi completata. Pochi sono i cambiamenti rispetto al gabinetto precedente. Schroeder, discusso e combattuto da Strauss e da Adenauer, resta agli Esteri più saldamente che mai; Mende, pure lui boicottato da Strauss e da Adenauer, rimane vice-cancelliere e ministro per gli Affari pantedeschi; Schmuecker mantiene l'Economia, Von Hassel la Difesa, Dahlgruen le Finanze e Dollinger il Tesoro. Gli unici cambiamenti importanti sono previsti agli Interni, che saranno affidati al giovane e brillante democristiano Mikat (attualmente ministro per l'istruzione nel «Land» Renania-Vestfalia e non membro del Parlamento) e alla Giustizia, dove andrà lo liberale Jaeger, uno dei quattro vice-presidenti del Parlamento. Altri mutamenti vi saranno in dicasteri di importanza secondaria: al Lavoro Luecke, finora alla Edilizia, sostituirà Blank, il quale uscirà dal governo insieme con Weber, Lemmer e Lenz finora rispettivamente alla Giustizia, ai Profughi e alla Scienza.

Si tratta di un elenco non ufficiale. E' possibile che in esso vi sia nelle prossime ore qualche variazione. Certo è che i ministeri importanti sono assegnati definitivamente. La lista ufficiale sarà presentata probabilmente già domani da Erhard a Luebke e se questi l'approverà (come è probabile, nonostante la poca simpatia che il Presidente della Repubblica nutre per il ministro degli Esteri Schroeder), il Cancelliere dovrebbe presentarsi martedì prossimo al Parlamento. Prima che la macchina politica tedesca si rimetta completamente in cammino, bisognerà tuttavia attendere la seconda decade di novembre. Erhard farà la dichiarazione programmatica del governo solo il 2 novembre. Ad essa seguirà la discussione e il voto.

t. s.

Scontri a Buenos Aires tra polizia e peronisti: un morto, decine di feriti

Buenos Aires, 21 ottobre.

Gravi incidenti sono avvenuti oggi alla periferia di Buenos Aires, nel corso di una dimostrazione indetta dalla Confederazione generale del lavoro per protesta contro la recente decisione del governo di proibire un comizio peronista e la minaccia di togliere la personalità giuridica ai sindacati che svolgeranno attività politica. La polizia è intervenuta per disperdere i manifestanti, e si sono avuti scontri accaniti, con lancio di bombe lacrimogene, e in almeno un caso, scambio di colpi d'arma da fuoco.

Nel sobborgo di San Justo uno dei dimostranti, l'operaio Nestor Muzzi, è rimasto ucciso. I feriti, sia fra i dimostranti che fra gli agenti, sono decine.

Quando gli agenti sono arrivati, il proprietario del locale e il barista italiano erano già morti. La donna, invece, pur ferita gravemente, era ancora in grado di parlare e dava alla polizia alcune indicazioni che permettevano di individuare lo sparatore. Andrée è tuttavia morta stamane verso le 11.

Immediatamente veniva organizzata la caccia all'omicida: tutti i locali notturni di Bruxelles venivano visitati dagli agenti della squadra mobile. Qua e là venivano istituiti posti di blocco. Di primo mattino i due amici dell'assassino venivano arrestati in casa loro: era stato possibile identificarli grazie alle indicazioni della donna ferita.

s. d.

Nella notte a Bruxelles

Ucciso il padrone di un night la sua amica ed il barista

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 21 ottobre.

Tre persone sono state uccise in un locale notturno del centro di Bruxelles al termine d'una violenta discussione per il saldo di un debito. Le vittime sono: il barista di origine italiana Gentile Donato di 28 anni, il padrone del locale e la sua giovane amica. L'assassino è riuscito a fuggire: si crede abbia attraversato la frontiera con la Francia. Di lui si conosce il significativo soprannome con il quale era noto negli ambienti della malavita della città: «Giorgio il lottatore».

La tragedia è avvenuta la notte scorsa verso l'una, nel quartiere della Avenue Louise. Tre persone sono entrate nel locale notturno di Henri Van Ranst, *High Town*. Avvicinatisi al bancone, i tre hanno cominciato a discutere con Van Ranst: da quel che si è poi potuto sapere, chiedevano al proprietario del locale di regolare un conto in sospeso (sembra si tratti di certe operazioni di compra-vendita che i tre avevano eseguito d'accordo e forse per conto di Henri Van Ranst). Improvvisamente, uno dei tre avventori, estratta la rivoltella, cominciò a far fuoco su Van Ranst. Il barman Gentile Donato si è precipitato sullo sparatore per proteggere il proprio padrone e disarmarlo, ma l'assassino non ha esitato a sparare anche su di lui.

I pochi clienti del locale notturno, presi dal panico, hanno cercato di fuggire in strada, ma «Giorgio il lottatore» ha continuato a far fuoco, colpendo alla schiena una giovane donna, Andrée Nellea di 25 anni, amica di Van Ranst. Subito dopo, mentre si annunciava l'arrivo della polizia chiamata dai vicini, lo sparatore e i suoi due amici si davano alla fuga.

Quando gli agenti sono arrivati, il proprietario del locale e il barista italiano erano già morti. La donna, invece, pur ferita gravemente, era ancora in grado di parlare e dava alla polizia alcune indicazioni che permettevano di individuare lo sparatore. Andrée è tuttavia morta stamane verso le 11.

Immediatamente veniva organizzata la caccia all'omicida: tutti i locali notturni di Bruxelles venivano visitati dagli agenti della squadra mobile. Qua e là venivano istituiti posti di blocco. Di primo mattino i due amici dell'assassino venivano arrestati in casa loro: era stato possibile identificarli grazie alle indicazioni della donna ferita.

s. d.

Dura polemica fra comunisti sulla storia dell'8 settembre

I protagonisti sono il sen. Palermo, del pci, e lo scrittore Ruggero Zangrandi, ch'è iscritto al partito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 ottobre.

(g. fr.) Una vivace polemica è scoppiata tra il senatore comunista Mario Palermo, che nel 1944-45 presiedette la commissione incaricata di stabilire le responsabilità della mancata difesa di Roma all'8 settembre 1943, e lo scrittore Ruggero Zangrandi, anch'egli iscritto al pci e che su quegli avvenimenti ha pubblicato un libro di cui avrebbe dovuto occuparsi il tribunale di Varese in seguito alla querela per diffamazione presentata e poi revocata dal dott. Italo Robino, ex giudice istruttore dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo.

La tesi sostenuta dallo scrittore è nota. Egli afferma che dopo il giugno 1944 ci si propose di sottrarre al giudizio dell'opinione pubblica i maggiori responsabili del disastro dell'8 settembre legati al nuovo governo politico e agli Alleati. Secondo Zangrandi, essi furono i generali Badoglio e Ambrosio, capo di stato maggiore generale, e proprio per coprire il loro operato sarebbe stato eletto come capro espiatorio il gen. Roatta.

Il sen. Mario Palermo, in una lettera pubblicata domenica scorsa dall'*Unità*, ha rilevato che secondo quanto asserisce l'ex presidente del Consiglio Ivanoe Bonomi, furono gli Alleati a impedire la pubblicazione dei risultati dell'inchiesta ed ha respinto l'interpretazione di un giornale romano che attribuiva tale mancata pubblicazione all'intendimento dell'on. Togliatti di impedire che fossero conosciute le responsabilità di Badoglio. Le illazioni — asseriva il senatore Palermo — sarebbero state ispirate da «*malcelati informatori abituati a tramare nell'ombra e a ricorrere alla delazione*».

Zangrandi, ravvisando in queste espressioni una allusione a se stesso, ha risposto inviando una secca lettera al parlamentare e alla segreteria del partito per protestare contro questa «*aggressione morale, tanto più vile in quanto alla evita di fare in modo esplicito il mio nome*» e per invitare il sen. Palermo a fornire la prova di quanto ha asserito perchè in caso contrario «*è chiaro che il suo è un tentativo di denigrazione morale e politica*».

Ruggero Zangrandi ha espresso infine l'intenzione di voler riferire e inquadrare in sede storica gli atti della Commissione.

Il P M chiede l'assoluzione per i tre uomini accusati di aver ucciso il mezzadro di Alba

Il delitto nel dicembre del 1945 - Il cadavere dell'agricoltore fu trovato in un pozzo - Nella sua requisitoria la pubblica accusa ha detto: «Tutto è dubbio, non si può assolvere né condannare» - La sentenza prevista per oggi

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 21 ottobre.

Una lunga e minuziosa requisitoria, l'attento vaglio degli elementi sfavorevoli e di quelli favorevoli agl'imputati, la ricostruzione delle circostanze in cui i fatti sono avvenuti, hanno indotto il pubblico ministero Aldo Ribet a chiedere per Valentino Bonardo, Tommaso Operti e Giuseppe Milanese la conferma della sentenza di Cuneo, che l'anno scorso li assolse per insufficienza di prove. Essi com'è noto sono imputati d'avere ucciso la sera del 20 dicembre 1945 a Novello, presso Alba, l'agricoltore Giuseppe Tarditi gettandolo nel pozzo della casetta, per depredarlo dei suoi averi.

Si avverte un certo disagio, ha cominciato il dott. Ribet, nel giudicare oggi persone per reati commessi vent'anni fa, ma la giustizia deve egualmente seguire il suo corso, sia pure con un ritardo dovuto a inespicabili circostanze.

Il rappresentante della pubblica accusa ha fondato principalmente la sua requisitoria sulla motivazione della sentenza della Corte d'Assise di Cuneo, commentandola in ogni sua parte, talora concordandovi, tal'altra dissentendone.

Se Zaverio Bono, ha continuato il pubblico ministero, è veritiero, le conseguenze sono favorevoli per gl'imputati; se però è falso, a loro carico non ne deriva una prova diretta. Il magistrato ha proseguito analizzando la dichiarazione del Bono in cui egli si confessa autore di vari delitti, fra i quali quello di Tarditi. Risulta che si accusò di reati avvenuti nella zona, ma anche di altri che mai erano stati commessi. Ne consegue la possibilità che anche nel delitto Tarditi si sia accusato d'un fatto non commesso, senza tuttavia poterne essere sicuri.

Il dott. Ribet ha rifatto la storia del processo, soffermandosi sulle dichiarazioni e smentite degli accusati, rilevando le discordanze delle deposizioni dei testi Barbaris e Anselma. L'alibi di Operti è valido fino a un certo punto. La morte dei Tarditi può esser collocata fra le ore ventuno del 20 e le sette del 21. Operti ha un alibi tra le ventitrè e le ventiquattro del 20. Accettiamolo pure. Che prova? Che in quell'ora non uccise. Ma può averlo fatto prima delle ventitrè o dopo le ventiquattro. Quanto ai due libretti di risparmio e al forchio da olive, furono trovati in casa Tarditi nella seconda perquisizione. Ma non siamo assolutamente sicuri che non vi fossero anche prima.

Tutto è dubbio, ha concluso il pubblico ministero, tutto è incerto. In queste condizioni non si può condannare, ma non si può nemmeno assolvere. L'unica soluzione è la conferma della precedente sentenza dubitativa.

Ha preso subito dopo la parola l'avv. Dino Andreis, difensore di Bonardo e Milanese. Se fossi stato solo, egli ha cominciato, avrei rinunziato a parlare. Una sentenza d'assoluzione per insufficienza di prove è quanto di più giusto e onesto si possa chiedere date le circostanze del processo.

Io non potrò aggiungere molto a quanto così lucidamente ha argomentato il pubblico ministero, ha continuato l'avv. Andreis. Sono passati molti anni, ma deve dire che se le indagini a suo tempo fossero state approfondite, oggi non ci si troverebbe di fronte a dubbi. Sono stati loro o non sono stati loro? Colpevolezza piena, o piena assoluzione? Se quella condizione fosse stata osservata, oggi la risposta sarebbe precisa e assoluta. E questo lo dico anche per ricordarvi il timore di commettere un errore giudiziario.

Il processo meriterebbe una sentenza più limpida, ma basta tuttavia che voi, accettando la formulazione del pubblico ministero, confermiate la decisione della Corte d'assise di Cuneo. Se avessero compiuto il delitto Tarditi lo avrebbero confessato come fecero per l'aggressione a Manzone, poichè questo avrebbe coperto quello. Comunque, se hanno ucciso, hanno già pagato. Non abbiate paura di aver paura, ha concluso il difensore.

La sentenza è prevista per domani sera a tarda ora.

g. f.

Il p.m. Ribet formula la richiesta al processo di Alba

La sciagura ieri pomeriggio sulla statale della Valle d'Aosta

Dirigente industriale e una signora uccisi nell'auto che si schianta contro un camion

Le vittime: un funzionario (33 anni) della società Morgexcarbo che era al volante della vettura e la moglie (33 anni) del vice-direttore - Il marito della donna è gravissimo - L'incidente è avvenuto in una curva pericolosa presso Aosta

L'automobile semidistrutta dopo l'urto contro un camion in prossimità di Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 ottobre.

Un gravissimo incidente stradale è accaduto verso le 16 di oggi sulla statale della Valle d'Aosta, nei pressi della centrale elettrica di St. Marcel, a pochi chilometri da Aosta. Una utilitaria diretta verso Aosta e l'altra valle, sulla quale viaggiavano tre dirigenti della Società Morgexcarbo di Morgex, e la moglie di uno di essi, è andata a schiantarsi contro un camioncino carico di sabbia, proveniente in senso contrario, che teneva la propria destra. Il tragico bilancio è di due morti e due feriti gravi.

L'unico a uscire illeso dall'incidente è stato l'autista del camion, Eugenio Cerise, di 23 anni, di Fenis. Sono morti il guidatore della utilitaria, una «Innocenti Austin», Valentino Rossetti, di 33 anni, nativo di Milano, la signora Faustina Tonsi in Budigna di 33 anni, nativo di Pisogne (Brescia) che gli sedeva accanto. Il marito della sventurata signora Tonsi, Silvio Budigna, di 42 anni, di Gorizia, è ricoverato all'Ospedale Mauriziano di Aosta in condizioni disperate. Pure ricoverato al Mauriziano è il quarto occupante dell'auto che sedeva con il Budigna sul sedile posteriore: Antonio Pennacchio di 33 anni, di Marone (Brescia) che ha riportato un trauma cranico e frattura esposta della gamba destra. La prognosi è di due mesi.

Sul luogo dell'incidente si sono portati immediatamente i carabinieri della stazione di Nus, la polizia stradale e il procuratore della Repubblica di Aosta dottor Caccia. Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo impressionante. L'auto targata Milano 871059 era schiacciata tra il camion e il muraglione che sostiene la scarpata che dà sulla montagna. Tra le lamiere contorte è stato difficile estrarre i feriti che sono stati avviati immediatamente con autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale.

Per la sventurata signora Budigna non v'era più nulla da fare. Il dottor Alborno, direttore dell'Ospedale di Aosta, che si trovava tra i primi soccorritori, ne constatava la morte che doveva essere stata immediata per le gravissime lesioni riportate. Anche il Rossetti, purtroppo, non doveva sopravvivere alle ferite e decedeva durante il trasporto, giungendo cadavere all'ospedale. Il marito della signora Budigna, le cui condizioni venivano giudicate gravissime, veniva messo sotto una tenda a ossigeno. L'unico, sia pure choccato, che poteva dare ragguagli sull'incidente, era l'autista del camion. Il Cerise ha dichiarato: «Ho visto l'auto venirmi addosso a fortissima velocità. Ho cercato di frenare e di sterzare, ma non c'è stato niente da fare. Ho udito uno schianto tremendo»

La strada, in quel punto, è un susseguirsi di semicurve che molti automobilisti superano tagliandole, invitati dalla forte velocità acquistata in una discesa precedente. Le tracce rilevate dai carabinieri fanno supporre che il Rossetti abbia commesso una imprudenza. L'urto infatti è avvenuto oltre la mezzeria che doveva tenere l'«Innocenti».

In serata, prontamente avvertiti, sono giunti all'ospedale i parenti dei feriti. La mamma e il papà del Budigna dopo essersi portati al capezzale del figlio si sono recati nella camera mortuaria del cimitero di Aosta, dove è stata deposta la salma della nuora. La povera signora Budigna lascia un figliolo in tenera età, Massimo, di 10 anni. La salma del Rossetti, che è all'obitorio dell'ospedale, è vegliata dalla moglie e da parenti.

La notizia della sciagura ha destato profonda impressione ad Aosta e specialmente a Morgex dove ha sede la Morgexcarbo (produttrice di elettrodi di grafite e di altri sottoprodotti industriali) della quale il Pennacchio è dirigente dell'ufficio personale, il Budigna il chimico e facente funzioni di direttore e il Rossetti, arrivato da poco, era il responsabile degli apparati elettrici. Le due salme, ogni probabilità, verranno trasiate a Morgex, nella mattinata di domani.

i. v.

Chiesti 20 anni per il giovane che strozzò la moglie nella pineta

Il processo in Assise a Chiavari - La vittima, diciottenne, fu strangolata per gelosia con un *foulard* - Oggi parlano i difensori; forse stasera la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 21 ottobre.

Vent'anni di reclusione sono stati richiesti oggi, alla Corte d'Assise di Chiavari, dal Procuratore Generale dott. Virdis nel processo contro il manovale catanese Francesco Bonanno, ventitreenne, imputato di aver strozzato per gelosia la moglie Nunzia Lavenia, di 18 anni, madre di due bimbi. Domani parleranno i difensori; forse in serata si avrà la sentenza.

Il P. G. dott. Virdis ha iniziato la requisitoria rievocando il delitto. Il 13 febbraio scorso l'imputato convinse la sposa a compiere con lui una passeggiata dopo cena: «*Non fu una passeggiata, ma un calvario*». Quando la coppia giunse alla scalinata che conduce alla pineta delle Grazie, sulla collina fra Chiavari e Zoagli, il Bonanno affrontò la moglie accusandola di tradirlo con un vicino di casa. Nunzia Lavenia rispose duramente: «*Sei un cornuto!*», disse il marito. Ma — secondo il P. G. — l'uomo era già deciso a ucciderla. Altre volte — come è risultato dal dibattito — la donna gli aveva rivolto l'epiteto «cornuto», senza provocare in lui una particolare reazione.

Il delitto fu consumato a freddo — ha proseguito il P. G. —. L'assenza di tracce secondarie di violenza sul corpo della donna fa ritenere che non vi fu colluttazione, sebbene Nunzia Lavenia fosse una donna forte ed energica. L'assassino scelse il mezzo più idoneo per ucciderla e colpì la parte del corpo più vitale.

Il *foulard* di seta attorcigliato attorno al collo della vittima — ha detto il dott. Virdis — è ancor oggi rigido come se fosse una corda, tanto l'omicida lo usò con furia.

In sostanza — secondo il Pubblico Accusatore — non fu un delitto d'impeto ma un delitto meditato: per la particolare intensità del dolo il Procuratore Generale ha chiesto la piena applicazione della legge e la condanna del Bonanno a vent'anni di reclusione.

L'unica attenuante che potrà essere concessa è quella prevista dall'art. 62 bis in considerazione di un episodio avvenuto in Sicilia nel dicembre 1964 quando la Lavenia, appena sposata col Bonanno, fuggì di casa con l'amante: l'adulterio — ha detto il dott. Virdis — non fu però generato da una leggerezza di carattere ma dal bisogno della donna di evadere da un'esistenza infelice accanto a un uomo che invece di offrirle, com'era logico, una casa, pensava soltanto ad accrescere il numero dei figli.

Sposatasi a quindici anni, Nunzia Lavenia aveva conosciuta soltanto la miseria. Quando lei e il marito giunsero a Chiavari, il 5 febbraio scorso non possedevano nemmeno il denaro occorrente a procurare a loro e al figlio Paolo Antonio, il nove mesi, un po' di pane. Dovettero ricorrere a un prestito di quattrocento lire. Nell'alloggio del Piccone — loro amici — dormirono su un materasso disteso sul pavimento. «*Dopo avere costretto la consorte a una simile esistenza, l'imputato non può invocare i motivi d'onore*», ha concluso il P.G.

In mattinata l'avv. Ventura, patrono di parte civile, aveva sostenuto che la Lavenia abbandonò il marito per i continui maltrattamenti, spinta dalla disperazione. Domani venerdì l'udienza sarà occupata dalle arringhe della difesa, rappresentata dagli avvocati Ernesto Monteverde di Genova e Barietta Caldarera di Catania: forse in serata si avrà la sentenza.

g. r.

Nuovo complesso per lo sci nell'alta Valle di Susa

(Nostro servizio particolare)
Bardonecchia, 21 ottobre.

(a. r.) Un grande complesso è sorto nell'alta Valle di Susa con l'unificazione di tre località di sports invernali: Beaulard, Bardonecchia e Melezet. La rete di impianti meccanici di risalita raggiunge complessivamente la portata oraria di 8000 persone ed è articolata in 4 seggiovie e 12 skilifts.

La capacità ricettiva degli alberghi dei tre centri raggiunge i 1200 posti letto, mentre alcune altre centinaia di sistemazioni sono reperibili nei vari condomini della zona.

Le due vittime Faustina Tonsi e Valentino Rossetti

Salite a cinque le vittime del nubifragio in Sicilia

Ragusa, 21 ottobre.

Le squadre di soccorso hanno ritrovato stamane il cadavere della quarta vittima del violento nubifragio abbattutosi sul Ragusano nella nottata fra martedì e mercoledì. Si tratta del coltivatore diretto Giovanni Rosario Cilia, di 33 anni.

Il Cilia, tornando a Ragusa, alla guida di una motoretta, in località «Palazzola», è stato investito dalla furia della pioggia e trascinato via da un torrente di fango per circa otto chilometri.

Il cadavere, riconosciuto dai parenti della vittima, è stato trasportato a Santa Croce Camerina per gli accertamenti di legge e nel pomeriggio sarà portato a Ragusa, dove il Cilia abitava con la moglie e una bambina di un anno. La moglie, Giovanna Mallemi, attende la nascita del secondo figlio.

I funerali del Cilia, di Filippo Gurrieri, del figlioletto Giuseppe di 5 anni e dell'operaio ventenne Giovanni Arestia (la salma di questi ultimi furono recuperate ieri) si svolgeranno a spese del Comune.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità irregolare tendente ad attenuarsi al Nord. Foschie in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche, che dalla Sardegna tenderanno ad estendersi alla Sicilia ed alla Calabria. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *moderati, con colpi di vento nelle zone temporalesche.* Mari: *bacini meridionali, mare ovest Sardegna ed alto Adriatico mossi. I rimanenti bacini poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	9	13	Pescara	13	18
Bolzano	1	11	L'Aquila	4	19
Trento	9	13	Roma	16	20
Verona	4	15	Campob.	8	12
Trieste	11	14	Bari	12	20
Venezia	6	15	Napoli	10	20
Milano	6	12	Potenza	8	12
Genova	13	16	Catanzaro	13	17
Bologna	6	15	Reggio C.	16	19
Firenze	12	17	Messina	16	19
Pisa	11	17	Palermo	16	19
Ancona	14	18	Catania	15	17
Perugia	9	18	Cagliari	16	21

Míele

Gütersloh - Germania — fabbrica lavatrici dal 1888

LAVASTOVIGLIE SUPERAUTOMATICA "G 45" per famiglia - "G 65" per piccole comunità
- la più venduta in Europa
- prelava, lava, risciacqua e asciuga piatti, bicchieri, posate e pentole a temperature progressive senza alcun rischio di rotture
- vasca in acciaio inox 18/8
- capienza massima
- caricamento frontale
- doppio sistema di ventole a getto d'acqua incrociato

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA "de luxe" capacità di biancheria asciutta: 4 e 5 Kg.
- 15 programmi di lavaggio
- UNICO pulsante selettore del programma adatto per ogni tipo di tessuto
- preleva il detersivo, dosa automaticamente l'acqua e l'energia secondo la quantità di biancheria da lavare
- carrozzeria robusta e porcellanata a fuoco
- bilanciatissima, silenziosissima
- nessun ancoraggio al pavimento

DIMOSTRAZIONI PRATICHE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
Organizzazione di vendita ed assistenza tecnica in ogni regione d'Italia
Sede: S.p.A. MIELE - Bolzano - piazza Dodiciville, 1
AGENTE PER IL PIEMONTE E LA LIGURIA:
DITTA FRANCESCO MAIO - TORINO - VIA MONTEVECCHIO, 3 - TELEFONO 521.991

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Beni assicurato. Santa Teresa 10 - 551-554

profumi via rodi
Servetti
il suo assortimento ...i suoi prezzi ...

ULTIME NOTIZIE

La partenza prevista per domani o domenica

Wilson va in Rhodesia per risolvere la crisi

Il primo ministro Smith accetta la visita ma dichiara: «Un'intesa sarà possibile solo se Londra farà concessioni» - Wilson replica: «Esaminerò il problema con tutti i gruppi razziali del paese»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 ottobre.

Il primo ministro Harold Wilson ha risposto alla lettera inviatagli ieri dal *premier* della Rhodesia, Ian Smith, annunciandogli il viaggio a Salisbury per discutere nuovamente l'intera questione rhodesiana. Wilson partirà sabato o domenica, lunedì al più tardi, e sarà accompagnato da Arthur Bottomley, ministro delle Relazioni con il Commonwealth. La Rhodesia, benché autonoma, è sotto la sovranità di Londra, per cui la visita non è condizionata all'approvazione di Smith. Il leader rhodesiano ha tuttavia già accettato, pur dichiarando che *«un'intesa sarà possibile solo se l'Inghilterra farà concessioni»*.

Fra ieri ed oggi, la temperatura della pericolosa crisi rhodesiana è salita di qualche grado. La vertenza resta potenzialmente esplosiva: ma il temuto scoppio è stato fermato, per ora, da un nuovo tentativo di compromesso. Ian Smith — forse sotto la pressione dei commercianti e degli uomini d'affari, spaventati dalla prospettiva di sanzioni economiche e torbidi sanguinosi — ha differito la sua «dichiarazione unilaterale d'indipendenza». Ha scritto invece a Wilson, proponendo un «solenne trattato» a garanzia dell'osservanza, da parte rhodesiana, della sua futura Costituzione; e così facendo ha offerto l'occasione per una riapertura del dialogo fra Londra e Salisbury.

E' in questa ripresa delle trattative più che in specifici suggerimenti che consiste l'importanza di quanto sta avvenendo. Gli ostacoli da superare sono enormi. Il maggiore forse è rappresentato dalla tesi rhodesiana, secondo cui la Costituzione concessa da Londra a Salisbury nel 1961 è più che idonea per una Rhodesia indipendente. L'Inghilterra sostiene invece che tale statuto non è che la «base» per la stesura di una Costituzione più rigorosa, munita di solide garanzie per l'accesso degli africani al potere politico. E' sul problema dell'evoluzione indigena che si scontrano infatti Londra e Salisbury. I 220.000 bianchi vogliono dirigere il Paese, mentre l'«ingerenza» dell'Inghilterra e la partecipazione dei quattro milioni di negri.

Nella sua lettera a Smith, Wilson sottolinea questi punti:

1) La Costituzione del '61 *«non ha dato istituzioni sufficientemente rappresentative»*.

2) Non esistono prove che *«tutti i gruppi politici o razziali in Rhodesia abbiano potuto manifestare il loro parere sul progetto d'indipendenza»*.

3) *«La detenzione dei capi nazionalisti, le recenti restrizioni imposte a un ex-premier e il divieto alla pubblicazione di un importante giornale hanno indicato al mondo ciò che potrebbe accadere in futuro»*.

4) La proposta di un *«solenne trattato»* internazionale che garantisca l'osservanza rhodesiana dei principi costituzionali *«merita ulteriori discussioni»*.

Wilson annuncia infine la sua visita — che potrebbe durare vari giorni — ma precisa che intende incontrare *«tutti coloro le cui vedute possono contribuire alla soluzione del problema»*. Quindi, anche i *leaders* africani.

Mario Ciriello

Aperta la conferenza di Accra

Il Ghana chiede agli africani appoggi per i negri della Rhodesia

Accra (Ghana), 21 ottobre.

La conferenza al vertice dei paesi aderenti all'Organizzazione dell'unità africana (Oua) si è aperta oggi ad Accra, nel Ghana, presenti delegati di diciotto paesi. Nel discorso inaugurale, il presidente del Ghana, Nkrumah, ha ammonito che la pace in Africa è direttamente minacciata dall'attuale crisi rhodesiana e ha promesso l'appoggio dei paesi africani ai 4 milioni di indigeni della Rhodesia governati da una minoranza bianca.

Nkrumah ha affermato che il governo britannico ha la responsabilità di far fronte ai suoi doveri nei confronti di quei quattro milioni di africani. *«Se sarà necessario la forza — ha detto — per riportare all'ordine gli elementi ribelli di quella colonia, noi ci attendiamo che il Regno Unito usi la forza»*. (Ass. Press)

Ladri tentano tre furti nel Biellese e ad Ivrea sparano ad un commerciante

La «gang» (che viaggiava su auto rubate) cerca di rubare a Biella, Vigliano e Cossato I banditi, costretti a fuggire a mani vuote, piombano di notte a Ivrea e assaltano una macelleria - Sorpresi dal proprietario, sparano con le pistole; la vittima risponde a fucilate

Antonio Chiarotto indica i segni dei colpi di pistola

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 21 ottobre.

Una banda di ladri ha tentato la notte scorsa di compiere tre furti nel Biellese: costretta a fuggire a mani vuote, o quasi, la «gang» si è trasferita in auto a Ivrea per commettere un «colpo»: sorpresi in azione i malviventi non hanno esitato a sparare su un commerciante.

La scorribanda è iniziata alle 22 a Biella dove i ladri — che viaggiavano su una «Giulia-sprint» rubata ieri a Valenza al signor Franco Balardi, che l'aveva appena acquistata da un torinese — tentavano di rubare un'altra «Giulia» in piazza Martiri della Libertà davanti al Teatro Sociale, in cui si stava svolgendo uno spettacolo. L'intervento di un agente di polizia li costringeva a fuggire.

Trasferitisi a Vigliano, i ladri — alle 23 — prendevano di mira il negozio di vini e liquori di Mario Guerretta in via Milano 265: un malvivente cercava di forzare la porta del locale, un altro faceva da palo; un terzo rimaneva al volante dell'auto col motore acceso. Proprio in quel momento rincasavano i coniugi Felicita e Giorgio Perazzi, che abitano dal lato opposto della strada, e i ladri erano costretti a una nuova fuga.

La «gang» si arrestava poco lontano, davanti alla sede della Società Sportiva Viglianese, per impadronirsi di una «600» di proprietà dell'elettricista Franco Mazzia: questa volta il obbligava a scappare la squillante congegno antifurto dell'utilitaria, entrato in funzione appena essi avevano tentato di forzarne una portiera.

Raggiunta Cossato, i banditi rubavano una borsa contenente un mazzo di chiavi che il signor Eusebio Micheletti, proprietario di un cinematografo, aveva appena deposto sul banco della cassa allontanandosi momentaneamente, nonché la «Alfa 2600» del signor Erminio Berio, posteggiata nei pressi del locale.

I malviventi avrebbero voluto poi forzare la serratura del Consorzio Agrario, ma non avevano neppure il tempo di intaccare la saracinesca, che scorgevano in lontananza una pattuglia di carabinieri e ripartivano a tutta velocità in direzione di Buronzo, sbarazzandosi dell'inutile borsa con ancora dentro le chiavi. Si è poi saputo che i banditi avevano raggiunto Ivrea.

p. m.

Tutto il quartiere in allarme per la sparatoria nella notte

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 21 ottobre.

(r. a.) Quattro ladri in auto e armati — fuggiti stanotte dal Biellese dove avevano tentato invano tre furti — sono giunti a Ivrea poco dopo l'una cercando di svaligiare un negozio di alimentari con annessa macelleria. Il proprietario, il cinquantunenne Antonio Chiarotto, li ha sorpresi ed i malviventi hanno fatto fuoco tre volte, mancando per fortuna il bersaglio.

L'episodio è avvenuto a Bellavista di Ivrea, il nuovo quartiere sorto al confine con il comune di Pavone. Il negozio del Chiarotto era già stato preso di mira sette settimane fa: i ladri avevano rubato cinque quintali di carne bovina e scatole di alimentari per un milione. Stanotte all'una il commerciante riposava nel suo alloggio, situato sopra il negozio al primo piano dello stabile, quando udiva rumori sospetti e si affacciava al balcone: in strada quattro giovani armeggiavano accanto alla saracinesca.

Il Chiarotto intimava l'«alto là!», ma per risposta uno dei quattro estraeva una pistola, facendo fuoco tre volte mentre gli altri correvano verso due auto parcheggiate vicino. Il Chiarotto, istintivamente, si gettava a terra e i colpi si conficcavano nel muro a poca distanza da lui e dal figlio Mario, di 23 anni, accorso in aiuto del padre.

Per quanto sorpreso, il commerciante, imbracciato il fucile da caccia che aveva in camera, rispondeva ai banditi facendo fuoco due volte, senza però mirare alle persone.

Nel quartiere la calma è tornata soltanto verso le 5 ma, improvvisamente, sono echeggiati due colpi di fucile esplosi nuovamente dal Chiarotto: il commerciante, ancora sotto choc, ora stato avvisato da un amico che un individuo sospetto si aggirava sulla collina vicina a casa e il Chiarotto, pensando che si trattasse d'un complice dei ladri, aveva voluto intimidirlo. Si trattava, invece, d'un ragazzo abitante nello stesso quartiere, Paolo Bettarello di 19 anni, allievo della scuola media «Ferraris».

Il mistero della brughiera di Manchester

Un giovane e la sua amica accusati d'aver torturato e ucciso otto ragazzi

Trovato un altro cadavere nel campo abbandonato - I due arrestati, lui 27 e lei 23 anni, avrebbero registrato con un magnetofono l'agonia delle loro vittime - La polizia dichiara: «Continueremo a dissodare il prato. Siamo sicuri di trovare gli altri corpi»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 ottobre.

In una giornata di drammatici sviluppi, l'orrenda «tragedia della brughiera» si è avvicinata oggi alla conclusione. Un uomo e una donna sono stati imputati dell'assassinio della piccola Lesley Ann Downey, di dieci anni, il cui cadavere venne trovato sabato scorso nell'arido suolo della vastissima brughiera fra Manchester e Huddersfield. Tanto l'uomo quanto la donna erano già detenuti da circa una settimana per un altro crimine, l'omicidio di Edward Evans, di 17 anni. La polizia ha pronunciato le sue accuse davanti a un magistrato di Hyde, vicino a Manchester.

Qualche ora più tardi è giunta la notizia della scoperta nella brughiera di un secondo cadavere. La salma è a breve distanza dal luogo ove giaceva, sepolta, quella di Lesley Ann Dowley. La tomba è adesso cintata da paraventi eretti dalla polizia.

Nella zona sono scomparsi, negli ultimi tempi, otto tra ragazzi e ragazze. La polizia è sicura di trovare i loro corpi nascosti sotto la desolata, alluvionante superficie di questa brughiera che si stende, per decine e decine di chilometri, attraverso l'Inghilterra di nord-ovest. Le ricerche sono faticose, vi partecipano elicotteri e «bulldozers», potrebbero durare due o tre settimane. Le vittime, pare, sono in maggioranza giovanissime: bambini o adolescenti.

Tutte queste creature sarebbero state uccise e sepolte dopo essere state torturate a lungo. Le informazioni, trapelate dalla polizia, riferiscono di ragazzi ubriacati con vino, di registrazioni su nastro dell'agonia di una o più vittime, di agghiaccianti fotografie. Gli agenti non hanno confermato ufficialmente questi particolari, ma un portavoce ha dichiarato ieri: *«E' una storia obietta. Siamo forse dinanzi a uno dei più nauseabondi delitti negli annali del crimine»*. E un altro aggiungeva: *«Questa brughiera diverrà sinonimo di incubo. Forse troveremo più vittime del previsto»*.

Ciò premesso, bisogna adesso avvertire che la legge inglese vieta ipotesi e commenti su un caso *sub judice*: e tale è quello dell'uomo e della donna accusati d'omicidio. Sono essi i responsabili dell'intera tragedia? La risposta si avrà soltanto al processo. L'uomo si chiama Ian Brady: è un impiegato di 27 anni. La donna è Myra Hindley, di 23. La stampa, per cautela, evita persino di descriverli. Vivono ambedue a Hyde. Si dichiarano entrambi innocenti.

Nella brevissima udienza al tribunale di Hyde, un funzionario di polizia ha imputato Brady e la Hindley dell'assassinio di Lesley Ann Downey, scomparsa il 26 dicembre '64, mentre rincasava da una fiera con un'altra bambina. Brady è anche accusato dell'uccisione, il sei ottobre, del meccanico diciassettenne Edward Evans e la Hindley d'aver *«assistito e protetto»* l'amico pur sapendolo colpevole della morte di Evans.

m. ci.

Da oggi si vota a Ginevra per il Parlamento cantonale

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 21 ottobre.

Centosessantamila elettori sono chiamati alle urne a partire da domani per eleggere il Gran Consiglio di Ginevra, vale a dire il Parlamento del Cantone, composto di 100 deputati. Cinque partiti tradizionali si contendono i seggi del Gran Consiglio: radicali (che nel precedente Gran Consiglio contavano 27 deputati), cristiano-sociali (21), liberali (20), socialisti (18), partito del lavoro (14).

Ai partiti tradizionali è venuto quest'anno ad aggiungersi un altro contendente, cioè un movimento non politico che riunisce personalità del mondo economico e intellettuale. Esso si presenta alle elezioni sotto la sigla di «Vigilanza» e il motto *«Restiamo padroni della nostra città»*; secondo i commentatori politici, tale movimento potrebbe raccogliere l'adesione di molti elettori che si dicono scontenti dei partiti politici tradizionali.

I «Vigilanti» rappresentano in un certo modo la corrente «xenofoba» della popolazione, contraria alla presenza a Ginevra di troppe organizzazioni internazionali e di funzionari stranieri che godono di numerosi privilegi.

l. f.

Sgombrata una scuola a Milano per il pericolo di una bomba

Falso allarme per una telefonata - Gli 800 studenti rientrano nell'istituto tecnico industriale dopo due ore

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 ottobre.

(g. m.) Oltre ottocento studenti milanesi dell'istituto tecnico industriale, in viale Liguria 21, stamane hanno dovuto abbandonare le lezioni e sono fuggiti in strada perché nella scuola è stata segnalata una bomba.

E' stata una telefonata anonima al preside dell'istituto ing. Antonio Quarques, poco prima dell'inizio delle lezioni, quando gli allievi erano già nelle aule a dare l'allarme: *«Per la causa del Sud Tirolo abbiamo messo un ordigno nel suo istituto»*.

Immediatamente il preside ha chiamato polizia e carabinieri che sono giunti sul posto non con alcuni artificieri. Subito si è pensato a uno stupido scherzo (tanto frequenti in questi ultimi tempi) ma ragioni di prudenza non potevano far escludere, senza alcun controllo, che il misterioso avvertimento fosse stato fatto da un'organizzazione terroristica. Subito veniva chiuso il portone della scuola, attorno si stendeva un «cordone di sicurezza», mentre tutti gli allievi dell'istituto venivano invitati a ripresentarsi due ore dopo.

L'ordigno, cercato a lungo, non è stato trovato, semplicemente perché non c'era. Soltanto alle dieci gli studenti sono rientrati nelle aule e le lezioni hanno avuto normalmente inizio.

Si ha ragione di ritenere che probabilmente l'autore della telefonata sia stato un mitomane oppure — e su questa ultima possibilità propendono parecchi — uno studente buontempone o poco volonteroso che, per marinare la scuola, abbia escogitato questo scherzo di dubbio gusto. Comunque, la polizia e i carabinieri stanno indagando in diverse direzioni.

ULTIME DI CRONACA

Annuncia per lettera la sua morte la moglie accorre in tempo: salvo

La donna lo aveva abbandonato venti giorni fa in attesa della separazione legale - I pompieri arrivano quando la casa è già satura di gas

Angela Scavazza, 22 anni

Abbandonato dalla giovane moglie, un uomo di 26 anni ha cercato di uccidersi col gas. Protagonisti del dramma sono l'operaio Mario Giorgis e Angela Scavazza, 22 anni, da Tagliolo di Po. Si sono sposati cinque anni fa e da allora abitano in un alloggio di via Valgiolo 22. Dalla loro unione sono nate due bambine: Luciana, 5 anni e Daniela di tre. Da parecchio tempo i coniugi non vanno d'accordo: le liti sono sempre più frequenti, la vita in comune impossibile. Circa un anno fa la madre ha deciso di affidare le bimbe ad un collegio.

Venti giorni or sono la donna, al termine di un'ennesima lite, ha abbandonato il marito, decisa a separarsi legalmente. E' stata ospitata da un'amica, Rosa Ricci, abitante in via Gabianico 7, e si è rivolta ad un avvocato. Il marito non si è rassegnato.

Ieri sera la Scavazza è andata con l'amica a vedere la televisione presso una famiglia che abita nella stessa via. Rincasando hanno visto una busta nella cassetta della lettera e si sono stupite, perché a quell'ora la corrispondenza non viene più recapitata. La Ricci ha preso la lettera, che era indirizzata all'amica, ed ha insistito perché l'aprisse subito. «Avevo uno strano presentimento — ha raccontato — ero sicura che quella lettera celasse un dramma». Dentro c'era un foglietto con poche parole: «Chiedo perdono a te e alla bambine. Purtroppo non ho saputo essere quello che tu volevi. Non posso vivere da solo, addio».

La Scavazza ha telefonato alla polizia e su un'auto del nucleo radiomobile ha raggiunto l'alloggio di via Valgiolo. Le stanze erano al buio, dalla porta filtrava un tenue odore di gas. I vigili del fuoco hanno sfondato una finestra: il Giorgis giaceva a terra, privo di sensi, vicino al fornello del gas con i rubinetti aperti. Accanto c'era un'altra lettera in cui riaffermava il proposito di uccidersi. Con un'ambulanza della Croce Rossa è stato portato al Maria Vittoria: guarirà in pochi giorni.

La moglie lo ha assistito sino all'alba: quando ha visto che si riprendeva, si è allontanata. «Ormai fra noi non c'è più nulla — ha detto — è meglio che me ne vada». Già due volte il marito aveva tentato di uccidersi col gas. Il tempestivo intervento della moglie lo aveva salvato anche allora: «Ma adesso basta — ha aggiunto la donna — è bene che anche lui capisca che è finita per sempre». La donna è stata denunciata per abbandono del tetto coniugale.

Uno studente universitario tenta due volte di uccidersi

Salvato dalla madre

Uno studente universitario ha tentato di uccidersi due volte nel corso della stessa serata di ieri. E' Dante Barberis, iscritto al primo anno di Economia e Commercio. Abita con la madre Teresa di 52 anni in via Bardonecchia 120.

Qui alle 23,40 la madre lo ha udito gemere ed è accorsa nella sua camera. Il giovane rantolava, sul comodino c'era un tubetto di barbiturici, vuoto. La donna ha telefonato alla Croce Rossa ma, a causa dello sciopero dei barellieri e autisti, sono accorsi due agenti di polizia con una camionetta.

Il Barberis è stato portato al Maria Vittoria. Era appena stato adagiato sul lettino del pronto soccorso quando il balcone a cui era legata la corda che aveva usato per impiccarsi ha ceduto sotto il peso dei due agenti. Il giovane è stato subito ricoverato in osservazione.

Il Barberis è sotto sorveglianza. La madre ha detto che il figlio non dovrebbe avere alcun motivo per tentare di togliersi la vita: non è fidanzato e negli studi va benissimo. Pensa piuttosto che egli sia in preda a un forte esaurimento nervoso.

Il legale in carcere per truffa

Non tenne conto degli avvertimenti del Consiglio dell'Ordine

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Moschella interrogherà oggi l'avv. Antonio Ronco, 51 anno, con studio in via Pietro Micca 21, arrestato mercoledì con le imputazioni di truffa e di appropriazione indebita aggravate.

Nel gennaio di quest'anno, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ricevette una protesta da parte di Francesco Cantamessa, via Montenovegno 20, il quale riferiva che l'avv. Ronco si era appropriato di una notevole somma di denaro. Il Consiglio assumeva la vertenza e, il 12 gennaio, con lettera firmata dal presidente avv. Fiasconaro, trasmetteva l'esposto del Cantamessa alla Procura della Repubblica. Il documento faceva rilevare che, contro l'avv. Ronco, era già stata presentata un'altra denuncia, da parte del geom. Giuseppe Levi.

Prima di prendere il grave decisione, l'organismo rappresentativo della categoria forense aveva formalmente invitato l'avv. Ronco a regolarizzare le sue pendenze. Ma il professionista non aveva preso in considerazione gli avvertimenti.

Salvaneschi cade e si ferisce

Lo scrittore cieco Nino Salvaneschi di 79 anni, abitante in via Rossini 12, è stato ricoverato all'istituto Maria Adelaide per la frattura del piede sinistro. Lo scrittore è rimasto vittima di una caduta nel proprio alloggio mentre si stava alzando dalla sedia a sdraio.

Stato Civile di Torino

20 ottobre 1965

NATI — **Balladone** Luca; **Migheli** Loredana; **Rizzi** Elisabetta; **Caputi** Angela; **Tedeschi** Rocco; **Tartaglia** Raffaele; **Trinchero** Marco; **Viseiguerra** Claudio; **Politi** Mauro; **Gili** Monica; **Digilio** Gina; **Colombo** Manuela; **Ferna** Claudia; **Mentini** Alessandra; **Baracco** Paolo; **Aime** Mauro; **Spriegsole** Laura; **Viara** Antonio; **Center** Roberto; **Maestri** Mauro; **Iannielle** Silvio; **Capogreco** Daniela; **Laterrasa** Salvatore; **Gillo** Paola; **Raia** Elena; **Menegolli** Marco; **Lanza** Santino; **Bologna** Roberto; **Fortunati** Arianna; **Orlandella** Angelo; **Ferraretti** Roberto; **Guzzon** Maria Teresa; **Falbo** Fabio; **Fati** Enzo; **Malinelli** Alessandro; **Menegatti** Alberto; **Faso** Giovanni; **Piazza** Gennaro; **Diodovich** Vincenzo; **Accome** Marica; **Berardo** Maria Cristina; **Milone** Vincenzo; **Iudica** Federica; **Ferino Duca** Bruno; **Spanu** Luigi; **Schiappa** Vincenzo; **Celano** Serafina; **Bettero** Franca; **Berio** Bruna; **Viggiano** Simona; **Bocale** Patrizia; **Cangialosi** Ciro; **Prematati** Paola; **Molino** Massimo; **Turano** Paola; **Aglietti** Germana; **Vaudetto** Maurizio; **Tagna** Marisa; **Arisio** Riccardo; **Sanslippe** Anna; **Gaia** Antonietta; **Fatticcioni** Fabrizio; **Buscaglia** Cinzia; **Furegato** Alida; **Martoglio** Germano; **Milan** Fabrizio; **Miotti** Franco; **Pechini** Barbara; **Rapana** Umberto; **Bertero** Anna; **Bertin** Cristina; **Beffa** Fabio; **Benetto** Brunella; **Dvornicich** Piergiorgio; **Nicola** Gianfranco; **Valfrè** Paola; **Sarritou** Annamaria; **Satta** Loredana; **Caria** Sergio.

MORTI — **Antonetti** Riccardo, anni 68, nato a Lucera, pensionato, abitante in via Bava 9; **Capello** Vincenza ved. Pilone, a. 75, Torino, pensionata, v. Bardassano 2; **Carne** Maurilio, a. 63, Alessandria, impiegato, v. Montana 25; **Giardino** Natale, a. 60, Torino, pensionato, str. Traforo del Pino 49; **Fellerano** Wanda ved. Bossi, a. 78, Torino, agiata, c. Re Umberto 7; **Cerciglia** Italia ved. Incerti, a. 93, Verona, casalinga, v. Arcivescovado 1; **Sivieri** Werter, a. 49, Copparo, operaio, v. Rubiana 15; **Ellena** Teresa ved. Adamo, a. 86, Farigliano, pensionata, v. Parenzo 107; **Castellaneta** Anna, a. 21, Gioia del Colle, casalinga, via Lussimpiccolo 5; **Buttiè** Vincenzo, a. 79, Torino, casalinga, via Po 36; **Beggia** Giovanni, a. 5, Venaria, v. N. Palli 10.

Deceduti in ospedale: **Long** Giulio, a. 74, Claviere, invalido; Val Pietro, a. 53, Giavano, falegname; **Beanciotto** Lorenza, a. 74, Torino, pensionata; **Cesana** Margherita, a. 82, Torino, pensionata; **Feriani** Lino, a. 65, Migliarino, pensionato; **Franco** Margherita in Franco, a. 78, Torino, casalinga; **Fumarito** Ripalta in Masi, a. 58, Carignola, casalinga; **Fronte** Florina in Genaci, a. 52, Rocca Ciglie, commerciante; **Fassetta** Natalina, a. 67, Rosta, pensionata; **Bannone** Sebastiano, a. 86, Solonghello Mont., pensionato; **Martarini** Giuseppe, a. 72, Borgolavezzaro, pensionato; **Rocco** Vincenzo, a. 65, Torino, pensionato; **Sansevarino** Luigi, a. 79, Sanscati, pensionato; **Farina** Giacomo, a. 66, Pettada, pensionato; **Bastari** Alberto, giorni 51, Torino; **Ceresole** Giuseppa in Martina, a. 41, Piscina, casalinga; **Garello** Giovanni, a. 80, Torino, pensionato; **Tonello** Stefano, a. 73, Trinità, pensionato; **Circarelli** Domenico, mesi 2, Torino; **Pianteni** Guglielmo, a. 53, Campinas, pensionato; **Palmeri** Agostino, giorni 21, Torino.

Nati 73 - Matrimoni 46 - Morti 33

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Rossi

Anziano Stipel

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, nuora, genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 ore 9 dall'abitazione sesso Umbria 27.

— **Torino**, 21 ottobre 1965.

Le nipotine **Carla** e **Paola** piangono la morte del loro care nonno

Giulio Rossi

— **Torino**, 21 ottobre 1965.

Il **Gruppo Anziani Stipel** partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Rossi per la scomparsa del socio

Giulio Rossi

— **Torino**, 21 ottobre 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Monticone ved. Beltramo ved. Asti

Addolorati lo annunciano: il figlio **Lino Beltramo**; nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 da via Michele Lessona 81.

— **Torino**, 21 ottobre 1965.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Piemontese Proprietari di Parmacia prende viva parte al dolore del Consigliere Dott. Giacomo Benenati per la morte della Signora

Maria Valiana Benenati

— **Torino**, 21 ottobre 1965.

Cristianamente è mancato

Francesco Cagna-Vallino

Lo annunciano moglie, figli e rispettive famiglie. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Segre 5. Michele 1.

— **Torino**, 22 ottobre 1965.

Il Professor **Francesco Foti** partecipa commosso al dolore della famiglia per la perdita del valente collega ed amico professor

Mario Querci

— **Catania**, 21 ottobre 1965.

Nel 3° anniversario della morte di

Angela Zava

il marito, la nuora e nipoti la ricordano a quanti la vollero bene. Santa Messa Parrocchia Madonna Stella Provvidenza, il 23 ottobre 1965, ore 7,30.

— **Torino**, 22 ottobre 1965.

1959 1965

Dott. Ing. Aurelio Stella

è vivo nel cuore dei suoi cari come lo stesso rimpianto di allora e con il più tenero devoto affetto. S. Messa alla «Crocetta» il 23 ottobre ore 18.

— **Torino**, 22 ottobre 1965.

All'alba del giorno 20 ottobre 1965, a seguito di fatale incidente stradale, saliva al Cielo l'anima buona di

Armando Lucci

Annunciano il loro immenso dolore la moglie **Maria Bassi**, il figlio **Enrico**, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. Le estreme onoranze avranno luogo sabato 23 ottobre alle ore 10 partendo dalla piazza Martiri Libertà 6. Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori e si ringraziano tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

— **Biella**, 21 ottobre 1965.

Tina e **Sandro Pescarolo** sconvolti per il tragico destino che ha chiuso la vita terrena del

Cr. Uff. Armando Lucci

al quale si sentivano legati da particolare affetto, partecipano al grande lutto dei familiari invocando cristiana rassegnazione.

— **Biella**, 21 ottobre 1965.

Il **Personale** della **Sede Centrale** della **Ditta Comm. Armando Lucci** annuncia l'improvviso decesso del proprio amato titolare

Cr. Uff. Armando Lucci

e partecipa con immenso dolore al grande lutto.

— **Biella**, 21 ottobre 1965.

I **Dipendenti** tutti della **Ditta Comm. Armando Lucci** partecipano il loro dolore per la tragica morte del loro amato titolare

Cr. Uff. Armando Lucci

del quale vogliono ricordare soprattutto la grande bontà.

— **Biella**, 21 ottobre 1965.

Il **Personale direttivo** e i **Dipendenti** tutti della **Gestione I.I.C.C.** di Biella partecipano al dolore dei familiari per la tragica morte del loro amato principale

Cr. Uff. Armando Lucci

del quale vogliono ricordare le preclare virtù e la immensa bontà.

— **Biella**, 21 ottobre 1965.

Il **Personale direttivo** e i **Dipendenti** tutti della **Gestione I.I.C.C.** di Parma partecipano al dolore dei familiari per la tragica morte del loro amato principale

Cr. Uff. Armando Lucci

del quale vogliono ricordare le preclare virtù e la immensa bontà.

— **Parma**, 21 ottobre 1965.

Il **Personale direttivo** e i **Dipendenti** tutti della **Gestione I.I.C.C.** di Ivrea partecipano al dolore dei familiari per la tragica morte del loro amato principale

Cr. Uff. Armando Lucci

del quale vogliono ricordare le preclare virtù e la immensa bontà.

— **Ivrea**, 21 ottobre 1965.

Vincenzo e **Alberto Rizzi** partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Cr. Uff. Armando Lucci

— **Biella**, 21 ottobre 1965.

Il Rag. **Eusebio Guadagnini**, ex dirigente Ditta Legati, partecipa affettuosamente al dolore famigliari per la perdita dell'amico

Cr. Uff. Armando Lucci

— **Torino**, 22 ottobre 1965.

Il **Presidente** e il **Consiglio Direttivo** dell'**Unione Nazionale Appaltatori Imposte di Consumo** partecipa con profondo dolore la improvvisa scomparsa del

Cr. Uff. Armando Lucci

Consigliere dell'U.N.A.I.C.

— **Roma**, 21 ottobre 1965.

Si associano al dolore l'avv. Guglielmo Mourier Nilotta, l'avv. Salvatore Calderaio ed il **Personale** dell'**U.N.A.I.C.**

Il **Direttore** ed il **Personale** delle **Gestioni Imposte di Consumo** della **Valle d'Aosta** esprimono alla Famiglia il loro profondo cordoglio per la improvvisa e dolorosa scomparsa dell'Amato Principale

COMM. GR. UFF.

Armando Lucci

— **Aosta**, 21 ottobre 1965.

Dirigenti e **Dipendenti** della **Ditta Ugo Langlone** partecipano con vivo dolore improvvisa scomparsa del

GRANDE UFFICIALE

Armando Lucci

— **Roma**, 20 ottobre 1965.

Si associano al lutto: i signori **Leo** e **Ugo Langlone**.

La famiglia **Legati** profondamente addolorata per l'improvvisa morte del

COMM. GRAND'UFF.LE

Armando Lucci

partecipa con animo commosso al cordoglio dei famigliari.

— **Torino**, 21 ottobre 1965.

Annunciano la scomparsa di

Emilia Sarpi

le figlie **Elda** e **Anita**, il nipote **Pier Carlo Pramesselli**, la sorella. I funerali seguiranno venerdì 22 corr. ore 15,30 dalla Chiesa di San Lorenzo.

— **Ivrea**, 21 ottobre 1965.

Si uniscono al dolore di Pier Carlo gli amici:

Paoli Tonini
Elena Tassagno
Bianca Lena
Maria Caterina e **Bernardino Strolin**
Guido Gentile
Pierangelo Re.

Il 15 ottobre 1965 in Rivoli è mancato all'affetto dei figli: **Ida**, **Edmondo**, **Lina**, **Guido** e rispettive famiglie:

AVVOCATO

Riccardo Cataldo Cugnini

Grande Ufficiale della Corona d'Italia
Commendatore dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro
Avvocato di Stato
Poeta, scrittore, insigne Dantista

Per volontà del Defunto si dà notizia a funerali avvenuti. Messa Trigesima Chiesa San Dalmazzo 17 novembre 1965 ore 8,30.

— **Torino**, 22 ottobre 1965.

Il **Presidente**, i **Consiglieri** di **Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** della **Soc. «La Positiva»** prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte dell'indimenticabile amico

Rag. Ettore Simone

amministratore della Società sin dalla sua fondazione.

— **Torino**, 20 ottobre 1965.

Guido e **Maria Rosa Almone Marsan** con **Cesimo** e **Rosetta**, **Gustavo** e **Maia** sono affettuosamente vicini ai cari amici Franco e Sergio e prendono viva parte al loro grande dolore per la morte della Mamma Signora

Wanda Pellerano ved. Bossi

— **Biella**, 21 ottobre 1965.

Cristianamente è mancato

Carlo Sandrone

Lo annunciano la moglie, figli, genero, la piccola **Valeria**, fratello e parenti tutti. I Funerali sabato alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente serve di ringraziamento.

— **Torino**, 22 ottobre 1965.

Circondato dai suoi cari cristianamente è mancato

Giacomo Oggero

L'annunciano con dolore moglie, figlio **Piero D'Azzero** e nuora. Funerali venerdì 22 ore 14,30, via Principi Acaia 33.

— **Torino**, 21 ottobre 1965.

La Famiglia **Marsan** prende viva parte al dolore che ha colpito il caro Angelo Bassignana e Famiglia per la decesso della moglie

Caterina Bassignana

— **Torino**, 22 ottobre 1965.

Ex Messa di Trigesima in suffragio dell'anima del Signor

Carlo Rappelli

sarà celebrato sabato 23 ottobre alle ore 8 nella chiesa di San Giorgio in via Spallenzani 7.

— **Torino**, 22 ottobre 1965.

Un anno. Vive nel cuore dei Suoi

Angela Porro Barbero

Grati a chi ricorderà con una preghiera la loro tanto rimpianta Mamma.

— **Torino**, 22 ottobre 1965.

1955 1965

Paolo Bassignana

vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

— **Torino**, 22 ottobre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Chiavazza

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Carola Messe**, le sorelle **Giovanna**, **Maria**, **Lucia** ved. **Bruno** con la figlia **Marina**; cognati, nipoti, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento a quanti prendono parte al dolore dei famigliari.

— **Torino**, 22 ottobre 1965.

Gli amici da sempre:

Mario Accatino
Vittorio Bernardi
Franco Berra
Antonio Elia
Maurizio Gino Emi Elia
Ettore Farinone
Celso Lanzoni
Renato Merlo
Lidia Passone
Claudio Piras
Piero Rosatti
Virginio Rizzi
Gino Samorotte
Henriette Vannucchi
Mario Varesio
Enrico Vessalio

e famiglie, sono lieti vicini a Carola e partecipano profondamente al suo grande dolore per la dipartita del carissimo

Franco Chiavazza

— **Torino**, 22 ottobre 1965.

Le famiglie **Gandolfi** prendono parte al dolore della Signora Carola.

Gli Amici dello **Ski Club Torino** prendono parte al dolore della famiglia Chiavazza per la perdita del carissimo **FRANCO**.

— **Torino**, 21 ottobre 1965.

Nell'immenso strazio dei suoi cari mancata

Margherita Muggia in Guidi

madre e sposa di rara virtù

La piangono il marito **Fiorenzo**, i figli **Paolo** ed **Anna**; sorelle, cognati, cognate, nipoti. I funerali oggi 22 corrente alle ore 15 partendo da corso Tassoni 14.

— **Torino**, 21 ottobre 1965.

La Famiglie **Bost** partecipano al dolore dei cugini per la improvvisa dipartita della signora

Margherita Muggia in Guidi

— **Torino**, 21 ottobre 1965.

Il **Consorzio Agrario Provinciale** di Torino prende parte al dolore del proprio impiegato **Pier Paolo Guidi** per l'immatura perdita della **MAMMA**.

Titolari e **Dipendenti Società Vegnano & Rossi** partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa della Signora

Margherita Muggia in Guidi

— **Torino**, 21 ottobre 1965.

Tragicamente è mancato

Giuseppe Varetto

Ne danno il triste annuncio la moglie; i figli **Simone**, **Margherita** e **Mariateresa**. La cara salma dopo la benedizione sabato 23

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 6)

ALLA Crocetta affittasi pied-à-terre servizi propri. Telef. 595-412.

AMMOBILIATA indipendente due letti, uno 10.000. Gioberti 24. Telefonare 527-484. A107378

AMMOBILIATA uso cucina piazza Nizza impiegata offre signorina. Telefonare pasti 681-531.

BELLA ammobiliata silenziosissima, serietà, adiacente Porta Nuova. Bertoldo, via Montevecchio 4.

CENTRALE ammobiliata 2 letti, acqua, uso cucina, indipendente. Telefonare 687-926. A107385

MUNICIPIO ammobiliata 6000 donna altra 15.000 volendo due letti. Tel. 579-901. A109471

PIED-A-TERRE signorile esige massima serietà Di Savino, Sant'Anselmo 13. 0332

PORTA Nuova affittasi bella matrimoniale grande, altra singola [illegible] ascensore. Telef. 541-204.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. VENTENNE, buona cultura, dattilo, militesente et pratico ufficio impiegherebbesi. Telefonare 877-887.

A.A. DISEGNATORE meccanico piemontese 17enne volenteroso, miti pretese occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4651 — Torino».

A.A. OPERATRICE perforatrice elettromeccanica, veloce dattilografia, pratica ufficio, offresi. Tel. 551-550.

A. VENTISEIENNE dinamico, veramente pratico magazzino ricambi, buona conoscenza contabilità, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 660-510.

A seria ditta offresi, massimi fiducia, responsabilità sul alter ego, torinese referenziato, patentato, pluriennale esperienza ogni settore aziendale et commerciale, clienti, fornitori, ecc. miti pretese. Telefonare 633-793. A109631

ABILE esperta giovane impiegata contabile fatturista dattilografa occuperebbesi miti pretese. Tel. 774-175.

ASSISTENTE edile conoscenza disegni tracciati con uso tacheometro livello offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9441 — Torino».

ASSISTENTE edile quarantenne esperto libero subito offresi. Telefono 388-803. A108889

CAPO [illegible] meccaniche cantiere offresi anche estero. Referenze [illegible] prim'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4662 — Torino ».

CAUZIONANDO 35enne cerca impiego, fiducia, commesso, riscossione crediti, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4608 — Torino ».

CINQUANTASEIENNE dinamico pratico lavori ufficio dattilografo telescriventista impiegherebbesi. Telefonare 730-078.

COMMESSA [illegible] presenza, pratica pellicceria offresi, eventualmente anche abbigliamento. Telefonare 669-937. A108621

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa primo impiego offresi seria ditta. Tel. 481-236.

COMPUTISTA commerciale 16enne 1° impiego stenodattilo offresi seria ditta. Telefonare 676-129.

COMPUTISTA dattilografa 20enne pratica lavori ufficio esperta paghe e contributi libera subito offresi [illegible] mezza giornata. Telefonare 762-663.

COMPUTISTA 16enne 1° impiego offresi. Telefonare 854-672.

CONTABILE 18enne cerca 1° impiego. Telefonare 370-308.

CONTABILE 40enne, bilanci, rilevamento costi, paghe, contributi, mansioni direttive, migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4° [illegible] — Torino ». [illegible]671

CORRISPONDENTE [illegible] francese inglese conoscente tedesco, pratica lavori ufficio occuperebbesi quattro pomeriggi settimana. Telef. 678-927.

CORRISPONDENTE italiano, stenodattilografo, decennale pratica lavori ufficio, attiva, fidata, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9427 — Torino ».

DATTILOGRAFA capace fatturare, calligrafia offresi. Telefon. 237-352.

DATTILOGRAFA diciassettenne terzo impiego offresi. Telef. 736-273.

DATTILOGRAFA offresi pomeriggio copisteria, avvocato, notaio. Telefonare mattino 578-810.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi presso seria ditta. Telefonare 290-340. A109364

DATTILOGRAFA [illegible] pratica lavori ufficio offresi. Telef. 856-576.

DATTILOGRAFA 2° impiego massima referenza pratica vari lavori ufficio offresi. Telefonare 320-176.

DICIANNOVENNE, dattilografa impiegata 2° impiego, volenterosa, libera subito. Telefonare 362-836 dopo le ore 13. A108619

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 360-992. A109092

DICIASSETTENNE segretaria corrispondente buona conoscenza francese, inglese, steno-dattilo prima impiego offresi. Telefonare 587-963.

DICIOTTENNE centralinista 2° impiego offresi. Telefonare 295-179.

DICIOTTENNE dattilografa libera subito offresi. Telefonare 487-142.

DICIOTTENNE steno-dattilografa 2° impiego volenterosa offresi. Telefonare 583-447. [illegible]

DICIOTTENNE 11 liceo scientifico ritirato studi offresi lavori ufficio, Tel. 368-370. A109547

DIPLOMATA liceo classico, liceo artistico, steno-dattilografia cerca impiego adeguato preferibilmente scolastico. Miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4683 — Torino ».

DIRETTORE [illegible] cantiere offresi anche estero, referenze prim'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4662 — Torino ».

DOTTORE chimico industriale 41enne lunga esperienza e pratica comando perfetta conoscenza francese occuperebbesi ovunque presso seria ditta. Possesso ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4694 — Torino».

ELETTROMUSICALE esperto tecnico progettazione costruzione installazione impianti stereofonici offresi ditta, anche. Telefonare 730-597, 732-401.

ESPERTO contabile offresi Ditta ore extra ufficio. Telefonare 327-112 ore pasti. A109671

ESPERTO contabile ventisettenne studi ragioneria pratico contabilità generale e meccanografica, movimento banche, statistiche, prima nota, offresi a seria ditta. Telef. [illegible]

FATTORE [illegible] 40enne esperto istruzione agraria trasferirebbesi Piemonte. Tel. 893-049.

FATTURISTA dattilografo 20enne 2° impiego libero subito offresi. Telefonare 672-326. A109322

FUNZIONARIO 50enne presenza pratica borderò agenzia uffici cinema teatro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4511 — Torino ». A107186

GEOMETRA [illegible] patente offresi. Telefonare 889-909.

GEOMETRA 23enne militare assolto occuperebbesi qualsiasi impiego attitudinale in qualsiasi località. Telefonare 325-293. A109426

GEOMETRA 26enne contabile, dattilografo, quadriennale esperienza studio tecnico, cerca sistemazione [illegible] ramo impiegatizio. Scrivere « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A107000

GEOMETRA [illegible] pratico direzione assistenza cantieri civili industriali offresi. Telefonare [illegible]

IMPIEGATA pratica ventennale ufficio abile corrispondenza contabilità, prima nota, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9445 — Torino».

GIOVANE insegnante, padronanza lingua francese, esperienza, offresi come istitutrice presso famiglia con pomeridiana o a giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4675 — Torino ». A109607

GIOVANE tecnico esperienza tecnico-commerciale arredamenti et segheria qualità direttive, referenziato, capacità serietà libero trasferirsi ovunque purchè ottima sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9453 — Torino».

GIOVANE 18enne piemontese referenze assente militare gli pratica ufficio impiegherebbesi. Tel. 768-317.

GIOVANE IV ragioneria offresi qualsiasi lavoro. Referenziato. Telefonare 754-754. A109251

IMPIEGATA ventenne pratica lavori ufficio veloce steno-dattilo impiegherebbesi zona centro o Lingotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4679 — Torino ». A109640

IMPIEGATO esperienza pluriennale ufficio approvvigionamento settore metalmeccanico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4634 — Torino ». A108719

INSEGNANTE educazione fisica abilitato offresi scuola privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4672 — Torino».

MACCHINISTA navale diplomato nautico trentunenne, decennale esperienza impianti termici a turbino impiegherebbesi. Tel. 725-962.

MAESTRA d'arte cerca lavoro come vetrinista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9305 — Torino».

NEO diplomata conoscenza inglese tedesco francese e russo, pratica materie tecniche, veloce stenodattilografia, occuperebbesi presso importante ditta. Telefonare 343-403.

OFFRESI commessa o aiuto 3 anni esperienza. Telefonare solo pomeriggio 959-103. A109038

OFFRESI 17enne stenodattilo contometrista miti pretese. Telef. 251-131, Brucato. A109403

OPERATRICE IBM stenodattilo contometer ai Divisumma 24, bi impiego offresi. Telefonare 286-420.

PENSIONATO distinto, colto, referenziato abbonamento ferroviario tutta rete, prima classe, offresi incarichi fiducia a riservati presso banche, aziende commerciali, studi professionali, cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4692 — Torino ». A109697

PENSIONATO ragioniere sessantenne offresi lavori ufficio, cassiere, mansioni fiducia, ottime referenze, eventuale cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9209 — Torino ».

PERITO elettrotecnico, servizio militare assolto, 1° impiego, offresi. Tel. 778-973. A109537

PERITO elettrotecnico 19enne, primo impiego occuperebbesi adeguatamente presso qualsiasi azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4657 — Torino». A109351

PERITO elettrotecnico 21enne militessato attivo volenteroso primo impiego offresi seria ditta. Telefonare ore ufficio 80-919. A109256

PERITO elettrotecnico 24enne militessato libero subito offresi. Telefonare 250-862. A109289

PERITO meccanico militessato impiegherebbesi subito. Scrivere: Scarcello Rocco, via Bellini 28, Cioglo (No). A108876

PERITO meccanico 22enne, militessato, volenteroso, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9422 — Torino ». A108569

PRATICA tutti lavori ufficio tenuta libri scarico e carico volenteroso desidera migliorare offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4639 — Torino ». A109107

QUARANTOTTENNE offresi mansioni fiducia fattorino, piccoli lavori ufficio anche mezza giornata. Referenze primarie. Miti pretese. Onestissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9341 — Torino ». A107910

QUINDICENNE steno - dattilografia, computometria, paghe e contributi, perforatrice IBM offresi. Telefonare 241-001. [illegible] A109513

RAGAZZA sedicenne, 1 ragioneria, conoscenza steno-dattilo, ottima conoscenza francese offresi per lavori ufficio. Telefonare 669-392.

RAGIONIERA libera subito offresi ditta o studio commercialista. Telefonare 855-970. A109210

RAGIONIERE pensionato industria offresi per contabilità incarichi vari amministrativi anche non fissi o orario ridotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4671 — Torino».

RAGIONIERE 18enne volenteroso buon carattere patente auto offresi subito. Telef. 378-071.

RAGIONIERE 24enne, militessolto, patentato, referenziato, Audit, Divisumma, computometer, conoscenza inglese, francese, offresi. Eventualmente trasferirebbesi. Tel. 552-465 Scrivere: « Pubblicità Stampa 9428 — Torino ». A108977

RAGIONIERE 26enne pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Tel. 578-608.

SEDICENNE steno-dattilografa cerca impiego. Telefonare 231-683.

SEDICENNE volenterosa 1° impiego offresi per lavori ufficio oppure centralinista. Telefonare 792-851.

SEGRETARIA d'azienda cerca impiego presso importante ditta. Telefonare 690-248 Torino.

SEGRETARIA praticissima ramo metalmeccanico, corrispondenza, contabilità sviluppo preventivi occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9445 — Torino ».

SEGRETARIA tedesco francese pratica ufficio capacità lavoro autonomo offresi. Telefonare 882-191.

SIGNORA dattilografa pratica amministrazione impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 270-626.

SIGNORA pratica lavoro ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 736-683. A109541

SIGNORINA dattilografa 26enne diplomata impiegata. Telefon. al 751-473.

SIGNORINA pratica copisteria offresi pomeriggio, anche studio professionale. Telefonare mattino 578-810.

SIGNORINA 20enne impiegherebbesi pomeriggio lavori ufficio. Telefonare 492-055 dopo ore 14.

STATALE ruolo, diploma scuola superiore mezza proprio referenziato libero pomeriggio [illegible] contabilità piccola ditta offresi. Telefonare pomeriggio 652-570.

STENO dattilografa libera subito cuporebbesi. Telef. 500-572.

STENODATTILO contometer, paghe, 1° impiego offresi. Telef. 486-597.

STENODATTILO offresi. Telefonare 673-677. A108754

STENODATTILOGRAFA contometrista impiegherebbesi presso seria azienda. Telefonare 595-835.

STENODATTILOGRAFA 2° impiego 20enne offresi. Tel. 270-876.

STUDENTE serale ragioneria operatore meccanografico Olivetti Bull pratico lavori ufficio offresi mezza giornata. Telef. 784-727.

VENTENNE praticissima lavori ufficio fatturazione, magazzino carico scarico corrispondenza libera subito offresi. Tel. 852-752.

VENTICINQUENNE, colto, presenza, serietà, offresi mattino o pomeriggio qualsiasi impiego. Telef. 692-164 dalle ore 12-14,30, dalle ore 17,30-18,30. A109715

VENTIDUENNE insegnante elementare quarta ragioneria stenodattilo patentato pratica lavori ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 730-078. A109387

VENTIDUENNE militessata, dinamico, auto propria, studi superiori, pratico ufficio vendita assistenza clienti, disposto viaggiare o trasferirsi offresi. Telefonare 281-385. A109244

VENTIDUENNE presenza esperienza cinquennale lavori ufficio trattative clienti max serietà offresi. Telefonare 384-009. A109552

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa contabile paghe contributi offresi subito. Telefonare 783-746.

un vastissimo e accogliente piano di vendita
un grandioso
Supermercato Alimentari
celle frigorifere e banchi refrigerati
4 ingressi su piazza Carducci e 2 su via Genova
impianto di condizionamento d'aria
50 metri di fronte vetrinario

Visitate il nuovo magazzino
STANDA
di piazza Carducci
abbigliamento, arredamento, casalinghi,
Supermercato Alimentari

...la più completa e conveniente offerta del vostro quartiere!

Per l'inaugurazione
ARTICOLI SPECIALI
di eccezionale interesse!

OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

ASSUME distinto [illegible] femminile nota società mondiale elettrodomestici per propaganda diretta e privati. Breve [illegible] d'istruzione, retribuzione fissa, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa Stampa 572 — Torino ». 0305

**IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA FORNITRICE CASE AUTOMOBILISTICHE RICERCA ALL'INTERNO AL DIRETTORE COMMERCIALE AVENTE GIA' CONSCENZA TRATTAZIONE AFFARI CON IMPORTANTI CLIENTI DEL RAMO. RICHIEDESI DIPLOMA SCUOLE MEDIE SUPERIORI, DINAMISMO, BUONA PRESENZA, CONOSCENZA INGLESE O TEDESCO. SCRIVERE INDICANDO FOTOGRAFIA NON RESTITUIBILE AL « PUBBLICITA' STAMPA 574 — TORINO ». 0419

A.A.A. PRIMARIA società cerca elemento 25-45enne libero anche solo pomeriggio. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano.

IMPORTANTE industria cerca giovane elemento licenza media, preferibilmente qualche anno istituto tecnico, dinamico, energico, possibilmente pratico trattare personale, per propria sezione tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9439 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA 26enne per commissioni offresi dalle 8,30 alle 13. Referenze. Telefonare 383-417.

A. DICIANNOVENNE militesente volenteroso, praticissimo lavaggio auto offresi garage, stazione [illegible] anche notturno. Telefonare 877-887.

A giornata, tuttofare ventisettenne offresi, zona Francia, referenziato. Telefonare 959-306. A109613

ABILE odontotecnico I categoria, pratica pluriennale, esaminerebbe proposte di studio dentistico o di laboratorio scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4684 — Torino ». [illegible]

ALESATORE attrezzista offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9454 — Torino ». A109468

APPRENDISTA 15enne elettrosaldatore offresi [illegible] qualsiasi lavoro. Telefonare 524-741.

ATTREZZISTA aggiustatore tranciatore rodialista 27enne offresi media grande industria in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9421 — Torino ». A108948

AUTISTA [illegible] conoscenza francese offresi famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9461 — Torino ». A109488

AUTISTA con proprio 615 occuperebbesi qualsiasi lavoro ditta o privato. Telefonare 252-391.

AUTISTA lattorino volenteroso D pubblica offresi. Tel. 853-826.

AUTISTA patente B con mansioni di manovalanza occuperebbesi. Telefonare 545-638. A109179

AUTISTA patente C 22enne per Torino e Piemonte, conoscenza materiale elettrico, offresi. Telefonare 733-441. A109677

AUTISTA pensionato 51enne [illegible] offresi commissioni magazzino. Telefonare 592-820. A108756

AUTISTA piemontese patente D-E lunga pratica massima serietà e fiducia offresi ditta o privato, ottime referenze. Telef. 885-631.

AUTISTA 22enne C E offresi seria ditta o impresa disposto anche viaggi lunghi oppure mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4652 — Torino». A109329

AUTISTA 24enne patente D pubblico offresi ditta privato, libero subito. Telefonare 389-551.

BABY SITTER offresi custodia bambini a ore. Telefonare 769-118 ore pasti. A109423

CAMERIERA [illegible] lusso, offresi stagione invernale. Referenze. Scrivere: Lastond, 5 C, Savona.

CAMERIERE diciannovenne offresi. Tel. 775-569. A108825

CARPENTIERE gruista edile offresi, qualsiasi posto. Telef. al 270-282.

CINQUANTASEIENNE offresi per compagnia signora sola piccoli lavori. Telefonare 774-235 dalle 15 alle 18. A109843

CINQUANTENNE pratica cucina lavori leggeri offresi libera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4678 — Torino ». A109634

COMMESSA pratica drogheria offresi oppure operaia grassa. Ditta urge. Tel. 743-881. A108971

COMPOSITORE tipografo lavori commerciali, cinquantenne, offresi, [illegible] volgersi Di Martino, via Arquata 22/61. A109718

COMPOSITORE tipografo I categoria offresi. Telefonare 377-140.

COMPOSITORE II offresi ore serali o fisso. Telefono 741-606.

CONIUGI referenziatissimi moglie bambinaia marito [illegible] guardia giurata offrasi qualsiasi lavoro. Scrivere: via [illegible] n. 5. A109506

CONTADINO venuto 38enne referenziato occuperebbesi cascina o lavoro manovalanza ovunque. Marello [illegible] meo, via Lulni 85. 26854

CUOCA abilissima piemontese referenziata libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4660 — Torino ». A109371

CUOCO giovane offresi stagione montagna, ovunque. Libero subito. Atzeni, via Borro 1/7. Pietrasanta.

CUOCO offresi fisso o stagione ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9434 — Torino ».

CUOCO pasticciere, cucina piemontese, toscana, lombarda, offresi stagione invernale. Scrivere: Lastond, 5 S, Savona. 26821

CUOCO pratico piemontese offresi. Tel. 369-404. A109509

CUOCO referenziato espertissimo ristoranti hotel eventualmente moglie ottima seconda offresi stagione invernale estiva. Pejrani, via Colombaro 20, Imperia. A97469

CUOCO 25enne libero subito offresi albergo o ristorante cucina classica, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4681 — Torino ».

DICIANNOVENNE licenza avviamento industriale saldatore elettrico occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere Calvano, via [illegible] 10, Torino.

DICIANNOVENNE offresi pratico monteggio sedie tavoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4605 — Torino ». A108720

DICIANNOVENNE referenziato offresi commessa o cassiere. Tel. 322-064.

DICIASSETTENNE piemontese serio volenteroso offresi apprendista elettrotecnico. Telefonare 255-487.

DICIOTTENNE referenziato patente auto pratico città offresi qualsiasi lavoro libero subito. Telefon. 281-386.

DISTINTA vedova ottime referenze, conoscenze francese pratica offresi ore governo bimbi oppure altra occupazione decorosa. Tel. 388-557.

ELETTRICISTA 23enne, Scuola Salf, già in proprio, impianti o manutenzione offresi Ditta. Telef. 684-491.

ESEGUISCO stoffe bomboniere modisteria forniture sposa modiche condizioni. Telefonare 540-105 ore 9-12.

EX muratore 54enne con moglie [illegible] figlia [illegible] referenziato volenteroso occuperebbesi custode stabilimenti case ville anche lavori manutenzione qualsiasi azienda. Stroppa Luigi, via Candia 15, Torino, tel. 278-469.

FATTORE [illegible] esperto istruzione agraria trasferirebbesi Piemonte. Tel. 893-049.

GARAGISTA abile di fiducia offresi. Telefonare 721-829. A109224

GIOVANE bella presenza pratica officina, attrezzista [illegible] prima offresi seria ditta categoria impiegatizia, licenza avviamento professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9469 — Torino ». A109553

GIOVANE distinto 23enne, patente guida, offresi magazziniere commesso, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9456 — Torino ».

GIOVANE operaio metalmeccanico piemontese volenterosa, addetto macchine, presse trancerture imbutitura, lavori officina offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4661 — Torino».

GIOVANE 23enne bella presenza con auto propria offresi ditta privato. Telefonare 669-841 [illegible]

GIOVANE 23enne diploma scuola tecnica industriale, offresi subito come [illegible] o aggiustatore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A109478

INSEGNANTE francese occuperebbesi pomeriggio bambini campagna infermi o altro lavoro dignitoso. Telef. 528-034. A109630

LAVAGGISTA e benzinaio pratico offresi subito. Tel. 731-547.

LINOTIPISTA 35enne 17 [illegible] esperienza residente Torino occuperebbesi subito. Telefonare 985-501.

LITOGRAFO esperto in montaggi e trasporti lunga esperienza, libero subito, offresi. Tel. 793-026.

MECCANICO autista offresi a seria Ditta. Telef. 338-146.

MECCANICO pratico riparazioni auto Fiat, Alfa, Lancia, elaborazioni [illegible] offresi subito. Tel. 380-441.

MURATORE specializzato conoscenza disegno, capacità tracciamenti, manutenzioni e finiture, offresi Imperia. Telefonare 285-501.

OFFRESI a famiglia per stiro pomeriggio. Telefon. 371-291 ore [illegible]

OFFRESI autista praticissimo patente B prossima C 19enne. Telefonare subito 273-354. A109340

OFFRESI carpentiere in legno o qualsiasi lavoro disposto viaggiare. Scrivere o presentarsi: Usai, via Pio VII 144. A109803

OFFRESI come autista cameriere giovane bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9119 — Torino».

OFFRESI commessa panetteria mezza giornata preferibilmente zona Ospedale. Tel. 83-116 ore pasti.

OFFRESI cuoco tuttofare buone referenze. Tel. 654-072.

OFFRESI domestico piccola famiglia tuttofare per istituto, facchino albergo piani. Tel. 687-840.

OFFRESI fattorino 30enne piemontese patente B praticissimo città. Telefonare 257-430. A109238

OFFRESI pasticciere libera ovunque. Tel. 769-436. A109531

OFFRESI rettificatore 1° subito. Telefonare 594-229. A109554

OFFRESI tuttofare referenziata 8 ore. Tel. 831-415. A109659

OPERAIO 27enne offresi addetto macchine presa tornio punzonatrice elettrica, anche qualsiasi lavoro. Telefonare 258-567.

PANTALONAIA abilissima confezioni fuori o in seria ditta offresi. Telefonare 236-995. 26846

PANTOGRAFISTA aggiustatore pratico Dekel e Kamph per stampi plastica gomma pressofusione offresi. Telefonare 585-941.

PANTOGRAFISTA incisore metalli ed aggiustatore monitore offresi. Telefonare 291-311 ore 15-16.

PARRUCCHIERE signora 24enne lunga esperienza anche disposta trasferirsi offresi. Telef. 877-275.

PENSIONATO referenziato fiducia offresi mezza giornata mansioni fiducia lavori leggeri, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4667 — Torino».

PENSIONATO [illegible] offresi mansioni fiducia anche mezza giornata. Telefonare 742-689. A108757

PETTINATRICE manicure offresi. Tel. 797-731 dalle 8 [illegible] 16.

PIEMONTESE referenziata pratica andamento casa offresi a giornata [illegible] e [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9467 — Torino ». A109522

PROVVISTO lasera trasferia gratuita offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4677 — Torino ». A109519

REFERENZIATA offresi 5 ore stiro e cucito. Telefonare 523-643 ora pasti. A109265

RILEGATORE [illegible] elettrosaldatogeno riparazioni manutenzioni offresi ore [illegible]. Telefonare 761-839.

SIGNORA offresi commissioni esterne o qualsiasi lavoro decoroso manuale. Telefonare 743-608, 777-307.

SIGNORA offresi custodia bimbo cupure stiro e lavori leggeri, anche ore [illegible] escluso sabato e domenica. Telefonare pomeriggio 288-831.

SIGNORA piemontese presenza offresi dama compagnia signora sola anche fuori Torino. Telefonare 784-889.

SIGNORA pratica cucito offresi laboratorio lavoro donne o altro genere. Telefonare 592-288 dalle 14 alle 15. A109334

SIGNORA 29enne [illegible] bambinaia stiratrice offresi dalle 9 alle 19. Telefonare 869-551.

SIGNORA 40enne torinese presenta attiva occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 725-857 ore pasti. A109626

SIGNORINA 30enne offresi commessa o magazziniere. Telef. [illegible] ore 9,30-11, 15,30 alle 16,30.

TERMOIDRAULICO e saldatore offresi subito seria ditta. Tel. 884-301.

TORNITORE [illegible] I categoria perfetta conoscenza disegno offresi mezza giornata. Tel. 630-295.

TRENTACINQUENNE invalida gambe offresi assistenza persona sola. Scrivere Rosario, via Roma 3, Venzano.

TUTTOFARE offresi ore 6-7 giornaliere. Telefonare 855-418.

TUTTOFARE offresi possibilmente per persona sola oppure lavori magazzino. Telefonare 568-926.

TUTTOFARE offresi 8-18. Rivolgersi ore ufficio Gillio, Boucharon 9.

TUTTOFARE referenziato offresi ore, zona piazza Bengasi Nichelino. Telefonare 688-294 ore 14,30-17.

VENTICINQUENNE libera subito offresi aiuto motorista o autista fiduciario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9248 — Torino ».

VENTICINQUENNE volenteroso con patente B cerca qualsiasi lavoro, libero subito. Telefonare 735-159.

VENTIDUENNE bella presenza offresi commessa negozio abbigliamento, zona centrale. Tel. 851-209.

VENTIDUENNE militesente potenziato volenteroso offresi fattorino o qualsiasi lavoro, libero subito. Scrivere: Chidichimo, via Rueglio 18, Torino.

VENTIDUENNE saldatore, pratico carpenteria leggera, e pesante, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 735-989.

VENTISEIENNE con patente auto C offresi. Telefonare 282-856.

VENTISEIENNE presenza, patente auto, pratica studio dentistico offresi anche albergo o qualsiasi altro lavoro. Telef. 535-570.

VENTOTTENNE cameriere offresi anche [illegible] lavoro. Telef. 526-969.

VENTOTTENNE [illegible] mezza giornata macchina propria offresi per commissioni. Telefonare 213-243.

VENTRICHETTORE mobili offresi mezza giornata. Telefonare 252-771 mattino. A109711

VOLENTEROSO offresi facchino lavapiatti fatturino commissioniere aiuto ufficio e altro anche festivo. Telefonare 280-730. A109662

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

A.A. OFFRESI 80.000 maschi e signore e signorine dai 16 ai 40 anni per facile vendita propaganda calze Ambrosiana. Tel. 341-613, 250-673.

A referenziata tuttofare piccola famiglia signorile offre trattamento ottimo stipendio massimo. Telefonare 332-086 ore pasti.

ABILE taglierina sartoria tipo [illegible] gliere cerca. Rosalba, Finanza 18.

ABILE giardiniere carosel per custodia villa, parco, frutteto. Telefonare 881-129. [illegible]

ABILE tuttofare referenziato carosel ore 8-18. Tel. 768-333 ora 9-14.

AGGIUSTATORE qualificato cerca piccola industria regione Vanchiglietta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4590 — Torino». A108338

AGGIUSTATORE stampista 11 carosel da piccola industria. Tel. 793-508.

APPRENDISTA 16-18 [illegible] e abile stiratrice cerca tintoria Everesti. Tel. 564-763. A109475

APPRENDISTI 15-16enni cerca serigrafia. Presentarsi Frassinelli, via Reggio 28 B, ore 9-11.

AUTISTA falegname per [illegible] mobili a domicilio carosel. Presentarsi 8,30-12 via Alfieri 24.

BARMAN urge [illegible] massima paga. Tel. 535-513. A109446

BRAVO giardiniere frutticoltore carosel. Precisare età, famiglia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4592 — Torino». A108343

CERCA famiglia signorile ragazza per custodia bimbi e piccoli lavori [illegible] atici. Telefonare 632-430.

CERCASI abili macchinisti per lavori [illegible] Rivolgersi via delle Pronde 39, Torino. A108212

CERCASI abilissime macchiniste cottimiste industria seria signora zona Madonna Campagna. Tel. 210-584.

CERCASI aggiustatore e trasfatore. Presentarsi Grugliasco, via N. Sauro 12. A108672

CERCASI apprendista meccanico. Presentarsi ore 10-12 corso Vercelli 9.

CERCASI contoterzista abilissimo (esterno). Rivolgersi via Fossata 74, Vallongia, mattino. A109835

CERCASI giovane 15enne apprendista bar. Telef. 547-904.

CERCASI persona pulizia scale case tre piani cambio alloggio riscaldamento. Via Denina 3.

CERCASI servizio fisso bambinaia diplomata istitutrice lunga esperienza, referenziata per bambina unica, anni due, ottimo trattamento. Telefonare Torino 857-149. 26817

CERCASI tuttofare referenziata capace disposta trasferirsi vicinanze Salerno. Telefonare 583-663.

CERCASI tuttofare. Telef. 784-187, ore 13. A108350

CERCASI 15-17enne pratica panetteria. Via San Secondo 68 bis.

CERCO giovane pratica aiuto commessa abbigliamento. Presentarsi: Camussa, via Roma 82. A107420

CONIUGI [illegible] tuttofare fissa capace referenziata. Telef. 580-702.

CONIUGI con bambina et bambinaia assumono tuttofare fissa abile referenziata. Tel. 855-937.

CONIUGI soli, con aiuto, cercano tuttofare fissa giovane referenziata. Telef. 517-851 ore 14,30-16,30.

CONIUGI tre [illegible] due ott scolastica residenti Casella [illegible] tuttofare fissa cercano giovane governo bambini disposte aiuto casa possibilmente patentauto. Telefonare 516-052.

ESPERTO elettricista radio tecnico, età 30-45 anni, assume importante ditta torinese per lavori first di manutenzione assicurasi buon trattamento. Precisare richiesta, condizioni famiglia e indicare referenze. Massima serietà e riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4639 — Torino ». A109388

FALEGNAME provetto ed apprendista carosel. Telefonare 893-761 ore pasti. A107210

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 521-860.

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa referenziata amante bambini. Telefonare 797-268 pomeriggio.

FONDERIA alluminio cerca formatori II categoria. [illegible] Quaglia, via Anastasio Germonio 108, Torino.

IMPORTANTE negozio abbigliamento cerca apprendisti commessi. Telefonare 773-171. A108361

INDUSTRIA meccanica [illegible] apprendisti 15-17 [illegible] licenza avviamento, Rosso, Strada Cacce 28.

INFERMIERA patentata, veramente capace cerca Joannes Bruciatori Grugliasco. [illegible] 784-242.

MURATORE anche pensionato cambio lavori ottimo alloggio collinare giardino. Telefonare 82-219.

NOTTURNO assume autorimessa custodia 40 auto [illegible] salturio. Telefonare 280-212. A109500

NUOVA filatura Torital cotone cerca per stabilimento in Sicilia meccanico assistente pratico macchinario. Casella 363 A, Sip Milano.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziatissima 8-20 mattino festivo. Telefonare 501-491 mattino.

SARTO CAPO REPARTO CONFEZIONI SERIE GIOVANE VOLONTEROSO CONTROLLO QUALITA' COLLAUDO CAPI CERCASI ESPERTO DA INDUSTRIA IMPERMEABILI SOLO SE VERAMENTE CAPACE. TEL. 950-256. A109679

(Continua a pag. 16)

le lingue s'imparano con 20 ORE

INGLESE • SPAGNOLO • FRANCESE • TEDESCO • RUSSO

I corsi « 20 ORE » sono i più completi e vasti corsi di Lingue Straniere con dischi che mai siano stati pubblicati nel mondo.
I corsi « 20 ORE » escono a dispense settimanali — una dispensa settimanale per ogni lingua — ed ogni fascicolo è accompagnato da un perfetto disco microsolco a 33 giri.
In « 20 ORE » la viva voce del professori non si limita a fare ascoltare — come avviene per altri corsi pratici — la pronuncia della lingua, lasciando poi all'allievo la fatica e l'impegno maggiore e cioè lo studio della parte grammaticale, senza la cui conoscenza è impossibile riuscire a parlare e scrivere correttamente una lingua straniera, ma spiega anche chiaramente, diffusamente e ripetutamente, tutte le indispensabili regole grammaticali e di sintassi perchè l'allievo possa veramente imparare la lingua che studia.
Lei non dovrà dunque « studiare » la grammatica perchè la imparerà semplicemente ascoltandola.
« 20 ORE » è

CHI DORME.. NON BEVE BIANCOSARTI

BEVETE BIANCOSARTI LISCIO

perchè:

- toglie il peso e la sonnolenza del dopo pasto
- dà un senso di benessere
- prepara un buon sonno al momento giusto

BIANCOSARTI si beve così:
liscio come digestivo
con ghiaccio e seltz come aperitivo

BIANCOSARTI

assaggiatemi..diverremo amici

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 35)

SARTE per confezioni in maglia, specialiste, assume «Silver», Giulio Cesare 16. A108770

SARTORIA donna cerca lavorantina aiutante. Corso Toscana 12, telefono 293-580. A109281

SIGNORA sola ospiterebbe signorina in cambio compagnia ore notturne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4529 — Torino». A107424

SIGNORINE cercasi per facili lavori plastica. Ville, via Pairino 55, telefono 693-631. A107311

STUDIO pubblicità cerca modella, retribuzione «cachet». Telefonare 689-969 mattino ore 9-11.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi massimo stipendio. Telefonare 650-319. A109650

TUTTOFARE fisso referenziata cerca piccola famiglia massimo stipendio. Telefonare 752-435.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A rappresentante introdotto cartoleria Piemonte offresi vendita assoluta novità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 127 — Milano». 26728

CERCASI agenti vendita buon olio oliva direttamente consumatori. Trucchi Giovanni, Imperia.

CERCO rappresentanti furgoncini propri introdotti panetterie. Viale cimitero 4, Asti, dalle 10-12.

ESPERTO elettrotecnico referenziatissimo esperienza ventennale attività in proprio, proprietà muri negozio et auto accetta buona rappresentanza con deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5268 — Torino».

IMPORTANTE industria chimica ricerca rappresentanti giovani e veramente attivi introdotti calzaturifici, concierie, rivenditori articoli per calzatura, pellatieria o affini per Liguria e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Milano».

NOTA casa prodotti largo consumo cerca per Cuneo e provincia agente 25-35enne, buono attivo venditore residente in Cuneo e provincia, con esperienza di vendita all'esercente almeno quinquennale. Macchina propria. Guadagno mensile iniziale 220 mila aumentabili con incremento vendite et possibilità carriera. Scrivere indicando posti occupati, età, stato famiglia. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 131 — Milano». 26728

IMPORTANTE gruppo riviste tecniche industriali cerca per Torino esperto produttore pubblicità. Massima serietà e riservatezza. Scrivere dettagliando curriculum a: «Pubblicità Stampa 129 — Milano».

INDUSTRIA molitoria e pastaria cerca agenti e depositari provincia Torino, Novara, Vercelli per vendita pasta e farine confezionate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 560 — Torino».

INDUSTRIA vernici per legno cerca agenti introdotti referenziati per alta linea lisso provvigioni. Casella 364 A, Sip, Milano. 26720

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

COCKERINA fulva smarrita zona Italia '61, ricompensa adeguata. Telefonare 777-967. A107313

SMARRITO portafogli con foto ricordo. Ricompensa. Telef. 874-851. Bessi Guido, corso Cedorna 21, Torino.

DICHIARAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accetta ogni infedeltà, indaga, informa riservatamente. Pia V 20. Tel. 682-110, 652-878, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE Traler controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O488

ABBATE presente Istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patteuti, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ACQUISTO automobili contanti, Telef. 386-847.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durate due anni. Vi diamo l'assicurazione contro qualsiasi rischio, compreso il danno alla vostra macchina. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Ateuta, via Berletta 133 (S. Rita). O320

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, Via Saorgio 37. Corso Francia 341. O595

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci corso Moncalieri 19. O52

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo, cambiamo, rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O557

A.A.A. NSU Prinz gioiello delle meccanica tedesca sempre a vostra disposizione prove/sta, vendita sistema Compera senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegna rapida. B13

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo, pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare. Vendiamo rateizziamo Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 anche festivi.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME, 1100 speciali, 1500, 1300, 600, 500, Belvedere, Multipla, Giulietta, 1100 Familiare, furgoni, Volkswagen, 1100 T3, camioncino 600, Leoncino. Rateizzioni, via Malta 36/10, telefono 386-847. O469

A.A. AUTONOLEGGI Ariston vetture 1968. Torricelli 4, telefono 501-051.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando, corso Corsica 6, nuovi mercati.

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 600 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 speciali, permuta, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D Flavia, Fulvia, 750 Vignale permuta rateazioni. Vigone 44

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multiplo, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-825.

A 40 combinata, Flavia 63, Simca 1000, occasionissima, Corso Moncalieri 19. O557

A RATE, SENZA ANTICIPO, VENDIAMO OCCASIONISSIME FIAT. PERMUTIAMO. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, TRIPOLI 133, TELEFONO 555-127. O524

ABBIAMO autocarro 615 ordine perfetto, Campeggiato motore da rodare. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO 1100 D familiare, 103 familiare, Innocenti combinata. Corso G. Cesare 24. O414

ACCONTO 80.000, rimanenza rateato acquistando autovetture usate garantite, permuta con scooter, aperto anche mattinata festiva. Tel. 687-514.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Gallieri 11. O670

APPIA III serie vendo saminuova. Tel. 591-901. O529

ARCIOCCASIONE Fiat 1500 Osca, vendiamo permutiamo corso Moncalieri 19. O557

ASPIRANTI automobilisti abbiamo autovetture garantite per vostro roddaggio, interpellateci anche festifinale festive. Corso Moncalieri 19.

ASSICURIAMO rateizzando 500 34.000, 600 37.000, 1100 47.000. Telefonare 655-087.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo, Vigone 44.

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi oppure 63 ora più 16 a km., tariffe speciali lunghe percorranze, non richiesta anzianità patente e limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Telefonare 694-714.

AUTONOLEGGIO Sport, via Madama Cristina 55, vetture nuove, prezzi modici con o senza autista. Telefonare 651-544. O295

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

CARRO attrezzi 1100 TN Simca, 615 ribaltabile, 850, vende Coppa, Strada Meisina 91, telefono 890-709.

CORSO Grosseto 55, Autodestefani, 600 '57 130.000, 1962 260.000, Giulia spider, sprint, 55, 500, 850, 1100, 1300, 1500. Rateazioni garantite sei mesi (anche festivi).

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzi facilitazioni. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O568

CORSO Siracusa 158, tel. 351-496, vastissimo assortimento vetture Fiat. Facilitazioni. O568

CORSO Siracusa 158, telef. 351-496, semestrali 500, 850, 1100 facilitazioni. O568

CORSO Siracusa 158, tel. 351-496, occasionissime IM3, Innocenti spider, Ford Taunus. O568

FLAMINIA berlina recente blu seminuova privato vende. Autorimessa. Foscolo 27. A107150

GAS liquido impianti Weber, Concessionaria Fukro, Chieti 16. Telefonare 888-890. 26759

GIULIA spider colore rosso, 11 mesi, km. 5000, 1.600.000 privato vende. Tel. 560-340. 25720

GIULIA T.I. 1963 freni disco, altra 1964 cambio cloche ottime occasioni vendesi, Cottino, via Fabro 10 bis. Tel. 519-682. O399

GIULIETTA Sprint '64 privato vende, garanzia. Tel. 753-113.

MULTIPLA 1100 6 posti 1962 bellissima privato vende privato. Telefonare 385-747. A107215

NUOVA 500, Fiat 1300 e privato vende cambio rateizza. Tel. 331-561.

OCCASIONE vende Fiat 600 D '61 bellissima ottimo stato, Vercelli 111.

OCCASIONE 500 1964 380.000, 500 Giardiniera 1964 380.000, 500 fine 1960 250.000, Simca 1300 1964 750.000 ogni prova. Telefonare 694-714. Q295

OCCASIONI 500, 600, 1100, 1300, Appia, Giulietta, Assistenza, garanzia, agevolando. Corso Corsica 6.

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permuta rateazioni, Vigone 44.

OCCASIONISSIME visitateci vi convinceremo autovetture garantite, Autosalone corso Siracusa 158.

OPEL RECORD, OPEL KADETT NUOVI MODELLI PRESENTA AUTO 3000 CAPELLO. CORSO TRAIANO 14. O491

PRIMULA Autobianchi - Concessionario Renato Morelato, via Cigna 83, telef. 237-717, 277-989. O474

PRIVATI consegnamo rapidamente autovetture garantite minima anticipo lunghe rateazioni anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI! Rateizzamo minimo anticipo garantite 500, 600, 1100, da 140.000 a 450.000, inoltre Appia, 1300, Giulietta, Dauphine, A40, permutiamo, Via Saorgio 37. Corso Francia 341 (aperto festivi).

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. (Anche festivi). Q297

PRIVATO vende Appia III serie nuova guida destra. Telefonare 773-491.

PRIVATO vende Millecento 500, 15 mesi. Via Madama 19. A107295

PRIVATO vende bellissimo 600 '56 occasione 120.000. Telef. 521-826.

PRIVATO vende Opel Kadett rossa nuovissima volendo rateizzerete. Telefonare 541-779. A107204

PRIVATO vende pertettissima 850 semestrale colore acqua marina km. 3200. Telefonare 397-469.

PRIVATO vende Simca 1000 semestrale. Telefonare 694-704.

PRIVATO vende 600 E semestrale. Telefonare 371-576. A107155

PRIVATO vende 600 '63 ogni prova. Corso Palermo 17, custode.

PRIVATO vende 850 semestrale. Telefonare 691-002 ore 19.

PRIVATO vende 850 9 mesi e cambio con 500. Telef. 592-942.

RATEALMENTE 600 tutte revisionate, garantite, 1000 assortimento. Corso Corsica 8. Q308

RENAULT officina autorizzata vende R 8 Gordinetta R 42 perfette con garanzia. Via Tripoli 124. Telefono 323-056. A107321

SIMCA 1300 1962-63-64 vendesi occasioni. Corso Siracusa 158.

SPIDER Fiat 1600 con hard-top 1964 come nuovo vende Benedetto, piazza Adriano 6. Telefono 332-195.

SVENDIAMO 615 pronissimo, R 4 furgonato, 600 furgone, Appia I, Aurelia B 12. Autogaravini, corso Regina 168. O525

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture. Autosalone, Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

VENDO a privato 500 semestrale. Telef. 368-800. A107228

VENDO 615 M.1 '61. Tel. 328-332.

VENDO 1100 TV come nuova. Carrozzeria via Cagliari 21.

VIGNALE 750 coupé come nuova, occasionissima 560.000. Corso Moncalieri 19. O557

VISITATECI festivi. Autosalone, Siracusa 158, vende cambia, facilitazioni. O568

850 acquamarina 6 mesi privato vende. Telefonare 688-144.

1500 '63 650.000 come nuovo, 600 130.000, 1100 600. Telefonare 275-687. A109625

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O52

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

AGENZIA Piaggio-Moroni servizio ricambi originali, forniture meccanici. Corso Unione Sovietica 169, telefonare 393-628. O635

LAMBRETTIZZATEVI, superlambro motofurgonizzatevi. Cambi, rateazioni, occasionissime. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, Torino. Tel. 489-743. 878-753.

OCCASIONI di ritorno NSU Viticre, 125 Maserati, Bata, 150 Vespa, Isosidecar 175 NSU Motobi Iso, Gilera Berneg, 350 Mondial cross, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica. Facilitazioni. Bonafous 2. O707

VESPA motofurgoncini Apa nuovi usati rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. 393-628.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. BOMBERIANO mobilia locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

AFFARONE vendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145 mila. Telefonare 892-395, 878-753.

AL Mobilificio Stella vastissima esposizione, camere acagnolo e bambini, Meggiolini, armadioni duplex. Via Castelnuovo 10, telefono 876-392.

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa dei Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

DURED - Migliar macchina maglieria, macchine normali, automatiche, motorizzazioni, rimagliatrici, dipanatori, accessori, riparazioni. Nuova Agenzia via Maria Vittoria 49, telefono 878-512. O168

FABBRICA mobili vendita privati esposizione permanente. Pacini 63, Tel. 852-035. A107391

IMPERMEABILI garantiti di primaria marche per fine serie donna Lire 5000, uomo, ragazzo. Abiti, soprabiti. Occasioni uniche. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca).

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 6, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Matrimoniali 130.000, sala 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO Orso vendita propaganda camera da 119.000 alla lussuosa poltrona 268.000, tinelli da mila acc. Approfittatene. 30 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8 (cortile)

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 5.

MOBILIFICIO S. Gaetano nuova armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, isiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni, Francia 280, isiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONISSIME vasta camere letto 175.000, sala pranzo 145.000, cucine 85.000. Telefonare 682-396, 878-753. O288

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 mesi garanzia, L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439. O828

VENDESI cuccioli Lassi. Telefonare 852-060. A106257

ALLA Sala disponibile vasto assortimento, ottime occasioni: 1100 special 430.000, 1100 D 64 mila, 1100 56 160.000, 1500 63 530.000, 1200 coupé Farina 300 mila, Giulietta TI 59 230.000, Giulietta TI 60 300.000, Giulietta TI 61 330.000, Giulietta TI 62 430 mila, Giulietta TI 63 cambio cloche 550.000, Giulia spider 62 780.000, Austin A 40 61 330.000, Austin A40 63 440.000, Volkswagen 1200 63 450.000, Volkswagen 1500 63 570.000, Simca 1000 460.000, Opel Kadett 64 700.000, Opel Rekord 62 450.000, 11 eventuali permuta e ogni forma di pagamento con minimi anticipi a lunga rateazioni. P.za Adriano 11. Tel. 759-924, 779-647.

ASSICURIAMO rateizzamento: 500, 31.800; 600, 35.400; 850, 39.990; 1100, 44.400. Telefonare 689-767.

CERCASI tettuccio rigido per Giulia spider. Telefonare 781-155.

CINQUECENTO coupé, 11 4 porte, pronta consegna. Autogaraldi, San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970.

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato, interpellateci corso Grosseto 55, telefono 293-992, Autodestefani (anche festivi).

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture rateazione Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

COMPERIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORIASCO esposizione, vendita diretta: camioncini, furgoncini, promiscui. Rateazioni Sava. Assistenza. Corso Francia 464 più nuovi 100 già borgata Paradiso, Torino, Telefonare 725-864.

ECCEZIONALMENTE 500 C 35.000, Fiat 50.000, 1100 120.000, 600 90.000, Appia, Giulietta, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, Peugeot 403. Corso Moncalieri 19.

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE. GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, SCOPIT.

FLAMINIA coupé 38 interno pelle grigio scuro vende Benedetto, piazza Adriano 6. Telefono 332-195.

FLAVIA berlina 1800 '61-'63 ottime condizioni vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195.

FURGONE Jolly metano 1961 ottime condizioni vendo facilitando. Telefonare 724-005. O323

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla Fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. O579

un centro di lavaggio a gettone

Un centro di lavaggio a gettone è oggi un investimento produttivo.
È però determinante la qualità delle apparecchiature e delle attrezzature ausiliarie.
Per questo è necessario rivolgersi ad una industria affermata nel settore del lavaggio.
Come la REX.
Se questo settore vi interessa - sia per un impianto nuovo che per completarne uno esistente - potrete avere dalla REX apparecchiature di qualità, una assistenza completa e preventivi esatti.

Per ogni informazione, scrivete alla REX - INDUSTRIE A. ZANUSSI Pordenone (UD).

REX

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

fusodoro Marzotto

TORINO - CENTRI DI VENDITA DI
VIA VIOTTI 1 - VIA NIZZA 210

Tutte le confezioni per
UOMO - SIGNORA e RAGAZZI